CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-*quater*/2/I

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME SECONDO

Riscontri sull'attendibilità delle liste e sulle posizioni di affiliazione

TOMO I

(Con indice generale del Volume)

ROMA 1984

INDICE GENERALE DEL VOLUME

(TOMI I-IX)

TOMO I

Sentenza deliberata il 9 febbraio 1983 dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura (stralci) . . . . . I, 7-20

Requisitoria depositata dal procuratore della Repubblica di Roma in data 29 maggio 1982 nei procedimenti penali riuniti di cui al n. 1575/81 A R.G. Uff. Istr. (stralci) . . . . . I, 21-35

Relazione conclusiva presentata in data 13 giugno 1981 dal Comitato amministrativo d'inchiesta nominato con decreto 7 maggio 1981 del Presidente del Consiglio dei ministri (stralci) . . . . . I, 36-41

Relazione informativa sulla loggia P2 redatta dal SISDE e rimessa alla Commissione il 18 febbraio 1982 dal dott. Emanuele De Francesco (stralci) . . I, 42-49

Motivi d'appello presentati dal procuratore generale di Roma in data 11 aprile 1983 a sostegno dell'impugnazione della sentenza 17 marzo 1983 del giudice istruttore del tribunale di Roma (stralci) . . I, 50-54

Testi di circolari inviate da Licio Gelli ai capigruppo o ad iscritti della loggia P2 e recanti le date 1° e 11 giugno, 1° luglio e 25 ottobre 1979 . . . I, 57-61

Relazione di perizia tecnica sull'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2 (conclusioni) . . . . . I, 62-65

Verbali di deposizioni testimoniali rese dalla segretaria di Licio Gelli all'autorità giudiziaria . . . . . I, 69-78

Resoconto stenografico dell'audizione della segretaria di Licio Gelli davanti alla Commissione (stralci) . I, 79-169

Promemoria di Licio Gelli per la segretaria . . . . I, 170

Verbale di deposizione testimoniale di Licio Gelli e Lino Salvini il 28 settembre 1976 alla magistratura di Firenze, memorie ed elenchi prodotti nell'occasione e successive integrazioni . . . . . I, 173-250

Nota della DIGOS di Firenze del 21 maggio 1981 a commento degli atti processuali di cui sopra . . I, 251-257

Cosiddetto « libro-matricola » delle iniziazioni alla loggia P2 fra il 1952 e il 1970, rinvenuto dalla Commissione nella sede della massoneria di Piazza del Gesù . . . . . I, 258-280

Indagini bancarie sul conto « Primavera » . . . . I, 283-403

Intervista di Licio Gelli all'Espresso **del 18 luglio 1976, susseguente dibattito nella Giunta esecutiva del Grande Oriente d'Italia e accertamento della mancata proposizione di querela** . . . . . I, 407-417

Resoconto stenografico dell'audizione del dignitario massonico Vincenzo Valenza davanti alla Commissione (stralci) . . . . . I, 421-435

Memoria del senatore Giovanni Leone alla Commissione in data 15 febbraio 1984 (stralci) . . . . I, 439-443

Riscontro testimoniale con il generale Siro Rosseti e analisi informativa dal medesimo compilata (con stralcio dal cosiddetto « primo memoriale Gelli ») I, 444-455

Lettera di Licio Gelli al Gran Maestro sull'affiliazione iure officii **alla P2 dei componenti del Supremo Consiglio del Rito nel 1979** . . . . . I, 456-458

Raccomandata Battelli ai « fratelli inaffiliati » ed elenco dei destinatari . . . . . I, 461-473

Schede personali massoniche sequestrate dalla Commissione presso l'anagrafe degli « assonnati » del Grande Oriente d'Italia e intestate a persone destinatarie della raccomandata Battelli incluse negli elenchi di Castiglion Fibocchi (più la scheda di Francesco Pazienza) . . . . . I, 474-507

Lettere del Gran Maestro Salvini di delega a Licio Gelli dei rapporti con i « fratelli inaffiliati » . . I, 508-511

« Primo memoriale Gelli »: passi aventi attinenza con il problema degli elenchi e del numero degli affiliati alla P2 . . . . . I, 515-571

Lettera di Bruno Mosconi a Licio Gelli e risposta di questo contenente giudizi sul Gran Maestro Battelli I, 575-577

Ricerca sulla documentazione amministrativa di Palazzo Giustiniani in materia di brevetti di concessione dei gradi massonici . . . . . I, 581-621

TOMO II

Archivio uruguayano di Licio Gelli:

— *Rapporto Interpol-UCIGOS contenente notizie sul sequestro* (stralcio) . . . . . II, 3-8

— *Rapporto SISMI riepilogante le procedure di acquisizione e comunicazione della parte di archivio recuperata* . . . . . II, 9-12

— *Prima mandata: lettera di trasmissione ed elenco di 917 nomi di appartenenti alla loggia P2 (tra cui 114 « persi di forza ») redatto in ordine progressivo secondo numero di fascicolo e con descrizione sintetica in lingua spagnola del contenuto dei fascicoli (nonché del motivo della « perdita di forza »)* . . . . . II, 13-31

— Segue: *fascicoli di affiliazione intestati a Donato* LO PRETE, *Vito* MICELI, *Walter* PELOSI, *Ambrogio* VIVIANI *e Giovanni* PASTORE . . . . . II, 33-79

— *Seconda mandata: lettere di trasmissione alla Commissione e alla magistratura e due elenchi di 52 nomi (con rispettivo numero di fascicolo e secondo l'ordine progressivo di questo) di intestatari di fascicoli di affiliazione (il secondo elenco è con inventario del contenuto dei fascicoli)* . . . . . II, 80-87

— Segue: *fascicoli di affiliazione intestati a:*

Giuseppe DELL'ACQUA . . . . . II, 89-94

Massimo DELL'AQUILA . . . . . II, 95-99

Vincenzo DE NARDO . . . . . II, 101-106

Marino CONCA . . . . . II, 107-114

Enzo CIRILLO . . . . . II, 115-118

Franco FOSSA . . . . . II, 119-122

Pasqualino GENTILE . . . . . II, 123-131

Antonino COLASANTI . . . . . II, 133-138

Paolo ZUCCHINI . . . . . II, 139-141

André MANDI . . . . . II, 143-149

Roberto AMADI . . . . . II, 151-155

Francesco BIANCOFIORE . . . . . II, 157-161

Antonio BONETTO . . . . . II, 163-166

Antonio CANGIANO . . . . . II, 167-171

Gaetano LONGOBARDI . . . . . II, 173-181

Franco PASTORE . . . . . II, 183-191

Giuseppe KUNDERFRANCO . . . . . II, 193-208

Manlio CIOCCA . . . . . II, 209-213

Italo CARDARELLI . . . . . II, 215-220

Gaetano VITA . . . . . II, 221-224

Vincenzo VILLATA . . . . . II, 225-233

Bruno MOSCONI . . . . . II, 235-240

Carlo ARNONE . . . . . II, 241-245

Pietro BALDASSINI . . . . . II, 247-250

Cesare CARELLA . . . . . II, 251-262

Silvio CASAGNI . . . . . II, 263-266

Giulio CHIARUGI . . . . . II, 267-271

Mario FERRARI . . . . . II, 273-276

Enzo LERARIO . . . . . II, 277-280

Giovanni FANTINI . . . . . II, 281-288

Dario MANZINI . . . . . II, 289-294

Maresco MARINI . . . . . II, 295-297

Albino SECCHI . . . . . II, 299-302

Asdrubale UGOLINI . . . . . II, 303-309

Michele MESSINA . . . . . II, 311-326

Vincenzo CORSARO . . . . . II, 327-328

Carlo CIUFFI . . . . . II, 329-332

Emilio LEONELLI . . . . . II, 333-338

Antonio BASLINI . . . . . II, 339-344

Giuseppe CASERO . . . . . II, 345-348

Luigi MARIOTTI . . . . . II, 349-350

Francesco MEREU . . . . . II, 351-354

Romolo DALLA CHIESA . . . . . II, 355-360

Giulio Cesare GRAZIANI . . . . . II, 361-366

Ettore BRANCATO . . . . . II, 367-372

Filippo DE JORIO . . . . . II, 373-378

Alfiero COSTANTINI . . . . . II, 379-384

Sergio MINERVINI . . . . . II, 385-398

Giuseppe LO VECCHIO . . . . . II, 399-403

Giovanni Battista MINERVA . . . . . II, 405-410

Alberto FERRARI . . . . . II, 411-427

Giuseppe SZALL . . . . . II, 429-440

— Segue: *elenco-inventario di 426* dossiers *informativi numerati e 53 non numerati, ciascuno con indicazione dell'oggetto* . . . . . II, 441-454

— *Terza mandata: lettera di trasmissione; elenco di 40 nomi (con rispettivo numero di fascicolo e secondo l'ordine progressivo di questo) di intestatari di fascicoli di affiliazione e inventario del contenuto dei fascicoli* . . . . II, 455-456

— Segue: *fascicoli di affiliazione intestati a*:

Fausto ANTONINI . . . . . II, 457-459

Aldo ARCURI . . . . . II, 461-463

Pasquale BRANDI . . . . . II, 465-474

Ettore BRUSCO . . . . . II, 475-480

Umberto CAMPISI . . . . . II, 481-484

Antonino CARBONARO . . . . . II, 485-490

Pietro CASELLATO . . . . . II, 491-498

Francesco CATALANO . . . . . II, 499-502

Giovanni CERQUETTI . . . . . II, 503-507

Alfonso COPPOLA . . . . . II, 509-520

Carmelo CORTESE . . . . . II, 521-524

Antonio DE CAPOA . . . . . II, 525-532

Matteo DE CILLIS . . . . . II, 533-535

Fulviano DE MARI . . . . . II, 537-539

Carlo FABRICCI . . . . . II, 541-547

Mario Alberto FAZIO . . . . . II, 549-559

Ivo FERRETTI . . . . . II, 561-565

Alessandro FLORA . . . . . II, 567-576

Arnaldo FOSCHINI . . . . . II, 577-582

Giuseppe GALLO . . . . . II, 583-587

Fiorello SODI . . . . . II, 589-597

Ado GIACCI . . . . . II, 599-613

Osvaldo GRANDI . . . . . II, 615-628

Carmelo ISAIA . . . . . II, 629-635

Gino PISANI . . . . . II, 637-642

Gennaro LATILLA . . . . . II, 643-646

Giovanni Antonio LEDDA . . . . . II, 647-657

Gaetano LO PASSO . . . . . II, 659-661

Carlo LORENZETTI . . . . . II, 663-670

Otello MACCHIONI di SELA . . . . . II, 672-675

Luigi MAZZEI . . . . . II, 676-680

Enrico MICHELOTTI . . . . . II, 681-689

Amleto MONSELLATO . . . . . II, 691-697

Gaetano MORREALE . . . . . II, 699-704

Giovanni MOTZO . . . . . II, 705-715

Arrigo MUSIANI . . . . . II, 717-728

Giovanni PATTUMELLI . . . . . II, 729-734

Francesco PENNACCHIETTI . . . . . II, 735-737

Giulio PIETROSANTI . . . . . II, 739-741

Francesco CRAVERO . . . . . II, 743-757

— *Quarta mandata: lettera di trasmissione; elenco di 12 nomi (con rispettivo numero di fascicolo e secondo l'ordine progressivo di questo) di intestatari di fascicoli di affiliazione e inventario del contenuto dei fascicoli* . . . . II, 758-759

— Segue: *fascicoli di affiliazione intestati a*:

Marco FOLONARI . . . . . II, 760-768

Giampiero GABOTTO . . . . . II, 769-779

Massimo TOSTI . . . . . II, 781-791

Aladino MINCIARONI . . . . . II, 793-803

Mario MORETTI . . . . . II, 805-816

Vittorio SBARBARO . . . . . II, 817-827

Giovanni D'ARMINIO MONFORTE . . . . II, 829-846

Salvatore ODDO . . . . . II, 847-860

Giuseppe DRUETTI di USSEL . . . . . II, 861-870

Antonio ANCONA . . . . . II, 871-874

Giuseppe ATTINELLI . . . . . II, 875-879

Paolo MATASSA MARCHISOTTO . . . . . II, 881-884

— *Scambio di lettere fra il Presidente della Commissione e il Presidente del Consiglio dei ministri in merito al regime di segretezza delle carte recuperate dall'archivio uruguayano di Licio Gelli* . . . . . II, 885-886

TOMO III

Ordini di perquisizione e sequestro della magistratura di Roma relativamente all'anagrafe delle schede personali massoniche al Grande Oriente d'Italia III, 3-5

— Segue: *schede personali massoniche intestate a nomi comparsi nella lista di Castiglion Fibocchi sequestrate dalla magistratura di Roma in esecuzione degli ordini di cui sopra* (in ordine alfabetico):

lettera *A* . . . . . III, 6-55

lettera *B* . . . . . III, 56-163

lettera *C* . . . . . III, 164-303

lettera *D* . . . . . III, 304-381

lettera *E* . . . . . III, 382-383

lettera *F* . . . . . III, 384-419

lettera *G* . . . . . III, 420-493

lettera *I* . . . . . III, 494-499

lettera *K* . . . . . III, 500-503

lettera *L* . . . . . III, 504-540

lettera *M* . . . . . III, 541-643

lettera *N* . . . . . III, 644-657

lettera *O* . . . . . III, 658-672

lettera *P* . . . . . III, 673-769

lettera *R* . . . . . III, 770-831

TOMO IV

lettera *S* . . . . . IV, 3-66

lettera *T* . . . . . IV, 67-104

lettera *U* . . . . . IV, 105-112

lettera *V* . . . . . IV, 113-161

lettera *Z* . . . . . IV, 162-175

Documentazione massonica sequestrata dalla Commissione presso organizzazioni diverse da Palazzo Giustiniani e concernente persone incluse nella lista di Castiglion Fibocchi:

— *Gran Loggia Nazionale degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori* (*gen. Ghinazzi*):

schede anagrafiche personali (ord. alfabetico) IV, 179-264

fascicolo personale di Achille ALFANO . . IV, 265-283

» » » Giovanni ALLAVENA . IV, 285-304

» » » Giuseppe ATTINELLI . IV, 305-311

» » » Salvatore BELLASSAI . IV, 313-332

» » » Danilo BELLEI . . IV, 333-339

» » » Ottorino BELLI . . IV, 341-351

fascicolo	personale	di	Domenico BERNARDINI	IV, 353-356
»	»	»	Giorgio BILLI . .	IV, 357-367
»	»	»	Fosco BUCCIANTI . .	IV, 369-386
»	»	»	Giulio CARADONNA .	IV, 387-402
»	»	»	Rocco CARDUCCI . .	IV, 403-409
»	»	»	Luigi CAVALLINI . .	IV, 411-419
»	»	»	Mario CECCHI . .	IV, 421-427
»	»	»	Vasco CIONI . . .	IV, 429-440
»	»	»	Pietro DE FEO . .	IV, 441-448
»	»	»	Sergio DENTI . . .	IV, 449-458
»	»	»	Rodolfo DI FILIPPO .	IV, 459-465
»	»	»	Ruggiero FERRARA .	IV, 467-491
»	»	»	Giuseppe GUZZARDI .	IV, 493-502
»	»	»	Dante LABANTI . . (con annessa documentazione sulle controversie interne di Palazzo Giustiniani e sulle campagne di stampa)	IV, 503-569
»	»	»	Marco LANDI . . .	IV, 571-585
»	»	»	Vittorio LIBERATORE .	IV, 587-600
»	»	»	Donato LO PRETE .	IV, 601-625
»	»	»	Amleto MONSELLATO .	IV, 627-633
»	»	»	Bruno MOSCONI . .	IV, 635-658
»	»	»	Alighiero NOSCHESE .	IV, 659-675
»	»	»	Gianluigi OGGIONI .	IV, 677-693
»	»	»	Maurizio PARASASSI .	IV, 695-723
»	»	»	Andrea PASQUALIN .	IV, 725-737
»	»	»	Giuseppe PIERI . .	IV, 739-755
»	»	»	Alberto PISTOLESI .	IV, 757-763
»	»	»	Giuseppe PIZZETTI .	IV, 765-772
»	»	»	Renato RIGHI . .	IV, 773-785
»	»	»	Salvatore SCIBETTA . .	IV, 787-819
»	»	»	Albino SECCHI . .	IV, 821-823
»	»	»	Augusto SINAGRA . .	IV, 825-836

TOMO V

fascicolo personale di Alberto TEARDO . . V, 3-7
» » » Mario TEDESCHI . . V, 9-27
» » » Giuseppe TRISOLINI . V, 29-34
» » » Asdrubale UGOLINI . V, 35-44
» » » Ottavio URCIUOLO . V, 45-49
» » » Mario VALENTI . . V, 51-58
» » » Michele ZUCCALÀ . . V, 59-68

— *Rito Scozzese Antico e Accettato riconosciuto da Palazzo Giustiniani* (*avv. Cecovini*):

decreti istitutivo e soppressivo del Capitolo Nazionale . . . . . V, 77-79

corrispondenza concernente il legame fra posizione coperta nell'Ordine e nel Rito V, 80-85

fascicolo personale di Pietro AQUILINO . . V, 87-109
» » » Danilo BELLEI . . V, 111-120
» » » Mario BELLUCCI . . V, 121-147
» » » Francesco BERNASCONI V, 149-163
» » » Giuseppe BERTASSO . V, 165-194
» » » Achille CAPPELLI . . V, 195
» » » Giorgio CAVALLO . . V, 197-218
» » » Enzo CLIMINTI . . V, 219-237
» » » Alfonso COPPOLA . . V, 239-243
» » » Antonio D'ANCONA . V, 245-254
» » » Alessandro DEL BENE V, 255-297
» » » Sergio DENTI . . . V, 299-303
» » » Luigi DE SANTIS . . V, 305-322
» » » Giuseppe DONATO . V, 323-336
» » » Giovanni FANELLI . V, 337-349
» » » Alberto FERRARI . . V, 351-358
» » » Ennio FINOCCHIARO . V, 359-393
» » » Sebastiano FULCI . V, 395-401

fascicolo personale di Matteo GRILLO . . V, 403-411

» » » Pasquale LONGO . . V, 413-450

» » » Rocco LO VERDE . . V, 451-459

» » » Guglielmo MARCACCIO V, 461-465

» » » Francesco MOSCIARO . V, 467-476

» » » Bruno MOSCONI . . V, 477-506

» » » Andrea PANNO . . V, 507-515

» » » Franco PICCHIOTTI . V, 517-526

» » » Renato PELLIZZER . V, 527-576

» » » Domenico RASPINI . V, 577-585

» » » Fiorello SODI . . . V, 587-591

» » » Francesco STURZO . V, 593-600

» » » Corrado TERRANOVA . V, 601-616

» » » Guido TESI . . . V, 617-631

» » » Mario TRAVERSA . V, 633-647

— *Rito Scozzese Antico e Accettato richiamantesi a Palazzo Giustiniani, ma da questo non riconosciuto* (*Fausto Bruni*):

schede personali massoniche intestate a Luigi DE SANTIS e Franco PECO . . . . V, 651-654

fascicolo di affiliazione di Marco PAOLA . . V, 655-673

— *Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori* (*Salvatore Spinello*):

corrispondenza con Giovanni PALAIA . . V, 678-679

fascicolo concernente accordi fra le organizzazioni massoniche di Giovanni ALLIATA di MONTEREALE e Luigi SAVONA . . . V, 681-684

— *Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori* (*Silvio Vigorito*):

carte concernenti Carmelo SPAGNUOLO . . V, 686-696-697

carte concernenti Vincenzo e Roberto VALENZA . . . . . V, 687-694

TOMO VI

Verbali di deposizioni testimoniali rese all'autorità giudiziaria da persone sentite in quanto incluse nella lista di Castiglion Fibocchi (in ordine alfabetico):

lettera *A* . . . . . VI, 3-144

lettera *B* . . . . . VI, 145-329

lettera *C* . . . . . VI, 330-620

lettera *D* . . . . . VI, 621-884

lettera *E* . . . . . VI, 885-888

TOMO VII

lettera *F* . . . . . VII, 3-133

lettera *G* . . . . . VII, 134-353

lettera *H* . . . . . VII, 354-355

lettera *I* . . . . . VII, 356-376

lettera *K* . . . . . VII, 377-380

lettera *L* . . . . . VII, 381-481

lettera *M* . . . . . VII, 482-771

lettera *N* . . . . . VII, 772-794

lettera *O* . . . . . VII, 795-894

TOMO VIII

lettera *P* . . . . . VIII, 3-228

lettera *Q* . . . . . VIII, 229-230

lettera *R* . . . . . VIII, 231-324

lettera *S* . . . . . VIII, 325-467

lettera *T* . . . . . VIII, 468-548

lettera *U* . . . . . VIII, 549-564

lettera *V* . . . . . VIII, 565-693

lettera *Z* . . . . . VIII, 694-724

TOMO IX

Documentazione attinente alla loggia coperta « Zamboni-De Rolandis » di Bologna all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia . . . . . IX, 3-8

Documentazione attinente alla loggia coperta « Emulation » di Tirrenia . . . . . IX, 9-13

Articolo 15 della costituzione massonica concernente la possibilità di contemporanea appartenenza a due logge . . . . . IX, 14-15

Allegazioni difensive di parte ed altra documentazione concernente singole situazioni personali massoniche:

Giuseppe SANTOVITO . . . . . IX, 19-34

Vincenzo CAROLLO . . . . . IX, 36-40

Francesco TROCCOLI . . . . . IX, 43-53

Luigi DE SANTIS . . . . . IX, 57

Domenico NIRO . . . . . IX, 61-78

Salvatore BELLASSAI . . . . . IX, 81-82

Ezio GIUNCHIGLIA . . . . . IX, 85-120

Emo DANESI . . . . . IX, 123-133

Franco FOSCHI . . . . . IX, 137-166

Franco FOSSA . . . . . IX, 169-179

Silvano LABRIOLA . . . . . IX, 183-186

Amleto MONSELLATO . . . . . IX, 189-191, 463-467

Costantino BELLUSCIO . . . . . IX, 195-203

Francesco COSENTINO . . . . . IX, 207-217

Sergio PEZZATI . . . . . IX, 221-222

Gaetano STAMMATI . . . . . IX, 223

Giovanni CRESTI . . . . . IX, 227-230

Giancarlo Elia VALORI . . . . . IX, 233-234

Alberto TEARDO . . . . . IX, 237

Nicola PICELLA . . . . . IX, 241-243

Bruno DELLA FAZIA . . . . . IX, 247-257

Publio FIORI . . . . . IX, 261-262

Gino BIRINDELLI . . . . . IX, 265-277

Mario MARSILI . . . . . IX, 281-289

Nino VALENTINO . . . . . IX, 293-304

Giovanni ALLIATA di MONTEREALE . . . . IX, 307-309

Gian Piero ORSELLO . . . . . IX; 313-356

Enrico MANCA . . . . . IX, 359-361

Igino MISSORI . . . . . IX, 365-366

Antonino DE SALVO . . . . . IX, 369-372

Nicola FALDE . . . . . IX, 375-378

Aldo ARCURI . . . . . IX, 381-385

Antonio AMATO . . . . . IX, 389-390

Vito PASSERO . . . . . IX, 393-394

Corrado TERRANOVA . . . . . IX, 397-398

Luigi MARIOTTI . . . . . IX, 401-405

Giovambattista PALUMBO . . . . . IX, 409-411

Beniamino FINOCCHIARO . . . . . IX, 415-449

Filippo DE JORIO . . . . . IX, 453

Giovanni TORRISI . . . . . IX, 457-459

NOTA REDAZIONALE

Il presente Volume raccoglie, conformemente alla deliberazione assunta dalla Commissione nella seduta finale del 10 luglio 1984, la documentazione formata dalla Commissione o ad essa pervenuta da cui sono desumibili elementi di valutazione in ordine all'attendibilità delle liste di aderenti alla loggia Propaganda rinvenute a Castiglion Fibocchi, nonché notizie e allegazioni di parte in merito alla posizione di persone incluse nelle liste stesse.

Tali liste, già pubblicate a suo tempo in sede di relazioni parziali dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Sindona, sono ripubblicate nel Volume I della Serie II dei presenti Allegati (Doc. XXIII, n. 2-quater/1) nel contesto dell'intero carteggio sequestrato nell'ufficio di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi il 17 marzo 1981.

La documentazione che si presenta nelle pagine seguenti consiste in valutazioni sull'attendibilità delle liste espresse, nella loro autonomia, da altri organi dello Stato (Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura nella sentenza conclusiva dei procedimenti a carico di magistrati inclusi nelle liste; requisitoria del procuratore della Repubblica di Roma nell'istruttoria penale del processo P2; relazione del Comitato dei « tre saggi » alla Presidenza del Consiglio dei ministri; motivi d'appello della procura generale di Roma avverso la sentenza del giudice istruttore di Roma nell'istruttoria penale sopra ricordata; relazione informativa sulla loggia P2 redatta dal SISDE) e inviate alla Commissione o da questa acquisite.

000510
RISERVATO

Consiglio Superiore della Magistratura

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEZIONE DISCIPLINARE

IL PRESIDENTE

Prot. n. 2878

18 MAR. 1983

On.le Tina ANSELMI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati

ROMA

Con riferimento alla richiesta n. 1455/C.P2 del 17 marzo u.s., Le trasmetto copia della sentenza pronunciata dalla Sezione Disciplinare di questo Consiglio nei confronti dei magistrati iscritti alla loggia massonica P2.

Ricambio cordiali saluti.

Roma, 18.3.1983.

Giancarlo De Carolis

(Giancarlo De Carolis)

000510
RISERVATO

REPUBBLICA ITALIANA

LA SEZIONE DISCIPLINARE

del Consiglio Superiore della Magistratura

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SEGUE ELENCO ALLEGATO N. 2

composta dai Signori :

- Avv. Giancarlo	DE CAROLIS	-Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura PRESIDENTE
- Avv.prof. Alfredo	GALASSO	-Componente eletto dal Parlamento COMPONENTE
- dott. Arnaldo	VALENTE	-Magistrato di corte di cassazione dichiarato idoneo all'esercizio di funzioni direttive superiori COMPONENTE
- dott. Vittorio	MELE	-Magistrato di corte di cassazione COMPONENTE
- Avv.prof.Francesco	GUIZZI	-Componente eletto dal Parlamento COMPONENTE
- dott. Vladimiro	ZAGREBELSKY	-Magistrato di corte di appello COMPONENTE
- dott. Vincenzo	MARICONDA	-Magistrato di tribunale COMPONENTE
- dott. Francesco	IPPOLITO	-Magistrato di tribunale COMPONENTE
- dott. Vincenzo	ODDONE	-Magistrato di corte di cassazione COMPONENTE

con l'intervento del Pubblico Ministero, delegato dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, in persona del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la stessa Corte dott. Manfredo Grossi e con l'assistenza del

segretario magistrato di corte di appello, dott. Eduardo Vittorio Scardaccione, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nei procedimenti disciplinari riuniti n. 57/81 e 4/82 R.G. a carico di :

1.- dott. Domenico RASPINI, magistrato di corte di cassazione, nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente con funzioni di presidente del Tribunale di Ravenna;

2.- dott. Vittorio LIBERATORE, magistrato di corte di cassazione, nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente con funzioni di presidente del Tribunale di Ancona;

3.- dott. Guido BARBARO, magistrato di corte di cassazione, nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Torino;

4.- dott. Domenico PONE, magistrato di corte di cassazione, nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente con funzioni di consigliere della Corte di Cassazione;

5.- dott. Giacomo RANDON, magistrato di corte di cassazione, nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente con funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Firenze;

6.- dott. Salvatore PASTORE, magistrato di corte di cassazione con funzioni di consigliere della Corte di Cassazione;

7.- dott. Elio SIGGIA, magistrato di corte di cassazione con funzioni di pretore del mandamento di Roma;

8.- dott. Giovan Vincenzo PLACCO, magistrato di corte di cassazione con funzioni di pretore del mandamento di Roma;

9.- dott. Paolo NANNARONE, magistrato di appello con funzioni di giudice del Tribunale di Perugia;

10.- dott. Antonio STANZIONE, magistrato di appello con funzioni di giudice del Tribunale di Forlì;

11.- dott. Renato Giuseppe CROCE, magistrato di appello con funzioni di pretore del mandamento di Tivoli;

12.- dott. Giovanni PALAIA, magistrato di appello con funzioni di pretore del mandamento di Roma;

13.- dott. Mario MARSILI, magistrato di tribunale con funzioni di giudice del Tribunale di Arezzo;

14.- dott. Salvatore CASSATA, magistrato di tribunale con funzioni di giudice del Tribunale di Marsala;

i n c o l p a t i

della violazione degli artt. 18 della Costituzione, 212 T.U.L.P.S. 18 giugno 1931, n. 773, 18 R.D.L. 31 maggio

1946, n. 511,nonchè del T.U. 10 gennaio 1957, n. 3 sul lo statuto degli impiegati civili dello Stato, per avere fatto parte della Loggia Propaganda 2, associazione segreta, compromettendo così il prestigio dell'Ordine Giudiziario e rendendosi immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui deve godere il magistrato;

ed il dott. Mario MARSILI, inoltre

i n c o l p a t o

della violazione dell'art. 18 R.D.L. 31 maggio 1946, n. 511, per avere mancato ai suoi doveri di ufficio manifestando, con distinte lettere del 21 ottobre 1978, la propria disponibilità ad assumere incarichi di consulenza giuridica nell'interesse delle Società Genghini Mario e Belli Arcangelo, dietro corrispettivo, quanto meno da parte della prima di esse, della somma di lire 1.000.000.= al mese, richiamando a tal fine precisi accordi già intervenuti.

[omissis]

[OMISSIS]

III - La Loggia massonica Propaganda 2.

1.- La necessità di sciogliere problemi sollevati dagli incolpati in ordine alla legittimità costituzionale di norme richiamate nel capo di incolpazione, consiglia—al fine di consentire la valutazione della rilevanza delle relative questioni—di esporre i fatti oggetto del presente procedimento disciplinare, prima del quadro normativo cui tali fatti vanno riportati. La ricostruzione dei fatti viene effettuata sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione Parlamentare sul caso Sindona, nonchè di atti acquisiti dalla Sezione Disciplinare con richiesta rivolta tra l'altro alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia massonica Propaganda 2, al Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, al Procuratore Generale ed al Procuratore della Repubblica di Firenze, al Giudice Istruttore di Milano.

Quanto ai documenti ricevuti dalla Commissione Parlamentare sul caso Sindona, si tratta dei seguenti atti, che qui si menzionano seguendo l'intestazione di cui all'indice dei reperti utilizzati dalla Commissione :

Nel volume n. 2 : 3/A Corrispondenza alla firma; 5/A Elenco alfabetico nominativo Loggia P2 (non completamente aggiornato) con rinvio ai numeri d'ordine di cui al

registro 4/C; 7/A Cartella contenente tessere, contabilità varia nonchè una domanda di affiliazione; 11/A Corrispondenza; 4/C Elenco degli affiliati alla Loggia P2 con posizioni di tesseramento e contributive; 6/C Elenco degli affiliati alla Loggia P2 coordinati per settori di attività; 8/C "Rubrica" contenente un elenco alfabetico di circa 500 voci. Trattasi di elenco presumibilmente relativo ad archivio di fascicoli, archivio non rinvenuto nella perquisizione; 9/C Cartellina "Pié di lista Loggia Propaganda 2"; 11/C Fascicolo "giovedì 26 marzo 1981" contenente venti domande di affiliazione alla Loggia P2 e relativa documentazione; 15/C Cartellina "sospesi" contenente documentazione relativa ad affiliazioni sospese, 12 domande di affiliazione rimaste in sospeso e corrispondenza relativa; 16/C Cartellina "scritto per chiarimenti" con alcuni sottofascicoli personali e contenente 5 domande di affiliazione alla Loggia P2; 18/C Fascicoletto contenente altre posizioni di persone affiliate, comprensivo di 3 domande di affiliazione; 20/C Cartellina "Tessere sospese" contenente tra l'altro una domanda di affiliazione alla Loggia P2.

Nel volume n. 2bis : 65 fotocopie a colori delle pagine del registro 4/C contenente elenco degli affiliati alla Loggia P2 con posizioni di tesseramento e contributive; 21/C Fascicolo contenente copie di matrici di ricevute di pagamento di quote, nonchè un elenco di nomi con annotazione di pagamenti; "Rubrica contributi-riservata", contenuta nella busta n. 2 facente parte originariamente

del reperto 8/A. Trattasi di un fascicolo nel quale sono contenuti fogli con annotazioni di versamenti eseguiti; 19/C Fascicolo intitolato "OMPAM-Codice".

Nel volume 2-ter : 4 bis/C Fascicolo facente parte del materiale sequestrato nello studio di Licio Gelli. Trattasi di un elenco di presunti affiliati alla Loggia P2 con relativi indirizzi e numeri telefonici; 7/C(parziale) Fascicolo facente parte del materiale sequestrato nello studio di Licio Gelli e contenente corrispondenza varia; 12/A Fascicolo facente parte del materiale sequestrato nello studio di Licio Gelli. Trattasi di documentazione relativa alla suddivisione della Loggia P2 in gruppi (17 periferici più il gruppo centrale, ovvero "gruppo Gelli"); Fascicolo contenente copie degli assegni pervenuti all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano fino al 9 maggio 1981, riferibili a pagamenti di quote da parte di presunti affiliati alla Loggia P2. Nel fascicolo è altresì contenuta una relazione esplicativa dei giudici Turone e Colombo; Materiale sequestrato il 28 maggio 1981 presso il domicilio di Ezio Giunchiglia, capo gruppo per la Toscana della Loggia P2; Materiale sequestrato il 14 maggio 1981 presso il domicilio di Salvatore Bellassai, capo gruppo per la Sicilia e Calabria della Loggia P2.

Nel volume 2-quater : copie di assegni e documentazione varia.

Nei volumi 2-quinquies e -sexies, relazioni conclusive di maggioranza e minoranza.

Dagli atti sopra indicati emerge che negli elenchi tenuti dal Gelli, Maestro Venerabile della Loggia Propaganda 2, si ritrovano 962 nomi di persone, raccolti in prospetti con dati relativi alla iniziazione, alla tessera, al pagamento di quote, ecc.

I nominativi sono riportati anche in un elenco alfabetico ed anche in altri prospetti contenenti (fino al n. 944) gli indirizzi e numeri di telefono. I nominativi sono suddivisi per settori di attività. Accanto a 29 nominativi "da definire", si trovano tra l'altro, presidenti, direttori generali e funzionari di istituti bancari (tra essi il Michele Sindona); amministratori e funzionari di amministrazioni locali; editori e dirigenti di società editoriali e della RAI; direttori di giornali e giornalisti; imprenditori; industriali e dirigenti industriali; presidenti e dirigenti di società pubbliche; avvocati e commercialisti; diplomatici; funzionari dei ministeri dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, dei Trasporti, delle Finanze, degli Esteri, del Commercio con l'Estero, del Tesoro, della Difesa, delle Partecipazioni Statali; deputati e senatori; dirigenti e funzionari di partiti politici; prefetti, questori e funzionari della amministrazione della pubblica sicurezza; segretari particolari di uomini politici; docenti universitari; militari (tra i quali si leggono i nomi di vertici dei Servizi di sicurezza); magistrati (separatamente indicati i Presidenti di Tribunale).

"Omissis"

Si è detto da più parti, ed anche in questo procedimento, che gli elenchi e documenti sequestrati al Gelli sarebbero privi di qualunque attendibilità, perchè da un lato incompleti e dall'altro arricchiti di nominativi di semplici simpatizzanti o persone cui comunque era possibile fare riferimento. Si tratta, per questo secondo aspetto, di tesi che il Gelli, latitante, ha ritenuto di diffondere attraverso una sua lettera pubblicata nel volume "Il caso Gelli" di Pier Calvi (l'autore compare al numero 14 negli elenchi e rubriche in sequestro). In proposito occorre osservare che le vicende processuali e politiche seguite alla scoperta dei documenti di cui si tratta, oltre che, specificamente, la situazione in cui si è venuto a trovare il Gelli, rendono del tutto inattendibili le versioni fornite a posteriori. Nell'ambito di competenza di questa Sezione Disciplinare e con riferimento alla posizione degli incolpati, invece, è stata riscontrata la

27.-

attendibilità delle liste e della documentazione.

Anche le pronunce di assoluzione, cui la Sezione perviene, sono compatibili, ed anzi si fondano, sulle annotazioni che si leggono nella carte di sequestro. Una generale svalutazione di queste carte, cui si attribuirebbe un fine di ricatto e che sarebbero il frutto di una—per vero incredibile per chiunque le esamini—costruzione del Gelli per oscuri fini, appare del tutto inattendibile. E' vero il contrario, e cioè che elenchi e documentazione sono complessivamente attendibili e, con una attenta lettura, forniscono elementi di prova relativamente a condotte di adesione e partecipazione alla Loggia P2. Sono naturalmente possibili riscontri negativi della esattezza degli elenchi e del loro aggiornamento rispetto, ad esempio, a successive dissociazioni dalla organizzazione. Ma in mancanza di negativi riscontri o di attendibili versioni dei fatti che contrastino con le annotazioni del Gelli, non si può rifiutare di attribuire valore ai documenti in atti.

Occorre poi ricordare che più incolpati hanno richiesto la deposizione del Gelli nel frattempo arrestato in Svizzera. A parte l'attendibilità, ora, del Gelli, data la sua posizione, la Sezione ha respinto la richiesta mancando lo strumento giuridico che la renda realizzabile prima della eventuale estradizione.

[OMISSIS]

159.-

P. Q. M.

LA SEZIONE DISCIPLINARE

del Consiglio Superiore della Magistratura

visto l'art. 35 del R.D.L. 31 maggio 1946, n.511,

DICHIARA

-irrilevanti le questioni di legittimità costituzionale sollevate in ordine agli artt. 1 e 5 della Legge 25 gennaio 1982 n. 17;

-manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale relativa all'art. 6 della Legge 25 gennaio 1982 n. 17, all'art. 212 T.U.L.P.S., agli artt. 18, 32, 33 e 34 del R.D.L. 31 maggio 1946 n. 511, così come prospettate nel corso del procedimento;

e, respinta ogni altra eccezione,

DICHIARA

i dottori:Domenico RASPINI, Vittorio LIBERATORE, Domenico PONE, Elio SIGGIA, Giovan Vincenzo PLACCO, Antonio STANZIONE, Renato Giuseppe CROCE, Giovanni PALAIA, Salvatore CASSATA, responsabili della incolpazione loro ascritte e il dott. Mario MARSILI responsabile della incolpazione ascrittagli nel procedimento n. 4/1982 e

INFLIGGE

- al dott. PONE e al dott. SIGGIA, la sanzione della rimozione;

- al dott. CASSATA, la sanzione della perdita di anzianità di anni due, disponendone il trasferimento di ufficio;

160.-

- ai dottori LIBERATORE e RASPINI, la sanzione della censura, disponendo per entrambi il trasferimento d'ufficio;

- ai dottori CROCE, PALAIA, PLACCO e STANZIONE la sanzione della censura;

- al dott. MARSILI la sanzione dell'ammonimento.

ASSOLVE

i dottori: Guido BARBARO, Paolo NANNARONE, Giacomo RANDON, nonchè il dott. Mario MARSILI per l'incolpazione di cui al procedimento n. 57/1981, poichè risultano esclusi gli addebiti disciplinari.

DICHIARA

non proseguibile l'azione disciplinare nei confronti del dott. Salvatore PASTORE, per sopravvenuta cessazione del rapporto di impiego.

ORDINA

la trasmissione degli atti relativi alle deposizioni dei testimoni Letterio CELONA, Antonio LOMBARDO ed Ernesto D'IPPOLITO al Pretore di Roma per quanto di sua competenza.

Roma, 9 febbraio 1983

I COMPONENTI

161.-

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Depositata in Segreteria oggi 16 marzo 1983.

IL SEGRETARIO

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
della Commissione

000193- RISERVATO

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Il P.M.

Letti gli atti dei procedimenti riuniti per connessione di cui al n. 1575/81A R.G. Uff. Istr.

a carico di:

A - 1) ALFANO Achille - n. 3.10.1924 Napoli
2) ANDREANI Giuseppe - n.
A - 3) ATZORI Angelo - n. 5.9.1940 Isili
4) BATTISTA Giuseppe - n. 5.2.1929 Monopoli
A - 5) BELLASSAI Salvatore - n. 20.4.1925 Roma
6) BERETTA Giambattista - n.
A - 7) BERNARDINI Domenico - n. 6.9.1921 Massa (deceduto)
8) CALMONTE Renzo - n.
- 9) CALVI Roberto - n. 13.4.1920 Milano
10) CASACCIA Luigi - n.
11) CASALI Cleo - n.
-12) CASARDI Mario - n. 10.4.1915 Roma
-13) CEREDA Alberto - n. 28.12.1937 Lecco
14) CERIONI Armando - n.
-15) CERUTI Marco - n. 18.8.1940 Firenze
-16) COGLIANDRO Demetrio - n.
-17) COSENTINO Francesco - n. 22.7.1922 Palermo
[illegible] Domenico - n.
A -19) DELLA FAZIA Bruno - n. 17.11.1929 Avio
20) DI DONNA Leonardo - n. 28.10.1932 Cosenza
21) FACCHINETTI Federico - n.
22) FAGIOLI Guido - n.
- 23) FANELLI Giovanni - n. 10.12.1915 Gioia del Colle
- 24) FANESI Iridio - n. 9.9.1938 Ancona

- 2 -

	25)	FERRARIO	Luigi	- n.	
	26)	FRASSI	Livio	- n.	
	27)	GADDI	Francesco	- n.	
	28)	GELLI	Licio	- n. 21.4.1919	Pistoia
	- 29)	GELLI	Maria Grazia	- n. 9.9.1956	Pistoia
A	- 30)	GIUNCHIGLIA	Ezio	- n. 10.6.1943	Lucca
	- 31)	GRESTI	Mauro	- n. 17.8.1927	Inzago (MI)
A	- 32)	IOLI	Francesco	- n. 18.2.1919	Roccavaldina (M
	- 33)	LABRUNA	Antonio	- n. 16.4.1927	Napoli
A	- 34)	LIPARI	Vittorio	- n. 12.10.1901	Avellino
	- 35)	MARETTI	Gianadelio	- n. 30.9.1921	Milano
	36)	MARZANO	Giuseppe	- n.	
A	- 37)	MOSCONI	Bruno	- n. 9.9.1898	Firenze
A	- 38)	MOTZO	Giovanni	- n. 16.11.1915	Scano Montifer
	- 39)	MUCCI	Luca	- n. 21.2.1935	Melfi
	- 40)	ORTOLANI	Umberto	- n. 31.5.1913	Roma
	41)	PACINOTTI	Alberto	- n.	
	42)	PECORELLA	Gaetano	- n.	
	43)	PELOSI	Walter	- n. 8.2.1924	S.Maria Capua
	- 44)	PICCHIOTTI	Franco	- n. 22.10.1911	Civitavecchia
A	- 45)	PORPORA	Pasquale	- n. 27.10.1920	Salerno
	46)	RAMPOLDI	Luigi	- n.	
	47)	RIZZOLI	Angelo	- n. 12.11.1943	Como
	48)	RIZZOLI	Andrea	- n.	
A	- 49)	ROSSI	William	- n. 18.8.1926	Rieti
	50)	SERRI	Bruno	- n.	
	51)	SUPPA	Cataldo	- n.	
	52)	TASSAN DIN	Bruno	- n. 15.9.1935	Milano
A	- 53)	TRECCA TRIFONE	Fabrizio	- n. 19.8.1940	Roma
	- 54)	VIEZZER	Antonio	- n. 2.5.1916	Farra di Soligo
	55)	ZERBONI	Rinaldo	- n.	
	- 56)	ZILLETTI	Ugo	- n. 16.3.1933	Firenze

[OMISSIS]

PRELIMINARMENTE RILEVA :

I) L'attuale procedimento compendia distinte regiudicande inerenti una complessa serie d'indagini avviate, in tempi diversi, dalle Procure della Repubblica di Roma, di Milano, di Brescia.

[OMISSIS]

Ciò premesso, il requirente osserva

II- La complessità della regiudicanda, rivelata dal numero e dalla varietà delle imputazioni in rubrica, impone ulteriori approfondimenti istruttori nei sensi precisati con le separate e contestuali requisitorie.

Tuttavia, l'oggettiva impossibilità di provvedere ad una sollecita conclusione dell'indagine concernente tutti i temi decisori rende non più differibili le pronunce per le quali già sussistono completi ed adeguati elementi di giudizio sia per gli effetti considerati nell'art. 152 C.P.P., sia per quanto attiene - limitatamente alle persone soltanto indiziate - la ricorrenza o meno dei presupposti per l'esercizio dell'azione penale. E ciò anche in ragione dell'eccezionalità della vicenda processuale che ha segnato, con largo anticipo sulle pertinenti valutazioni dei giudici e prescindendo interamente dalle oggettive risultanze dell'istruttoria, la condanna senza appello di molti cittadini davanti ad improvvisati tribunali d'opinione, sotto la spinta arrembante di un furore moralistico, che ha fatto premio assai spesso su qualunque seria ricerca della verità e, persino, sul rispetto di fondamentali principi di garanzia dell'ordinamento.

Comissis]

XVIII) Il discorso tocca, ora, le vicende nell'ambito processuale della c.d. Loggia Propaganda 2, nella forma anomala creatasi dopo "la sospensione dei lavori" disposta nell'anno 1976.

Su queste vicende il giudizio del magistrato penale deve, rinunciando a qualunque scorciatoia sillogistica, esprimersi con puntuale osservanza delle regole che presidiano la valutazione dei fatti e delle prove. Talchè sia possibile, come autevorevolmente sottolineato nella relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, massimo organo dell'Ufficio del P.M. nel distretto, che "in un'equilibrata valutazione tecnico giuridica dei riflessi penalistici della adesione alla predetta loggia, ... chi è innocente venga riconosciuto come tale, mentre chi è colpevole ne paghi le conseguenze dovendo rifiutarsi l'ingiustificata equazione P2 = associazione per delinquere".

Certamente, non è compito del magistrato penale esaminare argomenti e ragioni che, pur periferici al processo, ne sono strutturalmente estranei e tali devono restare nel rispetto della specificità e del primato della funzione giudiziaria.

Tuttavia le infinite distorsioni polemiche sugli autentici contenuti dell'indagine istruttoria e l'attesa artificiosamente creata sui suoi possibili approdi impongono di ribadire che la tendenza ad affastellare in aprioristici e stentorei giudizi di riprovazione e di condanna quanti hanno avuto la disavventura di finire, a torto o a ragione, nelle liste del Gelli, non può trovare ospitalità nel processo penale.

[OMISSIS]

~~ciale~~.

Delle persone che si avvicinano alla massoneria alcune si allontanano immediatamente, o comunque entro breve tempo perchè, proprio in relazione alla demonizzazione che la stampa fa della massoneria e della P2 in particolare, ritengono che la massoneria sia una potente organizzazione partecipando alla quale si possano ottenere considerevoli vantaggi sia di carriera che di altro genere. Questa convinzione è in parte giustificata anche dalla struttura della massoneria in alcuni Stati esteri segnatamente gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, Paesi in cui la massoneria è un potere. Queste persone che si avvicinano alla massoneria con questi intendimenti, quando hanno avuto modo di constatare come in effetti la massoneria italiana non sia quanto si rappresentavano, ritengono che ciò sia individuabile in una struttura particolare della massoneria nascosta agli occhi dei più e che individuano nella P2. In sostanza quindi l'opera di demonizzazione nei confronti della P2 non fa altro che favorire la stessa spingendo varie persone a chiedere di esservi affiliate. Questa è generalmente la molla che spinge ad aderire alla P2 di Licio Gelli. Talvolta succede tuttavia che qualcuno aderisce alla P2 per cooptazione sull'esempio di altri che pure hanno aderito in buona fede, e non per i motivi di vantaggio personale di cui ho parlato prima. ..... omissis ....."

Occorrerebbe ora fare espliciti e singoli riferimenti alle dichiarazioni rese, e in alcuni casi alla documentazione esibita, dalle centinaia di testi escussi nel corso della formale istruzione, in quanto risultati iscritti alle liste sequestrate.

Ad esse riportandosi, il requirente perviene alla conclusione che dagli atti assunti si possono estrarre quattro categorie.

Ad una appartengono coloro che hanno ammesso di essersi i-

scritti alla P2 "Gelliana", ritenendo in buona fede di entrare a far parte di una normale loggia massonica.

Ad altra categoria sono da includere coloro che hanno ammesso di appartenere a loggia massonica, indicandone la denominazione, diversa dalla P2.

Ad una terza sono ascrivibili coloro che, pur essendo entrati in epoca remota a far parte della loggia massonica P2, prima che si verificasse la degenerazione voluta dal Gelli, ignoravano di essere stati trascritti nelle liste sequestrate.

All'ultima categoria appartengono, infine, coloro che hanno negato di essersi mai iscritti nella P2 o persino a qualsiasi loggia massonica.

A carico di nessuno degli appartenenti delle categorie suddette sono emersi fatti idonei a sconfessare le loro asserzioni, nè tanto meno fatti penalmente rilevanti.

C'è solo da aggiungere, per gli appartenenti alla prima delle suddette classificazioni, che le loro asserzioni di buona fede, pur prescindendo dal ricorso agli indici di identificazione offerti dalla nuova elaborazione legislativa, trovano conforto in numerosi elementi sintomatici, che dovevano logicamente portarli ad escludere di entrare a far parte di una consorteria, al di fuori dei principi massonici.

Va infatti rilevato: la loggia disponeva di documenti di adesione (tessere) nominative firmate dai "Grandi Maestri" della massoneria ufficiale; le domande di adesione erano intestate alla "R.L. Propaganda Due - All'Or. di Roma"; parte della corrispondenza spedita dal Gelli nel 1978 portava l'intestazione: "Massoneria Italiana. Grande Oriente d'Italia. R.L. Propaganda 2"; alle iniziazioni era presente un Maestro; la P2 figurava ogni anno negli annuali (in pubblica vendita) italiani ed internazionali del Gran

de Oriente come loggia massonica esistente in Roma; a richiesta dell'autorità giudiziaria di Bologna, che indagava sulla strage dell'Italicus, fu esibito l'intero elenco dei soci dal Gelli e dal "Gran Maestro" Battelli, in epoca (7 ottobre 1976) in cui - come accertato anche dal Comitato amministrativo d'inchiesta - la Loggia P2 aveva già attuato la sua divaricazione dal Grande Oriente; agli aspiranti si faceva prestare lo stesso giuramento di quello richiesto per le altre logge massoniche. Al riguardo va rilevato che nell'una e nell'altra formula si giurava "di non palesare i segreti della iniziazione muratoria", per cui se non fossero valide le esposte considerazioni in punto di diritto circa l'incostituzionalità del reato ipotizzato dal Pretore di Roma e da altri Pretori, non si comprende perchè, in virtù dell'elemento della segretezza incluso nell'art. 212 richiamato testo unico, l'indagine penale non è stata estesa a tutti gli appartenenti alla massoneria, ricalcando le orme liberticidella soppressa dittatura.

A ciascuno degli aspiranti veniva consegnato un estratto della "Costituzione" della massoneria, in cui è dichiarato che la istituzione si ispira al principio democratico nell'ordine politico e sociale, nonchè al trinomio libertà-uguaglianza-fratellanza.

Non può quindi dirsi che gli appartenenti a questa categoria abbiano avuto la coscienza e la volontà di agire anche solo in parte in modo clandestino o occulto, vincolati ad un segreto.

Ma quel che più conta (uno dei testi che ha ammesso di essersi iscritto alla P2 ha pronunciato la seguente colorita frase: "Col passare del tempo mi accorsi che in effetti la mia milizia massonica si riconduceva nel nulla assoluto"), quel che più conta, dicevamo, non è agli atti prova di alcuna attività - masso-

nica e non - della loggia e neppure di semplici riunioni, al punto che diversi associati revocarono la loro adesione proprio in ragione di tale abitudine contraria alla regola massonica e conforme piuttosto all'idea di una "consociazione" ovvero di "una lista di casi di coscienza" massonica, vale a dire una lista di persone le quali, animate da spirito massonico tuttavia non si riunivano per l'esercizio delle rituali pratiche di loggia (cfr. Relazione cit. p. 7).

In tale contesto, la reciproca non conoscenza tra i soci assume un significato del tutto particolare e lungi dal costituire una riprova della segretezza del gruppo, dimostra che esso, in quanto tale, esisteva solo nelle schedature o nei progetti del Gelli, mentre [illegible] volontà - per fini illeciti o non - tra soggetti che non erano in grado di comunicare tra loro e neppure si erano mai conosciuti nella maggior parte dei casi.

Ciò posto, deve chiarirsi che ai fini dell'indagine penale appaiono perfettamente indifferenti le complesse ed alterne vicende che hanno scandito la storia della "Loggia P2" nel periodo recente.

I rapporti di Gelli con la c.d. Massoneria ufficiale, la conformità della P2 alla regola massonica, le particolari modalità delle iniziazioni, gli obblighi di speciale riservatezza richiesti agli adepti, le "affiliazioni all'orecchio e sulla punta della spada", le "demolizioni", le sospensioni e la collocazione "in sonno", le apostasie denunciate nelle "tavole di accusa", sono fatti e circostanze che, se interessano le costituzioni massoniche, non possono certo interessare il magistero punitivo. L'ordinamento statale, in un orizzonte costituzionale ispirato alla tutela dei diritti di libertà, deve restare indifferente a tutti quei fenomeni che, esaurendosi in ambiti di liceità, esprimono

scelte di coscienza del cittadino.

Se tanto vale per coloro che, estranei alle condotte del Gelli, sono risultati in base a seria documentazione o per loro stessa ammissione iscritti alla P2, il discorso diventa ancora più drastico verso gli appartenenti alle altre tre categorie suddistinte, in quanto, ripetesi, non sono emersi elementi per confutare le loro asserzioni.

Si deve, anzi, rilevare che lo stesso Comitato amministrativo di inchiesta, pur nella scarsità degli elementi avuti a disposizione e pur nella brevità del tempo ~~loro~~ concesso, ha rimarcato che "non mancarono (e ciò risulta da qualche testimo

[illegible] logge; e sono stati ipotizzati altri casi di duplice affiliazione (ma anche a questo proposito non è dato sapere quanto vi sia di vero negli elenchi del Gelli, nei quali figurano persone che si sono dichiarate appartenenti ad altre logge)". E più avanti: "In sede di rilevazione dei dati concernenti la storia della formazione anzidetta mette conto porre in rilievo che gli inizi di essa appaiono risalire all'anno 1977, indicato negli elenchi degli appartenenti come quello di più remota anzianità (evidentemente nella loggia ricostituita). D'altre fonti risulta però che il Gelli era in possesso degli elenchi della P2 anteriori alla demolizione del 1974 (ne hanno parlato i testi Gamberini e Siniscalchi) e (come si è già accennato) non è dato stabilire se e in quanta parte, con quali formalità e con quanta loro consapevolezza, persone che in essi erano comprese siano state travasate negli elenchi della P2 di invenzione Gelliana".

Ed infine rileva ancora la citata Commissione: "Occorre, sull'altro versante, tener presente che, come è stato da qualche

parte rappresentato, negli elenchi di Gelli si riscontrano varie anomalie che non consentono di attribuire ad essi, con sicurezza, il carattere di puntuale elenco di coloro che avevano effettivamente aderito alla P2, da lui fondata e alimentano anche il dubbio di manipolazioni. Ad esempio, la numerazione delle tessere non parte da zero; in essa esistono alcuni salti; nell'elenco figurano nomi di persone decedute anteriormente al 1977; certi numeri di tessera risultano attribuiti due volte (a persone diverse)."

Ed infine si ribadisce ancora: "E' vero che il numero risultante dai sequestrati elenchi Gelliani è da accogliere col beneficio di inventario anche perchè risultano [illegible] smentite che non possono essere presunte tutte non veritiere, e perchè non mancano sospetti di manipolazioni".

Da parte del requirente parlare di "sospetti" è il meno che si possa dire.

Dopo quanto si è dimostrato circa la versatilità del Gelli a falsificare carte e documenti tra i più disparati, credere alla veridicità delle liste degli iscritti, si tradurrebbe in un atto di fede, se non anche in una condotta di malafede, entrambi estranei ai principi "frustra probatur quod probatum non relevat".

Per quanto precede va resa, con separato decreto, pronuncia di cui all'art. 74 C.P.P..

Diversamente è da dirsi relativamente a quei comportamenti finalizzati alla realizzazione di illeciti interessi, che appaiono legati alla storia della loggia massonica in maniera meramente strumentale.

Quì - e l'anticipazione è perfettamente compatibile con la esigenza di riservatezza del prosieguo istruttorio - è del tutto

evidente come l'associazione massonica e più ancora il prestigio del "Grande Oriente d'Italia" siano stati usati a pretesto schermo di iniziative che ben poco avevano di massonico e che rispondevano, invece, a personali quanto spregiudicati disegni di ricchezza e di potere.

E' su questi comportamenti, dunque, che va mirato l'approfondimento della indagine, con il rigore e l'impegno che l'eccezionale portata e dimensione del caso richiedono.

(Omissis)

P.Q.M.

v° gli art.li 369,152,74 c.p.p.

Ciede che il Sig. Consigliere istruttore voglia:

1) Dichiarare non doversi procedere nei confronti di Trecca Trifone Fabrizio, Ioli Francesco, Della Fazia Bruno, Giunchiglia Ezio, Rosati William, Atzori Angelo, Motzo Giovanni, Mosconi Bruno, Bernardini Domenico, Alfano Achille, Porpora Pasquale, Lipari Vittorio e Bellassai Salvatore per non aver commesso il fatto in ordine ai reati loro ascritti di cui agli art.li 81 p.p. 305 u.p. in relazione agli art.li 256,257 e 258, 416 C.P. (lettera A della rubrica) e di cui agli art.li [illegible] della rubrica)

2) Dichiarare non doversi procedere nei confronti di Mucci Luca, Gresti Mauro, Zilletti Ugo, Calvi Roberto e Fanesi Iridio in ordine ai reati, loro rispettivamente ascritti, di cui agli art.li 81 cpv., 110, 324 C.P. (lettere G) e L) della rubrica), 479 C.P. (lettere N) e O) della rubrica) nonchè in ordine al reato di cui ad altra condotta riconducibile sub. art. 479 ascritto allo stesso Fanesi nella ordinanza di formalizzazione del Giudice istruttore di Brescia, perchè il fatto non sussiste.

3) Dichiarare non doversi procedere nei confronti degli stessi Mucci, Gresti, Zilletti e Fanesi in ordine al reato di cui agli art.li 81 cpv. 110, 326, 61 n° 2 (lettere H) e L) della rubrica) per non aver commesso il fatto.

4) Dichiarare non doversi procedere nei confronti dello Zilletti di Ceruti Marco e Calvi Roberto in ordine ai reati di cui agli art.li 110, 318 C.P. (lettera I della rubrica) e 110, 321 C.P. (lettera M della rubrica) perchè il fatto non sussiste.

5) Dichiarare non doversi procedere nei confronti di Gelli Licio e Ortolani Umberto in ordine al reato di cui agli art.li 110, 61 n. 81 cpv. 629 C.P. (lettera P della rubrica) perchè il fatto non sussiste.

6) Dichiarare non doversi procedere in ordine all'omicidio di Carmine Pecorelli per essere rimasti ignoti gli autori del reato.

Voglia, altresì, con separati provvedimenti pronunciare decreto di non doversi promuovere l'azione penale:

a) in ordine agli atti relativi, di cui alla iniziativa del Pretore di Roma, riuniti per connessione al procedimento in istruzione formale, per l'ipotizzato reato di cui agli art.li 17, 212 T.U. Legge di P.S. nei confronti di coloro che, risultati iscritti negli elenchi degli affiliati alla "loggia Propaganda 2" sequestrati a Castiglion Fibocchi, esercitino o abbiano esercitato una delle funzioni indicate nel suddetto art.212.

b) Nei confronti di Gelli Licio, Viezzer Antonio, Claudio Martelli, Zilletti Ugo, Flaminio Piccoli, Bisignani Luigi e Salomone Francesco per i fatti e sulla scorta delle motivazioni espresse nei capitoli XIII, XIV, XV, XVI e XVIII di questa requisitoria.

c) In ordine alla denuncia di violazione di segreti di ufficio sporta da Franco Naccari contro magistrati di Milano e membri della Commissione parlamentare di inchiesta sul "caso Sindona"

Voglia infine proseguire l'istruttoria per tutti gli altri fatti non trattati nella requisitoria stessa e per quelli di cui alle richieste formulate con separato atto.

Roma 29 maggio 1982

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)

Achille Gallucci

000037 Doc. AU 2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

R E L A Z I O N E C O N C L U S I V A

I.

I. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 maggio 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 successivo, è stato assegnato a questo Comitato amministrativo di inchiesta - istituito col decreto stesso e composto dai proff. Aldo Sandulli, presidente, Vezio Crisafulli e Lionello Levi-Sandri - "il compito di accertare se concorrano i presupposti di fatto e di diritto per ritenere che la cosiddetta loggia P2 sia da configurare come associazione segreta, vietata in quanto tale dall'articolo 18 della Costituzione, anche in relazione alla sospetta esistenza di elenchi di associati occulti, ovvero al presunto perseguimento di fini diversi da quelli dichiarati".

L'art. 3 del decreto prescriveva che il Ministero dell'Interno trasmettesse al Comitato la documentazione disponibile e l'Autorità giudiziaria quella che "riterrà di poter mettere a sua disposizione". Esso consentiva altresì al Comitato di chiedere - anche a mezzo di un proprio componente, dietro delega - a dipendenti civili o militari dello Stato " dati, notizie e documenti ritenuti opportuni ai fini dell'indagine". Il Comitato non ha ritenuto

MOD. 351 (ex MOD. 14)

2.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

però precluso al suo campo d'indagine l'esame di persone estranee all'amministrazione statale, considerando che l'intento dell'art. 3 fosse di consentire l'acquisizione di ogni tipo di elementi oggettivi, quali "dati, notizie e documenti", sempre che apparissero "opportuni ai fini dell'indagine". Quest'ultima sarebbe rimasta altrimenti mutila, in contraddizione con le ragioni del decreto.

Diversamente dall'Autorità giudiziaria e, in generale, dalle Commissioni parlamentari di inchiesta, questo Comitato non disponeva di poteri di coercizione. Sicchè l'informazione personale è stata necessariamente ristretta a quella liberamente prestata dalle persone esaminate e la documentazione disponibile o fornita dalle medesime non si è potuta altrimenti integrare.

Inoltre il Comitato ha potuto utilizzare soltanto il materiale disponibile sino al momento in cui - a tempi abbreviati - questa relazione ha dovuto essere redatta.

[omissis]

38

MOD. 251 (ex MOD. 44)

22.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

[OMISSIS]

21. Può esser considerato riscontro idoneo a dimostrare che, almeno in parte, l'"elenco della P2" reso di pubblica ragione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nello scorso mese, dopo LA costituzione di questo Comitato, e dopo esserne stata autorizzata dal C.I. di Milano dal quale lo aveva ricevuto, comprende nomi di soggetti effettivamente consociati nella c.d. L.P2 di Gelli, il fatto che delle persone comprese nell'elenco non poche hanno confermato in varia sede (e alcune anche in sede di deposizione davanti a questo Comitato

35

REGISTRATO C. C. M. 436

MOD. 351 (ex MOD. 661)

Comitato parl. d'inchiesta (D.P.C.M. 7.5.81, G.U. n. 127, 11.5.81)

23.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

e di lettore ad esso indirizzato) la rispondenza al vero della propria appartenenza alla formazione gelliana. A proposito di altri la conferma è stata data, davanti a questo Comitato, da vari capi-gruppo ascoltati e non reticenti (mentre palesemente reticente è risultata la testimonianza del capogruppo Trecca, che pure è stato uno degli uomini apparentemente più attivi nella formazione Gelli e risulterebbe essergne stato stranamente premiato con la presidenza della CIT, della quale ringrazia con una lettera a Gelli smodatamente devota).

Vi sono stati però anche varie persone che hanno pubblicamente riconosciuto la loro appartenenza alla P2 pur dopo averla solennemente smentita. La più clamorosa è stata quella del giornalista Costanzo.

Anche della veridicità di altre carte sequestrate esistono convincenti riscontri. Tra essi primeggiano i riconoscimenti, da parte di alcune spicconte personalità (qualcuno dei quali documentato anche in questa sede), di aver presentato le loro domande di associazione (ritrovate tra le carte di Gelli), ritirate in un secondo tempo.

Un importante riscontro di rispondenza al vero è venuta, per una parte delle matrici di ricevute di quote versate alla P2, dalle copie degli assegni bancari degli interessati (fatti tenere a questo Comitato dal G.I. di Milano).

Occorre, sull'altro versante, pener presente che, come è stato da qualche parte rappresentato, negli elenchi di Gelli si riscontrano varie anomalie che non consentono di attribuire ad essi, con sicurezza, il carattere di puntuale elenco di coloro che avevano effettivamente aderito alla L.P2,

MODULARIO P.C.M. 154

MOD. 251 (ex MOD. 84)

Codice amm. approv. dal Ministero (D.P.C.M. 7.5.81, G.U. n. 127 del 11.5.81)

24.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

da lui fondata, e alimentano anche il dubbio di manipolazioni. A es., la numerazione delle tessere non parte da zero; in essa esistono alcuni salti; nell'elenco figurano nomi di persone decedute anteriormente al 1977; certi numeri di tessera risultano attribuiti due volte (a persone diverse). Ulteriori osservazioni sono state fatte in proposito pubblicamente dagli onn. Mazzola e Belluscio.

La sussistenza dei riscontri positivi di cui più sopra si è detto, se sta ad indicare, insieme agli altri analoghi riscontri risultanti dai documenti acquisiti alle inchieste giudiziarie, una parte di vero (che potrebbe essere, in ipotesi, anche notevole) negli elenchi e nelle altre carte reperite nei domicili privati di Gelli, nella sede del Centro di studi europei, o altrove, non appare comunque sufficiente a dimostrare che tutti coloro che sono inclusi negli elenchi anzidetti (o in altri) siano per ciò solo da considerare associati alla P2 di Gelli, o lo siano stati, o, avendone già fatto parte, vi fossero tuttora associati al momento in cui gli elenchi furono redatti. La più recente data di riferimento che in questi si rinviene è quella del 26.3.1981 (ma dalla testimonianza Fenelli risulta che le iniziazioni previste per tale data non ebbero luogo).

E' da aggiungere che non mancherebbero casi di persone, che, dopo aver aderito alla P2, avrebbero inviato lettere di recesso, senza che peraltro esse siano state seguite dalla cancellazione dagli elenchi.

[OMISSIS]

MOD. 251 (ex MOD. 61)

Camera amministrativa c. p.
(D.P.C.M. n. 31/C.U. n. 127/1)

46.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allo scopo di evitare il nascere di un non breve contenzioso amministrativo e di costituzionalità, suscettibile di suscitare profonde lacerazioni, in un settore tanto vitale per la funzionalità delle istituzioni e importante per le libertà e la dignità dei cittadini, potrebbe in quella occasione - e, se del caso, anche prima - prendersi in considerazione l'ipotesi di una normativa interpretativa delle leggi in vigore conforme alla Costituzione, idonea, per ciò che riguarda il passato, a graduare all'importanza degli enti e ai compiti in essi svolti da ciascuno, nonchè all'effettiva consapevolezza e responsabilità di ciascuno nell'aver fatto parte di un'associazione segreta, le misure appropriate.

Roma, li 13 giugno 1981.

F/to : Aldo Sandulli

Vezio Crisafulli

Lionello Levi Sandri

COMM. P2
000105
SEGRETO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

RELAZIONE INFORMATIVA SULLA

LOGGIA P2

- Volume I -

RISERVATO

2

INDICE SOMMARIO

A. LA LOGGIA P2 .....Pag. 1

B. PROFILO INFORMATIVO SU LICIO GELLI..... " 18

C. ANALISI STRUTTURALE DELL'ELENCO DEI 962 PRESUNTI AFFILIATI ALLA LOGGIA P2.. " 27

D. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... " 44

RISERVATO 28.

C. ANALISI STRUTTURALE DELL'ELENCO DEI 962 PRESUNTI AFFILIATI ALLA LOGGIA P2.

1. A parte le modalità specifiche del rinvenimento e sequestro del complesso documentale di cui fa parte integrante l'elenco in esame, giova sottolineare che, sin dal primo momento in cui, da ambienti imprecisati, filtrarono notizie in ordine ai presunti nominativi di iscritti alla Loggia, si venne determinando, da una parte, uno "scoop" giornalistico senza precedenti, e, dall'altra, un clima arroventato e diffamatorio tra le parti politiche nonchè un senso di sgomento e di tensione tra gli appartenenti alla Pubblica Amministrazione, per il perdurante effetto allarmistico conseguente allo stillicidio dei sospetti di appartenenza alla Loggia.

D'altro canto non va sottaciuto che la pubblica opinione in genere, già da tempo sconcertata per le notizie, sovente diffamatorie e/o indiscriminatamente accusatorie, relative a scandali (veri o presunti tali), in cui sarebbero coinvolti uomini politici ed appartenenti alla Pubblica Amministrazione, ha avuto vieppiù motivo, nella fattispecie (anche per scarsa conoscenza del complesso fenomeno della Massoneria), di annoverare l'episodio come ennesima e drammatica dimostrazione di generale corruttela delle classi dirigenti.

[OMISSIS]

RISERVATO

39.

Conclusivamente, per quanto sopraesposto, sembra lecito formulare, al riguardo, le seguenti deduzioni parziali:

- l'attendibilità dell'elenco, per quanto riguarda l'effettiva appartenenza dei nominativi ivi riportati alla Loggia P2, assume specifica e positiva rilevanza solo in relazione alle spontanee ammissioni di coloro che hanno dichiarato di esservi effettivamente iscritti; la attendibilità generale dell'elenco assumerebbe carattere incontrovertibile qualora fossero rintracciate le domande di ammissione, debitamente firmate dagli interessati (fatte salve le ipotesi di falso per alterazione di scrittura) (vds. modello di domanda di iscrizione in Allegato 6).
  In tale quadro anche la disponibilità dei blocchetti di ricevute (madre e figlia), relative ai versamenti delle quote associative, non costituiscono prova, in quanto è possibile ipotizzare, anche per esse, una "creazione ex nihilo" da parte del GELLI;

- la compresenza, quale risulta dall'elenco in esame, nell'ipotesi che lo stesso sia completamente attendibile, di persone della più disparata estrazione sociale e militanza (o ideologia) politica (la pur conclamata assenza di appartenenti a talune parti politiche o correnti di parte politiche andrebbe peraltro rigorosamente accertata), i trascorsi antifascisti e resistenzia-

RISERVATO

40.

li, nonchè gli encomiabili precedenti di servizio nella Pubblica Amministrazione rilevabili sul conto di molti dei presunti affiliati, non confortano la tesi, ventilata in diversi ambienti, secondo cui i predetti siano consorziati a scopi golpistici o comunque eversivi dell'ordine democratico.

Non può sottacersi, a tale riguardo, la menzione di talune circostanze che, seppur di tono coloristico, contribuiscono a introdurre qualche nota di chiarezza nel contesto di una vicenda che ha assunto, via via, toni parossistici.

Nel coacervo dei presunti adepti figurano nomi, la cui presenza (in relazione agli ipotizzati intenti golpistici) se, da un lato non può non indurre al sorriso l'uomo della strada, dall'altro è fonte di amarezza per chi, a causa di lunga consuetudine e conoscenza delle cose e degli uomini della Pubblica Amministrazione, è in grado di soppesare gli eventi con sereno distacco.

Intendiamo riferirci alla compresenza del cantante Claudio PICA (in arte VILLA) e Gennaro LATILLA (detto Gino) con più o meno canuti rappresentanti della Pubblica Amministrazione (ivi compresi rappresentanti delle Forze armate in servizio o in congedo), già giunti all'apice della carriera oppure senza più speranza di farne:

RISERVATO

41.

- la presunta eccezionale abilità operativa del GELLI nello strutturare gli effettivi della Loggia ha indotto gli operatori del diritto (anche quelli della informazione), a vagliare attentamente i numeri di "codice" ed i "gruppi", nella supposizione che vi fossero impliciti criteri di impiego finalizzati a scopi eversivi. Si giustifica altresì, nell'indicato contesto, il tentatico di individuare nella successione dei nominativi, nuclei di affiliati, accomunati nella partecipazione a noti scandali, oggetto di pregresse od attuali indagini da parte della Magistratura, nulla può affermarsi al riguardo, nè in positivo nè in negativo, soprattutto in relazione alla circostanza che il documento in esame, va sottoposto ad ulteriori e più approfonditi accertamenti, unitamente ai reperti ad esso connessi (e di cui non si ha la disponibilità)

  Mette conto, invece, rilevare che la ripartizione in "gruppi" genericamente omogenei potrebbe aver consentito al GELLI di "cooptare" personaggi di rango, circuendoli di persona o facendoli circuire da adepti (aventi seguito e risonanza nella cerchia degli ammittendi), perseguendo così il duplice scopo di "rassicurare" gli ammittendi e di circoscrivere la conoscenza reciproca degli affiliati con criteri categoriali e verticistici;

RISERVATO

- la contraddizione costituita dalla mancanza (in elenco) delle tessere da 0 a 1500, può avvalorare l'ipotesi che il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani abbia rilasciato al GELLI un determinato quantitativo di tali documenti in bianco (ad es. dal 1500 in poi), sia pure dallo stesso controfirmati. La circostanza infine che al 482° iscritto è attribuito il numero di tessera più basso, potrebbe indurre a considerare l'ipotesi dell'esistenza di ulteriori affiliati finora non noti;

- il problema della mancanza di tessera ad adepti sospesi o in sonno, andrebbe risolto, più che in ambito strutturale, attraverso un'approfondita indagine conoscitiva: si profilerebbe al riguardo la possibilità che taluni di essi, per sentimento di vendetta e/o scopi arrivistici, abbiano contribuito ad alimentare il clima di sospetto e di allarmismo.

In merito infine alla lista dei 138 nominativi di appartenenti alla Loggia P2, trasmessa nell'ottobre 1976 da Lino SALVINI ai Magistrati VIGNA e PAPPALARDO (e fiduciariamente acquisita), a seguito di comparazione con l'elenco "dei 962", è emerso quanto segue:

- 87 dei 138 nominativi coincidono con quelli riportati nell'elenco "dei 962";

- otto degli 87 nomi, comuni alle due citate liste presentano storpiature dei rispettivi patronimici

RISERVATO

43.

(verosimilmente imputabili ad errori di battitura) (vds. elenco in allegato 9).

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO

ROMA

RISERVATO
000542

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

IL PROCURATORE GENERALE

A sostegno dell'appello proposto con atto 23/3/1983 avverso la sentenza 17/3/1983 con la quale il Giudice Istruttore del Tribunale di Roma dichiarava non doversi procedere nei confronti di ALFANO Achille, ATZORI Angelo, DELLA FAZIA Bruno, IOLI Francesco, MOTZO Giovanni, PORPORA Pasquale e TRECCA TRIFONE Fabrizio in ordine ai delitti di cui alle lettere A (81 pp. 305 u.p., 416 C.P.) e B (81,112,640 C.P.)della rubrica per non aver commesso il fatto presenta, in termini, i seguenti

MOTIVI

[omissis]

D) Attendibilità complessiva di elenchi e documentazione sequestrati salvo riscontri negativi.

Senza affrontare "funditus" il problema attraverso l'esame critico della posizione individuale di ogni singola persona risultante iscritta negli elenchi, in questa sede è sufficiente ricordare che la complessiva attendibilità della documentazione P2 sequestrata al Gelli emerge:

- dai contatti con il Gelli avuti da quasi tutte le persone indicate;
- dalle risultanze dei sequestri effettuati a carico dei Capi-Gruppo;
- dalle ammissioni degli stessi Capi-Gruppo;
- dal comportamento tenuto dal Gen. Giannini nei confronti del Col. Bianchi il giorno della perquisizione presso la "GIOLE";
- da quanto fin qui esposto in merito alla natura, alle caratteristiche, all'attività, alle finalità e, soprattutto, all'organizzazione della Loggia P2;
- dalla deposizione resa il 7/4/1981 da Venturi Carla - Segretaria del Gelli - davanti al G.I. del Tribunale di Milano;
- dalle annotazioni riportate sul foglio sequestrato presso la "GIOLE" "MEMORIA X CARLA" nel quale il Gelli, ricordava, tra l'altro, alla sua segretaria, di "fare elenchi ai Capi-Gruppo con fotocopia al Centro", di "finire gli elenchi per settori con aggiornamento", di dare una "sistemazione generale" all'Archivio, etc.;
- da altre annotazioni del Gelli, evidentemente dirette alla Segretaria, riferentesi alla necessità di aggiornamento delle "iniziazioni";
- dalle risultanze della perizia tecnica disposta dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta, sul nastro montato sulla

macchina da scrivere Olivetti all'atto del sequestro effettuato presso la "GIOLE";
- dai riscontri positivi emersi in seguito agli accertamenti effettuati sul conto "Primavera" e riferiti con nota n. 10578 in data 23/3/1982 dal Nucleo Regionale di P.T. della Guardia di Finanza di Milano;
- dal rilievo che rilevanti ed inquietanti notizie sul Gelli, la P2 e la massoneria da molto tempo continuavano ad essere pubblicate con molta evidenza da quotidiani e riviste a larghissima diffusione, sicchè non è logico e agevole pensare che tutti o quasi tutti gli iscritti (specie perchè si tratta di persone di qualità tali da non poter essere certamente ritenuti incapaci, sprovveduti o ingenui) abbiano inconsapevolmente aderito alla P2);
- dalla considerazione che se il Gelli non avesse potuto effettivamente disporre (sia pure perchè aderenti per motivi di carriera, di interesse, di soggezione o di paura) di persone investite di cariche pubbliche o di interesse pubblico nei settori più importanti della vita nazionale, egli giammai avrebbe potuto avere quel grande effettivo potere - a livello nazionale - che da tutti gli è stato riconosciuto.

Con questo, non si vuole assolutamente affermare che tutti coloro che si sono iscritti alla P2 debbano, per ciò stesso, essere considerati partecipi dell'associazione delittuosa. Si vuole soltanto sostenere che:
- non pochi degli aderenti devono avere consapevolmente ed attivamente partecipato (ed è sintomatico che nel "piano di rinascita democratica" si parli di un "club" di 30-40 persone);
- che l'istruttoria deve proseguire per stabilire, in concreto, chi abbia o non abbia aderito e chi, tra gli aderenti, abbia partecipato all'associazione delittuosa;
- che, allo stato, le persone risultate inserite negli elen

chi, sentite come testi, non hanno dato, al riguardo, alun apporto probatorio.

****

[OMISSIS]

P.Q.M.

C H I E D E

che la Ecc.ma Sezione Istruttoria in Sede, in riforma della impugnata sentenza:

- dichiari non doversi procedere nei confronti di ALFANO Achille, ATZORI Angelo, DELLA FAZIA Bruno, IOLI Francesco, MOTZO Giovanni, PORPORA Pasquale e TRECCA TRIFONE Fabrizio in ordine al reato di truffa loro ascritto sub B) per essersi il reato stesso estinto per intervenuta amnistia;
- previo espletamento degli atti istruttori richiesti e previo successivo interrogatorio degli imputati con mandato di cattura, ordini il rinvio a giudizio dei suddetti ALFANO, ATZORI, DELLA FAZIA, IOLI, MOTZO, PORPORA e TRECCA TRIFONE davanti alla competente Corte di Assise di Roma per rispondere - in stato di detenzione - del delitto loro ascritto sub A) modificato nel senso precisato in motivazione.

* * * * *

Ai sensi dell'art.303 C.P.P. questo Ufficio chiede di assistere a tutti gli atti istruttori che saranno espletati.

Roma, 11 aprile 1983

IL SOST. PROCURATORE GENERALE
(Dr. Enrico Di Nicola)

In merito alla datazione di riferimento per l'inizio e la fine della compilazione degli elenchi di Castiglion Fibocchi sono rilevanti, da un lato, alcune circolari inviate da Gelli ai capigruppo della loggia P2 o ad alcuni iscritti, e i cui testi sono stati rinvenuti sia a Castiglion Fibocchi sia in perquisizioni della magistratura ai domicili di alcuni capigruppo; dall'altra parte sono conclusive le risposte date alla Commissione dai periti da essa incaricati di un esame grafico degli elenchi e della macchina da scrivere dell'ufficio di Gelli.

C.F. 1119

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità

Ill.mo Signor
Dott. MAURIZIO COSTANZO
Via Banchi Nuovi 24
00100 ROMA

MILANO

388

53

C. F. 1979

L. G.

1

100

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

BELLASSAI Dott. SALVATORE

Via Toselli 12 - PALERMO tel. 091/421940 uf; 298821 ab;

il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

Ill.mo Signor
Prof. PAOLO MATASSA MARCHISOTTO
Via Lo Jacono 72
PALERMO

Milano, li

IL CANCELLIERE

54

C.A. 111

L.G.

Arezzo 11 Giugno 19[illegible]

Carissimo Bruno,

mi riferisco a quanto abbiamo fatto argomento nei nostri incontri, in materia di decentramento della nostra organizzazione, decentramento inteso ad eliminare quei piccoli inconvenienti che si sono saltuariamente verificati esclusivamente a causa del macroscopico incremento del numero degli aderenti e del conseguente enorme aumento delle richieste di solidarietà.

Ritengo superfluo sottolineare che la fase iniziale è sempre quella che presenta maggiori difficoltà perchè la formazione di Gruppi comporta inevitabilmente, - per una serie di motivi facilmente intuibili -, l'insorgere di contrattempi che impongono il ricorso a determinate modifiche.

Proprio per cercare di ridurre al minimo questi contrattempi nella lettera che ho inviato a tutti gli amici, - [illegible] ti allego copia -, ho posto in evidenza la indispensabile necessità di attuare questa forma di snellimento al solo scopo di ottenere un maggior contatto, un miglior collegamento e, di conseguenza, anche un più elevato livello di rendimento.

A questa mia prima lettera ne farò seguire una seconda nella quale farò presente agli amici che per ogni loro futura richiesta dovranno rivolgersi solo alla persona incaricata di mantenere i contatti.

E' inutile che ti aggiunga che per eventuali richieste che ti dovessero pervenire e che, per la loro peculiare natura, non potrai o non saprai come risolvere, ti indicherò la persona idonea alla quale ti potrai rivolgere per ottenere l'aiuto necessario.

Abbiti, al momento, il mio più sincero e cordiale saluto

Tuo aff.mo

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Ill.mo Signor
Comm. BRUNO MOSCONI
Via Ugo Bassi 19

TRIBUNALE [illegible] MILANO
UFFICIO [illegible]

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24/[illegible]/[illegible]

IL CANCELLIERE

237

55

L. G.

(9) (3)

Arezzo 25 Ottobre 1979

Carissimo,

ti rimetto, qui allegato, l'Elenco di tutti gli amici che sono stati affidati alle tue cure, a ciascuno dei quali è già stato dato il tuo nome ed è stato chiarito che, per qualsiasi necessità e per ogni richiesta di solidarietà dovrà rivolgersi esclusivamente a te.

Questo fatto rientra nell'ambito del nostro programma di decentramento inteso, come avemmo ad illustrare con nostre circolari del 1° Giugno e del 1° Luglio corrente anno, oltre che ad esaudire il desiderio espresso da più parti di avere contatti umani più ravvicinati e frequenti, anche e soprattutto a dare all'opera di solidarietà, - che, come sai, rappresenta il trave maestro della nostra Istituzione -, la massima rapidità e snellezza che a noi, per l'accresciuto numero degli aderenti e delle conseguenti richieste, non ci era più possibile dare, nonostante tutta la nostra buona volontà, per mancanza del tempo materialmente necessario.

Non nascondiamo che in questa fase che, anche se in stato avanzato, è pur sempre da considerarsi iniziale, andremo incontro a contrattempi ed a possibili resistenze da parte di qualche elemento che, forse, non gradirà più restare al coperto o che sarà addirittura già passato a far parte di Logge scoperte per essere venuta a cessare la ragione (professionale o di condizione) per cui doveva rimanere coperto.

In questi casi ti sarei grato se, - dopo un tuo primo contatto epistolare o telefonico con l'interessato -, tu mi ragguagliassi in merito tenendo però presente che dovrai sempre far riferimento al numero indicato nell'elenco e non al nome della persona.

Inoltre, vorrai tenermi anche al corrente di ogni altro fatto che sia rilevante agli effetti della situazione e dell'andamento del Gruppo.

Non appena il tuo Gruppo sarà veramente operativo, - e cioè quando avrai provveduto ad eliminare tutti gli inconvenienti che ti si saranno presentati, ivi compresi quegli elementi che

---

N. H.
il Col.Dott.BRUNO DELLA FAZIA
Via Telemaco Signorini 3
57100 LIVORNO

./..

dovranno essere perduti di forza -, ti invieremo il materiale necessario che ti servirà di argomento, e che illustrerai, per gli incontri che avrai con i componenti del Gruppo.

Tieni presente che l'Elenco ora in tuo possesso deve essere ritenuto come l'area base del Gruppo perchè, ovviamente, sia per gli amici da te presentati per l'iniziazione che per quelli che dovessero ancora venir fuori dal completamento del nostro schedario, ti saranno comunicati i nomi affinchè tu possa integrarli nell'elenco.

E' vero che abbiamo impiegato del tempo per giungere a questo punto del nostro programma, ma ritengo superfluo ripetere che le ragioni che ci hanno indotto a temporeggiare sono state in più occasioni dettagliatamente ed abbondantemente chiarite.

Vogliamo augurarci che l'istituzione dei Gruppi porti ad un più proficuo lavoro e che dia alla nostra Istituzione la possibilità di operare ancor meglio di quanto non abbia fatto in passato.

Per quanto riguarda la scarsa frequenza dei nostri incontri, essa va ricercata nel fatto che io mi trovo molto spesso e per lunghi periodi all'estero, e non dipende da nessun'altra causa.

Sai bene che ogni volta che mi è stato possibile è stato per me un vero piacere incontrarmi con gli amici, e spero vivamente che questo piacere si ripeta ogni qual volta che ne avrò la possibilità.

Nel fare completo assegnamento sulla tua ben nota abnegazione e sulle tue comprovate doti di organizzatore, ti prego di ricevere il mio più caro e fraterno abbraccio con cui e

tue affe

(Licio Gelli)

Licio Gelli

000231
SEGRETO

RELAZIONE
DI PERIZIA TECNICA RELATIVA ALL'ELENCO DEGLI ISCRITTI ALLA LOGGIA MASSONICA P_2

Rag. Antimo Florio
D.ssa Valeria Perrone
D.ssa Rosa Bellomo

C O N C L U S I O N I

Per quanto precede e sulla base delle risultanze ottenute, come innanzi elencate e dimostrate, ai quesiti propostici concordemente rispondiamo:

1)- I singoli fogli dell'elenco degli iscritti alla Loggia Massonica P2 devono ritenersi, salvo rari casi, scritti non contestualmente e, comunque, nel modo come precisato durante l'esame dei singoli fogli.

2)- La scrittura di tale elenco deve ritenersi proveniente dalla macchina "OLIVETTI LEXIKON 90-C matricola E.182089795 sequestrata presso la "GIOLE" S.p.A. in Castiglion Fibocchi (AR) il 15.4.1981.

3)- Su quest'ultima macchina, all'atto del sequestro era montato un nastro di polietilene -completamente esaurito- sul quale sono visibili le impronte dei tantissimi segni grafici ottenuti con tale nastro.

./.

4)- Come detto in relazione, tali impronte sono state fotografate e, seguendo sulle tantissime fotografie i vari segni grafici, secondo una metodologia già sperimentata dagli scriventi Florio e Perrone, si è riusciti a ricostruire quasi completamente la scrittura ottenuta col nastro montato sulla macchina di cui si è detto all'atto del sequestro (ved. fascicolo relativo alla ricostruzione della scrittura sul nastro).

5)- Si è accertato che parte della scrittura ricostruita sul nastro corrisponde a quella degli ultimi fogli dell'elenco (fogli 64 e 65) degli iscritti alla Loggia Massonica P2 e, quindi, si è avuta la prova indiretta circa la provenienza della scrittura del noto elenco dalla macchina "OLIVETTI LEXIKON 90-C", matricola E.18-2089795 innanzi precisata.

6)- La data di iniziazione degli ultimi diciotto iscritti dal N. 0946 al N.0962 è del 26 Marzo 1981, mentre quella del sequestro della macchi-

na di cui si è detto è del 15.4.81; talchè deve dedur si che l'elenco stesso era stato da poco ultimato quando la macchina venne sequestrata.

7)- In particolare, per quel che riguarda la posizione dell'iscritto al n.0291 Avv. BRANKO Agneletto si è accertato che le indicazioni "PASSATO AL ALTRA LOGGIA" sono contestuali alle parole "SONNO" relative all'Avv. AUBERT Alfredo e Dott. CASARUBEA Roberto e, quasi certamente, anche ai nominativi cui si riferiscono.

Le indicazioni "50" - "50" relative alle quote sociali versate dallo stesso BRANKO Agneletto negli anni 77/78, non sono, invece, contestuali al nominativo cui si riferiscono.

Sulle circostanze e modalità di tenuta della documentazione massonica di Gelli negli uffici della GIO.LE. si confronti alle pagine che seguono quanto deposto dalla segretaria di Gelli, signora Carla Venturi Giannini, davanti ai magistrati di Brescia e di Roma (dopo la deposizione resa ai giudici istruttori di Milano e già pubblicata nel Volume I di questa Serie) e davanti alla Commissione.

A quest'ultima deposizione segue il foglio d'istruzioni (« Memoria per Carla ») redatto da Gelli per la sua segretaria e rinvenuto a Castiglion Fibocchi (cfr. Volume I).

VERBALE

di istruzione sommaria

Art. 389 e seg. Cod. di proc. Pen.

00092

L'anno millenovecento 81 il giorno 21, ore 10.00,

del mese di maggio in Brescia, presso la Procura.

Avanti di Noi Sostituti Proc. dd.rr. Michelà Besson e

(1) Vincenzo Liguori

assistiti dal sottoscritto (2) maresciallo G.di F. Cavarretta Mario,

E' comparso VENTURI Carla, nata a Bologna l'8.11.1944 e residente ad Arezzo, via Tripolo n.32, la quale interrogata risponde:

Anticipate L.

Dal 1970 sono dipendente della Spa "GIOLE" e da circa 6/7 anni sono segretaria particolare del comm. Gelli, socio dirigente della società stessa.

A.D.: il comm. Gelli si occupa dei problemi personali all interno dell'azienda. Egli è presente presso la "GIOLE" normalmente il lunedì ed il venerdì di ogni settimana, ad eccezione dei giorni (a volta, dieci, a volte quindi a volte venti) che ogni mese passa all'estero. Intendo precisare che, per quanto ne sò, il comm. Gelli si obbupa dei problemi del personale della fabbrica, la quale conta cira 1200 dipendenti,

A.D.: per quanto riguarda i miei compiti, assisto il coom Gelli, quando è presente, e gli preparo la corrispondenza che mi detta. Inoltre, da alcuni anni, su sua disposizion cura la raccolta degli articoli di giornale che si riferiscono al dr.Gelli stesso o alla Massoneria in genere. Qunado non sono occupata in questi compiti, aiuto gli altri colleghi negli uffici amministrativi dell'azienda. Preciso che xxx il dr.Gelli passa normalmente il martedì il mercoledì ed il giovedì di ogni settimana a Roma, dove scende all'hotel Eccelsior. Spesso, quando non rientra alla GIOLE il venerdì, gli mando le lettere da me dattilo scritte per la firma a Roma tramite un autista.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

TIP. TECO - Brescia - mod. 88

A.D.: redigo su foglio a parte, allegato al presente verbale, scritture sotto vostra dettatura.

A.D.: per quanto riguarda gli ultimi tempi, posso dire che dal dicembre '80 al marzo '81 il comm.Gelli sarà venuto alla GIOLE un tre, quattro volte circa, ogni volta per un giorno, un giorno e mezzo. Per l'ultima volta lo vidi il 23 marzo. Prima della perquisizione del 17 marzo; lo avevo visto il 9 marzo, dopodicchè il giorno 11 marzo era partito per lo estero.

A.D.: spesso gli fecavo io stessa il biglietto, che ogni volta era per l'Argentina o l'Uruguaj. Ricordo che a gennaio gli feci un biglietto per Washcinton, tramite l'agenzia "Saturnia Tours" di Arezzo.

A.D.: nella stanza del comm.Gelli, la stessa dove lavoro io normalmente, vi sono due apparecchi telefonici: uno collegato con il centralino che ha i seguenti numeri: 47041, 47141, 47351; l'altro invece diretto che corrisponde al numero 47032. Io sono autorizzata a prendere telefonate solo sullo apparecchio collegato con il centralino, a meno che non sia lo stesso comm.Gelli a chiamarmi sul numero diretto. A.D.: capisco che è il comm.Gelli a chiamarmi perchè egli fa precedere la telefonata da uno squillo.

A.D.: quanto alla valigia rinvenuta durante la perquisizione del 17 marzo per terra accanto alla scrivania nella stanza di cui sopra, posso dire che la vedevo da circa un anno e mezzo. A volte il comm.Gelli se la portava quando lasciava l'ufficio della GIOLE; a volte non la prendeva con sè; a volte la riportava. Non ci ho mai fatto una particolare attenzione, nè l'ho mai toccata o aperta. Non ebbi dal comm. Gelli alcuna disposizione per la valigia stessa.

A.D.: francamente non ricordo se il 9 marzo il comm.Gelli riportò la valigia o se la stessa era già lì.

A.D.: tra il 17 ed il 23 marzo u.s., forse lo stesso giorno 17, il commendatore mi chiamò al telefono e mi chiese cosa era stato sequestrato ed io gli riferii che erano state sequestrate le cose della cassaforte e la valigia, leggendogli o riassumendogli la copia dell'elenco delle cose seque

Carlo Venturi

strate lasciatomi da coloro i quali avevano svolto la perquisi
zione, credo la Finanza. Come ho detto, il comm. Gelli ritornò
alla GIOLE il 23, quando gli consegnai la copia del verbale.
Durante questa giornata il commendatore non mi sembra che mi d
tò lettere: parlammo soprattuto della perquisizione del 17.
A.D.: della cassaforte tenevo io la chiave (credo l'unica) per
potervi custodire la rubrica con gli indirizzi anche telefonic
A.D.: tale rubrica, che osservo della fotocopia che mi mostrat
nella sua parte principale era stata formata alcuni anni fà,
o meglio due o tre anni fà direttamente da me sulla base di u
precedente agenda passatami dal comm.Gelli: ho sempre provved
poi agli aggiornamenti, anche attraverso l'integrazione e la
stituzione di fogli intercambiabili, sulla base di indicazion
datemi via via dal comm.Gelli oppure di nuovi indirizzi o rec
piti telefonici ricavati da biglietti da visita o biglietti a
gurali arrivati al comm.Gelli. Ecco perchè posso dire che le
notazioni manoscritte su varie pagine dell'agenda sono di mio
pugno.
A. D.: la macchina per scrivere con cui redassi quasi tutta
agenda è la "lexcon 90" o 90/C, da me usata negli ultimi tem
Noto che ci sono pagine battute con altra macchina, credo que
usata da me in precedenza, di cui non ricordo il tipo.
A.D.: Calvi Roberto è un nome che ricordo presente sulla age
di cui sopra, ma non so niente altro a parte quello che si l
ge sui giornali.
A.D.: non mi dice niente il nome di Ceruti Marco.
A.D.: Zilletti Ugo è un nome che ho conosciuto in questi g
ni dai giornali. Lo stesso vale per Gresti Mauro e Mucci Lu
A.D.: Emanuela Gresti è un nome che ricordo perchè venne ag
to in fondo ad una pagina della rubrica indirizzario. Non r
do con precisione quando ciò avvenne; il nome e l'indirizzo
vennero dettati dal comm.Gelli, sicuramente prima del dicem
80, ma non posso essere più precisa. Di questa Gresti Emanu
non so nulla.

A.D.: nello stesso modo per me è soltanto un nome anche quello di Agnolini, che ricordo perchè scritto sulla prima pagina della rubrica. Non ricordo se si tratta di un nome compreso nella vecchia agenda o aggiunto dopo.

A.D.: Ortoleni è il nome di un avvocato di Roma compreso nella rubrica, di cui però non sò altro.

A.D.: Domenico Pone e Gianpaolo Cresci sono pure nomi compresi nella rubrica, in ordine ai quali non sò nulla.

A.D.: Lugli Arrigo non ricordavo neppure che fosse compreso nella rubrica.

A questo punto vengono mostrati dall'Ufficio alla teste vari fogli del fascicolo 17/81 R.G.A.P. di Brescia.

A.D.: quanto alle buste fogli 182, e 1, posso dire:
il numero 23 sulla busta a foglio 182 venne apposto da me. Mi viene in mente che, in vari tempi, che non sono in grado di precisare (comunque direi sicuramente prima del dicembre 80), il comm.Gelli mi chiese delle buste; se non erro qualcuna me la fece intestare dettandomi la dicatura; il tutto per circa una trentina di buste, che il comm.Gelli di volta in volta riempiva con fogli in suo possesso e che io mai vidi (non sò nemmeno da dove li trasse questi fogli; forse anche dalla valigetta 24ore che porta con sé), buste che, sempre su indicazione del commeddatore, sigillavo con nastro adesivo: ricordo che il commendatore apponeva la firma con il solo nome lungo i bordi delle buste stesse, come si vede nelle due buste che mi mostrate.
Ricordo anche che di volta in volta la dicatura della singola busta veniva riportata in un foglio sotto forma di elenco, che alla fine divenne il riepilogo di tutte queste buste. Ricordo il particolare, che mi colpì, di una busta intestata allo stesso comm.Gelli, che lo stesso siglò.

A.D.: non seppi che cosa il comm.Gelli fece delle varie buste: x solo dopo la perquisizione, dal verbale constatai che almeno alcune erano contenute nella valigia.

Quanto ai singoli fogli che mi mostrate posso dire:
Non ne ho mai veduto nessuno prima d'ora. Forse, può essere passato, per le mie mani il foglio 16 (agenzia AIPE del 23.7.80): dico questo perchè il comm.Gelli è abbonato a detta agenzia stampa

P. Carla Venturi Gino Melzi

- 3°foglio - 00094

Confermo che le firme "Licio" sulle due buste fogli 182 e 1 sono del comm.Gelli.

Sono sicura che di suo pugno è anche l'appunto manoscritto del foglio 5.

Mi pare proprio la grafia del comm.Gelli anche quella dello stampatello degli appunti ai fogli 7bis e retro e 6 retro; anche se non avevo mai visto il commendatore scrivere a stampatello.

Lo stesso vale per la scritta a stampatello in calce al foglio 10 e per le aggiunte con penna stilografica nella parte superiore del foglio 13.

Non riconosco, almeno mi pare, la grafia del commendatore nello appunto al foglio 14, anche se il Gelli è solito usare una penna stilografica con inchiostro analogp.

Vale quanto ho detto sopra anche per lo stampatello a foglio 15 e per lo stampatello di cui al foglio 17. Non mi sembrano invecce del commendatore gli altri appunti del foglio 17, anche sul retro.

Mi sembrano di pugno del Gelli tutte le parti manoscritte del foglio 19 e retro (forse ad esclusione della scritta interpolata al rigo dodici del foglio 19 stesso).

Il dattiloscritto ai fogli 32-35 non venne battuto da me, in quanto lo ricordei. La macchina mi sembra proprio "Lecxqon 90 o 90/C", non sò se quella dell'ufficio del commendatore e mio o di altro ufficio della GIOLE. Faccio presente che il comm.Gelli ~~che~~ spesso e volentieri scriveva a macchina da sè, come ho potuto personalmente constatare svariate volte.

Non mi dicono nulla i caratteri degli altri dattiloscritti che mi mostrate ai fogli 36-41.

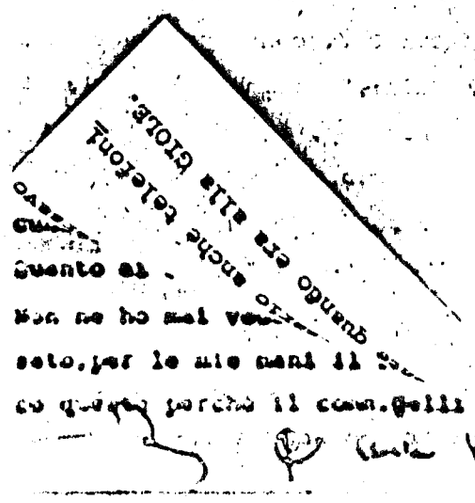
In passato ho effettuati versamenti sul c.d. conto primavera e su un conto corrente intestato al comm.Gelli, entrambi presso la filiale di Castiglion Fibocchi della Banca Pop. dell'Etruria. Gli ultimi versamenti risalgono all'anno scorso per il conto "primavera", forse anche prima per l'altro conto corrente. Su quest'ultimo versavo di solito lo stipendio del comm.Gelli, per il resto versavo assegni di limitato importo.

A.D.: quanto all'uso dell'agenda con l'indirizzario anche telefonico, il comm.Gelli l'adoperava direttamente quando era alla GIOLE.

Quando lui era assente io la tenevo in cassaforte: capitava che, quando era assente, il commendatore mi chiamasse perchè gli riferissi qualche indirizzo o qualche numero dell'agenda: per questo, la mattina, quando andavo in ufficio, toglievo l'agenda dalla cassaforte per averla a disposizione e la rimettevo la sera.

L.C.S. alle ore 13.35.-

Carla Venturi



81

Bologna - Brescia, Palermo, Avellino, Ancona,
FIRENZE - LATINA - ALLEGATO - ALLEGATO
CONSEGNARE - CONSEGNATO - 1 2 3 4 5
6 7 8 9 - 10 Lugano - LUGANO -

Il numero del fascicolo e perciò quello del procedimento è quello originariamente assegnato alla sezione della Banca d'Italia e solo la numerata perchè l'originale è alla traduzione dott. Crespi CRESPI
LUSSEMBURGO LUSSEMBURGO
SOTTOLINEATO SOTTO IL MONTE SOTTOIL MONTE
AMBASCIATA LICHTSTEIN HOTEL MAJESTIC
DI FIRENZE

Colui dovrebbe aggiungere che l'occasione del fascicolo monetario extravaginale è esemplare per incontri ed accordi
CONSEGNATI CONTANTI ACCREDITATI
A GINEVRA DALLA SIGNORINA UCCELLINI ORE 11,30 NELLA SUA SEDE. A PERSONA SCONOSCIUTA -
L'AVVOCATO Swiffen deve chiedere di mettere con la matrice con cui è stato intestato quel numero 1348 - 2789 3934 - 52003 - 8046 - 3272 - 3423 - 2222 -

Carla Ventura

(000068 vol. 8) 1498

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 81 ..... il giorno 20 ..... del mese di novembre ..... alle ore 11 .....

Avanti il dott.: Ernesto Cudillo

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Ella nottarella Segretaria

E' comparso in seguito di .....

il quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessenza con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: Venturi Carla in Giannini

n. Bologna il 8-11-44 ivi Quartiere via Ciepolo 32

impiegata Fono Gelli s.p.a.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Confermo integralmente le dichiarazioni da me rilasciate ed esposte fino ad oggi il 17-3-81. Io ero un'impiegata della Gelli allora con funzioni di segretaria del Gelli. Il Gelli era il direttore generale del personale ed aveva un ufficio al piano dell'Amministrazione. Tutta la documentazione riguardante

1-0: 86

1 il fermato era fuori l'Ufficio del Capo del Personale dipendente dal Gelli. Nella stanza del Gelli erano custoditi documenti vari riguardanti il fermato ed in particolare le intanze del fermato per cui lavorava con il Gelli. Io utilizzavo la stessa vettura del Gelli. Preciso che in medio il Gelli veniva anche più di volte alla settimana preferibilmente il lunedì e il venerdì. Quando era fuori Italia si annullava una sentina di giorni e ciò accadeva spesso. Quando si trovava in ufficio il Gelli riceveva fermato amministrativo ed anche operai ed io lasciavo la stanza. Circa un anno prima del sequestro il Gelli portò nell'ufficio una valigia di cui non mi rivelò mai il contenuto. Qualche volta in ufficio consultava il contenuto ed altre volte la portava via per qualche giorno. La valigia era chiusa a chiave e le chiavi, come fu accertato in occasione del sequestro si trovavano in un cassetto chiuso a chiave della scrivania. Dopo l'avvenuto sequestro il Gelli, non ricordo quanto tempo dopo, mi ha telefonato quattro o cinque volte, anzi 3/4 volte, fino la mia abitazione (nr. 350077) e dopo i convenevoli di norma mi richiese quali erano le notizie circolanti sui giornali e fuori.

Carla Venturi

14.11

quanti erano andavano da ore e poi mi avevano trasferito in un altro ufficio. Da allora non ho avuto più contatti con Gelli. Aggiungo che quando fino dopo il sequestro mi presentò Gelli più o meno seppi dell'avvenuto sequestro, e mi disse particolari in nulla modalità di detto sequestro. Mi sembra di ricordare che io gli mostrai la copia del verbale di perquisizione e sequestro. Dopo andò via e non l'ho più visto.

L.C.S.

Carla Venturini

Firma

A.D.R. Più volte all'anno (4/5) ho visto il Salvini trattenersi a parlare in ufficio con Gelli. Ripetutamente ho notato la presenza di Memmini. Qualche volta è venuto anche anzi una o due volte certo Crimi o Grimi che abitava in America, forse New York. Il predetto poteva essere un siciliano perché parlava bene l'italiano.

L.C.S.

Carla Venturini

Firma

88

SEGUE

Dal resoconto stenografico della seduta della Commissione del 16 settembre 1982: 79

COMMISSIONE

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,50.

(Seduta pubblica).

Audizione di Carla Venturi.

(Entra in aula la signora Carla Venturi Giannini).

PRESIDENTE. L'abbiamo convocata, signora, per avere da lei una collaborazione, la più ampia possibile, ai fini dell'indagine che è stata affidata a questa Commissione. Noi l'ascolteremo, signora Venturi, in qualità di testimone (pertanto è tenuta a dirci la verità) ed in seduta pubblica; qualora lei, in riferimento alle domande che le verranno rivolte, ritenesse opportuno, o comunque preferisse rispondercì in seduta segreta, non ha che da chiederlo e noi passeremo, appunto, in seduta segreta.

Quindi, tranne che lei, sin dall'inizio, ci esprima la sua preferenza per la seduta segreta...

VENTURI. Grazie, sì.

PRESIDENTE. Bene, dal momento che la signora Venturi preferisce la seduta segreta, procediamo in seduta segreta.

(Seduta segreta).

Interpretando il sentimento di tutti i commissari io le esprimo, signora Venturi, le nostre condoglianze per la morte di suo marito, ed il nostro ringraziamento per aver accettato di venire a testimoniare di fronte alla Commissione.

Vorremmo prima di tutto chiederle, signora, quali mansioni lei svolgeva come segretaria del signor Gelli, e se condivideva tali mansioni con altre persone e, in questo caso, quali erano queste persone. Inoltre se tali mansioni le

16.9.82 DATA TURNO 19.1 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

89

SEGUE

102

(PRESIDENTE) le svolgeva esclusivamente nell'ufficio del signor Gelli alla GIOLE,o anche nella sua abitazione,se lo seguiva nei viaggi,ed in particolare nei soggiorni romani all'Excelsior e al Grand Hotel.

VENTURI. Me le può ripetere una alla volta,che non me le ricordo più? 1/4

PRESIDENTE. Lei svolgeva le mansioni di segretaria da sola,o vi erano altre persone?

VENTURI. Da sola.

PRESIDENTE. Le svolgeva soltanto nell'ufficio alla GIOLE,o anche nell'abitazione?

VENTURI. No,solo alla GIOLE.

PRESIDENTE. Lei ha avuto occasione di seguire il signor Gelli nei viaggi che faceva all'estero,ed in particolare nei soggiorni romani all'Hotel Excelsior ed al Grand Hotel? 1/2

VENTURI. No.

PRESIDENTE. Quindi non è in grado di sapere quali erano le persone che incontrava,però sara in grado di dirci se vi erano eventuali accompagnatori abituali,o segretari,per questi soggiorni all'Excelsior ed al GrandHotel.

VENTURI. No. 3/4

PRESIDENTE. Quindi le risulta che il signor Gelli non aveva collaborazioni fisse,per l'attività che svolgeva a Roma?

VENTURI. No. 3

PRESIDENTE. Che lei sappia,aveva dei collaboratori fissi,permenenti,anche in Argentina e in Uruguay? 2 1

VENTURI. No. STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO XIX.1 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

90

SEGUE

103

PRESIDENTE. Quindi lei, praticamente, svolgeva in esclusiva la funzione di segretaria.

VENTURI. Per quello che io so, sì.

PRESIDENTE. Lei sa, signora, che fu trovato il 17 marzo 1981, alla GIOLE, un elenco degli iscritti alla P2. Vorremmo sapere se è stata lei a battere a macchina, a procedere alla compilazione di questo elenco e, se sì, quando.

VENTURI. Io qualche foglio, vedendoli da quegli elenchi, l'ho battuto. Se siano esattamente quelli, o se sono altri, questo francamente non gliel'o so dire.

PRESIDENTE. Quando lei battè a macchina alcuni fogli di questo elenco, lei battè ricopiandoli da un elenco completo, o sotto dettatura del signor Gelli?

VENTURI. Semmai sotto dettatura.

PRESIDENTE. Quindi lei non ha mai avuto in mano un elenco di un certo numero di fogli di iscritti alla P2?

VENTURI. No.

PRESIDENTE. Vi era, che lei sappia, negli uffici della GIOLE, uno schedario con le schede personali degli iscritti alla P2?

VENTURI. Per me, tutto quello che c'era era in quell'ufficio.

PRESIDENTE. Allora, in quell'ufficio, vi era uno schedario con...?

VENTURI. No.

PRESIDENTE. Lei, avendo svolto le funzioni di segretaria per un certo periodo di tempo, sapeva cosa c'era dentro l'ufficio in cui lavorava.

VENTURI. Bè, non esattamente tutto, perchè -per esempio- io non sapevo cosa c'era in cassaforte, perchè non ci avevo mai guardato.

PRESIDENTE. Ma, escludendo il contenuto della cassaforte, vi erano armadi con schedari che lei non conosceva perchè non...?

STOP

margine da non oltrepassare

16.9 DATA TURNO XIX.2 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

VENTURI. No, nell'ufficio no.

PRESIDENTE. Che lei sappia, vi era uno schedario con pratiche che non attenevano all'azienda GIOLE ma che riguardassero, per esempio, forme di assistenza, raccomandazioni..? Nell'ufficio in cui lei lavorava, ha mai scritto lettere, e svolto attività che prescindessero dall'attività dell'azienda GIOLE?

VENRURI. Sì, quando si rispondeva alle lettere che arrivavano al commendator Gelli.

PRESIDENTE. Quindi erano lettere di assistenza, di richieste di aiuto, di raccomandazioni?

VENTURI. Sì, io le lettere le facevo e penso siano state...erano lì, insomma.

PRESIDENTE. Per quanto lei ricorda, queste lettere di raccomandazione, di presentazione, venivano rivolte a persone note, che anche lei conosceva per fama?

VENTURI. Ora, signora, le debbo dire onestamente che non lo ricordo, anche perchè sono cose successe un anno e mezzo fa, circa.

PRESIDENTE. Però lei svolgeva l'attività di segretaria, e se il signor Gelli le avesse dettato una lettera di raccomandazione per un generale, mettiamo, penso che lei dovrebbe essere in grado di ricordarlo...o per un ministro. Posso capire che non ci si ricordi di una pratica scritta ad un consigliere comunale o al sindaco di un piccolo paese, ma se una lettera di raccomandazione o x presentazione lei l'avesse scritta per una personalità di un certo rilievo, lei se la dovrebbe ricordare. Dovrebbe ricordare se sono state scritte lettere di questo tipo!

VENTURI. No, signora, non mi pare.

STOP

16.9 DATA TURNO XIX.3 P2

GUER. FIRMA

SEGUE

105

PRESIDENTE. Signora, è un po' difficile accettare una risposta di questo tipo; ognuno di noi ha delle segretarie, o dei segretari, che lavorano per la nostra attività...

VENTURI. ...a ministri, non credo proprio.

PRESIDENTE. Lo esclude?

VENTURI. Lo escluderei.

PRESIDENTE. A generali, a personalità di rilievo, a politici? Se lei avesse scritto ~~xxxxxxxxx~~ lettere a persone del genere a deputati, credo che se lo dovrebbe ricordare, non è una cosa che si dimentica facilmente.

VENTURI. No... semmai direi che è più facile a qualche industriale che a qualche personaggio molto grosso, direi. ~~Non~~

margine da non oltrepassare

STOP

16.9 DATA TURNO XIX.4 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

Venturi Giannini)

106

Non ne ricordo proprio nessuno.

PRESIDENTE. Per il momento io non le ho chiesto i nomi...

VENTURI GIANNINI. ... Ma anche proprio senza nomi...

PRESIDENTE. L'elenco che fu trovato con tutti i nomi degli aderenti alla P2, lei lo aveva visto nella sua interezza? 1/4

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. Lei prima ha detto: io ho battuto dei fogli ...

VENTURI GIANNINI. ... Erano fogli. Ma la fine che facessero questi fogli non glielo so dire.

PRESIDENTE. Li ha battuti in tempi diversi? 1/2

VENTURI GIANNINI. Se li ho battuti, posso averli battuti una volta o al massimo due.

PRESIDENTE. Lei è in grado di capire l'attività di una azienda industriale, quindi nel momento in cui lei batte un elenco con la tessera n., posizione n., questa è una cosa che non rientra nell'attività ordinaria di una segretaria di un industriale. Lei prima ha detto: io ho battuto dei fogli (non ha detto quanto); quello che le chiedo è visto che lei ha battuto varie volte questi fogli, se sia in grado di dire quante volte e quanti fogli. 3/4

VENTURI GIANNINI. Posso averlo fatto o una volta o due. Ma quanti fogli potranno essere stati, guardi proprio non me lo ricordo. Poi vede, 3 2 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA TURNO

PIC FIRMA XX/1

CAMERA DEI DEPUTATI P2

copia da minuta

SEGUE

(Venturi Giannini) 107

Signora, il fatto che venissero fatte sotto dettatura, lei capisce che uno non si pone nemmeno il problema; cerca di seguire quello che dice la persona mentre uno batte a macchina. Perciò lì per lì incamera quello che uno gli dice; lo batte, però non è da dire che sia una cosa da ricopiatura, dove allora uno presta anche più attenzione. Sotto dettatura, lei capisce non è che puo'...

PRESIDENTE. La dettatura avveniva da parte del signor Gelli?

VENTURI GIANNINI. Sì, la dettatura avveniva da parte del Commandator Gelli.

PRESIDENTE. La sua macchina da scrivere, signora, era usata anche da altre persone oltre che da lei?

VENTURI GIANNINI? Dal Commendator Gelli.

PRESIDENTE. Da altre persone, che lei sappia?

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. Non vi erano collaboratori o amici del signor Gelli, che lei sappia, che sono venuti nell'ufficio e abbiano utilizzato...

VENTURI GIANNINI. Puo' darsi, ma quando io non c'ero.

PRESIDENTE. Lei sa che possiamo benissimo rilevare dalla battitura degli elenchi se essi siano stati battutix dalla stessa mano o da mani diverse. Quindi, noi possiamo dedurre se lei ha scritto tutto l'elenco o no.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA TURNO

PIC FIRMA XX/2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

P2 95

SEGUE

VENTURI GIANNINI. Signora, io, come le ripeto, non lo so. Quando c'ero io in ufficio, non ci ho mai visto nessun altro all'infuori di noi.

ALDO RIZZO. Ma lei era sempre in ufficio?

VENTURI GIANNINI. Il sabato e la domenica no.

[OMISSIS]

margine da non oltrepassare

SEGUE GIANNINI.

[OMISSIS]

PRESIDENTE. Lei era a conoscenza di altri archivi nei quali il signor Gelli poneva documenti, oltre la cassaforte che era nell'ufficio?

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. Perchè lei tentò di occultare la chiave quando ci fu la perquisizione?

VENTURI GIANNINI. Non è che tentai di occultare la chiave. Lì per lì... Lei capisce che era la prima volta che mi vedevo arrivare delle persone in quell'ufficio, quando il dommendator Gelli non c'era e uno lì per lì rimane un po' frastornato, non sa che fare (interruzione del senatore D'Arezzo) Sa, non è nemmeno casa mia, voglio che se uno viene in casa mia e mi dice: "guardi, dobbiamo vedere quello", è casa mia, posso farlo, ma in casa di un altro lei capisce che

SEGUE GIANNINI. 113

quella persona mi può dire: "signora, ma lei perchè li ha fatti entrare?" (Interruzione del senatore D'Arezzo) Lei lo sa, per me era la prima volta, certe cose io non le so proprio.

PRESIDENTE. La valigia dei documenti che fu sequestrata si trovava nell'ufficio da parecchio tempo?

VENTURI GIANNINI. Sì, da diverso tempo perchè ogni tanto la prendeva, la portava... 1/4

PRESIDENTE. Può specificare se da mesi, da settimane, da quanto tempo questa valigia piena di documenti era nella stanza?

VENTURI GIANNINI. La pregherei di guardare il verbale. Credo che questo me l'abbia chiesto anche il dottor Turone a Milano. Se per cortesia può guardare quello, perchè ora proprio non ricordo da quanti giorni c'era o non c'era. 1/2

PRESIDENTE. Da quando il signor Gelli è andato via da Arezzo lei ha avuto contatti telefonici personali? Le ha telefonato?

VENTURI GIANNINI. Sì, qualche volta sì.

PRESIDENTE. Quando dice qualche volta può dirci in modo approssimativo quante volte? Meno di dieci, più di dieci, con qhe frequenza? 3/4

VENTURI GIANNINI. Sicuramente meno di dieci.

PRESIDENTE. I motivi di queste telefonate, gli argomenti di cui avete discusso? 3 2

VENTURI GIANNINI. Niente di particolare. 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA

LUX/mg FIRMA

TURNO XXI/3.
COMMISSIONE P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

ALDO RIZZO. Per sapere come stava lei!

PRESIDENTE. Non credo che una persona telefoni dall'Uruguay, dall'Argentina o dalla Svizzera, da dov'era, certamente non dall'Italia, a parte che...

VENTURI GIANNINI. Semmai sono stati i primi tempi, perchè ormai è tanto tempo che non lo sento.

PRESIDENTE. A quanti mesi risale l'ultima telefonata?

VENTURI GIANNINI. Non glielo saprei proprio dire con esattezza.

PRESIDENTE. Forse questo ce lo può dire perchè lei ha lavorato, ha avuto un rapporto di lavoro, con tutto quello che si è parlato di Gelli lei può dire - non pretendiamo il giorno - se ha telefonato, ad esempio, l'ultima volta quattro o cinque mesi fa; lei sarà attenta, sapendo in che cosa è impelagato Gelli, a queste telefonate. Non so se le scriva...

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. ...Ma dovrebbe almeno averle memorizzate.

VENTURI GIANNINI. Circa un anno fa.

PRESIDENTE. Quindi lei da una anno circa non ha più avuto telefonate dal signor Gelli.

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. Ma ancora un rapporto di lavoro con il signor Gelli?

VENTURI GIANNINI. No.

PRESIDENTE. Quando è cessato?

STOP

16/9/82 DATA

LUX/mg FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO XXI/4.

COMMISSIONE P2

SEGUE

115

VENTURI GIANNINI. L'anno scorso a marzo.

PRESIDENTE. E' cessato immediatamente.

VENTURI GIANNINI. Sì, mi hanno trasferito d'ufficio.

PRESIDENTE. Lei adesso lavora...

VENTURI GIANNINI. Sono dipendente Gescole e naturalmente mi hanno trasferito in un altro settore, in un altro ufficio.

PRESIDENTE. I contributi che venivano versati dagli iscritti alla P2, è lei che riceveva i versamenti delle quote, che faceva la ricevuta, aggiornava l'elenco?

VENTURI GIANNINI. Io la pregherei di farmi vedere qualcosa.

PRESIDENTE. Io le sto chiedendo una cosa molto semplice, se lei riceveva quote degli iscritti alla P2.

VENTURI GIANNINI. Cioè che gli iscritti mandavano dei soldi a me?

PRESIDENTE.

16/9/1982 DATA

LUX/mg FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO XXI/5

COMMISSIONE P2

SEGUE

PRESIDENTE. Non a lei. Lei sa che gli iscritti alla massoneria pagano una quota. Lei ha detto che in parte ha ~~concluso~~ anche questo elenco di piduisti. Le sto chiedendo se, stanti le mansioni che lei esercitava, di segretaria del signor Gelli, ha ricevuto quote di iscritti alla P2, e se lei aggiornava, scrivendo la quota e la data in cui era stata ricevuta, gli elenchi degli iscritti alla P2. Era lei che faceva questo lavoro?

VENTURI. Se me lo consente, signor Presidente, vorrei fare una premessa. Le spiego, intanto, qual è il lavoro della segretaria del sommendator Gelli, perchè mi sembra che mi valutate troppo. Il mio lavoro, praticamente, consisteva in questo: ricevere le telefonate, leggere il giornale e lavorare quando il commendatore era in ~~sede~~. Questo e basta.

ANTONIO BELLOCCHIO. Significa battere a macchina la corrispondenza personale?

VENTURI. ~~VENTURI~~. Sì, sempre sotto dettatura. Quando lui non c'era, io lavoravo in altri uffici, che potevano essere quello amministrativo, eccetera. Facevo un po' il jolly, insomma: se mancava questa o quell'impiegata le sostituivo... La posta del commendator Gelli non arrivava alla GIOLE, perchè, tutta la posta che gli arrivava, penso che gli arrivasse a casa; lui la portava in ufficio, e sotto dettatura gli battevo le lettere che lui mi dettava. Oppure, tante volte, me le dettava rapidamente a mano... Nel periodo in cui lui non c'era - se stava via due giorni, ad esempio -, gliele battevo, e quando tornava le firmava. Gli ho fatto tanti lavori in quel periodo in cui ~~xx~~ ci sono

STOP

16/9/1982 DATA TURNO XXII/1.

TESTINI/mg FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

VENTURI.

117

stata. Però erano sempre cose che gli facevo perchè lui mi diceva di fare questo, di tenere questa cosa...Le ricevute, ad esempio: mi dava questo blocco e mi diceva "Tizio e Caio Lire tot". Io quello ho sempre fatto. Diverse volte, mi diceva di mettere il foglio in macchina e mi dettava dei nomi e un importo. Poi, mi dava gli assegni ed io li mandavo in banca, per l'autista, in busta chiusa. Dopo il fatto, visto che sono usciti quei famosi quattro libri che io mi sono consultati, ho visto tutto quello che c'era...Però l'ho visto a posteriori, dopo, non prima. Per me prima il discorso era tabù, perchè io ho imparato che il commendator Gelli era il maestro venerabile della loggia P2 dai giornali, non perchè lui me lo abbia detto. Ecco, questo io vorrei farvi capire, cioè che di lavori di mia calligrafia, probabilmente, ne troverete tanti, forse anche nei fogli più disparati, ma venivano fatti sotto dettatura: mi dava il foglio e mi diceva di fare questo, di scrivere quell'altro...cosa che io facevo.

PRESIDENTE. Di questi pacchetti di assegni di cui lei batteva la somma accanto ai nomi, e che dice poi di aver ritrovato in quei libri, qual era mediamente la somma iscritta? Cioè qual era la somma di quegli assegni che venivano piuttosto numerosi, e che noi pensiamo essere state le quote degli iscritti alla P2?

VENTURI. Per me, a quel punto lì, arrivando gli assegni, erano assegni normali, non mi dicevano assolutamente niente. Ad occhio e croce potevano essere sulle 100 mila lire, oppure 60mila, 40 mila...Forse, qualche volta, qualcuno sarà stato anche di più.

ALDO RIZZO. Ricorda che queste ricevute le rilasciava su carta intestata

16/9/1982 DATA TURNO XXII/2.

TESTINI/mg FIRMA P 2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

RIZZO.

della massoneria?

118

VENTURI. Per me quelle sigle in cima, con i tre punti...

ALDO RIZZO. Erano giochi!

VENTURI. No, per me non erano giochi. Però, non posso sapere che la "a" con il puntino o con i tre puntini, cosa vuol dire... Lui me lo faceva fare, ed io non credo che fosse reato farlo. Per me è una ricevuta, come può essere una ricevuta d'affitto o di altra cosa. Se poi ci fossero i puntini...

PRESIDENTE. Noi non diciamo che fosse un reato. A noi interessa sapere se lei batteva ricevute che avevano un'intestazione che noi sappiamo essere espressioni di simboli massonici.

VENTURI. Però, questo è un discorso a posteriori...

PRESIDENTE. Certo, ma noi glielo facciamo per conoscere la situazione, senza che questo le sia imputabile. Chiaramente, lei non ha responsabilità. Le avrebbe se avendolo fatto non ce lo dicesse.

RAIMONDO RICCI. Signor Presidente, torni ad insistere che non è sotto a processo. L'unica cosa che può succederle è di andare sotto processo se non dice la verità!

PRESIDENTE. Sempre a proposito di queste ricevute: lei diceva che queste ricevute venivano battute, poi gli assegni venivano messi in

STOP

16/9/1982 DATA TURNO XXII/3

TESTINI/mg FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

119

PRESIDENTE.

una basta e versati in banca. Lei sa come mai fu aperto questo conto corrente "primavera"? Ne era a conoscenza?

VENTURI. Sì, perchè dovevo versarci gli assegni.

PRESIDENTE.

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO XXII/4.

TESTINI/mg. FIRMA P 2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

120

PRESIDENTE. Prima di questo conto corrente "primavera", in che conti correntxi venivano depositate queste somme?

VENTURIM. Non ne ho idea, non lo so.

ALDO RIZZO. Perchè alcune ricevute erano siglate?

(Alla signora Venturi vengono mostrati dei documenti).

PRESIDENTE. Queste sono tutte ricevute che sono state seguestrate; da tutte quante è stata staccata la figlia. Quindi, questo significa che i pagamenti sono stati effettuati; alcune sono state siglate "P", altre, dalle quali è stata parimenti staccata la figlia, non hanno però nessuna sigla. In altri termini, cosa vuol dire questa "P"? E perchè in alcune c'è e in altre no?

VENTURI. Posso dire la mia opinione: per me potrebbe dire "pagato", ma potrebbe anche non poterlo dire.

PRESIDENTE. Ma siccome tutte quante sono nella stessa condizione, cioè sono state tutte staccate, perchè su alcune c'è"pagato" e su altre no? Metteva lei quella "P"?

VENTURI.

margine da non oltrepassare

STOP

16/9/1982 DATA TURNO XXII/5

TESTINI/mg FIRMA P 2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

121

VENTURI GIANNINI. Sì, può darsi che qualcuna sia anche mia.

PRESIDENTE. Quindi, quella "P" è sua?

VENTURI GIANNINI. Può darsi sia la mia, sì.

PRESIDENTE. E lei la faceva volendo con questo dire che era stato pagato?

VENTURI GIANNINI. Ritengo di sì.

PRESIDENTE. Se la faceva lei, è chiaro che deve sapere perché facesse la "P". Significava "pagato"? 1/4

VENTURI GIANNINI. Per me, sì.

ANTONIO BELLOCCHIO. Le dicevano di mettere la "P" sotto dettatura?

VENTURI GIANNINI. Sì.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, vuol dire che sotto dettatura quella "P" significava "pagato"?

VENTIRI GIANNINI. Penserei di sì. 1/2

EDOARDO SPERANZA. La "P" era per caso apposta in occasione di versamento di assegno per importo corrispondente? Questo punto è utile per chiarire la cosa, quindi lei risponda con tranquillità, con serenità, non è un tranello. La "P", probabilmente, era da lei apposta quando alla ricevuta corrispondeva un assegno inviatole di importo corrispondente a quello che lei segnava sulla ricevuta stessa. Quando lei, invece, non riceveva assegno scriveva la ricenta sotto dettatura del commendator Gelli, però non scriveva "pagato" perché non corrispondeva un assegno: era così? 3/4

VENTURI GIANNINI. No, non veniva fatto in questo modo. Non sempre. Non sempre veniva fatto in quel modo.

EDOARDO SPERANZA. Non si preoccupi, stia pure rilassata, tranquilla. Un'interpretazione che possiamo dare, però lei deve confermare o meno... 3 2

ALDO RIZZO. Deve dire lei come stanno le cose, non dobbiamo darle noi i sugge- 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 MAR DATA

FIRMA

TURNO P2 23/1

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE RIZZO

122

rimenti!

GIANNINI VENTURI. Se mi ricordassi esattamente ciò che ho fatto in tanti anni, glielo potrei dire subito di mia iniziativa, non ho problemi. Qualche volta mi dava delle ricevute e mi diceva: su questa metta il "P", il pagato, insomma (per me valeva quello). Se poi corrispondessero effettivamente a degli assegni semmai versati tempo prima, non lo so. Può darsi anche che questo discorso venisse fatto contemporaneamente, come può essere che non venisse fatto.

EDOARDO SPERANZA. Comunque, non accertava lei se era stato pagato o meno: lei scriveva ciò che le diceva di scrivere il dottor Gelli?

VENTURI GIANNINI. Sì.

ALDO RIZZO. Lei era la segretaria di Gelli, curava certamente la contabilità: queste ricevute sono state da lei scritte. Questo lo ammette?

VENTURI GIANNINI. Sì, sì: ora che mi sono state mostrate, posso dire che su una buona parte c'è la mia calligrafia e lo ammetto.

ALDO RIZZO. Lei ha anche ammesso che riceveva questi contributi che erano versati da terzi e poi...

VENTURI GIANNINI. "Lei riceveva": non capisco ciò che voi...

ALDO RIZZO. Le venivano dati...

VENTURI GIANNINI. Me le dettava.

ALDO RIZZO. ...per versamenti in banca.

VENTURI GIANNINI. Me le dettava, dopo di che mi dava tutti gli assegni, il libretto, li infilavo in una busta e li mandavo in banca. Questa era la mia funzione: che poi gli assegni fossero di tizio, caio o sempronio, è un problema che non conosco. Non le posso dire se mi dettava il nome, non so, di...

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 MAR DATA

FIRMA

TURNO P2 23/2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

123

ALDO RIZZO. La mia domanda è questa: quando faceva queste ricevute?

VENTURI GIANNINI. Non le posso dire se effettivamente i nomi sugli assegni corrispondessero ai nomi che mi dettava. Voglio dire questo, perché non lo so.

ALDO RIZZO. La mia domanda è un'altra: quando faceva, lei, queste ricevute? Quando le riempiva?

VENTURI GIANNINI. Quando me le dettava.

ALDO RIZZO. Che cosa le dettava Gelli? Credo che faccia riferimento a Gelli.

VENTURI GIANNINI. Sì, perché..

ALDO RIZZO. Cosa le diceva Gelli materialmente, in concreto?

VENTURI GIANNINI. Mi dava un blocco e in questo blocco mi diceva di scrivere: Tizio Caio lire centomila...

ALDO RIZZO. Quindi, per singola ricevuta le dettava nominativo ed importo, non provvedeva mai lei?

VENTURI GIANNINI. No.

ALDO RIZZO. Quindi non c'era un caso in cui lei provvedesse da sola a scrivere il nominativo e l'importo: era sempre sotto dettatura.

VENTURI GIANNINI. Sotto dettatura, perché quando lui non c'era io non facevo assolutamente niente.

ALDO RIZZO. Sì, ma non è che per caso le desse elenchi oppure indicazioni su contributi con nominativi accanto? Sempre sotto dettatura?

VENTURI GIANNINI. No. Sotto dettatura; sempre, qualsiasi cosa era sotto dettatura.

ALDO RIZZO. E la "P" era pure sotto dettatura?

VENTURI GIANNINI. Sì.

ALDO RIZZO. L'indicazione della "P"?

VENTURI GIANNINI. Sì.

STOP

16/9/82 MAR DATA

FIRMA

TURNO P2 23/3

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

124

ALDO RIZZO. Come mai, però, lei sa che questa "P" significava "pagato"?

VENTURI GIANNINI. Essendo una ricevuta è la cosa che uno... Questo, se non c'era bisogno di scriverlo...

PRESIDENTE. Quando le dettava, le diceva "pagato"? Gelli diceva: prenda il blocco delle ricevute e scriva: nome, cognome, somma, e poi le avrà detto "pagato" o "non pagato", perché altrimenti in base a quali criteri lei metteva o no quella "P"? 1/4

VENTURI GIANNINI. Me lo diceva lui.

ALDO RIZZO. E cioè?

VENTURI GIANNINI. "Qui ci metta una "P"'; mi dava un numero, per esempio mi diceva: "Vada al numero cento," io andavo al numero cento: "qui ci metta una "P"! E' un esempio.

ALDO RIZZO. Perché alcune ricevute portano delle firme e altre no? La firma, cioè, del tesoriere? 1/2

VENTURI GIANNINI. Questo non lo so.

ALDO RIZZO. La firma del tesoriere era apposta dopo che le aveva riempito la ricevuta?

VENTURI GIANNINI. Io immancabilmente potevo mettere il nome ed il cognome, poi c'erano l'importo e l'anno. E lì mi fermavo.

ALDO RIZZO. E queste ricevute dove erano depositate, signora?

VENTURI GIANNINI. Io le davo al commendator Gelli.

ALDO RIZZO. Quindi le teneva lui? 3/4

VENTURI GIANNINI. Sì.

ALDO RIZZO. Ma le teneva in ufficio?

VENTURI GIANNINI. Questo non lo so. 3

PRESIDENTE. Cioè, lei lo ha visto deporle nella cassaforte oppure le portava con sé, quando andava via? 2 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 MAR DATA

FIRMA

TURNO P2 23/4

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

109

SEGUE

125

VENTURI GIANNINI. Onestamente, non glielo so dire.

PRESIDENTE. Siccome quest'operazione è stata fatta logicamente varie volte, perché ci sono date diverse...

VENTURI GIANNINI. Sì, ma io le davo al commendator Gelli, poi...Dopo, quando era la mia ora, io me ne andavo: la roba riamneva lì sul tavolo. Dove la mettesse dopo il commendator Gelli, non...Ora so dov'erano: ora, ma allora non sapevo dove fossero.

PRESIDENTE. Non lo ha mai visto mettere queste ricevute nella cassaforte?

~~Ha mai visto~~

16/9/82 MAR DATA

FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO P2 23/5

110

SEGUE

126

PRESIDENTE. Le stavo dicendo chiedendo se lei ha mai visto il commendator Gelli mettere in cassaforte queste ricevute o se lo ha mai visto metterle in una borsa e portarle via, per esempio. Lei stava lì tutta la giornata.

CARLA VENTURI GIANNINI. Che ricordi, signora, no.

ALDO RIZZO. Su questo punto deve essere necessariamente precisa. Lei svolgeva le funzioni di segretaria, era la collaboratrice di Gelli, poiché non ci risulta che avesse altre segretarie. Come giustamente osservava un momento fa il Presidente, quest'attività non l'ha svolta soltanto una volta, ma decina e decine di volte; c'era una prassi, che ovviamente andava avanti, sempre la stessa, lei non può dire a noi che non ricorda. Questo è un punto per noi estremamente importante. Lei deve collaborare con la Commissione. Anche sul punto in cui dice che la"P" veniva detta da Gelli, obiettivamente è poco credibile: avrebbe fatto prima a metterla lui la "P", anziché dire: "Prenda la ricevuta e metta la lettera P".

CARLA VENTURI GIANNINI. Allora ?

ALDO RIZZO. Allora la metteva lei la "P" e sapeva quando doveva metterla.

CARLA VENTURI GIANNINI. Le posso assicurare che non è così. Se poi egli mi diceva "Faccia questo", non è che io gli potessi dire: "Guardi, fa prima a farselo da sé!". Me lo consenta, questo.

margine da non oltrepassare

STOP

16 settembre 1982 DATA TURNO 24.1 P2

fabi FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

127

ALDO RIZZO. Lei dice che le ricevute non le teneva lei, ma Gelli. In pratica, secondo la sua versione, Gelli prendeva queste ricevute, le dava a lei, diceva di mettere la lettera "P": [illegible] avrebbe fatto molto prima a compiendo queste operazioni direttamente.

CARLA VENTURI GIANNINI. Questa domanda, mi consenta, è bene che la rivolga al commendatore. Il perché non lo so. Scusatemi, ma più che eseguire ordini non potevo fare. Certo, non gli potevo dire: "Commendatore, se lo faccia da sé".

ALDO RIZZO. Perché alcune ricevute hanno la dicitura: "Annullata"?

CARLA VENTURI GIANNINI. Forse non andavano bene.

ALDO RIZZO. A chi lo dobbiamo chiedere, per avere qualche notizia più precisa su questo punto ? Mi lasci dire che lei come segretaria è un disastro. Avere una segretaria di tal fatta, c'è da stare in pericolo !

CARLA VENTURI GIANNINI. D'altra parte, come dipendente GIOLE, non ero stipendiata dal commendator Gelli.

ALDO RIZZO. Quando Gelli veniva ad Arezzo, lei era alle sue dipendenze. Quando egli non c'era, gli faceva da segretaria, tanto è vero che riceveva tutte le telefonate. Quindi, lei era la segretaria di Gelli, fungeva da segretaria. Lei deve dirci queste cose, deve essere chiara.

CARLA VENTURI GIANNINI. Tutte no. In ufficio abbiamo due telefoni. Su una linea io non rispondevo.

STOP

16 settembre 1982 DATA TURNO 24.2 P2

fabi FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

128

PRESIDENTE. Chi rispondeva nell'altra linea ?

CARLA VENTURI GIANNINI. Nessuno, il commendator Gelli e basta.

PRESIDENTE. Quindi necessariamente tutte le telefonate che arrivavano le riceveva lei.

CARLA VENTURI GIANNINI. Quelle attraverso il centralino: sulla linea diretta non ho mai risposto al telefono.

ALDO RIZZO. Quando Gelli non c'era, non c'era nessuno. Quindi è chiaro che passavano tramite lei: o con lei o con nessuno, se Gelli non c'era.

CARLA VENTURI GIANNINI. No, probabilmente io...

BERNARDO D'AREZZO. Questo telefono squillava, sì o no ? Lei stava allo stesso tavolo di Gelli, quindi quest'ultimo non aveva il telefono diretto.

CARLA VENTURI GIANNINI. Suonava.

PRESIDENTE. Nessuno rispondeva su quella linea, quando il commendatore non c'era ?

ALDO RIZZO. Ho chiesto chiarimenti circa la dicitura "annullata".

CARLA VENTURI GIANNINI. Vuol dire che non andava bene, non lo so.

ALDO RIZZO. Lei lo scriveva sempre sotto dettatura ?

CARLA VENTURI GIANNINI. Tutto sotto dettatura: non ho mai fatto niente di mia iniziativa.

ANTONIO BELLOCCHIO. Solo per la P2 ?

STOP

16 settembre 1982 DATA TURNO 24.3 P2

fabi FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

129

CARLA VENTURI GIANNINI. No, per ogni cosa.

GIORGIO PISANO'. Noi abbiamo una o due segretarie e sappiamo cosa chiediamo ai segretari. Non credo che il commendator Gelli, che a modo suo aveva un certo bel cervello, si scegliesse la più scema del mazzo: una segretaria che svolgeva le funzioni che svolgeva lei, non solo godeva della piena fiducia di Gelli, ma sapeva benissimo svolgere tutte le funzioni che Gelli le richiedeva.

CARLA VENTURI GIANNINI. La ringrazio della considerazione, visto che sono una delle ultime impiegate della GIOLE: le mie colleghe sono più avanti di me, come categoria.

GIORGIO PISANO'. Non è il caso di fare complimenti. Qui si sta accumulando una tempesta sulla sua testa: se non se ne rende conto, glielo dico io. Le leggo il verbale del suo interrogatorio: "A domanda risponde : l'agenda-indirizzario nera, repertata 2B nell'interrogatorio a Milano e trovato sulla scrivania, era quella che avrei dovuto rimettere ogni sera in cassaforte. La tenevo fuori perché poteva capitare che Gelli mi telefonasse, per chiedermi qualche numero telefonico o qualche indirizzo".

CARLA VENTURI GIANNINI. Esatto.

GIORGIO PISANO'. Poiché doveva rimetterla in cassaforte, evidentemente aveva le chiavi !

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

GIORGIO PISANO'. Se lei aveva le chiavi della cassaforte, non ricorda cosa c'era dentro ?

STOP

margine da non oltrepassare

16 settembre 1982 DATA TURNO 24.4 P2

fabi

FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE 2

130

CARLA VENTURI GIANNINI. Come ho già detti ai giudici milanesi (non se se l'hanno messo a verbale), questa agenda veniva riposta diritta, senza toccare le pratiche che erano dentro (Commenti).

GIORGIO PISANO'. Signora, per favore non stiamo a scherzare ! Noi sappiamo benissimo: "L'agenda è stata scritta a macchina da me, mediante trascrizione da un'altra vecchia agenda. Anche le rettifiche, gli aggiornamenti a mano sono di mio pugno. Le aggiunta di titoli, come prefetto, comandante della legione dei carabinieri, eccetera, sono pure di mio pugno: le scrivevo desumendole magari da biglietti da visita ovvero da biglietti di auguri che pervenivano dalle singole persone e che mi consentivano così di aggiornare l'agenda-indirizzario".

CARLA VENTURI GIANNINI. Questo glielo confermo.

GIORGIO PISANO'. Questa è l'opera di una segretaria che sa il fatto suo.

CARLA VENTURI GIANNINI. Glielo confermo, ma questo avveniva una volta all'anno.

GIORGIO PISANO'. E' l'opera di una segretaria che sa che esiste un prefetto. Non ricorda ? Guardi che sono passate qui davanti centinaia di persone, capiamo al volo quando uno dice la verità o è reticente. Lei è reticente su tutto.

L'invito che le è stato rivolto, le verrà rivolto una seconda volta. Non cerchi di menare il cán per l'aia: lei non solo era la segretaria di fiducia e sapeva tutto, ma lei preparava anche gli appuntamenti di Gelli a Roma.

STOP

16 settembre 1982 DATA TURNO 24.5 P2

fabi FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

131

CARLA VENTURI GIANNINI. No, no, no, assolutamente !

GIORGIO PISANO'. Li preparava ad Arezzo, ma li preparava. Qui abbiamo la trascrizione del nastro famoso, di quell'unico nastro di cui siamo riusciti a tradurre tutto. Spero che sia possibile tradurre anche gli altri. C'è anche una lettera privata, per sistemare sua figlia, che doveva andare a studiare all'istituto turistico di Milano. E' un nastro che è stato battuto tutto da lei, anche perché lei era la sola segretaria di Gelli. Ci sono tante cose che dovrebbe sapere, come quando ha scritto: "Battelli Ennio-Credit Lyonnais numero 42650 agenzia 243 Montecarlo". Non ricorda a cosa si riferisca ciò. E' stato battuto da lei su un nastro, sulla sua macchina da scrivere. Ci sono elenchi di nomi, di architetti, di avvocati, di uomini politici. E' stato trascritto tutto ciò che è stato battuto su quel nastro, sulla sua macchina da scrivere.

CARLA VENTURI GIANNINI. La pregherei di farmelo vedere.

GIORGIO PISANO. Può vedere tutto quello che è stato trascritto: è uno dei sei. Ce ne sono altri cinque !

ALDO RIZZO. Il nome Cossiga a macchina l'ha mai scritto ?

CARLA VENTURI GIANNINI. No (Commenti).

GIORGIO PISANO'. A parte il fatto che bisognerebbe scegliere pagina per pagina e chiedere spiegazioni su certi elenchi (possiamo farlo, per sapere a cosa si riferiscono), lei non può ignorare i nomi degli uomini politici che erano a contatto con Licio Gelli.

STOP

16 settembre 1982 DATA

fabi

FIRMA

TURNO 24.6 P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

132

CARLA VENTURI GIANNINI. Signora, chiedo scusa, ma io ero nella stanza del commendator Gelli per ragioni di spazio e la macchina da sCrivere stava sul suo tavolo. Se poi il commendatore la usava - spesse volte scriveva a macchina da sé - non posso saperlo, anche se era nello stesso nastro, me lo consenta. Non è

margine da non oltrepassare

16 settembre 1982 DATA

fabi FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO 24.0 P2

117

SEGUE

133

(VENTURI)

Non è che io avessi un ufficio mio,una mia macchina da scrivere, roba mia.C'era un unico tavolo,e su quel tavolo da una parte stava il commendator Gelli e dall'altra io,mentre di lato stava la macchina da scrivere.Voglio dire che quando io non c'ero non posso sapere quello che avveniva.

PRESIDENTE. Prima di dare ala parola al senatore D'Arezzo,signora,desidero ricordarle quanto le ho detto all'inizio,cioè che noi la sentiamo come testimone,e che lei è tenuta a dirci la verità.

Lei sa che la Commissione ha dei poteri che possono essere usati anche nei suoi confronti,se la sua testimonianza continuerà ad essere reticente.Voglio anche dirle che,a questo punto,di tutta la vicenda il suo interesse è quello di collaborare,perchè in ogni caso tutta la verità su questi fatti non verrà certo dalla sua testimonianza,mentre mi pare veramente inutile che lei rischi di pagare personalmente per tenere le nascoste piccole verità che non modificheranno per niente le eventuali responsabilità del commendator Gelli.Non capisco,ripeto,perchè lei debba mettersi in una situazione difficile con il rischio di essere imputata di reticenza o di falsa testimonianza,anzichè collaborare su di un piano di lealtà con la Commissione alla quale compete l'obbligo di accertare la verità.

VENTURI. Signora,io non è che non voglio collaborare,le sto dicendo quello che facevo.Io capisco che sia impossibile cfedermi: "Come,la segretaria del commeddator Gelli che si limitava a fare tutto sotto dettatura..",ma se era così,non posso dirle

STOP

16.9.82 DATA TURNO XXV.1 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

134

(VENTURI)

diversamente.Capisco che sia assurdo pensare una cosa del genere,ma è così,mi creda,è così.Più di questo io non le posso dire!

Bernardo D'AREZZO.Signora,senta,qui tutta la Commissione sta avendo la sensazione precisa che lei voglia essere-e non riusciamo a capire il perchè-reticente.E voglio anche aggiungere che questa sensazione non la sta avendo solo la Commissione,ma l'ha avuta il magistrato,tanto è vero che lo stesso magistrato,nel momento in cui ha avuto chiara e palese la dimostrazione che lei era reticente,non solo l'ha diffidata,l'ha richiamata,ma addirittura si è riservato di interrogarla nuovamente.

Io mi chiedo il perchè la signora è reticente.Quando, per esempio,la signora ci dice che era conservata in cassaforte un'agenda con numeri di telefono ed indirizzi,non si può fare a meno di pensare che non si trattasse di una normale rubrica composta da nomi qualsiasi.Ho vista tante rubriche di lavoro,contenenti nomi ed indirizzi,ma nessuna di queste era in cassaforte!Ciò vuol dire che quella rubrica conteneva nomi delicati ed indirizzi particolari,e che tutto ciò richiedeva ovviamente una certa tutela.Lei pertanto,signora,mi dovrebbe dire qual era la ragione precisa per la quale ogni sera l'agenda doveva essere posta in cassaforte.

VENTURI. Glielo dico subito:il commendator Gelli mi aveva detto:"Questa agenda lei la sera la mette in cassaforte,e la mattina la ripiglia".Cosa che io facevo regolarmente.

D'AREZZO. Io ho capito che lei esegue gli ordini senza mai discutere,

1/4 1/2 3/4 3 2 1 STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO XXV.2 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

135

(D'AREZZO)

però lei si è mai domandata il perchè dovesse fare così?

VENTURI. Io me lo sono domandato, però...

D'AREZZO. Quale risposta si è data?

VENTURI. C'erano dei nomi forse importanti.

D'AREZZO. E quali erano questi nomi? Noi l'agenda l'abbiamo, però è lei che ce li deve dire. Inoltre lei ha detto che a fianco di questi nomi metteva dei titoli, corrispondenti alla qualifica della persona: prefetto, comandante dei carabinieri, eccetera eccetera. Evidentemente le sarà allora capitato di mettere dei titoli importanti a fianco di certi nomi! Possibile che non se ne ricordi nemmeno mezzo? 1/4

VENTURI. Visto che erano persone che a me non interessavano, non mi sono messa lì a studiarmele a memoria. 1/2

D'AREZZO. Mi faccia una cortesia. Stiamo parlando di cose estremamente serie; se il nome di Andreotti ci sta, non ci sarebbe alcun motivo di nasconderlo a questa Commissione.

PRESIDENTE. Ma abbiamo l'agenda!

D'AREZZO. Io ci tengo che lo dica la signora, questo; ci dica se ha fatto la segretaria soltanto per eseguire degli ordini, oppure se ha avuto anche un certo valore direttivo nelle cose! La signora è stata la segretaria di una personalità, e certamente, avendo capacità di intendere e di volere, ci deve dire quanto della sua intelligenza ha posto in certe cose. 3/4

Un'altra cosa: quando parliamo di contabilità - lei me lo consenta, signora - non è possibile che lei si sia limitata a firmare delle ricevute, perchè le ricevute dicono "dichiaro di aver ricevuto la somma, eccetera eccetera". Basterebbe la 3 2 1 STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO XXV.3 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

136

(D'AREZZO)

firma del tesoriere.

VENTURI. Io non ho mai firmato niente.

D'AREZZO. No,lei l'ha compilata questa ricevuta.Una volta troviamo scritta una P e non sappiamo spiegarci il perchè;un'altra volta la ricevuta è firmata e un'altra no;un'altra volta ancora sulla ricevuta c'è scritto"annullata",e lei non ci spiega il perchè, come non ci spiega il motivo delle due sbarre che troviamo su di un'altra ricevuta ancora.Ma la cosa più importante è che questi soldi,questi assegni,molte volte lei li portava in banca,e cercava di versarli sul famosissimo conto"Primavera".A questo punto è pertanto evidente che lei porta una contabilità.Mi dica il perchè,per favore,questa contabilità veniva portata...

VENTURI. Guardi che io non la portavo in banca,mi limitavo a metterla nella busta,a darla ad un autista e mandarla in banca.

D'AREZZO. No,lei dice una grande bugia perchè al magistrato ha dichiarato:"Io provvedevo a versare questi assegni su un libretto al portatore."Quindi è evidente...

VENTURI. Allora,onestamente,mi sono sbagliata prima.Chiedo scusa,qualche volta ci sarò andata anch'io,indubbiamente,ma parecchie volte mi sono limitata a metterli dentro una busta,a consegnarla ad un nostro autista per mandarla alla banca di Castiglion Fibocchi.

PRESIDENTE. Scusi,senatore D'Arezzo,a questo punto ho un documento che vorrei far riconoscere proprio perchè si lega alla sua domanda. Signora,qui abbiamo un libretto dov'è tenuta la contabilità;

STOP

16.9 DATA TURNO XXV.4 P2

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

121

SEGUE

137

(PRESIDENTE)

vorrei che lei riconoscesse il libretto e la sua calligrafia, se è la sua.

VENTURI.

16.9.82 DATA

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO XXV.5 P2

122

SEGUE

VENTURI GIANNINI. Penso di sì qualche volta, penso di averli battuti io questi.

PRESIDENTE.

BERETTA, Funzionario Segretario della Commissione P2. Lo faceva sulla stregua dei documenti che le passava il Commendator Gelli?

VENTURI GIANNINI. Dettatura... Infatti, come vede, la firma è la sua.

PRESIDENTE.

BERETTA, Funzionario Segretario della Commissione P2. Poi il Commendator Gelli li siglava, pagina per pagina?

VENTURI GIANNINI. Sì.

PRESIDENTE. Prego di registrare al microfono che la teste ha riconosciuto da pagina n. 1 a pagina n. 135 del reperto 7-A del documento 000026 (libretto versamento quote).

BERETTA, Funzionario Segretario della Commissione P2. La teste sta sfogliando interamente il documento. E' arrivata a pagina 135...

PRESIDENTE. Quale documento?

BERETTA, Funzionario Segretario della Commissione P2. Si tratta del reperto 7/A del documento n. 26, libretto versamenti quote.

BERANRDO D'AREZZO. Signora Presidente, la signora non solo dichiara come porta avanti questa contabilità, ma poi ad un certo punto precisa ancora meglio nella deposizione, dicendo: "Preciso che gli assegni li versavo su un libretto di deposito di risparmio al portatore sulla Banca Popolare dell'Etruria di Castiglion Fibocchi". Il libretto era

SEGUE

139

D'Arezzo)

intestato Primavera ed il saldo alla data della perquisizione ammontava a sei milioni". Quindi, quando la signora dichiara in maniera così esplicita che all'atto della perquisizione il libretto aveva un contenuto di sei milioni, dimostra come lei era perfettamente al corrente della contabilità.

Lei perché, allora, non vuol dire che portava avanti la contabilità? Che c'è di male?

VENTURI GIANNINI. Guardi che quel libretto mi è rimasto in mano per diverso tempo. Ora non mi ricordo quando sono andata su dal dottor Turone. Lei me lo puo' dire?

BERNARDO D'AREZZO. Lei ci è andata il 20 novembre 1981.

VENTURI GIANNINI. In novembre dal dottor Turone non mi pare.

PRESIDENTE. E' andata dal dottor Turone il 7 aprile...

VENTURI GIANNINI. Dal giorno della perquisizione al 7 aprile, visto che quelli della Finanza me lo avevano lasciato,... Io lo portai via.

PRESIDENTE. ~~BERETTA, Funzionario Segretario della Commissione P2.~~ Lei ha affermato che dopo la perquisizione le fu lasciato dalla Guardia di Finanza questo libretto?

VENTURI GIANNINI. Non mi fu lasciato questo libretto! C'è un altro libretto di versamenti quote.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA TURNO

PIC FIRMA XXVI/2

CAMERA DEI DEPUTATI P2 124

copia da minuta

140

~~PRESIDENTE.~~

PRESIDENTE. Benissimo,

~~DURETTA, funzionario Segretario della Commissione P2.~~

~~Presidente~~, la signora Venturi Giannini ha chiarito che non questo libretto di versamenti quote le fu lasciato dopo la perquisizione, bensì il libretto bancario della Banca Popolare dell'Etruria.

VENTURI GIANNINI. Molto probabilmente, quando sono state interrogata dal dottor Turone, o non ho capito la domanda oppure mi sono espressa male perché assolutamente non sta così la cosa. Per me la sostanza non cambia, metterli e portarli in banca oppure mandarli tramite autista in banca. Io la contabilità la intendo per un'altra cosa.

BERNARDO D'AREZZO. Comunque io sono profondamente persuaso che lei portava avanti la contabilità e non capisco per quale ragione voglia negare ciò.

[OMISSIS]

16/9/82 DATA

[OMISSIS]

FRANCO CALAMANDREI. A questo suo non ricordare nulla o quasi nulla...

Il fatto che lei non riesca a dare una risposta che abbia un minimo di sostanza a nessuna delle domande che le sono state fatte finora, è qualcosa che ci lascia molto sorpresi, prima ancora che scontenti, e che ci appare quasi incredibile, perchè lei, come qualcuno ha rilevato, non può non rendersi conto che in questo modo rischia di attirare su di sè delle responsabilità che potrebbe evitare.

Può sorgere il dubbio - ed è questa la domanda che voglio farle con tutta franchezza - che prima di venire qui lei abbia ricevuto, in qualche forma, una qualche pressione, un qualche ammonimento, qualche intimidazione, cioè che qualcuno le abbia detto di stare attenta di non aprire bocca. Lei può escludere questo nella maniera più assoluta?

VENTURI. Lo escludo nella maniera più assoluta. Le debbo dire anche questo, e cioè che dopo quella faccenda, mi hanno trasferito di un altro reparto. Ora, capisca che io ho tanti altri problemi, e che molte cose a me sono sfuggite...

FRANCO CALAMANDREI. Sì signora, non si turbi e cerchi di seguirmi. Le sto domandando queste cose con uno sforzo di comprensione umana, mi creda. Non mi pare possibile che prima di venire qua, per una questione che non ha potuto non preoccuparla, lei non si sia consultata, consigliata

SEGUE

CALAMANDREI.

ta. Questo io le chiedo.

1/12

VENTURI. No, assolutamente. Consigliata con nessuno... Semmai, con mio cognato, perchè naturalmente mi ha accompagnato lui... Ho chiesto l'autorizzazione alla mia azienda, perchè io sono ancora in malattia per esaurimento... Più di questo non ho fatto. Perchè, in fin dei conti - questa sarà presunzione mia - io ritengo di non aver nulla da nascondere... Quello che mi fate vedere, se è la mia calligrafia, la riconosco, vi dico che ho sempre scritto sotto dettatura...Più di questo non so che dirvi...Anche i magistrati di Milano dicono che è reticenza... Ma se facevo questo...

FRANCO CALAMANDREI. Sono d'accordo con lei, signora, che dal punto di vista del suo interesse, lei non ha nulla da nascondere, però l'impressione che lei qui ha determinato è che abbia da nascondere moltissime cose. Ad ogni modo, voglio ancora farle un'altra domanda: come e quando lei ha appreso dell'arresto del signor Gelli a Ginevra e - ma lei può anche non rispondere a questa seconda parte della domanda - quale è stata la sua reazione nell'apprendere questa notizia.

VENTURI.

1/4 1/2 3/4 3 2 1 STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO XXVI II/4.

TESTINI/mg FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

VENTURI GIANNINI. L'ho appresa lunedì sera dalla televisione, mi sembra l'abbia data il primo canale.

FRANCO CALAMANDREI. E che cosa ha pensato, se posso chiederglielo? Se non vuole rispondere non importa.

VENTURI GIANNINI. Eravamo io ed i miei figli e basta: ho incamerato e zitta.

FRANCO CALAMANDREI. E' andata in ditta l'indomani mattina?

VENTURI GIANNINI. Sono in malattia fino al giorno...

FRANCO CALAMANDREI. Quindi non ha visto nessuno alla...?

VENTURI GIANNINI. Nessuno. L'unica cosa che ho fatto è stata quella di telefonare all'azienda, al capo del personale, per sentire se potevo venir qui perché, quando si è in malattia, bisogna essere reperibili; di conseguenza ho chiesto l'autorizzazione per non trovarmi poi anche la lettera di licenziamento. Spero di rientrare lunedì.

[OMISSIS]

464

margine da non oltrepassare

[OMISSIS]

FAMIANO CRUCIANELLI. Gelli non le ha parlato, non le ha consigliato una certa condotta da tenere ?

CARLA VENTURI GIANNINI. Assolutamente !

FAMIANO CRUCIANELLI. Lei continuava ad avere questa corrispondenza telefonica con Gelli, senza che si entrasse nel merito della vicenda di Gelli medesimo ?

CARLA VENTURI GIANNINI. Era lui che telefonava a me. Visto che il commendator Gelli non mi ha mai fatto niente, si è sempre comportato come persona correttissima, non vedevo perché avrei dovuto riattaccare il telefono.

FAMIANO CRUCIANELLI. Il problema non è quello di riattaccare il telefono, bensì perché Gelli le telefonava. Gelli è una persona che aveva tante relazioni, come lei sa bene, che non poteva... C'era un motivo, una ragione ?

CARLA VENTURI GIANNINI. Forse.

SEGUE

165

VENTURI. Forse anche sapendo che era stata chiamata...ora io non ricordo nemmeno...

CRUCIANELLI. Quindi voleva sapere come lei era presente dentro questa vicenda che riguardava lui direttamente.

VENTURI. Per quello che m'arrecava, ma mai che mi abbia detto: lei faccia così, lei faccia colà. Per carità, assolutamente.

CRUCIANELLI. E non le ha parlato di altri particolari, non le ha chiesto di tenere qualche contatto, di parlare con qualcuno, se aveva ricevuto delle telefonate, se il suo ruolo precedente non l'aveva messa in contatto...

VENTURI. No, semmai posso aver gli detto io: "in questi giorni ha telefonato quello", se era successo.

CRUCIANELLI. Chi, ad esempio? Chi ha telefonato durante quei giorni?

VENTURI. Non posso ricordarlo a distanza di tempo, tanto più che...

CRUCIANELLI. Ma lei capisce che queste erano telefonate che avvenivano in un momento delicato, non erano telefonate di routine, era un momento in cui Gelli era fuori d'Italia, latitante, era ricercato, per cui lei una telefonata non è che l'annotasse e basta.

VENTURI. Io veramente non l'annotavo nemmeno, perchè molte volte, finito di parlarci...probabilmente non mi ricordavo nemmeno chi avesse telefonato, fra le altre cose.

Edoardo SPERANZA. Due domande molto semplici. Lei ha dichiarato che qualche giorno dopo il sequestro Gelli gle si presentò, ed era già a conoscenza di quanto era avvenuto, eccetera. Ora a noi interessa sapere quanti giorni-circa- dopo il sequestro Gelli è venuto ad Arezzo, alla GIOLE di Castiglion Fibocchi.

STOP

16.9.82 DATA TURNO XXXI.1

GUER. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

166

VENTURI. Mi sembra il lunedì successivo.

SPERANZA. Poi lei ha detto che la valigia contenente i documenti c'era da circa un anno nello studio del commendator Gelli, e che questa valigia andava e veniva, perchè spesso la portava via con sè e poi la riportava. Si ricorda quando l'ha riportata l'ultima volta, se pochi giorni prima...

VENTURI. Io penso qualche giorno prima di partire, o il giorno stesso che è partito.

SPERANZA. Comunque era da pochi giorni che l'aveva riportata?

VENTURI. Se lei legge il verbale, forse a quell'epoca...

SPERANZA. Non mi sembra che ci sia nel verbale.

VENTURI. ..forse allora potevo essere stata più precisa, ora proprio.. comunque l'aveva riportata da poco tempo.

[OMISSIS]

[OMISSIS]

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Ha mai parlato con l'avvocato Di Pietropaolo?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Quando?

CARLA VENTURI GIANNINI. Oggi.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Stamattina?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Per telefono o di persona?

CARLA VENTURI GIANNINI. L'ho visto.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Lo ha cercato lei?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E perché? E' il suo avvocato?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

SEGUE

173

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Su quanti avvocati sono iscritti all'albo a Roma?

CARLA VENTURI GIANNINI. L'ho letto sul giornale per l'appunto il giorno prima. Dico bene? Debbo averlo letto su un giornale.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Che cosa?

CARLA VENTURI GIANNINI. Questo Maurizio Di Pietropaolo legale.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Legale di chi?

CARLA VENTURI GIANNINI. Del commendator Gelli.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E perché l'ha cercato?

CARLA VENTURI GIANNINI. Anche per sentire qualche notizia.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E gli ha detto che sarebbe venuta qui?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E avete parlato?

CARLA VENTURI GIANNINI. No. Mi ha detto: "Ci vada tranquilla, non si agiti, gli dica quello che sa".

PRESIDENTE. Senatore Bausi.

FRANCO CALAMANDREI. Presidente, vorrei inserirmi, perché la questione...

PRESIDENTE. Sì, dopo il senatore Bausi perché può essere pure che il senatore...

FRANCO CALAMANDREI. Qui c'è una palese...

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Corr. inch. P2 XXXII/4

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

174

CARLA VENTURI GIANNINI. No, guardi...

FRANCO CALAMANDREI. ... falsa dichiarazione.

PRESIDENTE. Se ritenete opportuna una valutazione, possiamo pregare la teste di uscire un momento, altrimenti continuiamo secondo l'ordine, salvo farla dopo il momento conclusivo.

CARLA VENTURI GIANNINI. Visto che...

PRESIDENTE. Senatore Lausi.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Non ho finito.

PRESIDENTE. Scusi, mi sembrava che avesse finito.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Lei è arrivata questa mattina da Arezzo?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E' arrivata e aveva già appuntamento con Di Pietropaolo?

CARLA VENTURI GIANNINI. No, gli ho telefonato.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E dove gli ha telefonato?

CARLA VENTURI GIANNINI. In ufficio.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. A che ora?

CARLA VENTURI GIANNINI. Alle 8,40-9.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E lo ha trovato in istudio?

1/4 1/2 3/4 3 2 1 STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Corr. inch. N. XXXII/5

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

175

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E dove è andata?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sono andata in studio.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Dove? In via...

CARLA VENTURI GIANNINI. In via Crescenzio, mi sembra.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Brava.

CARLA VENTURI GIANNINI. Ma non mi sembra una cosa trascendentale.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. No, per carità!, è normale.

CARLA VENTURI GIANNINI. Mi ha detto: "Ci vada tranquilla". Il colloquio è stato molto breve. Mi ha detto: "Lei ci vada tranquilla, vedo che anzi è abbastanza calma".

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Allora è andata per domandargli se era opportuno che venisse qui. Aveva mai parlato prima, nei mesi precedenti, con l'avvocato Aricò, per esempio?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. L'avvocato professor Aricò (credo che stia in via Ricoteura) che era il difensore di Gelli prima di essere revocato.

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. Inch. P2 XXIII/6

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

135

SEGUE

176

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Allora lei, signora, è andata e gli ha detto: "Guardi, devo andare alla Commissione". Esatto?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E gli ha chiesto...

CARLA VENTURI GIANNINI. A parte che...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. A parte che?

CARLA VENTURI GIANNINI. Veramente gli ho chiesto, perché mi sembra che l'articolo del giornale dicesse che c'era l'avvocato su a Ginevra, sbaglio?...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. No.

CARLA VENTURI GIANNINI. ... c'era qualcosa del genere, insomma, gli ho chiesto solo se sapeva dirmi come stava. Punto e basta. Poi gli ho detto appunto che venivo qui. Lui mi ha detto: "Signora, ci vada tranquilla". Dico: "Sì, tanto non ho problemi, perché quello che so è quello che gli dico", e lì è finita. Non è che mi abbia detto: lei faccia, lei brighi.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. No, per carità!, conoscendo Di Pietropaolo non mi sarei mai permesso di pensare una cosa di questo genere. L'altra cosa che le voglio chiedere...

CARLA VENTURI GIANNINI. Senta, se pensavo fosse una cosa così, allora a questo punto sarei stata zitta. Ingenuamente, forse...

margine da non oltrepassare

STOP

16/9/1982 DATA

Sant. FIRMA

TURNO

Comm. inch. P2 XXXII/7

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

177

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. In contropiede.

CARLA VENTURI GIANNINI. ... perché non ci vedo niente di male...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Non c'è niente di male, ci mancherebbe altro! Ma mi tolga una curiosità: sui giornali ci sono due nomi, il primo è quello dell'avvocato professor Augusto Sinagra e il secondo quello dell'avvocato, senza professore, Maurizio Di Pietropaolo. Perché lei ha scelto Di Pietropaolo, invece di Sinagra, per telefonare stamattina? E' vero che ci sono questi due nomi, sì?

CARLA VENTURI GIANNINI. Forse perché quello di Sinagra non è...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Lei ha visto la televisione ieri sera?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Non ha visto la conferenza stampa di questi due avvocati?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Comunque, i giornali portavano questi due nomi, no?

CARLA VENTURI GIANNINI. Ma il giornale (oggi cos'è?, giovedì) del 14...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Che è di ieri, portava questi due nomi.

ANTONINO CALARCO. Di avantieri.

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. inch. P2 XXXII/8

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

178

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Li ho qui davanti i giornali, signora, vede? Ho la rassegna stampa...

CARLA VENTURI GIANNINI. Non li ho letti quelli di stamane.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. No, quelli di ieri.

CARLA VENTURI GIANNINI. Di ieri o di ieri l'altro, ora non le lo ricordo.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Comunque, alle 6,40 ha trovato Di Pietropaolo al suo studio.

CARLA VENTURI GIANNINI. Otto e tre quarti. Ora il minuto non lo so.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Ha risposto lui al telefono?

CARLA VENTURI GIANNINI. No, una signorina.

RAIMONDO RICCI. Aveva preso un appuntamento il giorno prima?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

ALDO RIZZO. A che ora è partita?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sono partita alle 7 e qualche cosa.

ALDO RIZZO. E a che ora è arrivata?

CARLA VENTURI GIANNINI. Alle 9.

ALDO RIZZO. Se è arrivata a Roma alle 9 con il treno, presumo, o in macchina...

CARLA VENTURI GIANNINI. In macchina.

SEGUE

178

ALDO RIZZO. ... alle 8,40 da dove ha telefonato?

CARLA VENTURI GIANNINI. Da un telefono pubblico.

ALDO RIZZO. Da dove?

CARLA VENTURI GIANNINI. Dall'autostrada.

ALDO RIZZO. A che livello? A che punto?

CARLA VENTURI GIANNINI. Non lo so.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Attenta, signora, perché deve aver trovato il nome sull'elenco del telefono.

ALDO RIZZO. Eh no, lasciamolo dire...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Ormai che vuoi che dica!

ALDO RIZZO.

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. inch. P2 XXXII/10

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

180

ALDO RIZZO. Il numero di telefono a chi glielo ha dato?

GIANNINI VENTURI. Dall'elenco.

ALDO RIZZO. Dall'elenco telefonico. Preso dove?

GIANNINI VENTURI. Come preso dove?

ALDO RIZZO. Dove lo ha trovato?

GIANNINI VENTURI. Lì, nella cabina, era.

ALDO RIZZO. Ma dove?

GIANNINI VENTURI. Non lo so. 1/4

ALDO RIZZO. Con chi era in macchina?

GIANNINI VENTURI. Posso andare un attimo fuori, signora?

PRESIDENTE. No, risponda prima.

ALDO RIZZO. La verità non ammette sospensioni.

RAIMONDO RICCI. La domanda è semplicissima: con chi è venuta da Arezzo.

GIANNINI VENTURI. Con l'avvocato.

ALDO RIZZO. E dove l'ha visto l'avvocato? Dove si è incontrata con l'avvocato prima? E' venuto lui a trovarla ad Arezzo? Avanti, ormai le conviene tanto sono fatti accertabili, non deve crearsi preoccupazioni che non esistono, vivaddio! Non sono fatti che la possono mettere in difficoltà quindi deve stare serena, tranquilla, non è un problema questo, non è lei che ha da temere qualcosa, né sta dicendo cose sconvolgenti, ma dica la almeno la verità. Quando è venuta a trovarla l'avvocato? 1/2

PRESIDENTE. L'avvocato quando è venuto da lei ad Arezzo? 3/4

GIANNINI VENTURI. Non è venuto ad Arezzo.

PRESIDENTE. E dove lo ha trovato se è venuta con lui in macchina?

GIANNINI VENTURI. No ..., con mio cognato, allora. Sono venuta in macchina con mio cognato che è avvocato. Chiedo scusa, ho fatto un errore. 3 2

ALDO RIZZO. Io a questo punto, presidente, rinuncio a qualsiasi altra domanda, la presidenza vedrà quello che deve fare. 1 STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO

TAC FIRMA 33/1 P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

LUCIANO BAUSI. Non mi pare opportuno lasciare in sospeso questo discorso.

GIANNINI VENTURI. Io non credo ... cioè ... onestamente ...

PRESIDENTE. Allora, a questo punto uno dei nostri funzionari accompagni la testimone in una stanza, che non abbia contatto con nessuno fin quando la Commissione valuta su come procedere. Il cognato è qui ...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Come si chiama?

GIANNINI VENTURI. Ceccherelli Maurizio.

ALDO RIZZO. E in macchina quante persone eravate?

GIANNINI VENTURI. Due... è avvocato.

PRESIDENTE. E abita dove?

GIANNINI VENTURI. Ad Arezzo.

ALDO RIZZO. Perchè l'ha accompagnata suo cognato?

PRESIDENTE. Scusi, signora, dall'altro avvocato c'è andata sola o con suo cognato?

GIANNINI VENTURI. Sola.

PRESIDENTE. Scusate ... vi debbo dare alcune notizie, pertanto prego uno dei nostri funzionari di accompagnare fuori la signora, che non deve parlare con nessuno.

(La signora Giannini Venturi esce dall'aula).

Vi comunico che il cognato è qui, adesso accerteremo se è avvocato. Stamane è venuto mezz'ora prima che arrivassi la signora. Ho fatto allontanare la teste per decidere in libertà cosa vogliamo fare.

Se siamo d'accordo facciamo venire il cognato e gli chiediamo che ci racconti il viaggio; naturalmente gli chiediamo prima se è avvocato.

ANTONINO CALARCO. Possiamo controllare se è piduista? Perchè questo nome non è nuovo.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Bisognerebbe chiedergli primo se ha accompagnato la signora, secondo se si sono fermati, terzo cosa hanno fatto a Ro-

STOP

16.9.82 DATA TURNO

TAC FIRMA 33/2 P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE De cataldo. 182

ma, quarto, se l'ha accompagnata da Di Pietropaolo.

ALDO RIZZO. Tutta la storia del viaggio e la permanenza a Roma.

PRESIDENTE. Onorevole De cataldo conduca lei l'interrogatorio; non facciamo interruzinni fin quando non è esaurita questa prima serie di domande. Facciamo venire l'avvocato Maurizio Ceccherelli.

(l'avvocato Maurizio Ceccherelli entra in aula).

La sentiamo in sede di testimonianza formale ed in seduta segreta; naturalmente è tenuto a dire la verità. Vorremmo sapere il suo nome e cognome.

CECCHERELLI. Maurizio Ceccherelli.

PRESIDENTE. In rapporto alla signora lei è ...?

CECCHERELLI. Senta, io sono un cognato esterno perchè il marito della signora è fratello di mia moglie.

PRESIDENTE. Lei che professione esercita?

CECCHERELLI. Avvocato e soltanto per il ramo civile.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO.

1/4

1/2

3/4

3

2

1

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO

TAC FIRMA 33/3 P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

142

SEGUE 183

FRANCESCO DE CATALDO. Senta, mi scusi, avvocato, lei ha accompagnato sua cognata questa mattina da Arezzo a Roma?

CECCARELLI. Non ho accompagnato mia cognata da Arezzo a Roma. Io sono venuto personalmente da Arezzo e sono venuto da solo.

FRANCESCO DE CATALDO. Grazie. Nessun'altra domanda.

Un commissario. Con quale mezzo è venuto da Arezzo?

CECCARELLI. La mia macchina, Alfetta 1800, targata 223533.

ALDO RIZZO. Quando è venuta sua cognata a Roma...

CECCARELLI. Non esattamente.

ALDO RIZZO. Aveva un appuntamento con sua cognata qui a Roma?

CECCARELLI. Con mia congnata, ieri ci ho parlato l'ultima volta verso le una e mezza e mi ha detto che vnivo ad accompagnarla e mi aveva dato l'appuntamento questa mattina qui in questa strada, dove, poi, sono arrivato verso le 10,30. Per l'appuntamento mi ha detto alle 10 ed io gle ho detto che avrei cercato di arrivare prima e, poi, non essendo pratico di Roma, sono arrivato un po' più tardi.

ALDO RIZZO. Le ha detto come sarebbe partita?

CECCARELLI. Lei mi ha detto che andava giù per conto suo.

ALDO RIZZO. Glielo ha motivato?

CECCARELLI. Non glielo ho chiesto io, perché di queste questioni non me ne voglio interessare non ho mai parlato di queste questioni con mia cognata.

ALDO RIZZO. Ma le ha detto quando sarebbe partita e come sarebbe partita?

CECCARELLI. Non me lo ha detto. Ha detto che andava via con mezzi propri. Tanto è vero che io avevo detto: "Ma andiamo via insieme".

ALDO RIZZO. Perché il vostro appuntamento qui a Roma?

CECCARELLI. Perché, siccome mia cognata ha avuto due decessi, gli è morto il padre nel luglio ed il marito, mio cognato, il 6 di agosto, è molto

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO XXXIV/1

SER vil FIRMA "P2"

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

143

SEGUE CECCARELLI

184

depressa ed io come cognato affezionato ho ritenuto opportuno difare quello che faceva suo marito, che la accompagnava quando era chiamata a Brescia, a Milano ed altrove. Non sono venuto con altra veste, se non quella affettiva di parente. Poi, se sono avvocato, pazienza.

PRESIDENTE. Va bene, avvocato, la ringraziamo, può andare.

(Il signor Ceccarelli esce dall'aula).

PRESIDENTE. Mi pare che ci troviamo di fronte ad un teste che, non solo è reticente, ma ha detto anche il falso. Penso che vada certamente richiamata e le vada certamente detto che di fronte alla Commissione ha detto il falso, invitandola a dirci la verità. Non so se, per la situazioneparticolare, voi pensate che vi possano essere...

ALDO RIZZO. La ammoniamo soltanto a dire la verità e sentiamo cosa ha da dirci.

BERNARDO D'AREZZO. Secondo me questa signora bisonga far capire una cosa molto semplice: che è qui è stato sentito il cognato e che, quindi, deve dirci la verità.

FRANCESCO DE CATALDO. A questo punto, noi abbiamo soltanto la necessità di accertare una cosa, per quello che vale, cioé se l'iniziativa di parlare con lei è stata presa da Gelli, tramite Di Pietropaolo, o viceversa. E' l'unica cosa che ci interssa per ottenre un altro squarcio di verità, se possibile. Poi la mandiamo via.

RAIMONDO RICCI. Vorrei aggiungere che sono d'accordo sull'opportunità di rivolgere questa domanda. Indipendentemente, però, da quello che deciderà la Comissione, secondo l'atteggiamento che lei terrà, occorre dirle che esplicitamente che il fatto di dire la verità è la condizione perchè la Comissione non adotti nei suoi confronti eventuali provvedimenti.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO XXXIV/2

SER vil FIRMA "P2"

CAMERA DEI DEPUTATI 144

copia da minuta

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

P2, 16/9/82
FRADD.mg 35/3

(La teste Venturi viene nuovamente introdotta in aula).

h. 17,35

PRESIDENTE. Signora Venturi, noi abbiamo sentito suo cognato ed anche da tale deposizione abbiamo ricavato elementi per doverle precisare, in questo momento, che la sua testimonianza non è stata solo reticente ma è stata anche non veritiera.

Lei sa che la Commissione può prendere provvedimenti nei suoi confronti. Noi, prima di dover fare questo passo, la vogliamo invitare a collaborare con noi e, quindi, a dirci la verità su fatti che noi siamo in grado comunque di accertare e rispetto ai quali, se lei si ostina a negare la verità, lei stessa può essere chiamata a rispondere di questo suo atteggiamento.

Pertanto, le rivolgo formale invito ad essere veritiera nelle risposte che ci darà, sia alla domanda che le rivolgerò, sia, evidentemente, agli altri argomenti sui quali la Commissione l'ha interrogata e sui quali lei non ci ha dato una risposta veritiera.

La invito a dirci la verità innanzitutto su questo punto particolare: chi ha preso l'iniziativa di un suo contatto con l'avvocato Di Pietropaolo? Quando è stato fissato questo contatto? Quando e come si è svolto questo contatto? Di chi è stata l'iniziativa e quando è stato fissato?

VENTURI. Quando ho telefonato all'avvocato Di Pietropaolo?

PRESIDENTE. Voglio sapere, signora, chi ha preso l'iniziativa di questo contatto. Chi ha stabilito questo contatto? E' atato Di Pietropaolo che le ha telefonato, o chi?

1/0

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

P2, 16/9/82
FRADD.mg 35/4

VENTURI. Io gli ho telefonato.

PRESIDENTE. Quando?

VENTURI. Ieri sera.

PRESIDENTE. Chi le aveva dato questa indicazione?

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Deve dire la verità! Non può continuare a dire bugie! Lei gli ha telefonato prima delle 13,30 di ieri!

VENTURI. No.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Come no?!

VENTURI. Io gli ho telefonato alle 22,30.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Allora vi era stata una telefonata precedente.

VENTURI. No.

PRESIDENTE. Dove ha telefonato?

VENTURI. Da un telefono pubblico, a casa.

PRESIDENTE. A casa del dottor Di Pietropaolo?

VENTURI. Sì.

PRESIDENTE. Ieri sera alle 22,30?

VENTURI. Ad occhio e croce.

PRESIDENTE. Chi le ha detto di telefonare all'avvocato Di Pietropaolo?

VENTURI. Il dottor Aricò.

PRESIDENTE. Quando il dottor Aricò le ha detto di telefonare?

All

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

P2, 16/9/82
FRADD. mg 35/5

VENTURI. Ieri sera.

PRESIDENTE. A che ora?

VENTKURI. Verso le 20.

PRESIDENTE. Vuol dirci il contenuto di questa telefonata del dottor Aricò?

Il dottor Aric-ò le ha telefonato verso le 20,30...

VENTURI. Io ho telefonato al dottor Aricò.

PRESIDENTE. Da dove ha telefonato al dottor Aricò e a che ora?

Signora,

SEGUE PRESIDENTE 192

Signora, si ricorderà a che ora ha telefonato e da dove ha telefonato!

VENTURI GIANNINI. Da Roma.

PRESIDENTE. Lei era già a Roma ieri sera? (Interruzioni di diversi commissari). Scusate, colleghi, un attimo! Ripeto la domanda: lei era a Roma ieri sera?

VENTURI GIANNINI. Ad Arezzo.

PRESIDENTE. Ma se ha detto che era a Roma?

VENTURI GIANNINI. Non lo so, presidente, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Le assicura sognora che noi abbiamo avuto ed abbiamo ancora comprensione per lei, non però fino al punto da essere presi in giro. Le assicuro ancora che, se non avessimo avuto questa comprensione, il nostro atteggiamento sarebbe stato diverso da parecchio tempo.

Lei ha affermato che il contatto con Di Pietropaolo è avvenuto dopo che lei ha telefonato al dottor Aricò. In primo luogo le chiedo: ha telefonato lei al dottor Aricò?

GIANNINI VENTURI. Sì.

PRESIDENTE. Da dove ha telefonato? Lei ieri sera dov'era?

GIANNINI VENTURI. A Roma.

PRESIDENTE. Quindi ha telefonato da Roma al dottor Aricò. Perchè ha scelto questo nome?

VENTURI GIANNINI. Perchè pensavo fosse un avvocato del commendator Gelli.

PRESIDENTE. E questo dottor Aricò che cosa le ha detto?

VENTURI GIANNINI. Mi ha detto che non era più legale del commendator Gelli.

PRESIDENTE. Chi le ha suggerito il nome di Di Pietropaolo?

VENTURI GIANNINI. L'avevo letto sul giornale. Comunque, anche lui mi ha detto: "Si rivolga al dottor Di Pietropaolo perchè io non sono più legale del commendator Gelli".

STOP

16/9/1982 DATA TURNO 36/1

ASSENZA FIRMA

P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

PRESIDENTE. Allora, quando ha telefonato al dottor Di Pietropaolo? 193

VENTURI GIANNINI. Ieri sera.

PRESIDENTE. Ancora ieri sera? Verso che ora?

VENTURI GIANNINI. Saranno state le 22, 30.

PRESIDENTE. E l'ha trovato a casa o in studio?

VENTURI GIANNINI. A casa.

PRESIDENTE. Ed ha fissato l'appuntamento...?

VENTURI GIANNINI. Per questa mattina.

PRESIDENTE. A che ora?

VENTURI GIANNINI. 8,30-8,40.

PRESIDENTE. Vuol dire nel modo più completo possibile il contenuto di questo colloquio che lei ha avuto con l'avvocato Di Pietropaolo?

VENTURI GIANNINI. Gli ho chiesto come stava il commendator Gelli. Se l'aveva visto, come stava e lui mi ha detto che stava bene. Io gli ho precisato che ero venuta qui per venire x da voi e lui mi ha detto: "Signora ci vada tranquilla", senza dirmi niente di particolare. "Lei cerchi di essere più calma possibile perchè la vedo parecchio agitata".

PRESIDENTE. Tutto il contenuto...

VENTURI GIANNINI. Tutto il contenuto è stato questo. Per questo, quando me lo ha chiesto, gliel'ho detto, perchè non mi sembrava niente di trascendentale. Che poi lì per lì mi sia fatta prendere dalla paura della reazione che ha avuto quel signore che mi ha detto: "Come..."? Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Che consigli le ha dato...

VENTURI GIANNINI. Niente.

PRESIDENTE. .... l'avvocato Di Pietropaolo oltre ad essere calma?

VENTURI GIANNINI. L'avvocato Di Pietropaolo mi ha detto, visto che sono stata lì 10 minuti massimo un quarto d'ora, semplicemente - avevo fumato tre

STOP

16/9/82 DATA TURNO 36/2

ASSENZA FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE VENTURI GIANNINI

194

Se sigarette nel frattempo, una dietro all'altra - mi ha detto: "Cerchi di star calma perchè la vedo molto agitata. Non ci sono problemi, vada tranquilla; ci vada calma, rilassata".

PRESIDENTE. Non le ha dato consigli su che cosa dire o su come comportarsi?

VENTURI GIANNINI. Assolutamente, guardi, assolutamente. Questo glielo posso garantire sul mio figliolo. Assolutamente.

PRESIDENTE. No, non garantisca sul figliolo, signora, per carità!

VENTURI GIANNINI. No, proprio per....

PRESIDENTE. Lasci stare il figlio. Cerchi di dire la verità.

VENTURI GIANNINI. Mi ha detto "Ci vada tranquilla e soprattuto si rilassi perchè la vedo molto agitata".

FRANCESCO DE CATALDO. Signora, io voglio fare una chiacchierata con lei. Ieri, all' una e mezza ha telefonato a suo cognato e ha detto: "Io vado a Roma. Domani mattina ci vediamo alle 10 in via del Seminario, eccetera". Lei, quindi, è venuta a Roma per suo conto, con suoi mezzi, cioè con la signora Gelli, forse?

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. Chi guidava la macchina, signora? Era la macchina della signora Gelli o era per caso un'altra automobile con altra persona?

VENTURI GIANNINI. C'era un'altra persona.

FRANCESCO DE CATALDO. E chi era quest'altra persona?

VENTURI GIANNINI. Il signor Sanarelli.

FRANCESCO DE CATALDO. E chi è?

VENTURI GIANNINI. E' un consuocero del Commedator Gelli ed ha accompagnato la figlia.

FRANCESCO DE CATALDO. E naturalmente avete parlato di questo poveraccio del commendator Licio che è perseguitato, eccetera, eccetera. E sin qui siamo d'accordo. Siete arrivati a Roma; siete andati in albergo?

STOP

16/9/1982 DATA TURNO 36/3

ASSENZA FIRMA

P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

195

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. Nello stesso ~~xxxxxx~~ albergo?

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. Quale albergo?

VENTURI GIANNINI. Sull'Aurelia. Un albergo grande. Egles...

FRANCESCO DE CATALDO. Non diciamo il Midas, se no succede il "quarantotto".

VENTURI GIANNINI. Ergife.

FRANCESCO DE CATALDO. Ed ha cenato con la signora Gelli naturalmente? 1/4

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. E la signora Gelli le ha consigliato di telefonare allo avvocato Aricò?

VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO DE CATALDO. Allora lei l'ha pensato ed ha detto alla signora Gelli: "Telefono all'avvocato Aricò"? Esatto? 1/2

VENTURI GIANNINI. Ora non mi ricordo se gliel'ho detto o non gliel'ho detto. Questo non me lo ricordo. ~~xxxxxxxxxx~~ (Interruzione del senatore Calarco).

PRESIDENTE. Per cortesia, senatore Calarco! Lasci che continui l'onorevole De Cataldo.

FRANCESCO DE CATALDO. Lei signora aveva il numero dell'avvocato Aricò?

VENTURI GIANNINI. C'è sull'elenco.

FRANCESCO DE CATALDO. Signora, mi risponda: lei aveva il numero dell'avvocato Aricò? 3/4

VENTURI GIANNINI. ~~X~~ No.

FRANCESCO DE CATALDO. Adesso io le dico che sull'elenco ci sono almeno sei Aricò Giovanni. 3

VENTURI GIANNINI. Sì, ma ci deve essere scritto, se lei ci guarda. 2

FRANCESCO DE CATALDO. No, signora, guardi ce l'ho davanti: c'è lo studio le- 1

~~xxx~~

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO 36/4

~~ASSENZA~~ FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

151

SEGUE DE CATALDO 196

gale, ma a quell'ora era chiuso lo studio. Lei ha telefonato allo studio o a casa?

VENTURI GIANNINI. In studio.

FRANCESCO DE CATALDO. A che ora?

VENTURI GIANNINI. Saranno state le otto.

FRANCESCO DE CATALDO. Alle otto è difficile trovare Aricò a studio, ma comunque. In via della Camilluccia? Prima o dopo cena? 1/4

VENTURI GIANNINI. Mi sembra prima.

FRANCESCO DE CATALDO. Ed Aricò le ha detto di telefonare a Di Pietropaolo?

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. E lei questo discorso con Aricò l'ha riferito alla signora Gelli? Mi pare normale, no?

VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO DE CATALDO. Non l'ha riferito. L'ha tenuto per sè. 1/2

VENTURI GIANNINI. No.

FRANCESCO DE CATALDO. Ed ha telefonato all'avvocato Di Pietropaolo a casa?

VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. Aveva il numero?

VENTURI GIANNINI. L'ho preso dall'elenco.

FRANCESCO DE CATALDO. Allora le dico la stessa cosa per Di Pietropaolo. Veda, ho qui l'elenco del telefono e trovo che per Di Pietropaolo Maurizio c'è solo il numero dello studio. Lei conosceva il nome, Maurizio vero? 3/4

VENTURI GIANNINI. Maurizio.

FRANCESCO DE CATALDO. C'è soltanto il numero dello studio legale. Per quanto si riferisce all'abitazione, c'è un Maurizio in via Artom, un M Maurizio in via Vigna Murena ed io credo, ma questo possiamo verificarlo.... 3 2 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO 36/5

ASSENZA FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

187

VENTURI GIANNINI. Molto probabilmente avrò preso il numero che è subito sotto aspetti...

FRANCESCO DE CATALDO. Lo studio legale.

VENTURI GIANNINI. Lo studio legale, mi sembra.

FRANCESCO DE CATADDO. Esatto, bravissima.

VENTURI GIANNINI. E' vero?

FRANCESCO DE CATALDO. Bravissima. E lo ha trovato a casa?

VENTURI GIANNINI.Sì.

FRANCESCO DE CATALDO. E lei non aveva mai sentito, non aveva mai parlato con l'avvocato Di Pietropaolo?

VENTURI GIANNINI. Tanto fa che la moglie mi ha detto che l'avvocato non c'era perchè io ho detto: "Guardi, parla Giannini, avrei bisogno di parlare con l'avvocato. C'è"? Mi ha detto la moglie che non c'era. Ho detto: "Guardi signora, sono la segretaria del commendator Gelli, se per favore mi dice quando lo posso trovare". Allora m'ha detto: "Un attimino solo, perchè mio marito c'è; glielo passo". Prima mi aveva detto di no, poi mi ha detto di sì e me l'ha passato. Così sono andate le cose.

FRANCESCO DE CATALDO. E lei, signora, di tutto questo non ha detto nulla alla signora Gelli Maria Grazia con la quale pure aveva fatto il viaggio?

VENTURI GIANNINI. Guardi, onestamente, forse perchè...

FRANCESCO DE CATALDO. Non dica sempre "onestamete", perchè lei ha detto parecchie bugie onestamente! Lasciamo stare l'onestà!

VENTURI GIANNINI. Chiedo scusa. No. Perchè poi c'era anche il signor Sanarelli con noi ed il marito della signora che era appena rientrato dal Brasile, di conseguenza si è passato un po' da un argomento all'altro, di come va la vita laggiù in Brasile. Una cosa e l'altra, m'è passato, guardi.

FRANCESCO DE CATALDO.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO 36/6

ASSENZA FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

153

SEGUE 188

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. D'accordo, ed io le assicuro, signora, che la credo su tutto. Ora, vuole spiegare alla Commissione perchè lei, onestamente, ha detto tante bugie su un incontro innocente, ~~ax~~ del quale lei aveva preso l'iniziativa..?

VENTURI
(GIANNINI ~~BELOTTI~~. Lo so...lei mi ha chiesto se conoscevo l'avvocato di Pietro paolo....

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. No, io le ho chiesto se l'aveva visto.

VENTURI
(GIANNINI ~~BELOTTI~~. Chiedo scusa: non ricordavo la domanda esatta. Ed io, visto che l'avevo visto, le ho detto di sì. Poi quando lei mi sembra che abbia fatto un appunto, subito dopo, mi sono impressionata... è stato più per quello che per tutto il resto....infatti....

FRANCO CALAMANDREI. Vorrei interrompere un attimo, se il presidente me lo consente, per ricordare alla teste che lei, pochi minuti prima che De Cataldo le facesse, con molta precisione,la sua domanda, alla mia domanda~~x~~-se lei, prima di venire qui, aveva incontrato nessuno, ed aveva parlato con qualcuno della sua venuta qui~~x~~-ha risposto che assolutamente no, assolutamente, che lei non aveva visto nessuno~~X~~. Adesso lei continui a rispondere all'onorevole De Cataldo, spiegando come mai lei ha ritenuto di dover tacere su tutto questo.

VENTURI
(GIANNINI ~~BELOTTI~~. Onorevole, il fatto che mi abbia detto: "Ci vada tranquilla", non mi sembrava....

FRANCO CALAMANDREI. Ma,almeno fino ad adesso, non abbiamo saputo da lei che le abbia detto: "Dica delle menzogne": o le ha detto questo?

VENTURI
(GIANNINI ~~BELOTTI~~. No, assolutamente; mi ha detto: "Cerchi di calmarsi e ci vada tranquilla".

FRANCO CALAMANDREI. Allora poteva, con tranquillità, dire la verità.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA TURNO XXXVII/1

STIRO FIRMA COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE 199

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. E perchè, signora, lei ha risposto, ad una domanda, o ad un'interruzione dell'onorevole Tremaglia - quando ha detto: lei è venuta da Arezzo con l'avvocato? - "Sì, con l'avvocato". Perché? Dica la verità...tanto noi lo accertiamo, perchè noi abbiamo la possibilità di accertare quando e come è arrivato Di Pietropaolo a Roma, e tutto il resto. Allora, ce lo dica, signora, se è venuta con l'avvocato da Arezzo, se ha incontrato l'avvocato ieri sera, stamattina, quando, come, eccetera: ce lo dica. 1/4

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. A questo punto, gliel'ho detto.

ALDO RIZZO. Io avrei alcune precisazioni da chiedere. Innanzitutto lei, signora, ha precisato che è partita da Arezzo con la signora Gelli: è vero?

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. Sì.

ALDO RIZZO. Vuole chiarire alla Commissione come mai si è verificato quest'incontro e questa partenza insieme? Che cosa era successo, prima? Aveva telefonato a lei la signora Gelli, o ha telefonato lei alla signora Gelli, o qualcun altro le ha telefonato, o lei ha telefonato a qualcun altro, per cui si è creata questa partenza insieme? 1/2

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. Forse per venirsi più ~~xxxxxx~~ riposati, per dormire qui, anziché alzarsi alla mattina ad ore impossibili, per arrivare, e poi dover subire, per quanto sia, un interrogatorio.

PRESIDENTE. Scusate, la Commissione deve sapere che, quando noi avevamo avuto ~~xxx~~ riscontro che tutte e due le testimoni sarebbero venute, ci hanno detto che ~~xxxxxxx~~ arrivavano insieme. La signora ci ha detto che arrivava insieme alla signora Maria Grazia Gelli~~x~~. Voglio dire che lo ~~xxxxxxxxx~~ sapevamo. 3/4

ALDO RIZZO. Ma questo non risulta.... 3 2 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1988 DATA TURNO XXXVII/2

STIRO FIRMA COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

156

SEGUE

200

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Sì, perchè io chiesi se potevo venire con la signora Gel li; mi dissero che potevo farlo, e semmai...

ALDO RIZZO. Certo, questo non ha nessuna rilevanza; ma io le ho fatto una domanda, signora, cioè chi ha preso l'iniziativa di questo viaggio in comune.

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Mi sembra di averle telefonato io.

ALDO RIZZO. Quindi lei ha telefonato alla signora Gelli?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Sì.

ALDO RIZZO. E chi ha consigliato il viaggio in comune? Lei o la signora Gelli?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Io le ho chiesto quando partiva lei, se potevo partire insieme, e lei mi ha detto: "Io parto il giorno prima, se vuole, può venire giù con me".

ALDO RIZZO. Ed in quanti siete partiti?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. In tre.

ALDO RIZZO. Poi siete arrivati a Roma: a che ora?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Saranno state le sette e mezza.

ALDO RIZZO. Siete andate in albergo..

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Sì.

ALDO RIZZO. IN albergo, la sera, a cena, quanti eravate?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Quattro.

ALDO RIZZO. Chi era la quarta persona?

GIANNINI VENTURI ~~BELOTTI~~. Il marito della signora.

ALDO RIZZO. Che non era partito con voi?

1 4 | 1 2 | 3 4 | 3 | 2 | 1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA — TURNO XXXVII/3

STIRO FIRMA — COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Il marito della signora mi sembra di aver capito che sia 201 arrivato ieri pomeriggio dal Brasile.

ALDO RIZZO. Alla cena era presente anche l'avvocato Aricò?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. No.

ALDO RIZZO. E lei ha fatto il numero dell'avvocato Aricò su segnalazione della signora Gelli?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. No.

ALDO RIZZO. E come mai ha pensato all'avvocato Aricò?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Perchè lo sapevo da vecchia data...

ALDO RIZZO. Quando ha telefonato? Prima, durante o dopo la cena?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Mi sembra prima.

ALDO RIZZO. Aveva parlato alla signora Gelli di questa telefonata che avrebbe fatto?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. No.

PRESIDENTE. Sono state già fatte queste domande, onorevole Rizzo.

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Perchè, molto probabilmente, la signora Gelli sarà stata in camera sua.

ALDO RIZZO. Quindi è stata una sua iniziativa?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Sì.

BERNARDO D'AREZZO. Se lei aveva fatto sapere alla Commissione che sarebbe venuta con la signora Gelli, perchè poi ha coinvolto suo cognato?

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Per averlo fatto venire stamattina?

BERNARDO D'AREZZO. No...

VENTURI

GIANNINI ~~BELOTTI~~. Perchè mi ero fatta prendere dal panico.

16/9/82 DATA TURNO XXXVII/4

STIRO FIRMA COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

157

SEGUE 202

BERNARDO D'AREZZO. Lei ha dichiarato poc'anzi che il viaggio era stato fatto con tre persone, e tra le tre persone c'era suo cognato....

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. No, no.... 148

BERNARDO D'AREZZO. Lei così ha detto nella parte precedente. E ha dichiarato: "Sono venuta con mio cognato*, e basta". Poi, sono arrivate le domande dell'onorevole De Cataldo. Cioè lei ha confessato all'onorevole De Cataldo che, in realtà, lei si era sentita anche con l'avvocato Di Pietropaolo. Noi abbiamo sentito suo cognato, e c'è una palese, notevole contraddizione.

Ora
~~XXXX~~/io vorrei sapere: se la Commissione sapeva che lei camminava con la signora Gelli, che motivo lei ha avuto di presentare suo cognato in questa ~~xxxx~~ faccenda, quando, in realtà, lei è andata da Di Pietropaolo?

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. Non glielo so dire.

FRANCO CALAMANDREI. E' stato un momento di panico...

BERNARDO D'AREZZO. Ma per quale ragione, scusi? Io mi rendo conto~~xxx~~ che lei ad un certo punto ha detto: "Sono venuta in compagnia di mio cognato". Perchè lei ha nascosto Di Pietropaolo, ed ha coinvolto suo cognato che, poverino, è venuto con lei per un atto di solidarietà? Perchè ha chiamato l'avvocato suo cognato in causa?

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. Forse perchè avevo detto di essere arrivata questa mattina.

BERNARDO D'AREZZO. Ma lei perchè è così spaventata, scusi? Mi faccia capire..

VENTURI
GIANNINI ~~BELOTTI~~. Forse sono più stanca...

BERNARDO D'AREZZO. Per quale ragione è spaventata? Se lei ha domandato a Di Pietropaolo, lei aveva diritto e facoltà di farlo. Ma non capisco perchè lei nasconda questo fatto. Perchè ha paura?

STOP

margine da non oltrepassare

16/9.1982 DATA TURNO XXXVII/5

STIRO FIRMA COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI 158

copia da minuta

SEGUE

203

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. Lei dice che nascondo il fatto di aver parlato con l'avvocato Di Pietropaolo?

BERNARDO D'AREZZO. No...mi faccia capire: perchè ha tanta paura? Di che ha paura? Ci dica la verità. Qualcuno l'ha minacciata, forse?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. No.

BERNARDO D'AREZZO. Nessuno...?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. No.

BERNARDO D'AREZZO. Ma qualcuno ha tentato, così, di subornarla?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. No.

FAMIANO CRUCIANELLI. Signora, volevo chiederle se, nella lunga giornata che lei ha passato con la signora Gelli, questa l'ha messa al corrente che lei stessa - cioè la signora Gelli - sarebbe venuta qui con un avvocato: lei sapeva questo?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. L'ho vista stamattina mentre entrava con l'avvocato.

FAMIANO CRUCIANELLI. No: le chiedo se ieri, nella discussione, lei è venuta a conoscenza di questo.

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. No.

FAMIANO CRUCIANELLI. E lei quando ha visto l'avvocato, questa mattina, l'ha riconosciuto?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. Io ho visto tre persone, l'avvocato l'ho visto quando è uscito.

FAMIANO CRUCIANELLI. No, io dico: l'ha riconosciuto, l'avvocato? Sa chi è questo avvocato?

GIANNINI ~~BELOTTI~~ VENTURI. Sì.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA

STIRO FIRMA

TURNO XXXVII/6

COMMISS. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

159

SEGUE

204

FAMIANO CRUCIANELLI. Quindi lei lo conosceva prima, quest'avvocato?

GIANNINI ~~DELOTTI~~ VENTURI. Sì, l'avevo visto.

FAMIANO CRUCIANELLI. Quindi lei aveva il numero di telefono prima?

GIANNINI ~~DELOTTI~~ VENTURI. Aspetti, aspetti...mi faccia pensare un attimo....No, veramente non l'avevo visto, l'ho visto stamattina qui. No, no...non lo conoscevo da prima.

FAMIANO CRUCIANELLI.

1/4 1/2 3/4 3 2 1 STOP

margine da non oltrepassare

16/9/82 DATA

STIRO FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

TURNO XXXVII/7

COMMISS. P2

160

SEGUE

205

D'AMIANO CRUCIANELLI. Lei forse ha capito che noi siamo pieni di comprensione e che, quindi, non vogliamo arrivare a delle misure estreme, però deve anche darci un minimo di possibilità, perchè altrimenti ci metterà in pessime condizioni anche a noi. Quindi, ci dica delle cose che abbiamo un minimo di credibilità. Lei questo avvocato lo ha visto prima? E' mai possibile che lei non abbia mai visto questo avvocato? Non è possibile.

VENTURI
GIANNINI. No, non l'avevo mai visto prima. Stamattina me l'ha presentato la signora Grazia quando è uscita.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Quando è uscita da dove?

VENTURI
GIANNINI. Da qui. Io l'ho vista nel corridoio e ci siamo fermate un attimino a parlare, poi siamo andati agli ascensori, il marito lo conoscevo, ha presentato l'avvocato sia a me che a mio cognato.

D'AMIANO CRUCIANELLI. Senta: e lei durante tutta la giornata di ieri, di ieri sera, prima di telefonare, non ha mai fatto il nome di Aricò, dell'avvocato Aricò?

VENTURI
GIANNINI. No.

D'AMIANO CRUCIANELLI. Ecco: quando lei ha telefonato all'avvocato Aricò, il quale sicuramente, invece, conosceva lei, se non altro indirettamente, non le ha detto che sarebbe venuto questa mattina qui l'avvocato?

VENTURI
GIANNINI. No, non me l'ha detto; mi ha detto solo: "Non sono più l'avvocato del commendator Gelli, si rivolga all'avvocato Di Pietropaolo".

D'AMIANO CRUCIANELLI. E basta; non le ha detto "Io domani mattina sarò lì"?

VENTURI
GIANNINI. No, non me l'ha detto perchè è stata proprio una conversazione molto breve.

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO 38/1

ZORZI FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

206

FAMIANO CRUCIANELLI. Voglio passare ad una seconda x conversazione, quella che lei ha avuto con l'avvocato Di Pietropaolo. Lei ha telefonato, le ha risposto la moglie, ha raccontato la storia dianzi. Quando ha iniziato il colloquio con l'avvocato Di Pietropaolo, cosa ha detto lei e cosa ha detto l'avvocato?

VENTURI
GIANNINI. Io gli ho chiesto se lo potevo vedere.

FAMIANO CRUCIANELLI. Lei non gli ha chiesto immediatamente: "Come sta il commendator Gelli?"?

VENTURI
GIANNINI. No, per telefono non gliel'ho chiesto.

FAMIANO CRUCIANELLI. E come mai? Lei per fare una domanda così semplice gli ha chiesto un appuntamento?

VENTURI
GIANNINI. Gli ho chiesto semplicemente se potevo vederlo stamattina.

FAMIANO CRUCIANELLI. Per quale motivo?

VENTURI
GIANNINI. Appunto per sentire del commendator Gelli.

FAMIANO CRUCIANELLI. Cosa che poteva fare benissimo per telefono.

VENTURI
GIANNINI. Forse ha ragione, ma lì per lì non ci ho pensato.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sarebbe stata la cosa più naturale.

VENTURI
GIANNINI. La cosa più ovvia.

RAIMONDO RICCI. Io vorrei ritornare sulle ultime domande del collega Crucianelli. Signora, lei si rende conto che ci sta dando, sulle ragioni del colloquio con l'avvocato Di Pietropaolo, cioè prima con l'avvocato Aricò e dopo con l'avvocato Di Pietropaolo, una versione assolutamente inattendibile? Io su due punti vorrei tornare: lei questo avvocato Aricò non

STOP
margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO 38/2

ZORZI FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

162

SEGUE RICCI

207

l'aveva mai visto nè conosciuto nè gli aveva parlato mai telefonicamente prima di ieri sera, mai? Comunque, sapeva che era l'avvocato difensore di Gelli?

VENTURI
GIANNINI. Sì.

RAIMONDO RICCI. E come l'aveva saputo e da quando che era l'avvocato difensore di Gelli?

VENTURI
GIANNINI. Mi sembra agli inizi.

RAIMONDO RICCI. Fin dagli inizi! E non aveva mai avuto ~~x~~ nessun colloquio, nep pure telefonico? Non l'aveva mai sentito? Dica la verità, signora!

VENTURI
GIANNINI. No.

RAIMONDO RICCI. Mai?

VENTURI
GIANNINI. No.

RAIMONDO RICCI. Quindi, il primo colloquio l'aveva avuto ieri sera.

VENTURI
GIANNINI. Ieri sera, per sentirmi dire che non era più l'avvocato...

RAIMONDO RICCI. Va bene, questo l'abbiamo capito. Senta, qual è il motivo per cui lei ha sentito il bisogno di cercare non l'avvocato Di Pietropaolo, del quale poteva anche aver avuto notizia che fosse stato a Ginevra, che quindi potesse darle notizie della salute del commendator Gelli, ma di parlare con il difensore di Gelli, perchè prima ne aveva cercato uno e poi aveva cercato l'altro, cioè il difensore in carica, per così dire? Qual è il motivo per cui ha sentito il bisogno di parlare con il difenso re di Gelli prima di venire davanti a questa Commissione? Ce lo dica con franchezza!

VENTURI
GIANNINI. Glielo dico con franchezza: è sentire come stava il commendator Gelli.

SEGUE

RAIMONDO RICCI. Solo per questo?

VENTURI

GIANNINI. Solo per questo e non per altro.

RAIMONDO RICCI. Quindi, una notizia che lei poteva aver per telefono, senza telefonare da Roma, telefonando da Arezzo, che poteva attingere in qualunque modo, certo non attraverso un colloquio personale la induce ad avere un colloquio, invece, diretto e personale con il difensore di Gelli? Solo per questo? Lei si rende conto che è assolutamente non credibile questo?

VENTURI

GIANNINI. Lo so, ha ragione.

RAIMONDO RICCI. Quindi, nessun altro motivo: solo sapere com'era la sua salute.

VENTURI

GIANNINI. Solo quello.

RAIMONDO RICCI. E perchè le premeva tanto la salute di Gelli?

VENTURI

GIANNINI. Perchè il commendator Gelli a me non ha fatto niente e di conseguenza si è sempre comportato molto bene, mi sembrava una cosa...

FAMIANO CRUCIANELLI. La sera prima che lei venisse qui!

RAIMONDO RICCI. Proprio la sera prima che lei comparisse qui, davanti alla Commissione?! Signora, ma si rende conto che è evidente che lei non dice la verità?

VENTURI

GIANNINI. Ha ragione, avete ragione.

PRESIDENTE. Scusi, signora: lei, tra l'altro, viaggia con la figlia di Gelli; la cosa più logica è chiedere alla figlia di Gelli come sta il padre. Non c'era necessità di fare due telefonate ad avvocati quando lei viaggia con la figlia di Gelli.

ALDO RIZZO. O dice alla figlia: "Vado a telefonare per informarmi sulla salute di tuo padre", invece lei non dice nulla alla figlia.

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO 38/4

ZORZI FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

209

VENTURI

GIANNINI. Il fatto è che anche la signora non lo sapeva.

PRESIDENTE. E lei non pensa che la signora, conoscendo ugualmente bene i nomi dei difensori del padre, ivi compreso Di Pietro_paolo che era in Svizzera proprio ieri, non fosse in grado di attingere, diciamo, anche con più autorevolezza e diritto di lei, notizie sulla salute del padre e poi trasmetterle anche a lei? Lei può immaginare che la Commissione possa accettare come credibile questo argomento?

VENTURI

GIANNINI. Signora, lei ha perfettamente ragione. Molte volte si fanno delle cose... Signora ha ragione perfettamente: sono cose che forse lì per lì non ho pensato, non ci avrò riflettuto, sarà stato il primo istinto che mi è venuto, non glielo so dire.

RAIMONDO RICCI. Dunque, lei è partita da Arezzo nel primo pomeriggio di ieri: esatto? Ha viaggiato insieme alla signora Gelli per alcune ore. Si è trattenuta, essendo arrivata intorno alle 19, 19,30 ancora con questa signora per diverso tempo: avrete certamente parlato, chiacchierato in questo periodo. Io personalmente ritengo che lei sapesse già che la signora Gelli sarebbe venuta qui accompagnata dall'avvocato e che il suo avvocato era l'avvocato Aricò.

VENTURI

GIANNINI. No; se debbo essere sincera, no.

RAIMONDO RICCI. Va bene, comunque mi lascia questa mia convinzione. E non le è venuto in mente in tutto questo periodo di chiedere che fosse proprio la figlia ad informarsi in competente sede, quindi presso l'avvocato Di Pietropaolo o chi altri, della salute del padre? Tra l'altro, era una cosa anche assolutamente inconcepibile che, essendoci la figlia, lei facesse un passo diretto verso l'avvocato.

VENTURI

GIANNINI. Lo so, ha ragione.

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO 38/5

ZORZI FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

165

SEGUE

210

RAIMONDO RICCI. Vorrei dire che va a dimostrare un interesse che va al di là di quello normale di una sia pur affezionata segretaria.

VENTURI

GIANNINI. Gliene do atto che ha ragione, però...

RAIMONDO RICCI. Cosa risponde? Dico: potendo attingere queste notizie tramite la figlia che era la più abilitata, questo suo interessamento diretto e personale va al di là di quello che è l'interesse di una sia pur ~~agg~~ affezionata segretaria.

VENTURI

GIANNINI. Onorevole, lei ha perfettamente ragione, ma forse è stato un impulso, io non glielo so dire. Guardi, le posso dire che non... è stato così, o forse perchè, quando siamo arrivati, c'era già il marito della signora, una cosa e l'altra, che ritengo fosse diverso tempo che non si vedevano perchè lui veniva dal Brasile, io non so quando sia arrivato l'ultima volta o ripartito, eccetera, lì per lì non ho pensato di dire, non so: "Signora, veda di informarsi o lo faccia lei". Non lo so, insomma.

GIORGIO BONDI. Da Arezzo a Roma di che cosa avete parlato con la signora?

RAIMONDO RICCI. Io le chiedo: avete parlato della convocazione di oggi davanti alla nostra Commissione.

VENTURI

GIANNINI. Sì, che eravamo convocate: io gli ho detto che ero convocata per le 11, lei mi ha detto per le 10...

RAIMONDO RICCI. Tutto lì e basta? E su quello che sarebbe stato l'oggetto delle possibili domande nulla?

VENTURI

GIANNINI. No, perchè con il signor Sanarelli, visto che lui ha un'industria, ci siamo messi poi a parlare di fabbriche, del periodo della crisi delle industrie della confezione, di queste cose qui e di altri argomenti sempre attinenti al lavoro, dell'apprendistato, di quello e di quell'altro;

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO 38/6

ZORZI FIRMA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

166

SEGUE

GIANNINI. 211

tanto più che la signora - si vedeva chiaramente - non aveva voglia di chiacchierare perchè è stata quasi sempre zitta per tutto il viaggio.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO.

margine da non oltrepassare

1/4

1/2

3/4

3

2

1

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.1982 DATA TURNO 38/7

ZORZI/MA FIRMA COMM. P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

167

SEGUE

212

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Un'ultima domanda (speriamo che mi risponda giusto): com'è andata dall'albergo allo studio di Di Pietropaolo? L'ha accompagnata qualcuno?

CARLA VENTURI GIANNINI. Con un taxi.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Quanto ha pagato? 1/4

CARLA VENTURI GIANNINI. Quattromila lire.

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Poco, signora. Dall'Aurelia a piazza Cavour è molto poco.

CARLA VENTURI GIANNINI. Quattromila lire. Aspetti, però dall'albergo fino...

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. A piazza Cavour.

CARLA VENTURI GIANNINI. No. 1/2

FRANCESCO ANTONIO DE CATALDO. Via Crescenzio.

CARLA VENTURI GIANNINI. No. Ora non so che strada si è fatta; dall'albergo per un tratto, che poi ad un certo punto si è trovato un parcheggio di taxi, ci sono andata con il signor Sanarelli, il marito della signora e la signora, poi, visto che c'era un deposito di taxi, ho preso il taxi.

GIORGIO LONDI. Allora sapevano che andava dall'avvocato. 3/4

RAIMONDO RICCI. Allora la signora Gelli sapeva dove andava. Non ha dato una giustificazione del perché lasciava la macchina e prendeva un tassì?

CARLA VENTURI GIANNINI. No. 3

2

1

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. inch. P2 XXXIX/1

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

213

RAIMONDO RICCI. Come! Non l'ha detto! Cosa disse scendendo dalla macchina? Vado, dove?

PRESIDENTE. Vado a chiedere notizie sulla salute di suo padre.

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

RAIMONDO RICCI. Allora che cosa disse? Scusi, ci risponda! Non vede che sta affastellando bugie l'una sull'altra? Ci dica la verità! Scusi, lei ha dovuto dare una giustificazione di dove andava, del perché scendeva dall'auto, del perché prendeva un tassì. Cosa disse? Guardi che possiamo verificarlo.

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

RAIMONDO RICCI. Ha visto la verifica con suo cognato com'è andata?

CARLA VENTURI GIANNINI. Aspetti.

RAIMONDO RICCI. Allora, dica.

CARLA VENTURI GIANNINI. Io avevo l'appuntamento qui alle 9 e mezzo con mio cognato, perciò loro andavano da un'altra parte. Io ho preso il taxi e me ne sono andata.

FRANCO CALAMANDREI. Signora, guardi, la mia domanda fa proprio seguito al punto in cui, se mi consente, le sue ultime bugie erano arrivate (Interruzione del senatore Bondi).

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Corr. inch. N° XXXIX/2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

214

CARLA VENTURI GIANNINI. Io non lo so...

FRANCO CALAMANDREI. Signora, sta rispondendo a me, per cortesia.

CARLA VENTURI GIANNINI. Dove andava la signora Gelli, non lo so. Questo, guardi... (Interruzione del senatore Bondi).

PRESIDENTE. Bondi, per cortesia. Poi potrà chiedere la parola.

FRANCO CALAMANDREI. A che ora circa è uscita dallo studio di Di Pietropaolo? Ha detto: 8,40 e che l'incontro è durato poco più di dieci minuti.

CARLA VENTURI GIANNINI. Dieci minuti, un quarto d'ora.

FRANCO CALAMANDREI. Comunque, a che ora è uscita da lì?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sono uscita da lì... insomma alle 9,20 stavo qua sotto.

FRANCO CALAMANDREI. Ha uscendo da là, lei è venuta direttamente qua?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCO CALAMANDREI. Non ha incontrato nessuno prima di venire qua? Non c'è stato nessun incontro con altre persone, quando lei è uscita dallo studio di Di Pietropaolo, prima che venisse qua?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Non ha visto...

margine da non oltrepassare

STOP

16/9/1982 DATA

Sant. FIRMA

TURNO

Comm. inch. P2 XXXIX/3

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

170

SEGUE

215

CARLA VENTURI GIANNINI. Sono arrivata... dunque, mi sono fatta venire a prendere, da lì ho pregato la signorina dell'avvocato di chiamarmi il taxi, l'ho preso lì sotto, mi sono fatta accompagnare qua dietro, non in via del Seminario, in una laterale.

FRANCO CALAMANDREI. Qua dietro, dove? Comunque, in piazza del Pantheon?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

FRANCO CALAMANDREI. Chi ha trovato in piazza del Pantheon?

CARLA VENTURI GIANNINI. Nessuno.

FRANCO CALAMANDREI. Non aveva nessun appuntamento, per esempio, con la signora Maria Grazia?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Con il signor Samarelli?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Con il marito della signora Maria Grazia?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Con l'avvocato Aricò?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Non ha visto la signora Maria Grazia in nessun momento entrando qui nel Palazzo?

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. inch. P2 XXIX/4

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

216

CARLA VENTURI GIANNINI. L'unica cosa che ho visto, stando lì alla chiesa (subito qui c'è una chiesa), ho visto la signora Maria Grazia entrare con tutto un lampeggio di fotografie, e basta, e poi l'ho rivista, quando è uscita, qui agli ascensori, in questo corridoio, all'una e mezzo, l'ora che era.

FRANCO CALAMANDREI. Quindi, lei può rispondere, sulla base dell'obbligo che ha di dire la verità, come lei sa, che, dopo l'incontro con l'avvocato Di Pietropaolo, non ha visto neanche per un minuto la signora Maria Grazia prima che la signora entrasse qui nella Commissione?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

FRANCO CALAMANDREI. Lei afferma questo sulla base dell'obbligo, del vincolo che ha di dire la verità?

CARLA VENTURI GIANNINI. L'ho vista, ma mentre stava entrando qui da voi e io ero lì alla chiesa. L'ho vista, ma...

PRESIDENTE. A distanza.

CARLA VENTURI GIANNINI. ... a distanza. Ecco, io ero proprio lì ferma nella chiesa.

FRANCO CALAMANDREI. Lei può affermare di non averci parlato neanche un istante?

CARLA VENTURI GIANNINI. No.

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Corr. inch. P2 XXIX/5

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

217

BERNARDO D'AREZZO. Sulle cose che ha detto adesso il senatore Calamandrei, guardi, signora, sono fermamente persuaso che se lei dicesse: sì, ci metterebbe in condizioni un po' più serene nei suoi confronti. Guardi, lei ha fatto il viaggio con la signora Maria Grazia Gelli e quindi, evidentemente, poiché siete cointeressate nella stessa vicenda, avete studiato in un certo qual modo una linea, direi, comune; poi lei ha parlato con l'avvocato Aricò, perché questo era il primo avvocato difensore di Licio Gelli e quindi lei voleva conoscere in un certo qual modo la tecnica anche difensiva; quando l'avvocato Aricò che, guarda caso, è l'avvocato anche di Maria Grazia Gelli le ha detto di no, lei è andata da Di Pietropaolo; andando da Di Pietropaolo evidentemente lei ha dovuto per forza di cose, perché è l'avvocato attualmente di Licio Gelli, attingere delle notizie che le potevano servire per questa occasione; poi ha visto per puro caso stamattina, da lontano: lei ha detto così, ma pensiamo che certamente sono bastati un cenno, pochi secondi per poter...

CARLA VENTURI GIANNINI. No, perché non l'ho vista in faccia, ma di spalle.

BERNARDO D'AREZZO. Aspetti. ... poi avrà visto o per lo meno è bastato un cenno qualsiasi che lei era andata da Di Pietropaolo ed ha parlato ed è venuta qua dentro con una chiara posizione. Cioè, non è che sia andata dall'avvocato Di Pietropaolo per conoscere le condizioni di Licio Gelli (certamente avrà domandato anche questo), ma è andata proprio per sapere delle cose per le quali oggi, venendo qua dentro, doveva assumere un certo atteggiamento, e difatti tutta la sua reticenza è fondata nel coinvolgere poi, alla fine, suo cognato. Per favore, ci vuole far capire - glielo dico sinceramente - perché fa tutto questo?

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

Comm. inch. P2 XXXIX/6

SEGUE

218

CARLA VENTURI GIANNINI. Onorevole, posso capire che quello che ha detto è giusto, però è andata proprio come le ho spiegato prima. Glielo dico onestamente. E' andata proprio come le ho detto. Forse sarà stato un impulso, non lo so: molte volte uno fa delle cose di cui non si rende conto. Non lo so. Forse se ci avessi ragionato un po' di più, avrei detto quello che mi ha detto lei ora, però un impulso irrazionale ha fatto sì che sia uscito questo meccanismo. Però, le posso assicurare che l'unica cosa che mi ha detto l'avvocato Di Pietropaolo è stata questa: "Signora, cerchi di stare tranquilla, perché la vedo veramente molto agitata". Punto e basta.

BERNARDO D'AREZZO. Lei non ha fatto domande a Di Pietropaolo di come si doveva comportare su determinate domande?

CARLA VENTURI GIANNINI. Assolutamente.

BERNARDO D'AREZZO. L'avvocato Di Pietropaolo per caso non le ha detto come doveva...

CARLA VENTURI GIANNINI. Assolutamente, guardi.

PRESIDENTE. Onorevole Garocchio.

CARLA VENTURI GIANNINI. D'altra parte, quello che so ve l'ho detto.

ALBERTO GAROCCHIO. Non abbiamo dubbi. Senta, signora, le faccio solo tre domande, cercando di aiutarci a vicenda, perché lei da noi non può che ricevere aiuto. Tenga sempre presente questo.

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Comm. inch. P2 XXXIX/7

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

174

SEGUE

219

PRESIDENTE. Il problema è che voglia questo aiuto. Lei forse non si rende conto di quale errore sta facendo a non volere l'aiuto che le stiamo dando, che vorremmo darle.

ALBERTO GAROCCHIO. Stia attenta, signora, perché aggiungo ancora, poi passo alle domande: non è che la nostra pazienza abbia un limite, ma la situazione oggettivamente si deteriora poi in modo irrecuperabile. Veniamo alle domande. Anche qua stia bene attenta alle risposte, signora, perché ho già una versione delle domande che le pongo. Quindi, lei rifletta bene sulle risposte che mi dà. La prima domanda è questa: lei era al corrente che la signora Gelli sarebbe arrivata in Italia quando è arrivata? Poi è successo quello che è successo al suo arrivo a Roma. Sapeva che la signora sarebbe arrivata in Italia? Mi risponda.

CARLA VENTURI GIANNINI. Non sapevo che la signora sarebbe arrivata in Italia, tanto più che ho appreso dai giornali in Inghilterra dell'arresto della signora.

ALBERTO GAROCCHIO. Come mai era in Inghilterra in quel periodo?

CARLA VENTURI GIANNINI. Ho mio figlio che studia in Inghilterra il mese di luglio.

ALBERTO GAROCCHIO. Questo mi introduce alla seconda domanda: ha un figlio solo, è vero, signora?

CARLA VENTURI GIANNINI. Sì.

ALBERTO GAROCCHIO. Questo bambino quanti anni ha?

CARLA VENTURI GIANNINI. Tredici.

STOP

margine da non oltrepassare

16/9/1982 DATA TURNO

Sant. FIRMA Corr. inch. pp. XXIX/8

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

SEGUE

220

ALBERTO GAROCCHIO. E' una bellissima età. Normalmente questo ragazzo vive in Inghilterra?

CARLA VENTURI GIANNINI.

margine da non oltrepassare

1/4 1/2 3/4 3 2 1 STOP

16/9/1982 DATA TURNO

Sent. FIRMA

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

Corr. inch. P2 XXXIX/9

SEGUE 221

GIANNINI VENTURI. No, il bimbo ci va come finiscono le scuole nel mese di giugno, fa tutto il mese di luglio in Inghilterra ed i 1 mese di agosto viene al mare con noi , intendo io e mio marito.

ALBERTO GAROCCHIO. Normalmente vive ad Arezzo il bambino?

GIANNINI VENTURI. Sì.

ALBERTO GAROCCHIO. Senta, non le sembri strana questa domanda, il bambino va a scuola da sola, viene accompagnato da lei? Come è la vita di questo bambino ad Arezzo? 1/4

GIANNINI VENTURI. Da quando vuole sapere?

ALBERTO GAROCCHIO. Dell'ultimo periodo. Dell'ultimo anno.

GIANNINI VENTURI. Di media usciva di casa col padre, lo accompagnava a scuola, lo riprendeva, mangiavano insieme e alla sera tornavo io.

ALBERTO GAROCCHIO. Adesso è ad Arezzo il bambino?

GIANNINI VENTURI. Sì.

ALBERTO GAROCCHIO. Veniamo all'ultima domanda. Lei magari si tranquillizzi, non c'è niente di particolare nelle cose che cerchiamo di capire insieme. Lei si ricorda quando ha avuto notizia che sarebbe stata convocata da questa Commissione? 1/2

PRESIDENTE. La signora l'abbiamo convocata la prima volta in luglio, non stava bene, ci ha fatto sapere i motivi; poi l'abbiamo riconvocata i primi di settembre, si è dichiarata disponibile.

ALBERTO GAROCCHIO. Allora, da luglio, quando lei è ha saputo che prima o poi sarebbe stata sentita dalla Commissione, mi ascolti bene, da luglio ad oggi lei ha ricevuto visite di persone o ricevuto telefonate di persone nel merito di questo incontro suo con la Commissione? Ci pensi bene signora. 3/4 3

GIANNINI VENTURI. No. 2

ALBERTO GAROCCHIO. Nessuno l'ha contattata né oralmente né personalmente nel 1

STOP

16.9.82 DATA TURNO

TAC FIRMA 40.1 P2

CAMERA DEI DEPUTATI 177

copia da minuta

SEGUE Garocchio. 222

merito di questo incontro con la Commissione. Ne è sicura signora?

GIANNINI VENTURI. Sì.

GIORGIO DE SABBATA. Vorrei sapere da chi è stata ricevuta stamattina nello studio dell'avvocato Di Pietropaolo.

GIANNINI VENTURI. Da una signorina.

GIORGIO DE SABBATA. Quanto ha pagato il conto dell'albergo?

GIANNINI VENTURI. 67 mila lire. Ho la ricevuta.

ANDREA CECCHI. Prima di congedare la signora vorrei alcune precisazioni. La signora ci ha detto nel corso della deposizione che dopo aver svolto le mansioni di segretaria del signor Gelli dal marzo dello scorso anno è stata trasferita ad un'altra attività nell'ambito della GIOLE. Potrei sapere adesso quali sono le sue mansioni?

GIANNINI VENTURI. Sono al dipartimento organizzazione.

ANDREA CECCHI. Nell'ambito del luogo di lavoro di questa sua convocazione alla Commissione lei ha avuto occasione di parlare con qualcuno?

GIANNINI VENTURI. Ho parlato ieri col capo del personale per chiedere l'autorizzazione per venire qua, perchè sono in malattia.

ANDREA CECCHI. Naturalmente lei è molto affezionata al suo posto di lavoro?

GIANNINI VENTURI. Ce debbo mantenere un figliolo ora. Ho bisogno di quel posto di lavoro.

ALBERTO GAROCCHIO. E' stata minacciata di perdere il posto di lavoro?

GIANNINI VENTURI. No, mai. Io sono dipendente GIOLE da 13 anni.

PRESIDENTE. Senta signora, noi la congederemo fra pochi minuti. Io debbo perdirò/a nome della Commissione, non solo perchè rimanga agli atti, ma perchè lei tenga presente quanto le sto dicendo, che non possiamo che valutare non veritiera l'audizione così come ella ha determinato che fosse. Non sappiamo se questo sia dovuto a pressioni o minacce, o ricatti ...

STOP

margine da non oltrepassare

16.9.82 DATA TURNO

TAC FIRMA 40/2 P2

CAMERA DEI DEPUTATI

copia da minuta

GIANNINI VENTURI. Assolutamente, signora...

PRESIDENTE. No, non deve rispondere altro. Debbo dirle tuttavia che il nostro giudizio su quanto ci ha detto è che quanto ci ha detto non corrisponde alla verità. Quindi la Commissione non ritiene esaurita l'audizione. Quando noi lo riterremo necessario ed opportuno dovremo riconvocarla. Tuttavia, siccome abbiamo il fondato sospetto che questo suo atteggiamento sia dovuto anche a pressioni che sono state esercitate su di lei, nel suo stesso interesse, le dico che in qualunque momento lei ritenesse di poter dare alla Commissione notizie, valutazioni, elementi che oggi non ci ha dato, lei può mettersi in comunicazione con me o con la Commissione. In ogni modo noi non riteniamo chiuso il nostro rapporto con lei, perchè siamo certi di avere dai fatti che via via andremo a verificare elementi per avere la dimostrazione della non veridicità delle sue risposte.

Questo ci dispiace doverlo dire anche in termini umani, perchè veramente la Commissione ha avuto molta comprensione della sua situazione; avremmo ritenuto anche per questa comprensione di aver diritto ad una sua maggiore volontà di collaborazione. Per questa sera noi la congediamo.

(La signora Giannini Venturi esce dall'aula).

Se i fatti fisici possono avere senso, debbo dire che aveva le mani letteralmente bagnate.

[OMISSIS]

MEMORIA X CARLA

1)- fare elenchi ai Capi Gruppi con fotocopia al Centro.

2)- finire elenchi x settori con aggiornamento

3)- lettera Cenacolo

4)- lettera a Bellassai x trasmissione documenti

5)- finire lettere disimpegno

6)- inviare lettera di decentramento

7)- Archivio sistemazione generale

8)= preparare programma + Argentina



C03

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento contenuto agli atti del proc. pen. n. 521/82 - F. [illegible] (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

180 1561

Importanti documentazioni di riscontro relativamente allo strato più antico di affiliazioni alla loggia Propaganda attestate dalle liste di Castiglion Fibocchi sono costituite dagli elenchi esibiti nel 1976 da Salvini e Gelli ai magistrati di Firenze (1) (che si pubblicano alle pagine seguenti unitamente alle memorie prodotte nella medesima occasione dai due capi massoni e ad una nota della questura di Firenze in materia, che figurava nel fascicolo su Licio Gelli esistente al Ministero dell'interno) e dal cosiddetto « libro - matricola » sequestrato dalla Commissione presso l'obbedienza di piazza del Gesù.

(1) Tra questi, quello relativo agli iscritti alla loggia « Lira e Spada » di Roma, richiesto dai magistrati bolognesi al Gran Maestro Salvini in quanto Gelli, nel corso di una precedente deposizione resa agli stessi magistrati, aveva dichiarato che dalla loggia in questione proveniva uno dei maestri fondatori della loggia P2, Gian Antonio Minghelli (coinvolto nelle indagini del giudice Occorsio sull'Anonima sequestri).

VERBALE
DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Artt. 339 e seg. Cod. di proc. pen.

All. N. 69

N. ..... R.G.P.M.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

L'anno millenovecento 76 (S.) il giorno 28 ad h.18,45

del mese di Settembre in Firenze-Procura Repubblica

Avanti di Noi dott. Luigi Pappalardo e Piero Luigi Vigna

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

Ufficiale di P.G.

Sono comparso i Lino Salvini e Licio Gelli già qualificati in atti.

In riferimento alle richieste rivolteci dalle SS.VV. a seguito della convocazione del 20 settembre 1976 produciamo:

il Gelli Licio n° 1 promemoria nonché n° 2 elenchi, documenti che sottoscrivo. Un elenco si riferisce a quanto indicato alla pagina n° 2 della memoria, lettera B, penultimo capoverso. L'altro elenco si riferisce a quanto indicato a pagina 3 della memoria, lettera D. Con riferimento a quest'ultimo elenco mi riservo di indicare il luogo di residenza per le persone per le quali esso non compare nell'elenco stesso.

Il Prof. Lino Salvini produce un promemoria costituito da n° 4 fogli dattiloscritti dei quali due solo parzialmente; n° 4 elenchi il cui contenuto trova esplicazione nella memoria. Tali documenti vengono da me sottoscritti. Per l'elenco in cui sono indicati unicamente i nomi senza gli indirizzi mi riservo di indicare gli indirizzi stessi. Consegno, inoltre, due volumi, uno intitolato "Antichi doveri - Costituzione - Regolamento" e l'altro "1975 - List of Lodges".

Mi riservo di fornire alle SS.LL. le ulteriori documentazioni che mi vengono ora richieste, e cioè l'elenco degli appartenenti alla loggia "Lira e Spada".

A domanda rivolta al professor Salvini risponde: "Nessuno degli appartenenti alla vecchia loggia P 2, dopo la sua demolizione è passato alla mia memoria, e cioè un massone a memoria è colui che viene iniziato dal gran maestro e non entra a far parte della istituzione e viene tramandato da gran maestro a gran maestro solo a memoria.

A domanda rivolta a Licio Gelli risponde: "durante il periodo in cui ho svolto l'attività di segretario organizzativo della P 2 non ho mai iniziato nessuna persona. Tutti gli iscritti sono stati iniziati dal gran maestro".

L.C.S.

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - Proc. F. 350

A questo punto viene licenziato il professor Salvini ed il Celli a domanda risponde:"Effettivamente in occasione della mia precedente convocazione del 20 settembre 1976 e nella quale mi riservavo di produrre gli elenchi oggi consegnati, feci cenno appartenente a tale loggia P 2 il nome di certo TILGHER, aggiungendo che era un giornalista molto anziano residente a Roma, che non aveva versato le quote e che mi aveva scritto dicendomi che non aveva la possibilità di versarle. Si é trattato di un mio equivoco. Infatti la persona cui mi riferivo é tale TRIPEPI Aurelio che abita a Reggio Calabria e che in data 6 luglio 1975 mi scrisse una lettera con la quale peraltro mi inviava regolarmente con assegno bancario la quota dovuta. Insisto nel dire che non conosco assolutamente nessun Tilgher giornalista e, comunque, nessuna persona che abbia tale nome. Richiesto dalle SS. VV. come io sia potuto cadere in tale equivoco risponde: non so dire, ritenevo che l'autore della lettera che produco fosse questo Tilgher e invece successivamente mi sono accorto dell'errore. Chiestogli se pur senza conoscere alcun Tilgher abbia mai sentito o letto questo nome, risponde: è uno dei tanti nomi che si legge sui giornali, ma che non suscitava in me alcun interesse, per cui non so come mai il suo nome compariva sulla stampa.

A D.R. Dopo l'arresto dell'avvocato Gianantonio Minghelli ho avuto occasione di incontare più volte, anzi due o tre volte, il padre Generale Minghelli. In occasione di tali incontri il generale Minghelli ha sostenuto sempre che suo figlio era completamente estraneo alle accuse a lui mosse e per le quali era stato tratto in arresto. Si mostrava rammaricato per il fatto che il gran maestro Salvini in una intervista lasciata ad un giornale aveva definito il figlio come pecora nera, mentre egli sosteneva l'innocenza completa del figliolo. Proprio in occasione di tale incontro io mi arrabbiai e gli dissi che lui poteva dire tutto quello che voleva ma che il figlio era in carcere da 5 o 6 mesi e che io per colpa sua stavo passando le pene dell'inferno? So che il generale Minghelli, perché egli co l'ha detto più volte, che dopo il suo collocamento in pensione frequentava la studio del figlio collaborando nel suo lavoro. Anzi diceva soltanto che stava nello studio del figlio e che ci stava anche la figlia che e la nuora anch'esse avvocatesse.

A D.R. La guardia notturna di cui mi servo per la vigilanza della mia villa é tale Pierini, di cui non ricordo il nome di battesimo, ex carabiniere, che mi venne segnalato dal Colonnello Mazzei che allora comandava il gruppo Carabinieri di Arezzo all'epoca della assunzione del Pierini stesso, e cioè intorno al 1969. Come ho già detto nella mia precedente dichiarazione per la sorveglianza della villa, anche in occasione da parte di personalità italiane o straniere, mi sono servito esclusivamente del Pierini, e solo di sera.

Licio Celli

VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
359 e seg. Cod. di proc. pen.

All. N. 70

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. ..... R.G.P.M

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. .....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

.....

E comparso

Anticipate L. .....

Non mi sono rivolto ad altre persone né ho detto al Pierini di servirsi della collaborazione di terze persone.

A D.R. Il Miceli, generale, fu iniziato alla Massoneria prima che andasse al SID. Egli fu da me conosciuto intorno al 1968-1969 durante un ricevimento dato, penso, dal Comiliter di Roma. Si trattò di un incontro casuale e non ricordo esattamente chi mi abbia presentato. Successivamente ebbi altri contatti con il Miceli ed in seguito gli proposi l'ingresso nella Massoneria che egli accettò anche perché un suo nonno era stato massone. Il Miceli venne iniziato formalmente dal gran maestro Salvini. Mi pare che durante lo stesso periodo il Miceli aveva posto la sua candidatura alla direzione del SID. Tale circostanza era nota anche al generale Siro Rossetti mio amico ed anche lui membro della loggia P 2. Il Rossetti mi fece presente che il generale Miceli era un ottimo elemento e che meritava da parte nostra di appoggiare la sua candidatura alla direzione del SID. In quel tempo ministro della Difesa era l'on. Tanassi ed io ero amico del suo segretario dottor Palmiotti. Mi recai da quest'ultimo e raccomandai il Miceli per la designazione a Capo del SID. Il Palmiotti non era massone, era soltanto un mio amico personale.

L.C.S.

Vittorio Pelli

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - Proc. F. 350

PROMEMORIA GELLI

MEMORIA

2/3

1967 - Nel 1967 il Maestro Venerabile Avv. Bruzio Pirrongelli mi condusse dal Prof. Roberto Ascarelli, - Piazza di Spagna, 72 -, Gran Maestro Aggiunto all'epoca della Gran Maestranza del Prof. Giordano Gamberini, per essere elevato al grado di Maestro: successivamente mi fu chiesto di interessarmi della Loggia "P.2".

La mia collaborazione fu rivolta esclusivamente al proselitismo, nel senso che ogni qual volta che mi capitava di imbattermi in una persona che mi manifestava il desiderio di entrare a far parte della Massoneria, la invitavo a compilare un modulo che veniva da me inoltrato al Prof. Ascarelli il quale procedeva, nel suo Studio, all'iniziazione con procedura simbolica.

Con questi iniziandi io restavo in rapporto solo in caso di incontri fortuiti.

1970 - Nel 1970, durante la Gran Mestranza del Prof. Lino Salvini, il Prof. Ascarelli mi suggerì di costituire un gruppo che facesse capo sia a lui che a me, ma questa soluzione ebbe breve durata: tuttavia, a quanto mi risulta, anche in questo periodo, tutte le domande venivano rimesse al Grande Oriente.

1971 - Il Gran Maestro Lino Salvini, dopo avermi nominato Segretario Organizzativo della "P.2", mi consegnò la documentazione inerente agli appartenenti a questa Loggia, parte dei quali era costituita da coloro che erano stati iniziati dal Prof. Ascarelli: la nostra sede fu stabilita in Via Cosenza e fu continuata l'opera di proselitismo con relative iniziazioni fatte, in forma simbolica, dal Gran Maestro Salvini.

188

1974 - Alla fine del 1974 la Loggia "P.2" aveva un "piè di lista" di circa 500 elementi, ma il Gran Maestro decise, a mia insaputa, - durante una riunione della Gran Loggia Straordinaria tenutasi a Napoli -, di demolirla.

1975 - Nel 1975, ricostituitasi la "P.2", ma non più come Loggia "coperta", si offersero agli iscritti le seguenti possibilità:

a)- rimanere nella P.2 nel suo aspetto di Loggia ordinaria e, quindi, con tutti gli obblighi rituali i quali avrebbero comportato, in primo tempo, riunioni a frequenza mensile e, successivamente, a frequenza settimanale;

b)- passare all'obbedienza del Gran Maestro e poter, quindi, conservare la riservatezza;

c)- passare al Grande Oriente per poter essere assegnati ad una Loggia della loro Città;

d)- chiedere la distruzione delle domande,- cosa che allora avrei potuto fare, avendole in mio possesso -, e rinunciare, così, alla Massoneria.

Durante il 1975, dopo la ricostituzione della Loggia "P.2":

a)- sono state riconsegnate al Gran Maestro le domande di n. ~~223~~ 218 iscritti, mediante n.3 elenchi in date successive;

b)- hanno chiesto la distruzione delle loro domanda circa 26 elementi;

c)- sono stati ripresi direttamente dal Gran Maestro, mediante contatti personali, circa 185 iscritti, dei quali ho riconsegnato, successivamente, le re-

2.15

lative cartelle individuali;

d)- sono restati nella Loggia "P.2" n. 62 iscritti.

Licio Gelli

1° ELENCO PRODOTTO DA GELLI (26 NOMI)

1	MICELI VITO	ROMA	GENERALE
2	BITTONI LUIGI	FIRENZE	GENERALE
3	MANNIELLO ROBERTO	PERUGIA	COLONNELLO
4	CETRULLO ALDO	PESCARA	P.S.D.I.
5	VILLORESI FRANCO	AREZZO	PITTORE
6	IASELLI ANGELO	FIRENZE	CAPITANO G. FINANZA
7	ARENA GIUSEPPE	ROMA	UFFICIO CAMBI ITALIANO
8	PICELLA NICOLA	ROMA	SEGRETARIO GEN. REPUBBLICA
9	FRASCHETTI ALDO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE ANAS
10	MUSTO FAUSTO	BOLZANO	GENERALE G. FINANZA
11	APOLLONIO RENZO	ROMA	GENERALE C.A.-TRIB.MIL.SUP.
12	BESUSSO MARIO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE- CAS.MEZ.
13	PICA CLAUDIO (VILLA)	ROMA	ARTISTA
14	LATILLA GENNARO	ROMA	FUNZIONARIO RAI
15	RASPINI DOMENICO	RAVENNA	PRESIDENTE TRIBUNALE
16	DEL PASQUA GIUSEPPE	AREZZO	MAGISTRATO
17	CICCOLO GIOVANNI	LA SPEZIA	AMMIRAGLIO
18	BIRINDELLI GINO	ROMA	AMMIRAGLIO
19	LEARIO RENZO	FIRENZE	VICE PREFETTO
20	MARINO MARESCO	FIRENZE	INDUSTRIALE
21	TERRANA EMANUELE	ROMA	ON.LE P.R.I.
22	DINA LUIGI SAMUELE	ROMA	DIRETTORE GENLE MIN.DIF.
23	INNOCENTI ORESTE	MILANO	DIRIGENTE VIGILI URBANI
24	BARILE TOMMASO	ROMA	GENERALE MEDICO
25	BIAMONTI CARLO	AQUILA	DIRETTORE ENPAS
26	BRUSCO ETTORE	ROMA	DIRIGENTE RAI-TV

2° ELENCO PREDETTO DA GELLI (61 NOMI)

R.L. PROPAGANDA MASSONICA n.2

Oriente di ROMA

CORREGGERE

SI PREGA DI INDICARE A FIANCO I RISPETTIVI GRADI SIMBOLICI

2
RACCI Tasso

2
BAITONE Sig. Carlo
Via Colli 24

10129 TORINO

2
BERNASCONI Sig. Francesco
L.go Arenula 34

00186 ROMA

2
BRUZZONE Renzo

2
CACCHIONE Sig. Antonio
Via Sangallo 19/13

00053 CIVITAVECCHIA

2
CALENDA Geom. Guido
Via del Calice 43 Pal.1

00178 ROMA

279

2
CANDIGLIOTA Franco Paolo

~~345~~

CARDELLINI Sig.Gian Paolo
Via Cavriglia 44

00136 ROMA

CARDUCCI Enzo

CARPI Dr. Pier
Via Mazzini 12

42049 SANT'ILARIO D'ENZA
(Reggio Emilia)

CECCHERINI Dr Mario
Via B. Buozzi 26

58100 GROSSETO

CONSALVO Dr.Giuseppe
Strada 62
Pal. Martella

67100 L'AQUILA

CUNGI Sig. Giampiero
Via Treves 7

40134 BOLOGNA

DE BELDEM Mario

DELLA PIZIA Bruno

DE SANTIS Sig. Luigi
Via M. Rapisardi 21

00137 ROMA

39

DE STEFANIS Sig. Balsardo Denis
Dirett. Compl. Turist. Alberge
Hotel Continental
56018 TIRRENIA (PI)

FICHERA Prof. Cirino
Via Grotte Bianche 150

95128 CATANIA

FIUMINI Dr. Emanuele
Via M. Faucetti 90

00136 ROMA

GELLI Dr. Licio
Via S. Maria delle Grazie 14
Villa Wanda
52100 AREZZO

GENOESE ZERBI Dr. Carmelo
Via della Farnesina 322

00194 ROMA

GUCCIONE Sig. Ferdinando
Via Sutri 30

00198 ROMA

GUZZARDI Giuseppe

281

LIPARI Sig. Vittorio
Via Augusto Gaudenzi 15

40137 BOLOGNA

MADIA Sig. Luigi
Via Domenichino 2

20149 MILANO

MARCACCIO Geom.Guglielmo
Via Pratovecchio 15

00138 ROMA

MASINI Sig. Marco
Via L. Capuana 10

00137 ROMA

MAYER Sig.Giacomo
P.za S. Jacini 5

00186 ROMA

MENSA Sig.Bruno
C.so Umberto 141

74100 TARANTO

MESSENI-PETRUZZELLI Sig.Marco
Via Donatello 37

00196 ROMA

MINGHELLI Sig. Gian Antonio
V.le Gorizia 24

00198 ROMA

MINGHELLI Sig. Osvaldo
V.le Gorizia 24

00198 ROMA

MININNI Dr. Pietro
Via Abbrescia 69

70121 BARI

MORRONI Paolo

NOSCHESE Sig. Alighiero
Viale dell'Oceanografico 308

00141 ROMA

PAGANO Sig. Giancarlo
Via Lagrange 7

10123 TORINO

PALOMBO Ing. Pasquale
Via della Balduina 63

00136 ROMA

PAOLA Dr. Marco
Via Filippo Turati 33

40134 BOLOGNA

PECO Dr. Franco
Via Leone Pancaldo 7

20129 MILANO

PERITORE Dr. Aldo
Via Macrobio 16

00136 ROMA

PIZZOCCHERI Dr. Giulio
Via Benvenuto Cellini 16

20149 MILANO

POGGI Sig. Osvaldo

PORPORA Pasquale

RICCARDI Avv. Lucio
Via Orgiro 54

70121 BARI

SINALDI Prof. Francesco
Casella Postale 1

10060 AIRASCA (TO)

ROSELLI Sig. Andrea
Via Isidoro del Lungo 22

00137 ROMA

ROSELLI Dr. Roberto

ROSSI Dr. Giorgio
Via della Moscova 46

20121 MILANO

SALA Arch. Ambrogio
Via Molfetta 8

10141 TORINO

SANTORO Dr. Mario
Via Cairoli 9

40121 BOLOGNA

SARRACINO Dr. Roberto
Via Rocca di Corno 3/A

67100 L'AQUILA

SCOPPIO Sig. Domenico
V.le Libia 198

00199 ROMA

SCRIBANI Ing. Alberto
Via San Dalmazzo 12

10122 TORINO

SILANOS Giuseppe

SPINELLI Dr. Aldo
Via M. A. Bragadin 3

20144 MILANO

STELLINI Sig. Marcello
V.le Calcinaia 63

00139 ROMA

TRIPEPI Aurelio

TROCCOLI Francesco

VINCI Avv. Enrico
Via F. Albani 31/33

00165 ROMA

ZIPARI Ing. Alfredo
Via Flaminia Nuova 219

00191 ROMA

286

ZUCCHI Sig. Antonio
Via Parravagno 5

[illegible]

202

PROMEMORIA SALVINI

La Loggia Propaganda Massonica (2),per tradizione "riservata",viene demolita il I4 dicembre I974.

Da quel momento cessa ogni giurisdizione anche solo formale ed iniziatica del Gran Maestro sulla Loggia,che non esiste più,e sui Fratelli che vi appartenevano.

I locali vengono chiusi ed i mobili trasferiti a Palazzo Giustiniani. Dopo in parte restituiti perchè di proprietà del Fratello Licio Gelli. In questa occasione non viene trovato alcun documento.

Il Gran Maestro in base ai suoi ricordi,avvalendosi anche della conoscenza personale di alcuni degli iscritti,li convoca direttamente o indirettamente per sapere se vogliono ancora far parte della Istituzione in posizione "riservata" alle sue dipendenze o nelle Logge normali.
Recupera in tal modo I87 Fratelli di cui gran parte passa in Logge regolari.

Il Fratello Licio Gelli il , insieme ad altri sei Fratelli, chiede di costituire una Loggia normale che si avvalga del titolo distintivo Propaganda Massonica N°2 all'Oriente di Roma che viene concessa dalla Giunta Esecutiva (Governo Massonico) il 12.5.1975
Dal verbale risulta eletto Maestro Venerabile il Fratello Licio Gelli con l'unanimità dei voti.

Per la Loggia Propaganda Massonica (2) viene previsto un periodo di rodaggio, sino alla Gran Loggia del marzo I976, in cui viene affidata all'ispezione di un Fratello di Giunta (ex Gran Maestro Giordano Gamberini).

Come è possibile rilevare dalle Costituzioni e dai Regolamenti, il Gran Maestro non ha alcun potere diretto sulle Logge (Art.li 2I-28-43comma b)-64 secondo comma; I42-I43-I44 e seguenti del Regolamento)

Dal marzo I976la Loggia Propaganda Massonica (2) fa parte del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio (art.48 - 48) ed è ispezionata dal Consigliere dell'Ordine Avv.Sessa.

Prima del N.O.al funzionamento della Loggia suddetta viene chiesto al Fratello Licio Gelli la restituzione dei documenti in suo possesso relativi alla Loggia Propaganda Massonica sciolta il I4/I2/I974 ed egli restituisce tre elenchi (I2/5/I975-I2/5/I975-I/7/I975) per un totale di 238 Fratelli.

Per quanto riguarda il funzionamento e la qualifica dei 62 membri della Loggia Propaganda Massonica (2), il Gran Maestro può solo fornire le relazioni dell'Ispettore della Loggia che ha, insieme al Presidente della Circoscrizione del Lazio, responsabilità sul funzionamento della stessa. Il Gran Maestro ha partecipato ad una sola riunione quando consacrò il Maestro Venerabile Fratello Licio Gelli.

Per Quanto riguarda il destino dei Fratelli che facevano parte della Loggia Propaganda Massonica demolita il I4/I2/I974,il Gran Maestro ha sempre avuto l'impressione che fossero più o meno 500 e di averne recuperato la quasi totalità..

In ultimo si precisa che degli attuali Fratelli "riservati"all'obbedienza del Gran Maestro,la maggior parte non ha mai appartenuto alla Loggia Propaganda Massonica demolita essendo stati ammessi nell'Istituzione successivamente ed avendo la maggior parte dei Fratelli da questa provenienti preferito passare a Logge normali.

Massone legittimo è colui che viene iniziato da una Loggia o dal Gran Maestro in base al comma n) dell'art.36 della Costituzione.

Massone legittimo e regolare è colui che è iscritto in una Loggia del Grande Oriente o riservato del Gran Maestro e quotizzante.

Massone irregolare può essere un Fratello dimissionario (in sonno)o un Fratello a memoria del Gran Maestro non iscritto,non quotizzante e che non ha giurato fedeltà al Gran Maestro.

Ogni altro massone è da considerare illegittimo ed irregolare.

1° ELENCO PRODOTTO DA SALVINI
(137 FRATELLI DA LUI RECUPERATI)

N° I

46

Aquilino Pietro
Amadi Roberto
Albanese Leonardo
Anania Tommaso
Angioletti Giuliano
Antonini Eraldo Enea
Arcari Mario
Audiffred Enrico
Barducci Franco
Bianchi Gianpaolo
Bianchini Luigi
Bruni Vittorio
Bemporad Marcello
Brusco Ettore
Barillà Giovanni
Borzaga Fabio
Bittoni Luigi
Bemporad Nello
Bartolini Giorgio
Belpassi Carlo
Bernabò-Pisu Giuseppe
Bevilacqua Claudio
Bleiweiss Alfredo
Boccardi Enzo
Boldrighini Cesare
Costantini Alfredo
Casalone Piero
Codognato Nino
Cecchi Bruno
Cianciulli Giuseppe
Climinti Enzo

N° 2

Centrone Amedeo
Carpi Piero
Casotto Alessandro
Carollo Vincenzo
Catalano Giuseppe
Csepany Giorgio
Compagno Giuseppe
Cansarano Filippo
Ciccolo Giovanni
Ceccherini Mario
Cardellini Gianpaolo
Casagni Silvio
Campailla Giuseppe
Carpinteri Lino
Carta Giorgio
Catellani Edoardo
Cetrullo Aldo
Chiarle Aldo
Civinini Renato
Colobraro Mario
Catani Galliano Ubaldo
Cordiano Fausto
Crapanzano Guido
Cremonini Gianni
Del Pasqua Giuseppe
De Martino Romolo
Del Moro Jorio
De Capoa Antonio
De Cillis Matteo
Di Carlo Antonino
De Maria Giorgio
De Rosa Guglielmo

N° 3

Di Franco Alfredo

Di Poppa Rocco

Domenichini Andrea

Ferrarese Domenico

Finocchiaro Beniamino Marcello

Forgione Vittorio

Finocchiaro Ennio

Fulci Sebastiano

Frascati Tommaso

Flora Alessandro

Franchi Artemio

Ferrari Mario

Franconi Luigi

Fucigna Gualtiero

Goggioli Giordano

Giorgeschi Tommaso

Giannetti Mario

Grazzini Mario

Grandi Osvaldo

Gasser Edoardo

Geppi Elio

Giovannoni Gioacchino

Gnocchi Renato

Greco Aldo

Gruden Gualtiero

Iacolano Paolo

Jannì Alberto

Laffranco Luciano

Leario Enzo

La Rosa Salvatore

Lipari Vittorio

N° 4

Labanti Dante
Lombardi Marco
Lo Noce Spartaco
Lupis Giuseppe
Manniello Roberto
Mazzei Luigi
Moreci G.Battista
Mineo Francesco
Mannino Giuseppe
Masini Marco
Macchiavelli Giuseppe
Manguno Angelo
Maras Isidoro
Marchese Alfonso
Mariani Savino
Maso Giuseppe
Mastropasqua Antonio
Mauro Fabio
Meliconi Fausto
Moncini Alessandro
Montanari Carlo
Morandini Nestore
Negri Mario
Nicchiarelli Giovanni
Nicolini Renato
Nicotina Giuseppe
Orsello Gian Piero
Odello Celso
Pelli Clivo
Pieroni Giovanni

N° 5

Pistolesi Alberto
Petrucci Antonio
Passero Vito
Pierangeli Claudio
Pinello Francesco
Pergolizzi Giuseppe
Pietrosanti Giulio
Perconti Carmelo
Palombo Pasquale
Paola Marco
Peco Franco
Picchiotti Franco
Pinca Nazzareno
Porfiri Marino
Prosperini Alvaro
Quinsali Antonio
Rossetti Sirio
Romanelli Francesco
Rosella Leo
Ruffo della Scaletta Carlo
Ricci Paolo
Renai Aldo
Rondini Giulio
Razzi Giulio
Randi Vincenzo
Rizzo Giovanni
Rubino Mario
Romeo Fernando
Righetti Umberto
Rocchetta Erberto
Samaestri Franco
Sartorio Pericle

N° 6

Schiavon Ivo
Soldani Ugo
Sabatini Franco
Salvetti Andrea
Sieni Gianfranco
Sovdat Lino
Serio Salvatore
Scalabrino Franco
Scoma Car-melo
Sturzo Francesco
Scricciolo Loris
Stellini Marcello
Scoppio Domenico
Tampone Gennaro
Tosi Silvano
Terrana Emanuele
Tanassi Vittorio
Tusa Vincenzo
Terzolo Carlo
Urciuolo Ottavio
Ursini Raffaele
Urbano Antonio
Visconti Roberto
Vaccaro Gioacchino
Vasilà Giorgio
Vassilà Giovanni
Vatta Rinaldo
Zaccagnini Mario
Zambardino Edoardo
Zara Massimiliano
Zinani Aleardo

52

2° ELENCO PRODOTTO DA SALVINI
(CASE NUMI RESTITUITEGLI DA GELLI)
ROMA — PROPRIETÀ DI MASSONERIA 2°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PAG.

ELENCO DA RITORNARE AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

N. 1	Avv.	DE SIO Roberto	Via C. Beccaria 7	TERNI
N. 2	Dott.	DI MARIO Paolo	Via Flaminia Nuova 219	ROMA
N. 3	Geom.	GIGLI Luigi	c/o Genio Civile	BENEVENTO
N. 4	Prof.	MONTINI Tullio	Via Zara 37	GENOVA
N. 5	Amm.	MOSTACCI Stefano	Via Roma i 5 A Damiani 9/9	ROMA Havas
N. 6	Dott.	PEDRAZZOLI Paolo	Via Roma 240	RAVENNA
N. 7	Col.	PIROTTI Agostino	Via Tagliamento 76	ROMA
N. 8	Sig.	SUSSMANN Steymberg	Via Mancini 5	MILANO
N. 9	Ing.	TRELLA Massimo	Via Olona 3	ROMA
N.10	Com.	UNGARO Bruno	Via Prato Lauro 99	ROMA
N.11	Dott.	ZARA Massimiliano	Via Seneca 68	ROMA
N.12	Dott.	MARIOTTI Mario	Via Thaon de Revel	MARINA DI RAVENNA
N.13	Dott.	DESSI'Siro	Via della Fisica 38	ROMA
N.14	On.le	DINARO Carmelo	Via L. Andronico 64	ROMA
N.15	Dott.	~~BUCCI~~ Giuseppe	Casella Postale 32 SONNO	TIRRENIA (PISA)
N.16	Dott.	BUSCEMI MONTANA Vanni	290 9th Av.e	NEW YORK
N.17	Sig.	CASTELLANI Alfredo	Piazza Stadio 3	ROMA

486

N. 18	Col.	LAURI Armando	Viale Redi 7	FIRENZE
N. 19	Dott.	MULLER Alberto	Via Dario Papa 8	MILANO
N. 20	Dott.	SCOLA Vincenzo	Via Milanesi 63/b	FIRENZE
N. 21	On.le	MARTINO Gaetano	Via Iacini 30	ROMA
N. 22	On.le	MONSELLATO Amleto	Via Ardito	PRESICCE (Bari)
N. 23	Sig.	BATELLI Alfio	Pia Piave 33	SIENA
N. 24	Dott.	BERNARDINI Domenico	Via della Scala 16	FIRENZE
N. 25	Avv.	BENEDETTI Ermenegildo	Via Pascoli 9	MASSA
N. 26	Prof.	ACCONCIA Angelo	Via Banchi di Sotto 8	SIENA
N. 27	Prof.	CARUSO Michele	Via Giambologna 8	FIRENZE
N. 28	Sig.	CERCHIAI Piero	Via M. Ficino 8	FIRENZE
N. 29	Dott.	DE GENNARO Generoso	Via Giacomini 14	FIRENZE
N. 30	Dott.	DEL BENE Sandro	Via delle Terme 57/r	FIRENZE
N. 31	Sig.	DI GIOVANBATTISTA Renato	Via Adige 15	SARTEANO (Siena)
N. 32	Rag.	GARGARI Remo	Via Orcagna 22	FIRENZE
N. 33	Dott.	MAZZOLA Oreste	Clinica Ortopedica Via Risorgimento	PISA
N. 34	Dott.	MARTINELLO LUIGI	Via A. Allori 11	FIRENZE

N.35	Dott.	MENICHINI Giuseppe	Via L.Filiberto	PISA
N.36	Sig.	OCCULTO Luigi		
N.37	Dott.	PALUMBO Domenico	Via Biquino 4	PISA
N.38	Dott.	PINGITORE Raffaele	Via Cavallotti 10	PISA
N.39	Sig.	SERRAVALLI Alberto	Via F.Redi 83/u	FIRENZE
N.40	Dott.	SIMONCINI Menotti	Via S. Benedetto 5	SIENA
N.41	Dott.	TAGLIARINI Antonino	c/o Gen.A.Bianchini Via Francesco Nullo 5	FIRENZE
N.42	Sig.	ULIVIERI Wilfredo	Via Richa 64	FIRENZE
N.43	Ing.	VOLPI Mario	Viale E.Cialdini 5	FIRENZE
N.44	Sig.	ZANELLA Mario		ROMA
N.45	Dott.	AMBROGIO Paolo	Piazza Castellina 15	FERRARA
N.46	Sig.	BEGHELLI Giuseppe	Via Mascarella 77/40	BOLOGNA
N.47	Sig.	BERTI Mario	Via S.Lorenzo 5	BOLOGNA
N.48	Sig.	CAPILUPPI Hermes	Via Toso Montanari 19	BOLOGNA
N.49	Dott.	CASAVECCHIA Eros	Via Conca 10	BELLARIA (Forli')
N.50	Sig.	COLALONGO Piloteo	Via R.Simoni 4	BOLOGNA
N.51	Avv.	DEGLI ESPOSTI Dagoberto	Piazza Calderini 5	BOLOGNA
N.52	Rag.	DEL GAUDIO Ademario	Via Galliera 70	BOLOGNA

297

N.53	Sig.	GENNARI Armando	Via Silvagni 18	BOLOGNA
N.54	Prof.	GOPPRINI Piero	Via Palestro 5	PARMA
N.55	Dott.	MAGNONI Franco	Via Gaio Sabino 5	SAVIGNANO SUL RUBICONE
N.56	Cap.	SACERDOTI Cesare	c/o Rabbino Capo S.Sacerdoti Via Marzini 95	FERRARA
N.57	Dott.	SACERDOTI Simone	Via Mazzini 95	FERRARA
N.58	Sig.	ZAMBELLI Corrado	Via Moline 20	BOLOGNA
N.59	Dott.	VALSECCHI Giov.Battista	Via Pagana 12	SANTA MARGHERITA LIGURE
N.60	Sig.	BISSOLI Giulio	Via Mazzini 7	BONACINA (VERONA)
N.61	Dott.	CAIOZZO Salvatore	Via G.Panteo 8	VERONA
~~N.62~~	~~Ing.~~	~~CALLIGARIS Giusto~~	~~Via Udine 29~~	~~TRIESTE~~
N.63	Sig.	Cicutto Mario	Via Valdirivo 42	TRIESTE
N.64	Dott.	DAZZI Livio	Lungadige Panvinio 11	VERONA
N.65	M;o	JANES Aladar	Via Savorgnana 19/a	UDINE
N.66	Comm.	LUGLI Giuseppe	Via G.B. Ferro 5	PADOVA
N.67	Dott.	MADONIA Francesco	Via Felisati 88/13	MESTRE
N.68	Dott.	MASSA George Paul	Casella Postale 55	ROVIGO
N.69	Avv.	MEOLI Franco	Via G.Alessio 1	PADOVA
N.70	Sig.	MONTANARI Nunzio	~~c/o Dott.Attilio Donelli~~	BOLZANO

298

N.71	Dott.	MONTEMURRO Michele	Goethestr. 2	HEUSENSTAMM (GER.OCC.)
N.72	Dott.	POILLUCCI Pierpaolo	Viale XX Settembre 3	TRIESTE
N.73	Sig.	ALBERTONI Ugo	Corso M.D'Azeglio 112	TORINO
N.74	Sig.	BERTOLOZZI Gino	Via Torricelli 70	TORINO
~~N.75~~	~~Prof.~~	~~BOLSI Dino~~	~~Via Cosseria 11~~ Deceduto	~~TORINO~~
N.76	Dott.	MORMINA Gaetano	Via Pascoli 26 Assente 282 Rif.	ASTI
N.77	Prof.	MARCHETTONI Lino	Castiglion del Lago	PERUGIA
N.78	Prof.	MASTURZO Aldo	Via Roma 348	NAPOLI
N.79	Dott.	MENCHINI Vittorio	Via Cappucini 15	CITTA'DELLA PIEVE (PERU
N.80	Dott.	NARDI Aldo	Viale Matteotti 9	TOLENTINO
N.81	Dott.	PICCIRILLO Agostino	Via F.Cilea 264/b/2	NAPOLI
N.82	Dott.	PIRAS Settimio	Via Mameli 88/a	CAGLIARI
N.83	Sig.	PEPITORE Andrea	Piazza Donizetti 1	CAGLIARI
N.84	Dott.	TOCCO Giuseppe	Via Mameli 106 Conferma	CAGLIARI Giugno 533
N.85	Sig.	MONNI Giovanni	Via S.Carlo Borromeo 16	CAGLIARI
N.86	Dott.	TINTI Antonio	Via Redentore 15	MONSERRATO- CAGLIARI
N.87	Sig.	PIREDDA Bruno	Via Paganini 42	NUORO
N.88	Dott.	SANNA Antonio	Via Pola 1	NUORO

N. 89	Sig.	MESINA Giuseppe	Via Sante Emiliano 14	NUORO
N. 90	Sig.	TRONCI Francesco	Via Gioberti 8	NUORO
N. 91	Sig.	BALIA Dario	Via Brigata Sassari 19	NUORO
N. 92	Avv.	ALOYSIO Franco	Via Veneto 27	NUORO
N. 93	Sig.	ARENA Franco Achille	Piazza Dante 4	NUORO
N. 94	Sig.	ANGIONI Giustino	Via Murroni 21	NUORO
N. 95	Dott.	DELOGU Antonio	Via Gioberti 9	NUORO
N. 96	Prof.	FANCELLO Giovanni Maria	Via Asiano 23	NUORO
N. 97	Dott.	FUNDARO' Gaetano	Via Mameli 76	CAGLIARI
N. 98	Sig.	PISCO Roberto	Via Mario Ruta 39	NAPOLI
N. 99	Sig.	BOTTICINI Rinaldo	Via Capitanata 24	CAGLIARI
N.100	Avv.	CASTAGNA Giuseppe	Via Raffaelli 26	CATANZARO
N.101	Prof.	DE CUSATIS Agostino	Via Cacciatori dell'Irmo 3	SALERNO
N.102	Dott.	CHIARELLA Antonio	Via Diaz 138	PORTICI (NAPOLI)
N.103	Sig.	DONNINI Demo	Viale Regina Margherita 219	PESCARA
N.104	Dott.	FUSI Achille	Via Dante Alighieri 66	PERUGIA
N.105	Avv.	IANNARELLI Achille	Via Tiberio Solis 5	SAN SEVERO
N.106	Avv.	IANNARELLI Luigi	Via Tiberio Solis 5	SAN SEVERO

N.107	Rag.	LATERZA Vito	Via Amendola 239	BARI
N.108	Dott.	NARDELLI Secondo Adamo	Via Sabotino	BARI
N.109	Sig.	PALMISANO Geremia	Via Vittime Civili 13	FOGGIA
N.110	Prof.	CANNARELLA Annibale	Bandong 42	TRIPOLI
N.111	Dott.	CERAMI Agostino	Viale delle Alpi 40	PALERMO
N.112	Sig.	CUSIMANO Sante	Via Brescia 15	ROMA
N.113	Dott.	PASIO Lorenzo	Via Etnea 270	CATANIA
N.114	Dott.	GURRIERI Giuseppe	Via Livorno 1	CATANIA
N.115	Sig.	LOPIS Ugo	Via Mariano Stabile 273	PALERMO
N.116	Sig.	SCALA Vincenzo	Via L. Capuana 55	CATANIA
N.117	Dott.	~~VIGO-PASIO Lorenzo~~	~~Via Nino Martoglio 10~~	CATANIA
N.118	Rag.	ACQUISTI Vetulio	c/o Banca Pop.Etruria	CASTIGLION FIBOCCHI
N.119	Avv.	LANDOLFI Antonio	Via S.Pasquale 13	NAPOLI
N.120	Dott.	~~PREDONE Gaetano~~	~~Via O.Benori 26~~	ROMA
N.121	Gen.	ROSSETTI Siro	Via Stresa 117	ROMA
N.122	Avv.	MARINO Ernesto	Piazza Manzoni 4/4	MODENA
N.123	Sig.	IELLI Vasco	Via S.Flora 2/f	AREZZO
N.124	Sig.	GIULI Fabio	Via Miramare 97	TRIESTE

N.125	~~Gen.~~	~~GASPARI Paolo~~	~~Via Vito Volterra 3~~	~~ROMA~~
N.126	Dott.	DOGI Mario	Via M. Ficino 39	FIRENZE
N.127	Gen.	DE BELLIS Emilio	Via Firmico Materno 8	ROMA
N.128	Sig.	FABIANELLI Dario	Fraz. Montecchio 118	CASTIGLION FIORENTINO
~~N.129~~	~~Prof.~~	~~FEROLLA Italo~~	~~Via della Nocetta 159~~	ROMA
N.130	Avv.	DE ROGATIS Alberto	Via Marconi 7	AREZZO
N.131	Dott.	BONAZZI Roberto	Via Bragadin 27	ROMA
N.132	Sig.	CARUSO Salvatore	Via Angeloni 1	PERUGIA
N.133	Sig.	ALFANO Filippo	Via F.Redi 71	FIRENZE
N.134	Dott.	DE MEGNI Augusto	Via Assissana 11	PERUGIA
N.135	Dott.	FRANCESCHI Francesco	Villa Cipresso	MONTEVARCHI (Arezzo)
N.136	Sig.	SCIALES Paolo	Via Monastero d.Trasfigurazione	POLIGNANO A MARE (Bari)
N.137	Dott.	BUCCI Pompeo	Via Calzabigi 35	LIVORNO
N.138	Sig.	BONATTI Luigi	Viale Z.Faina 4/B	PERUGIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P.2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

2° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

2° ELENCO DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

1°)-	Avv.	GALLUS Salvino	CAGLIARI	(N. 34)
2°)-	Geom.	CASTAGNA Diego	PALERMO	(N.196)
3°)-		CUILLA Giorgio	ROMA	(N.198)
4°)-	Dott.	CHELI Enrico	MODENA	(N.202)
5°)-	Sig.	CARULLI Pasquale	BARLETTA	(N.203)
6°)-	Dott.	DI SARCINA Erasmo	CAGLIARI	(N.217)
7°)-	Dott.	GENTILI Pio	COMO	(N.228)
8°)-	Prof.	GARGIULO Terenzio	NAPOLI	(N.229)
9°)-	Dott.	MACIOCI Adriano	ROMA	(N.242)
10°)-	Dott.	MARCONI Maurizio	ROMA	(N.243)
11°)-	Prof.	MANTERO Renzo	SAVONA	(N.247)
12°)-	Dott.	MARCATO Arnaldo	NAPOLI	(N.248)
13°)-	Dott.	PAPARELLA Donato	BARLETTA	(N.265)
14°)-	Dott.	TURRI Giorgio	PARMA	(N.277)
15°)-	Dott.	CESTELLI Angelo	LICATA	(N.369)
16°)-	Dott.	GUADAGNA Nunzio	VARESE	(N.370)
17°)-	Arch.	KLEIN Mark W.	ROMA	(N.371)
18°)-	Sig.	MESSINA Marcello	RIBERA (AG)	

Adriano Lemmi 789
G. Oc Roma

305

63

19°)-	Geom.	CECCHINI Fausto	ALBEROBELLO (BA)	Via Diaz 32
20°)-	Col.	BASIGNANI Enrico	ROMA	Via Cesuo Basso 4
21°)-	Col.	COACCI Attilio	ROMA	c/o Sciubba -Via Nomentana 322
22°)-	Sig.	RUBBIANI Leandro	MODENA	
23°)-	Dott.	OPERAMOLLA Nicodemo	ROMA	Via Monte Veglio 7
24°)-	Dott.	BONA Clemente	TORINO	Corso Sebastopoli 253
25°)-	Sig.	FANTUGINI Aurelio	PRATO (FI)	Piazza S.Domenico 34
26°)-	Avv.	BARTOLOMEI Donato	Via C.Pollini 9	PADOVA
27°)-	Dott.	AMMIRATI Luigi	CATANZARO	Via F.Crispi 50
28°)-	Dott.	FONTANELLI Antonio	FIRENZE	Via L.Magnifico 94/ A
29°)-	Ing.	ISAIA Antonino	AOSTA	Via P.Salimbeni 1
30°)-	Dott.	LIPPI Lamberto	FIRENZE	Via F.Martini 18

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P/2 ", prevista dal Decreto n.397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

306

Il presente elenco è costituito da n. 3 fogli comprendenti n. 30 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·.M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

4° ELENCO PRODOTTO DA SALVINI (70 NOMI RESTITUITIGLI DA GELLI)

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

3° ELENCO DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

N. 1)-	Sig.	VANNINI Walter	MILANO
N. 2)-	Dptt.	SERCHIO Michele	GENOVA
N. 3)-	Rag. RI	RIZZO Rinaldo	GENOVA
N. 4)-	Avv.	TESSITORE Salvatore	PALERMO
N. 5)-	Ing.	TATO' Francesco	BARLETTA
N. 6)-	Dott.	LO CUOCO Francesco	TRIESTE
N. 7)-	Dott.	GALANTE Ippolito	ROMA
N. 8)-	Dott.	GUARINO Aurelio	ROMA
N. 9)-	Sig.	GOVERNI Tristano	FIRENZE
N.10)-	Dott.	CARDINALI Gino	TRIESTE
N.11)-	Dott.	COVORETTO Bernardino	TORINO
N.12)-	Ing.	LO BIANCO Giuseppe	PALERMO
N.13)-	Geom.	GUARDO Salvatore	CATANIA
N.14)-	Cap.	GIGLIO Francesco	PERUGIA
N.15)-	Dott.	BOLOGNA Giuseppe	FANO
N.16)-	Prof.	BELLAVISTA Girolamo	PALERMO
N.17)-	Dott.	COPPOLA Alfredo	ROMA

N.18)-	Dott.	FERRARA Ruggero	ROMA
N.19)-	Cap.	PORCHEDDU Fausto	ROMA
N.20)-	Cap.	PORCHEDDU Roberto	PERUGIA
N.21)-	Dott.	ROZERA Bruno	ROMA
N.22)-	Prof.	VANNOCCI Cesare	CECINA
N.23)-	Avv.	SICCARDI Emilio	TORINO
N.24)-	Dott.	BELLUCCI Mario	PERUGIA
N.25)-	Dott.	CIOLINI Mario	FIRENZE
N.26)-	Dott.	ALBANO Raffaele	LA SPEZIA
N.27)-	Prof.	ANTONINI Fausto	ROMA
N.28)-	Sig.	ARNONE CARLO	FIRENZE
N.29)-	Sig.	BALDASSINI PIetro	FIRENZE
N.30)-	Prof.	BIANCOFIORE Francesco	ROMA
N.31)-	Geom.	BONETTI Antonio	CESENA§
N.32)-	Avv.	BRANKO Agneletto	TRIESTE
N.33)-	Dott.	CAPALOZZA Carlo	ROMA
N.34)-	Sig.	CASINI Remo	FIRENZE

N.35)-	Sig.	CRIVELLI Fabio	CAGLIARI
N.36)-	Dott.	CECCHINI Bruno	PAVANA PISTOIESE
N.37)-	Sig.	CIOLLI Mario	FIESOLE
N.38)-	Dott.	DE FEO Pietro	FIRENZE
N.39)-	Dott.	DEGRANDIS Renzo	BOLOGNA
N.40)-	Avv.	DELL'AQUILA Massimo	BARI
N.41)-	Dott.	DE NARDO Vincenzo	ROMA
N.42)-	Rag.	DE SIATI Ercole	TERAMO
N.43)-	Prof.	DE TULLIO Osvaldo	ROMA
N.44)-	Sig.	DE VITO Vincenzo	ROMA
N.45)-	Dott.	DI FILIPPO Rodolfo	ROMA
N.46)-	Dott.	LEPORATI Vincenzo	TORINO
N.47)-	Dott.	LEVITUS Wälter	TRIESTE
N.48)-	Dott.	LIPARI Vincenzo	ROMA
N.49)-	Dott.	MARRAS Osvaldo	FIRENZE
N.50)-	Dott.	MASSIMO Carlo	FIRENZE
N.51)-	Dott.	MAZZOTTI Giuseppe	ROMA
N.52)-	Dott.	MERLI Giorgio	ROMA

N. 53)-	Dott.	MICACCHI Leo	ROMA
N. 54)-	Prof.	MICHELINI TOCCI Franco	ROMA
N. 55)-	Prof.	NUNZIANTE CESARO Angelo	MESSINA
N. 56)-	Dott.	ORGANO Giovanni	PADOVA
N. 57)-	Dott.	PENSA Corrado	ROMA
N. 58)-	Dott.	PIGNATELLI di CERCHIARA Michele	ROMA
N. 59)-	Avv.	POLVERELLI Wolfango	ROMA
N. 60)-	Maestro	RAZZI Giulio	ROMA
N. 61)-	Dott.	ROMANELLI Ovidio	ROMA
N. 62)-	Dott.	SANGUINETTI Francesco	ROMA
N. 63)-	Dott.	SCALABRINO Francesco	MESSINA
N. 64)-	Prof.Arch.	SECCHI Albino	FIRENZE
N. 65)-	Dott.	SILVIO Enrico	GENOVA
N. 66)-	Dott.	SOLDANO Angelo Raffaele	ROMA
N. 67)-	Dott.	TEARDO Alberto	ALBISSOLA SUPERIORE
N. 68)-	Dott.	VILLA Luigi Nello	TORINO
N. 69)-	Dott.	VIOLA Francesco	TORINO
N. 70)-	Dott.	VITALI Fabio	TORINO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 5 fogli comprendenti n. 70 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

325

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 4.10.76
TEL. 65.69.404

Ill.mo Dott.

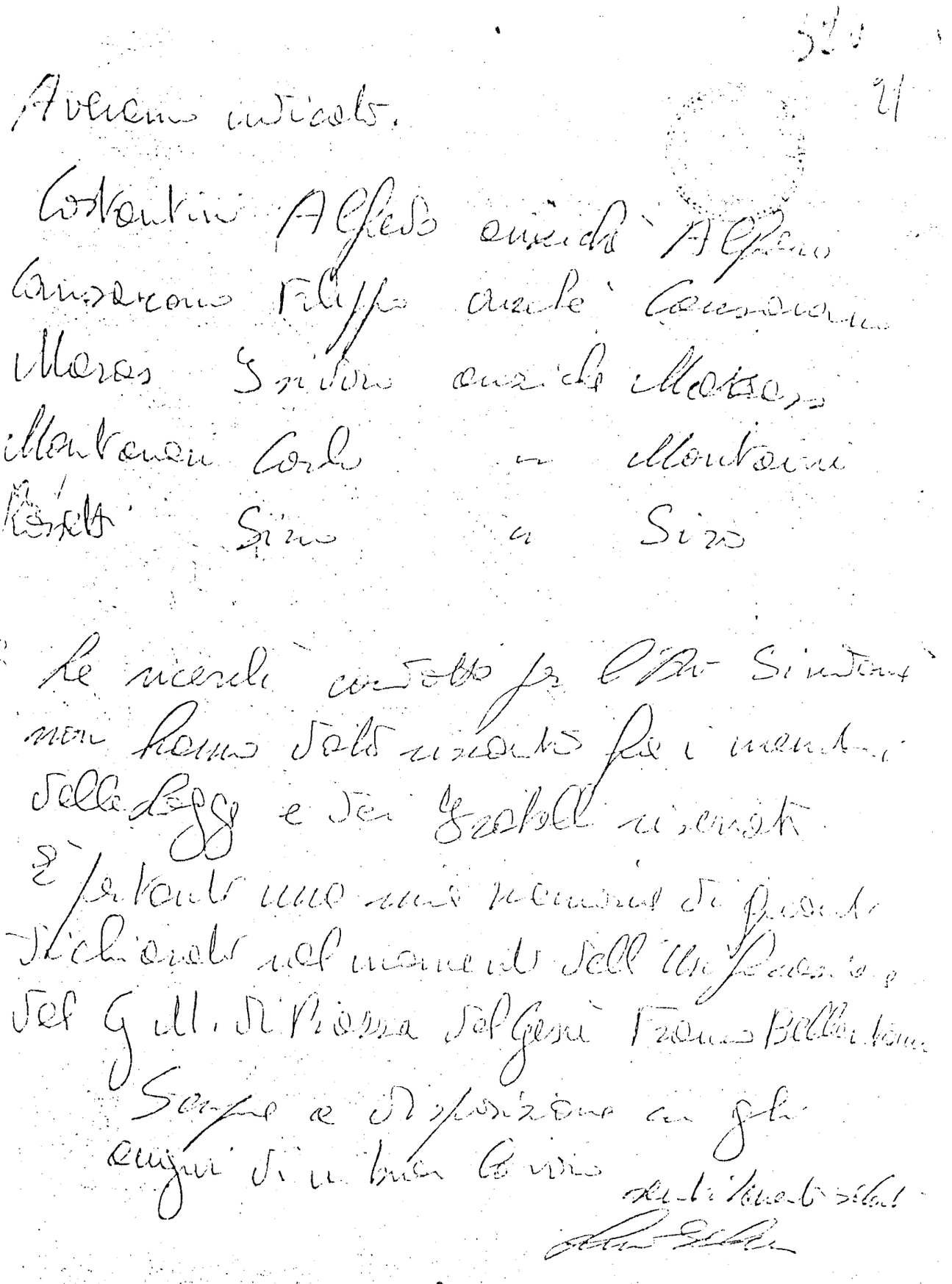
mio caro Nicolosi,

- 1 testo degli articoli della legge

sulla Stampa di Roma

- 2 elenco completo degli iscritti, aggiornato al mese di maggio e settembre dei Fratelli componenti della Loggia insieme ai loro indirizzi, mancano soltanto i dati di Fratelli già iscritti ed alla Loggia che ancora non hanno risposto alla richiesta.

Sarà mia cura inviarti ulteriori elenchi aggiornati non appena pervenuti.



PIEDILISTA DELLA "LIRA E SPADA" (69 NOMI)

N° 168

R.L. "LIRA E SPADA"

ORIENTE DI ROMA

168
ALUNNI Sig. Mauro
Via A. Casella 20

00199 ROMA

168
AMOROSO D'ARAGONA Sig. Claudio
P.zza Vitt. Emanuele II° n.70

00185 R O M A

168
ARNONE Sig. Natale
Via Quirino Majorana 110

00152 ROMA

168
BATTAGLIERI Ing. Vittorio E.
Via Nomentana 299

00162 R O M A

168
BIANCHINI Reg. Vincenzo
Via P. de' Calboli 54

00195 ROMA

168
BUCCI Sig. Nicola
Piazza Cavallotti 2

00040 CASTEL GANDOLFO
(Roma)

168
BUGNO Sig. Federico
Via Ostiense 164

00154 ROMA

168
CAPUTO Cons. Cav. Gasparino
Via Radiotelegrafisti 4

00143 ROMA

574

168
CARUSO Dr. Massimo
Via L. Dehon 90

00165 ROMA

168
COLAO Cap. Giovannino
Via Taggia 75

00168 ROMA

168
CORBUCCI Rag. Carlo
Via Val Santerno 26

00141 ROMA

168
CORVINO Sig. Ugo
Via Monte delle Gioie 21

00199 ROMA

316

168
D'AGOSTINO Dr. Angelo
Via V.Veneto 1

67040 COLLARMELE (AQ)

168
D' AMICO Dr. Riccardo
Via Romana 4

00017 NEROLA (Roma)

168
DE LUCIA Sig.Pellegrino
Via Enrico Stevenson 24

00162 R O M A

168
DUTTO Dr. Mauro
P.za Vinci 6C

00139 ROMA

168
FERRARA Dr. Ruggiero
Via Franco Sacchetti 67G

00137 ROMA

16

168
FERRERI Sig. Angelo
Via Caprala 58

00139 ROMA

168
FILABOZZI Dr. Pio
Via degli Estensi 183

00164 ROMA

168
FLERI Dr. Francesco
Via Castelfranco Veneto 65

00191 ROMA

168
FLORIS Rag. Lorenzo
Via G. Dezza 20

00152 ROMA

168
FORTUNELLI Prof. Domenico
P.le Giotto 5

06100 PERUGIA

168
FRANCINI Sig. Maurizio
Via Litoranea 96
Borgo Sabotino

04100 LATINA

168
FRASCATI Sig. Tommaso

168
FRULLINI Sig. Andrea
Via Luca Signorelli 11

00196 R O M A

168
GAGLIARDI Dr. Vasco
Via Torre Gaia 59

00133 R O M A

78

168
GENNARI Sig. Renato
Via Peschiera 71

00146 R O M A

168
GIUFFRIDA Rag. Gabriele
Via Vecchiano 30

00139 R O M A

168
GRANDINETTI Sig. Domenico G.
Piazza Melozzo Da Forlì 4

00196 R O M A

168
GRECO Dr. Bruno
P.le Medaglie d'Oro 20

00136 ROMA

168
GRECO Sig. Cesare
Via Roma 148

87100 COSENZA

168
GRIECO Sig. Antonio
Via Fossato di Vico 9

00181 ROMA

19

168
KIRSCHEN Dr. Enrico
Via Monte Santo 25

00195 ROMA

168
JOTTI Rag. Carlo
Via L. Castaldi 2/5

50100 FIRENZE

168
LADO Dr. Aldo
Via Ardea 14

00183 ROMA

168
MAGNINI Ing. Gino
Vle Pasteur 41

00144 ROMA

168
MANZO Ing. Giacomo
Via Tagliamento 91

00198 ROMA

80

168
MARINELLI Sig. Rocco
Via Campania

04100 LATINA

168
MARRA Rag. Roberto
V.le G. Mazzini 134

00195 ROMA

168
MERKEL Dr. Fernando
Via Capitanata 8

00161 ROMA

168
MESSERE Sig. Alfredo
Via Monte Bianco 18

00141 ROMA

168
META Rag. Ego Spartaco
Via G. Alfani 11

00195 ROMA

168
MINCHELLI Avv. Gian Antonio
Via Sorello Marchigio 26

00168 ROMA

168
MONACO Prof. Giorgio
Via Proba Petronia 86

00136 ROMA

168
MORGANTINI Sig. Giuliano
Via M. Tabarrini 19

00179 R O M A

168
MORGANTINI Sig. Massimo
Via Tabarrini 19

00179 ROMA

168
MOROTTI Dr. Marcello
Via Monte Carmelo 35/A

00166 ROMA

168
MOZZETTI Sig. Maurizio
V.lo Colli Portuensi 110

00151 ROMA

82

168
MUCI Dr. Gildo
P.le Jonio 39

00141 ROMA

168
NOCITI Sig. Raffaele
P.za Unità d'Italia 11

90144 PALERMO

168
PALA On. Antonio
Via Fontejana 67

00152 ROMA

168
PIERGALLINI Prof. Gaetano
Via Cassiari 6

00142 R O M A

168
RAMADORI Sig. Arnaldo
Via L. Manara 43

00153 ROMA

83

168
RICCI MAZZOLINI Dr. Salvatore
Via del Corso 530

00186 ROMA

168
RIZZOLI Dr. Angelo Maria
Via Anfiteatro 4

74100 TARANTO

168
ROSA Dr. Leonardo
Via A. Fabretti 8

00161 ROMA

168
ROTA Sig. Roberto
Via Giovanni Barracco 12

00162 ROMA

84

168
SEMINARA Sig. Giuseppe
Via della Bufalotta 73

00139 ROMA

168
SESSA Prof. Mario
P.za Sacro Cuore 22

00152 ROMA

168
SOTGIU Avv. Giuseppe
V.le G.Cesare 14

00192 ROMA

168
SQUILLANTE MONTORO Dr. Enzo
Via della Mole

00041 ALBANO LAZIALE

168
STEFANI Sig. Sirio
Via dei Pastini 124

00187 ROMA

168
TENTONI Dr. Fabrizio
Via Tacolini 1

00197 ROMA

168
TONINI Sig. Achille
Via Alessandro d'Aste 11

00056 OSTIA LIDO (ROMA)

85

168
TRAINI Sig. Rinaldo
V.le dell'Aeronautica 60

00144 R O M A

168
TURCHINI Dr. Alfredo
Via Taranto 178

00182 ROMA

168
VITUZZI Dr. Giovanni
P.za Mazzini 8

00195 ROMA

168
ZAOTTINI Sig. Sergio
Lungotevere Dante 286

00146 ROMA

AGGIORNAMENTO CON GENERALITÀ ANAGRAFICHE DELL'ELENCO DEI 187 RECUPERATI n. 1)

AQUILINO Pietro - nato a Putignano (BA) il 19/9/1921 - Ten.Col. Guardia di Finanza - Dom. PERUGIA -Hotel Excelsior Lilli

AMADI Roberto -nato a TRIESTE il 14/4/1911 - Ingegnere Dom. : MILANO -Via Alberto MARIO n. 32

ALBANESE Leonardo -nato a Reggio Calabria il 13/1/1915 Funzionario di Banca Dom: TORINO - Corso G. FERRARIS n. 123

ANANIA Tommaso -nato a NICASTRO (CZ) il 31/5/1913 Questore P.S. Dpm: FIRENZE - Viale Belfiore n. 40

ANGIOLETTI Giuliano -nato a TRIESTE il 10/12/1917 Preside di Scuola Media Dom. : Trieste - Via Colautti n. 5

ANTONINI Eraldo Enea -nato a : S.PIERO A SIEVE (FI) il 20/4/1921 Ass.te Ord.rio Facoltà di Medicina-Università di ROMA. Dom.: ROMA - Via Parione n. 37

ARCARI Mario -nato a SCARPERIA (FI) il 17/3/1931 Funzionario di Banca Dom.: NEW YORK c/o BANCA COMM.LE ITALIANA - 280 Park Avenue -

AUDIFFRED Enrico -nato a SASSARI il 20/12/1927 Ingegnere Dom.: SAVONA -Via Paleocapa n. 10

BARDUCCI Franco -nato a LASTRA A SIGNA (FI) il 9/2/1946 Rag.Commercialista Dom.:FIRENZE - Via Zara n. 5

BIANCHI G.Paolo -nato a LIVORNO il 28/11/1930 Avvocato Dom.: FIRENZE - Via Condotta n. 12

BIANCHINI Luigi -nato a RIMINI il 20/9/1934 Avvocato Dom.: FIRENZE - Via Condotta n. 12

BRUNI Vittorio -nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 15/4/1937 Industriale Dom. : SESTO FIORENTINO -Via XXV Aprile n. 133.

BEMPORAD Marcello -nato a ROMA il 15/8/1938 Funzionario RAI/TV Dom.: ROMA - Via Giulio Romano n. 5.

n. 2)

BRUSCO	Ettore	-nato a CAGLIARI il 7/9/1921 Giornalista RAI/TV Dom.: ROMA - Via Rodriguez Pereira n. 129.
BARILLA'	Giovanni	-nato a REGGIO CALABRIA l'11/8/1935 Dirigente Industriale Dom.: PALERMO -Viale delle Magnolie n. 1.
BORZAGA	Fabio	-nato a REGGIO EMILIA il 15/10/1931 Dom.: MILANO - Via Superga n. 54
BITTONI	Luigi	-nato a ORTE l'1/11/1915 Generale Carabinieri a.r. Dom.: FIRENZE - Lungarno Colombo n. 26
BEMPORAD	Nello	-nato a FIRENZE il 10/5/1914 Sovrintendente ai Monumenti. Dom.: FIRENZE - Via Ugo Foscolo n. 45.-
BARTOLINI	Giorgio	-nato a MONZONO (BO) il 10/8/1924 Medico Ortopedico dom.: BOLOGNA - Viale Aldini n. 218.-
BELPASSI	Carlo	-nato a TRIPOLI il 19/10/1940 Imprenditore industriale dom.: MILANO - Via Frua n. 15.-
BERNABO'-PISU	Giuseppe	-nato a ARCISATE (VA) il 13/5/1928 Ufficiale Carabinieri dom.: BOLOGNA - Via Barozzi n. 6.-
BEVILACQUA	Claudio	-nato a Trieste il 18/7/1931 Medico dom.: TRIESTE - Via dei PORTA n. 25.-
BLEIWEISS	Alfredo	-nato a TEODO (Dalmazia) il 28/6/1917 Ingegnere dom.: TRIESTE - Via S.Pio X n. 1.
BOCCARDI	Enzo	-nato a MONTALCINO (SI) l'1/5/1930 MAR.llo Guardia di Finanza dom.: FIRENZE - Via Gaetano Milanesi n. 43/F
BOLDRINI	Cesare	-nato a SENIGALLIA (AN) il 6/4/1914 Preside Liceo dom.: BOLOGNA - Via Pratello n. 97-
COSTANTINI	Alfiero	-nato a TERNI il 16/12/1918 Primario Ospedaliero Dom.: FIESOLE (FI) Via delle Palazzine n. 17

~~524~~ 524

n. 3)

24

CASALONE	Piero	- nato a PISTOIA il 2/II/I920 Odontotecnico Dom.: PISTOIA - Via Provvidenza n. 8 -
CODOGNATO	Nino	-nato a FIRENZE il 4/I2/I9I8 Antiquario Dom.: FIRENZE -Piazza Pitti n. 20.
CECCHI	Bruno	-nato a PRATO (FI) il 26/4/I9I9 Commerciante Dom.: TAVERNUZZE (FI) -Via S.Cristofano 27
CIANCIULLI	Giuseppe	-nato a S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA) il 24/5/92 Colonnello dei Carabinieri Dom.: PERUGIA - Viale Roma n. 52/b
CLIMINTI	Enzo	-nato a BRUNICO il 25/I2/I923 Ten.Col. Guardia di Finanza Dom.: ROMA - Via Francesco D'Ovidio n. 20
CENTRONE	Amedeo	-nato a PEDACE (CS) il I5/I2/I9I5 Colonnello Guardia di Finanza Dom.: PERUGIA -Via A. Righi n.
CARPI	Piero	-nato a SCANDIANO (R.E.) il I6/I/I940 Regista Dom.: MILANO - Via Fiordalisi n. 6
CASOTTO	Alessandro	-nato a BOVOLENTA (PD) il I6/8/I928 Neurochirurgo Dom.: PERUGIA - Via Casaglia Bassa n. 75
CAROLLO	Vincenzo	-nato a CASTELBUONO il 8/I2/I920 Senatore Dom.: PALERMO - Viale Scaduto n. 8
CATALANO	Giuseppe	-nato a REGGIO CALABRIA il I5/8/I933 Direttore Banca d'Italia Dom.: ROMA - Via Albano n. 98
CSEPANYI	Giorgio	-nato a ABONY (Ungheria) il 25/6/I922 Primario Ospedaliero Dom.: PALERMO - Via R.Settimo n. 55.
COLPAGNO	Giuseppe	-nato a PALERMO il 26/I/I9I3 Intendente di Finanza Dom.: PALERMO - Salita Intendenza n. 2.
CAUSARANO	Filippo	-nato a RAVENNA il 24/9/I940 Funzionario F.A.O. Dom.: ROMA - P.zza S.Cosimato n. 30

536

n. 4)

CICCOLO	Giovanni	-nato a MESSINA il 26/6/I9I2 Ammiraglio Dom.: LERICI (SP) -Via Biagini -I^ Traversa n. 6.-
CECCHERINI	Mario	-nato a ROCCASTRADA (GR)il 4/6/I922 Imprenditore agricolo e industriale Dom.: GROSSETO - Via Bruno Buozzi, n. 26
CARDELLINI	Gian Paolo	-nato a LICCIANA NARDI (MS) il 7/4/I940 Medico radiologo Dom.: ROMA - Via della Serpentara n. 44
CASAGNI	Silvio	-nato ad AREZZO il I8/I0/I92I Funzionario Enalotto Dom.: FIRENZE - Via XX Settembre n. 94
CAMPAILLA	Giuseppe	-nato a PALAZZOLO ACREIDE il I0/6/I909 Professore Universitario Dom.: TRIESTE - Viale Miramare n. I29
CARPINTERI	Lino	-nato a TRIESTE il 27/5/I924 Giornalista Dom.: TRIESTE - Via Beccaria n. 8
CARTA	Giorgio	-nato a IGLESIAS il 24/4/I9I4 Presidente A.L.S.A.R. (Alluminio Sardegna) Dom.: ROMA - Via XXIV Maggio n. 43/45
CATELLANI	Edoardo	-nato a MILANO il 24/7/I922 Senatore Dom.: SONDRIO - Via F.S. Quadrio n. 8
CETRULLO	Aldo	-nato a PESCARA il Deputato Dom.: PESCARA - Corso V.Emanuele n. I63
CHIARLE	Aldo	-nato a SAVONA il I2/[illegible]/I926 Giornalista Dom.: SAVONA - Piazza Chabrol n. 5
CIVININI	Renato	-nato a POMARANCE il I2/4/I920 Impresario Edile Dom.: FIRENZE - Via Dogliotti, 7
COLOBRARO	Mario	-nato a CIVITAVECCHIA il 23/2/I949 Impiegato Dom.: ROMA - Via Furio Camillo n. 35
CATANI GALLIANO (DECEDUTO)	Ubaldo	-nato a FIRENZE il 30/3/I904 Assicuratore. Dom.: FIRENZE - Via S. Niccolo' n. 66

n.5)

CORDIANO	Fausto	-nato a Amoia (RC) l'I/I/I92I Avvocato Dom.: ROMA - Via Flaminia,838
CRAPANZANO	Guido	-nato a Brascia il 6/3/I938 Commerciante Dom.:MILANO - Via Papiniano,38
CREMONINI	Gianni	-nato a S.Agata Bolognese il IO/IO/I924 Medico chirurgo Dom.:S.LAZZARO di SAVENA (BO) - Via Emilia Levante,325.
DEL PASQUA	Giuseppe	-nato a Magistrato Dom.: AREZZO - Via L.Leoni,6
DE MARTINO	Romolo	-nato a Firenze il I/I/I9I6 Giornalista Dom.: FIRENZE - Via B.Latini,5
DEL MORO	Jorio	-nato a Firenze il 28/5/I922 Primario chirurgo Dom.: FIRENZE - Via Trieste,59
DE CAPOA	Antonio	-nato a Pavia il I8/II/I930 Funz.Ministero Interni Dom.: ROMA - Via Fonteiana,9
DE CILLIS	Matteo	-nato a Polignano a Mare il I/I/I922 DIRETTORE GENER.I.N.T. Dom.: ROMA - Via Ghino Valenti;I4
DI CARLO	Antonino	-nato a Santa Ninfa (TP) il 23/I2/I924 Commerciante Dom.: TORINO - Via Lombardoro,22
DE MARIA	Giorgio	-nato a Torino il I5/I/I930 Ten.Col.Pilota Dom.: - AMMAN (Giordania) - Ambasciata d'Italia
DE ROSA	Guglielmo	-nato ad Arzano (NA) il 7/3/I940 Industriale Dom.: - GRUGLIASCO (TO)- Via Trento,I4
DI FRANCO	Alfredo	-nato aLercara Friddi il IO/II/I928 Consigliere Comunale Dom.: - PALERMO - Via Giovanni Mourigi,52
DI POPPA	Rocco	-nato a Milano il I8/4/I936 Dirigente Dom.: -ROMA - Via XXIV Maggio 43-45

n.6)

DOMENICHINI	Andrea Giuseppe	-nato a Firenze il 29/9/1934 Giornalista Dom.: FIRENZE - Via Villa Demidoff,44
FERRARESE	Domenico	-nato a Firenze il 19/1/1935 Medico urologo Dom.: - FIRENZE - Via Montebello,84
FINOCCHIARO	Beniamino Marcello	-nato a Barletta il 3/7/1923 Presid.Consiglio Reg.le Puglia Dom.: MOLFETTA - Via Dante,11
FORGIONE	Vittorio	-nato a Napoli il 24/3/1930 Ufficiale di Marina Dom.: NAPOLI - Via Cesareo Console,3/6
FINOCCHIARO	Ennio	-nato a Prizzi (PA) il 19/1/1914 Vice Questore Dom.: L'AQUILA
FULCI	Sebastiano	-nato a Messina il 4/11/1925 Avvocato Dom.: MESSINA - Via Lenzi
FRASCATI	Tommaso	-nato a Matera il 27/2/1926 Artista lirico Dom.: ROMA - Piazzale della Radio,12
FLORA	Alessandro	-nato a Canosa di Puglia il 9/1/1915 Funzionario Regione Puglia Dom.: BARI - Via Abate Gimma,163
FRANCHI	Artemio	-nato a Firenze il 8/1/1922 Presidente F.I.G.C. Dom.: FIRENZE - Via Enrico Poggi,14
FERRARI	Mario	-nato a Pontremoli il 5/12/1918 Giornalista Dom.: FIRENZE - Via della Robbia,68
FRANCONI	Luigi	-nato a Pistoia il 14/9/1922 Funzionario ENEL Dom.: ROMA - Via Fratelli Ruspoli,14
FUCIGNA	Antonio Gualtiero	-nato a Forte dei Marmi (LU) il 20/8/1921 Segretario Generale assoc.Econ.Europea UNEUROP Dom.: MILANO - Via Boccaccio,32
GOGGIOLI	Giordano	-nato a Firenze il 23/9/1915 Giornalista Dom.: FIRENZE - Via Fossombroni,10

28

n.7)

GIORGESCHI	Tommaso	-nato a Firenze il I4/4/I920 Funzionario Comune di Firenze Dom.: FIRENZE - Via Lungo l'Affrico,I70
GIANNETTI	Mario	-nato a Firenze il 22/5/I9I5 Ingegnere Dom.: SESTO FIORENTINO - Via Bolognese 8
GRAZZINI	Mario	-nato a Firenze il 2I/II/I9I5 Costruttore edile - Commerciante Dom.: FIRENZE - Via della Robbia,5
GRANDI	Osvaldo	-nato a Carrara il I6/II/I926 Industriale Dom.: CARRARA - Viale delle Pinete,
GASSER	Edoardo	-nato a Trieste il I7/6/I897 Avvocato Dom.: TRIESTE
GEPPI	Elio	-nato a Empoli (FI) il I8/8/I92I Geometra Dom.:-TRIESTE - Viale Miramare,325
GIOVannoni	Gioacchino	-nato a Siena il 2I/II/I9I9 Dirigente bancario DOM.: SIENA - Via della Stufa Secca,I6
GNOCCHI	Renato	-nato a Arezzo il 7/2/I92I Insegnante DOM.: FIRENZE - Via Torcicoda,9I
GRECO	Aldo	-nato a Catanzaro il 24/I2/I92I Medico chirurgo Dom.: RAVENNA - Via Redipuglia,I9
GRUDEN	Gualtiero	-nato a Trieste il 4/4/I923 Architetto Dom.: TRIESTE - Via Cologna 42/2
IACOLANO	Paolo	-nato a Collesano (PA) il 2I/I0/I923 Deputato Assemblea Reg.le Siciliana Dom.: PALERMO - Via Contessa Adelasia,36
JANNI'	Alberto	-nato a Ravanusa il 22/I0/I928 Doc.Universitario Fac.Medicina Dom.: PALERMO - Via delle Croci,47
LAFFRANCO	Luciano	-nato a Roma il 20/I0/I938 Pubblicista Dom.: PERUGIA - Via Volte della Pace,I3

n.8)

LEARIO	Enzo	-nato a Venezia il 28/6/I9I3 Prefetto a.r. Dom.: FIRENZE -Impruneta - Via Sodera,2
LA ROSA	Salvatore	-nato Insegnante Dom.: CATANIA - Corso Italia,207
LIPARI	Vittorio	-nato ad Avellino il I2/I0/I90I Generale Guardia di Finanza Dom.: BOLOGNA - Via Gaudenzi,I5
LABANTI	Dante	-nato a Bologna il 6/7/I9I4 Commerciante Dom.: BOLOGNA - Piazza Malpighi,6
LOMBARDI	Marco	-nato a Castrovillari (CS) il 4/2/I926 Consigliere Corte di Appello Dom.: ROMA - Via Marcello Malpighi,I2/A
LONOCE	Spartaco	-nato a Brindisi il I5/I/I920 Funzionario Banca d'Italia Dom.: TORINO - Via Drovetti,4I
LUPIS	Giuseppe	-nato a Ragusa il 28/3/I896 Parlamentare Dom.: ROMA - Via delle Mura Latine,38
MANNIELLO	Roberto	-nato a Vico Equense (NA) il I8/7/I927 Ten.Col.Guardia di Finanza Dom.:FIRENZE - Via Arnolfo 4/3
MAZZEI	Luigi	-nato a Cosenza il I/6/I929 Senatore Dom.:PALERMO - Via Principe di Paternò,76
MORECI	G.Battista	-nato a Pittsburg il 25/6/I928 Medico Chirurgo Dom.: PALERMO - Via De Gasperi,70
MINEO	Francesco	-nato a Bagheria il I6/I2/I929 Funzionario S.A.C.O.S. Dom.:BAGHERIA (PA) - Via John Kennedi
MANNINO	Giuseppe	-nato a Carini il I6/5/I904 Magistrato a.r. Dom.: PALERMO - Via E.Restivo,82
MASINI	Marco	-nato a Firenze il 29/3/I934 Geologo Dom.: ROMA - Via L.Capuana,I0

n.9)

MACCHIAVELLI	Giuseppe	-nato ex Parlamentare Dom.: GENOVA
MANGANO	Angelo	-nato a Giarre (CT) il 2/I/I920 Questore Dom.: ROMA - Via Tor Tre Teste,36
MARASS	Isidoro	-nato a Trieste il 8/IO/I923 Medico Chirurgo Dom.: TRIESTE - Via Strabone,II
MARCHESE	Alfonso	-nato a Messina il 4/5/I9I4 Notaio Dom.:ROMA - Via Federico Cesi,44
MARIANI	Savino	-nato a Campolieto l'II/4/I924 Menager Pubbliche Relazioni DOM.: ROMA - Via Lombardia,40
MASO	Giuseppe	-nato a Castenaso il I3/I/I925 Cardiologo Dom.:BOLOGNA - XXX Piazza Azzarita,6
MASTROPASQUA	Antonio	-nato a Giovinazzo (BA) il 5/4/I9I8 Membro Commisione Italo-Jugoslava Dom.:TRIESTE - Via Belpoggio,2
MAURO	Fabio	-nato a Muggia (TS) il 23/IO/I926 Assessore Regionale Dom.: TRIESTE - Vicolo degli Scaglioni,34
MELICONI	Fausto	-nato a Bressanone il 22/IO/I924 Direttore Sanitario Ospedale S.M.N. Dom.:FIRENZE - Via Monterinaldi,32
MONCINI	Alessandro	-nato a Trieste il 30/3/I94I Commerciante Dom.: TRIESTE - Via Martiri della Libertà
MONTAINI	Carlo	-nato a Arezzo il 9/7/I970 Diret.Ammin.Ospedale Prato Dom./ PRATO - Via Fra Bartolomeo,275/H
MORANDINI	Nestore	-nato a S.Giorgio di Nogara Il 22/IO/I9I3 Primario Neurologo Dom./TRIESTE - Via Eremo,I40/4
NEGRI	Mario	-nato a Firenze il 7/IO/I92I Architetto Dom.:FIRENZE Via Jacopo da Diacceto,46

n.10)

NICCHIARELLI	Giovanni	-nato a Cortona (AR) il 23/6/1920 Industriale Dom.: AREZZO - Via G.Marconi,18
NICOLINI	Renato	-nato a Trieste il 15/I/1919 Medico chirurgo Dom.: TRIESTE - Via Coroneo,31/I
NICOTINA	Giuseppe	-nato a Mandonici (ME) il 3/6/1943 Dirigente industriale Dom.: COLLEGNO - Via Ulzio,52
ORSELLO	Gian Piero	-nato a Modena il 3/II/1927 Doc.Universitario Urbino Dom.: ROMA - Corso Francia,231
ODELLO	Ezio Celso	-nato a Rimini il 21/7/1919 Dirigente industriale Dom.:MILAZZO-c/oRaffin.Sicil.Petr.Mediter.
PELLI	Olivo	-nato a Isp.Gener.a.r.Ministero Sanità Dom.: ROMA -
PIERONI	Giovanni	-nato a Firenze il 8/3/1929 Commerciante Dom.: FIRENZE - Via S.Damiano,3
PISTOLESI	Alberto	-nato a Firenze il 25/4/1938 Geologo Dom.: FIRENZE - Via Masaccio,208
PETRUCCI	Antonio	nato a Camaiore il 5/7/1914 Padre Domenicano Dom.:FIRENZE - Piazza S.Maria Novella,18
PASSERO	Vito	-nato a Dom.:
PIERANGELI	Claudio	-nato a Portocivitanova il 26/5/1909 Doc.Univer.Medicina e Chirurgia Dom.: SIENA - Via Diacceto,30
PINELLO	Francesco	-nato a Palermo il 28/9/1932 Magistrato Dom.:PALERMO - V.le Regina margherita,a Zisa,21
PERGOLIZZI	Giuseppe	-nato a Palermo il 14/II/1914 Assessore Comune Palermo Dom.:PALERMO - Via Passaggio dei Poeti,17

n.II)

PIETROSANTI	Giulio	-nato a Roviano (Roma) il I9/4/I925 Assessore Regione Lazio Dom.:ROMA - Piazza Silvio D'Amico,35
PERCONTI	Carmelo	-nato a Divona (AG) il I4/9/I925 Ingegnere Dom.:BOLZANO - Via Amba Alagi,26
PALOMBO	Pasquale	-nato a Napoli il II/9/I9I6 Dirigente SIP Dom.:ROMA - Via della Balduina,63
PAOLA	Marco	-nato aConflenti (CZ) il II/I/I9I6 Colonnello esercito Dom.:BOLOGNA - Via Turati,33
PECO	Franco	-nato a Milano il 2/7/I927 Dirigente industriale Dom.:MILANO - Via Pancaldo,7
PICCHIOTTI	Franco	-nato a Generale dei Carabinieri Dom.:ROMA - Via Val Maggia,28
PINCA	Nazzareno	-nato a Grotte S.Stefano il 3/5/I93I Assicuratore Dom.: VITERBO - Via S.Maria Grotticella,I8
PORFIRI	Marino	-nato a Trieste il I2/8/I926 Concessionario FIAT Dom.:TRIESTE - Via Bazzoni,3
PROSPERINI	Alvaro	-nato a Marta il 7/II/I943 Geometra Dom.: MARTA (VT) - Via Capodimonte,55
QUINALI	Antonio	-nato a Padova il 3/4/I9I2 Commerciante Dom.:FIRENZE - Via Calimala,I9
ROSSETTI	Siro	-nato a Generale esercito Dom.: ROMA - Via Stresa,II7
ROMANELLI	Francesco	-nato a S.Cipriano Picentino (SA) 2I/8/I934 Funz.Ministero della Sanità Dom.:ROMA - Via pietro Borseri,25
ROSELLA	Leo	-nato a Sezze Romano il 28/II/I9I2 Sarto Dom.: FIRENZE - Lungarno Acciaioli,I0

n. 12)

RUFFO DELLA SCALETTA Carlo - nato a NAPOLI il 27/4/1941
Avvocato
Dom.: BAGNO A RIPOLI (FI). Via Rimaggio 54.

RICCI Paolo - nato a BAGNO A RIPOLI (FI) il 3/9/1943
Agente Assicurazione "La Svizzera".
Dom.: FIRENZE : Via Svizzera n. 18.

RENAI Aldo - Nato a LIVORNO il 19/4/1936
Ufficiale Esercito
Dom.: FIRENZE -Via del Gignoro n. 30

RONDINI Giulio - nato a Savona l'1/6/1913
Sacerdote
Dom.: SAVONA - Casella Postale n. 69

RAZZI Giulio - nato a FIRENZE il 17/8/1904
Musicista
Dom.: ROMA - Via S. Giovanna Elisabetta n; 28

RANDI Vincenzo - nato a
Dom.: RAVENNA - Via Diaz n. 81

RIZZO Giovanni -nato a CATANIA il 4/6/1922
Commerciante
Dom.: TRAPANI - Via Marconi n. 166.

RUBINO Mario - nato a PALERMO l'1/5/1896
Prof. Universitario a.r.
Dom.: PALERMO - Via S.Agostino n. 104

ROMEO Fernando - nato a SIENA il 26/3/1927
Editore "Corriere dello Sport".
Dom.: ROMA - Via G. Vasi n. 18

RIGHETTI Umberto - nato a Bologna il 9/11/1923
Deputato al Parlamento
Dom.: ROMA - Via delle Gioie n. 22.

ROCCHETTA Erberto - nato a New YORK l'11/3/1916
Commercialista
Dom.: BOLOGNA -Via Mascarella n. 81

SAMAESTRI Franco - nato a TRIESTE l'1/4/1927
AMM.re Delegato "SICURTA' FRA ARMATORI"
Dom.: Trieste - Via Catraro n. 5

SARTORIO Periele - nato a VENEZIA il 17/5/1923
Dirigente Bancario
Dom.: UDINE - Via M. Volpe n. 2

n. 13)

34

SCHIAVON	Ivo	-nato a TRIESTE il 25/8/1887 Ingegnere navale Dom.: TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio n.
SOLDANI	Ugo	-nato a S.CASCIANO VAL DI PESA il 10/4/191 Impresario Edile Dom.: FIRENZE - Via B. Varchi n. 17
SABATINI	Franco	-nato a SELLANO il 11/10/1915 Ufficiale Guardia di Finanza a. R. Dom.: FIRENZE - Via M. Gioia n. 19
SALVETTI	Andrea	-nato a FIRENZE il 15/3/1947 Avvocato Dom.: FIRENZE - Via Guerrazzi n. 1/A
SIENI	Gianfranco	-nato a FIRENZE il 23/3/1927 Commerciante Dom.: FIRENZE - P.zza Saltarelli n. 1
SOVDAT	Lino	-nato a TRIESTE il 17/3/1925 Ufficiale Guardia di Finanza Dom.: TRENTO - Via De Gasperi n. 38/20
SERIO	Salvatore	-nato a CEFALU' il 4/8/1935 Avvocato -Sindaco Cefalu' Dom.: CEFALU' - Via Bagno di Cicerone n.
SCALABRINO	Franco	-nato a MODENA il 22/3/1927 Primario ortopedico Dom.: MESSINA - c/o Salerno-Via Dama Dian
SCOMA	Carmelo	-nato a PRIZZI il 22/2/1931 Assessore Comune di Palermo Dom.: PALERMO - Via Valderone n. 32
STURZO	Francesco	-nato a CALTAGIRONE il 21/4/1925 Dirigente Bancario Dom.: PALERMO - Via C. Nigra n. 9
SCRICCIOLO	Loris	- nato a Milano il 10/1/1923 Vice Presidente Monte dei Paschi Siena. Dom.: CHIUSI SCALO -
STELLINI	Marcello	-nato a GROSSETO il 23/3/1933 Ufficiale dell'Esercito. Dom.: Via Calcinaia n. 63 -ROMA
SCOPPIO	Domenico	-nato a Dom.: ROMA - Viale Libia n. 198

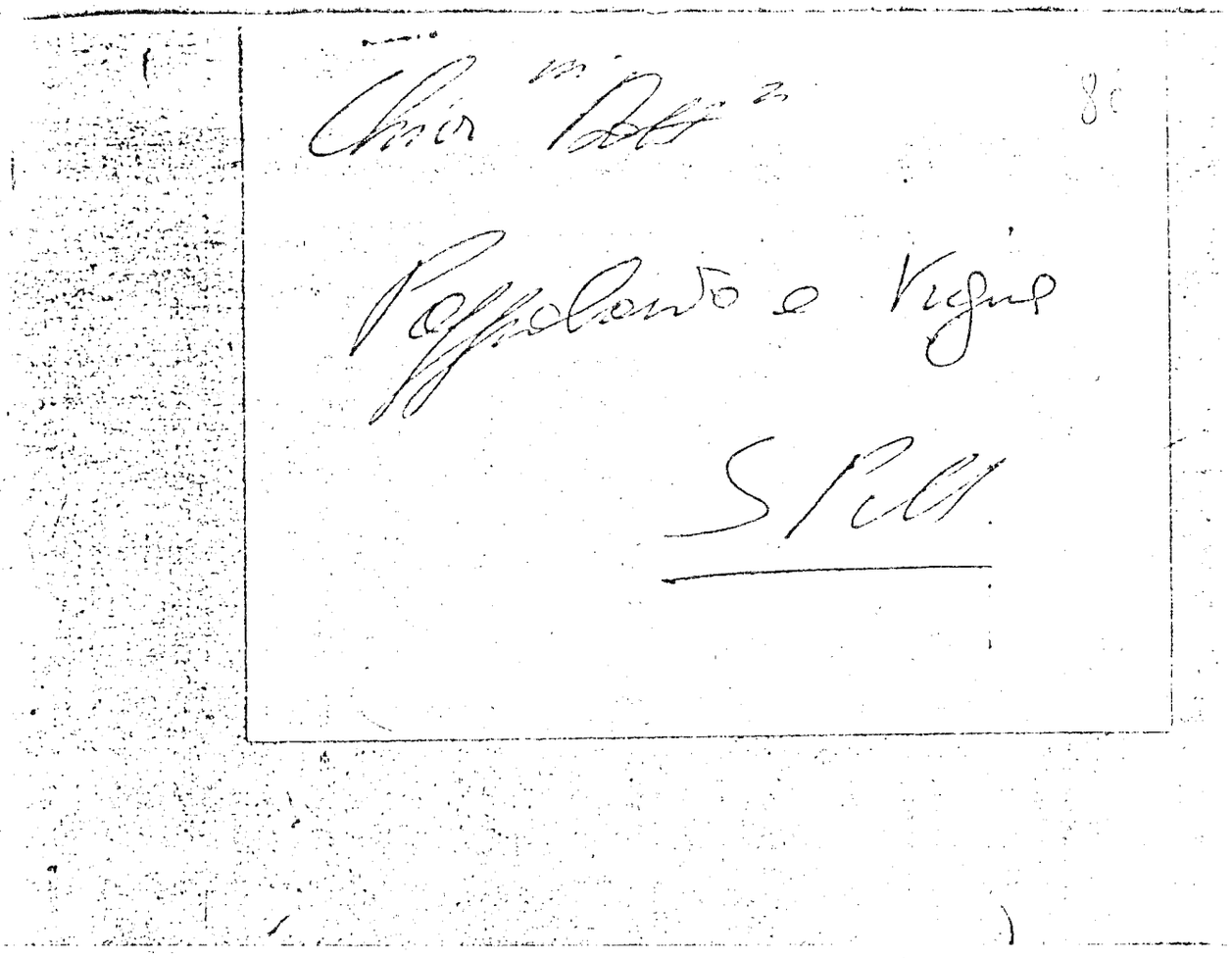
n.14) 35

MANCINI	Generoso	- nato a BARI il 1[illegible]/8/1936 Funzionario Genio Civile Dom.: FIRENZE - Via delle Ruote n. 56/3
ROSI	Silvano	- nato a MONTEVARCHI il 13/12/1920 Industriale Dom.: MONTEVARCHI - Via G. Marconi, n. 4
SERRANA	Emanuele	- nato a ARDORE MARINA (R.C.) il 12/2/1923 Consgl. Amm.ne Cassa del Mezzogiorno Dom.: ROMA - Via Valnerina n. 36
TANASSI	Vittorio	- nato a URURI (CB) il 3/11/1918 Dom.: ROMA - Via Castelfranco Veneto n. 20
TUSA	Vincenzo	- nato a MISTRETTA il 7/12/1920 Sovrintendente alle Antichita' Dom.: PALERMO - Via Bara all'Olivella 24
TERZOLO	Carlo	- D E C E D U T O
URCIUOLO	Ottavio	- nato a MASSAROSA l'8/6/1930 Ufficiale medico Dom.: FIRENZE - Via Masaccio n. 222
URSINI	Raffaele	- nato a il 21/8/1926 Amm.re Del.to LIQUIGAS -Presid.LIQUICHIMICA Dom.: MILANO - Via Roncaglia n. 12
URBANO	Antonino	- nato a CATANIA il 21/4/1923 Docente Universitario Dom.: CATANIA - Corso Italia n. 58
VISCONTI	Roberto	- nato a FIRENZE il 21/3/1941 Antiquario Dom.: FIRENZE - Via Belisario n. 8
VACCARO	Gioacchino	- nato a CAMPOFELICE ROCCELLA (PA) il 17/7/[illegible] Funzionario Intendenza di Finanza Dom.: PALERMO - Via Duca della Verdura n. 23
VASSILA'	Giorgio	- nato a TRIESTE il 24/2/1924 Armatore Dom.: TRIESTE - Via Romolo Gessi n. 26
VASSILA'	Giovanni	- nato a TRIESTE il 2/7/1925 Funzionario Societa' C.I.L.F.I.C. Dom.: TRIESTE - Via G. D'Annunzio n. 71

277

36
n. 15)

VATTA	Rinaldo	- nato a TRIESTE il 3/4/1910 Dirigente Industriale Dom.: TRIESTE - Via Hermet n. 6
ZACCAGNINI	Mario	- nato a PETRITOLI (A.P.) il 26/2/1929 Dirigente F.A.S.L.A.P. Dom.: ROMA - Via Monteverde n. 208
ZAMBARDINO	Edoardo	- nato a PALERMO il 20/2/1925 Magistrato Dom.: RAVENNA - Via del Muggello n. 36
ZARA	Massimiliano	- nato a ROMA il 21/4/1928 Giornalista Dom.: ROMA - Via Seneca n. 68
ZINANI	Alessandro	- nato a RUBIERA (R.E.) il 27/6/1934 Impiegato Dom.: CARPI - (MO) - Via Solferino n. 15



Prof. Dott. LINO SALVINI
Libero Docente in Patologia Speciale Medica
in Radiologia e Geriatria
in Medicina e Nucleare
Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

328

BACCI	Vasco	Vico Nazionale, 3 SANVITO (CA)
BRUZZONE	Renzo	Via A. da Brescia, 38 TORINO
CANDIGLIOTA	F.Paolo	Piazza Duca degli Abruzzi PESCASSEROLI
CARDUCCI	Rocco	Via Costa, 8 ROMA
DE BELDER	Hans	CEE BRUXELLES
DELLA FAZIA	Bruno	Via Signorini, 3 LIVORNO
GUZZARDI	Giuseppe	Via Zara, 6 ANCONA
MORRONI	Panfilo	S.Polo 111 VENEZIA
POGGI	Osvaldo	Piazza Verdi LA SPEZIA
PORPORA	Pasquale	Via Cazzaniga, 9 MILANO
ROSELLI	Roberto	Via Isidoro del Lungo, 22 ROMA
SILANOS	Giuseppe	LA MADDALENA
TRIPEPI	Aurelio	Via Melacrino, 72 REGGIO CALABRIA
TROCCOLI	Francesco	Via Putignani, 7 BARI

1976

000370 000270 (VARIE TER) 12

MINUTA

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 890 12/1

ORIGINALE IN L.12/11/1

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

DECLASSIFICATO A ordinario

Nr.224/16601/II - 842/R. Roma, 26 maggio 1981

OGGETTO: Inchiesta sulla Loggia P.2.-

Al Gabinetto dell'On.le Ministro

SEDE

Di seguito alla nota di egual numero ed oggetto in data odierna, si trasmette, in copia fotostatica, la nota della Questura di Firenze Cat.E.2/1981 del 21 corrente, con allegati n.3 fascicoli per complessive pagine 339.

IL CAPO DELLA POLIZIA

GUIDA ALLA LETTURA
DEGLI ELENCHI CONSEGNATI
AL G.O. NEL 1975

329/1

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63) 1215

Div. 5 / 4 addì 21 maggio 1981

Istituto /FIRENZE/

Al MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Polizia di Stato - U.C.I.G.O.S. -
R O M A

Div. IGOS Categ. P2/1981

Riferimento N. 224/16601/2^/242/ R
del 12 maggio 1981

OGGETTO: Loggia massonica P2. -

/VIA RACCOMANDATA
/DOPPIA BUSTA/

Con riferimento alla richiesta a margine, si comunica che carteggattinente alla Loggia massonica P2 è agli atti del processo, n.10/77 della Corte di Assise di Firenze contro CONCUTELLI Pierluigi ed alper l'omicidio OCCORSIO, volume 2°, pagine da 1 a 236, che si acclun copia.

In particolare, nel quadro delle indagini per l'omicidio del giudott. Vittorio OCCORSIO, consumato in Roma il 10.7.1976, gli inveatori presero in considerazione anche l'ipotesi che il delitto fosse rato in conseguenza dell'attività istruttoria svolta dal magistrato 'ambito dei sequestri di persona.

Era questo il periodo nel quale, in concomitanza con l'arresto di NELLI e dell'avv. MINGHELLI, apparivano notizie di stampa concernen resunti collegamenti della Loggia "P2" con la "anonima sequestri", in elazione con l'omicidio OCCORSIO .

In tale contesto, furono ampiamente interrogati come testimoni, da strati di questa Procura della Repubblica, Licio GELLI nonchè il prof. SALVINI da Firenze, all'epoca "gran maestro" della massoneria.

Gli interrogatori ebbero lo scopo, peraltro, in minima parte ragto, di delineare la effettiva fisionomia della loggia "Propaganda mas ca 2", di individuarne i componenti, di verificare nei fatti gli adti sopracennati.

Dagli interrogatori emerse quanto di seguito stralciato:

1214

elli, verbale 11.3.1975 - (pagg. 54 e segg.) -

... come ho detto sopra, i fatti affermati dalla stampa sono completamente destituiti di ogni fondamento; così per esempio io non ho mai conosciuto Bergamelli e solo dalla stampa ho appreso la questione delle armi che si sarebbe verificata nel porto di Livorno. Ricordo che di tale questione già parlò la stampa un anno fa...;
... per quanto concerne la P2 essa era una loggia caratterizzata dalla riservatezza, nel senso che i partecipanti non si conoscevano l'un l'altro e dal fatto che erano esclusi i lavori rituali. Essa era presieduta dal gran maestro prof. Salvini, che ricopriva la carica di maestro venerabile ed io ero segretario organizzativo della loggia. Verso la fine dell'anno 1974, il prof. Salvini decise di sciogliere tale loggia in quanto essa non compiva i lavori rituali. Essa fu ricostituita il 9 maggio 1975...;
... chiarisco per costituire una loggia devono intervenire 7 membri con il grado di maestro. Fu appunto in questa occasione che mi fu fatto il nome del figlio del generale Minghelli, avvocato Giannantonio, il quale faceva parte della loggia "Lira e Spada" da sei anni. Fu così dunque ricostituita la loggia ed io fui nominato maestro venerabile ed il Minghelli figlio segretario. Io ho visto in tutto tre volte Minghelli figlio. Alla loggia ricostituita è stato concesso un certo termine per riprendere i lavori rituali ed anche la riservatezza si è attenuata notevolmente...;
... il "Centro studi storia contemporanea", che prima era la copertura della loggia P2, ha ora una propria vita autonoma con statuto debitamente depositato al Tribunale di Roma... -

lvini, verbale 15.3.1975 - (pagg. 56 e segg.) -

... sono stato nominato gran maestro nell'anno 1970 la prima volta, rieletto poi nel '73 e nel '76...;
... la caretteristica della loggia P2 era rappresentata dal fatto che gli aderenti non si conoscevano l'un l'altro, come regola. Ciò in vista della particolare qualità delle persone che faceva ritenere opportuno, a giudizio della gran loggia, la riservatezza. Vi potevano così entrare a far parte un ministro, un generale, un professore universitario etc. che godevano così di questa riservatezza. Da ciò derivava che istituzionalmente non potevano avvenire riunioni collegiali fra i membri della loggia...;
... io non trovavo fondato questo concetto che si prestava anche ad interpretazioni non benevole. Avvenne così che il 14.12.1974 con ampia maggioranza fu decisa l'abolizione della P2. Nel 1975, essa fu ricostituita, ma con formalità eguali a tutte le altre logge...;

./.

1213

- 3 -

... fu eletto maestro venerabile Licio Gelli ed anche Giannatonio Minghelli ebbe una carica...;
... considero Gelli una persona abilissima e intraprendente. E' consigliere economico della Repubblica Argentina per l'Italia e sò che le società da lui amministrate commerciano con la Romania. Conta infiniti amici fra cui Andreotti, Piccoli, Mariotti e la sua casa è frequentata da numerosi generali e comunque alte personalità...;
... della loggia P2 prima del suo scioglimento, avvenuto nel '74, facevano parte circa 500 persone. Di queste, 62 sono entrate a far parte della ricostituita loggia P2, circa 400 sono andate o in altre logge normali o sono rimaste alla mia obbedienza, mentre i rimanenti non fanno attualmente parte di alcuna loggia...;
... era Gelli il segretario organizzativo della loggia P2 ed era pertanto lui che deteneva tutta la documentazione, documentazione che mi ha passato limitatamente alle persone entrate a far parte o della ricostituita P2 o delle altre normali logge o che fanno parte della mia obbedienza... =

elli, verbale 20.9.1976 - (pagg. 68 e segg.) -

... prima del suo scioglimento e cioè prima del dicembre '74, la loggia P2 era composta da circa 500 persone...;
... dopo la decisione del gran maestro di procedere allo scioglimento della loggia coperta, interpellai la gran maggioranza dei componti della loggia per sapere se avevano piacere di passare in altre logge scoperte o all'obbedienza del gran maestro...;
... non interpellai tutte le 500 persone, perchè una parte io non la conoscevo e non avevo avuto contatti con loro. Questa parte di nominativi mi fu passata dalla gran maestranza al momento che mi nominarono segretario organizzativo, e cioè intorno al 1970 o 1971 se ben ricordo...;
... dopo i contatti passai al gran maestro Salvini un primo elenco di nomi che se non ricordo male erano 128 di persone disposte a passare in altre logge. Fra questi 128 ve ne compresi una parte di quelli che io non conoscevo e con cui non avevo mai avuto contatti...;
... faccio presente che di quella parte di persone che non intesero aderire al passaggio in altre logge o all'obbedienza del gran maestro provvidi a distruggere le domande comprovanti l'appartenenza alla P2. Tali nominativi comunque dovrebbero risultare dallo schedario esistente a Palazzo Giustiniani...;
... della loggia P2 faceva parte il generale Miceli... =

../.

329/4

1212

Salvini, verbale 23.9.1976 - (pagg. 69 e segg.) -

"... nessuno degli appartenenti alla vecchia loggia P2, dopo la sua demolizione, è passato alla mia memoria. Un massone a memoria è colui che viene iniziato dal gran maestro, non entra a far parte della istituzione e viene tramandato da gran maestro a gran maestro solo a memoria... =

Gelli, verbale 23.9.1976 - (pagg. 69 e segg.) -

"... durante il periodo in cui ho svolto l'attività di segretario organizzativo della P2, non ho mai iniziato nessuna persona. Tutti gli iscritti sono stati iniziati dal gran maestro...;
.. il generale Miceli fu iniziato alla massoneria prima che andasse al SID. Egli fu da me conosciuto intorno al 1968-1969 durante un ricevimento dato, penso, dal Comiliter di Roma. Si trattò di un incontro casuale e non ricordo esattamente chi mi abbia presentato. Successivamente ebbi altri contatti con il Miceli ed in seguito gli proposti l'ingresso nella massoneria che egli accettò anche perchè un suo nonno era stato massone. Il Miceli venne iniziato formalmente dal gran maestro Salvini. Mi pare che durante lo stesso periodo il Miceli aveva posto la sua candidatura alla direzione del SID. Tale circostanza era nota anche al generale Siro Rossetti mio amico ed anche lui membro della loggia P2. Il Rossetti mi fece presente che il generale Miceli era un ottimo elemento e che meritava da parte nostra di appoggiare la sua candidatura alla direzione del SID. In quel tempo ministro della difesa era l'on. Tanassi ed io ero amico del suo segretario dott. Palmiotti. Mi recai da questo ultimo e raccomandai il Miceli per la designazione a capo del SID. Il Palmiotti non era massone, era soltanto un mio amico personale... =

Salvini, verbale 14.10.1976 - (pagg. 77 e segg.) -

"... la demolizione della P2 avvenne nel 1974 perchè solo in quel momento mi resi conto di avere un seguito sufficiente ad appoggiare questa mia decisione che io già maturavo da diverso tempo. Circa i motivi, oltre quelli massonici, vi fu quello relativo alla assoluta mancanza anzi alla impossibilità di controllare in qualche modo tale loggia. Infatti fino al 1972 gli elenchi degli aderenti a tale loggia venivano conservati nella mia abitazione di Roma, e cioè in via Clitumno e materialmente tenuti dal mio segretario Maglio Giuseppe...;
... successivamente a tale data, su iniziativa del Gelli, che fin dal 1971 era stato da me nominato segretario organizzativo della

./.

329/5

1211

loggia, tale documentazione venne sottratta al mio controllo. Mi spiego. Inizialmente venne trasferita nella nuova sede della P2 in via Cosenza e chiusa in cassaforte. Durante tale primo periodo io ebbi la possibilità di visionarla. Poi, non sò dire con precisione quando nè perchè, ma con la motivazione addotta dal Gelli di una maggiore riservatezza e sicurezza, la documentazione in questione non fu più visibile...;

... io non sò dove venne materialmente conservata, sò soltanto che nel dicembre '74, all'atto della materiale demolizione della P2, nella sede di via Cosenza non venne rinvenuta alcuna documentazione relativa ai componenti della loggia stessa...;

... dal 1972 in poi io ho conosciuto i nuovi aderenti alla loggia solo in occasione della loro iniziazione; di essi ho saputo il nome, la loro qualifica e non sono quindi in grado a memoria di ricordare tutti coloro che in tale periodo sono entrati a far parte di tale loggia...;

... loro mi fanno notare che sembra esistere una contraddizione tra il fatto che il Gelli mi teneva segreta la documentazione relativa agli appartenenti alla P2 ed il fatto che, essendo io ad iniziare i membri della P2, dovevo per forza conoscerne i nominativi. In effetti ero io che facevo le iniziazioni e quindi conoscevo il nome della persona che iniziavo, ma non prendevo nota di tali nominativi...;

... circa i motivi per cui il Gelli mi teneva segreta la documentazione, la domanda và rivolta a lui... =

I verbali suddetti contengono dichiarazioni di ampia disponibili ricostruire l'elenco completo dei componenti della P2 in particola prima della demolizione ed invero sia il Gelli che il Salvini hanno dotto elenchi di iscritti, di seguito specificati.

E' evidente comunque il continuo rimbalzo di responsabilità fra i ed è evidente soprattutto che gli elenchi non sono completi in quan non vi si ricomprendono gli affiliati "alla memoria" del Gran Maestro tutti coloro che, all'atto dello scioglimento della P2, non accettaro di passare in logge scoperte, e la cui documentazione (cfr. verbale lli 20.9.1976) fu distrutta.

Elenchi prodotti da Salvini e Gelli -

elenco di 25 persone (1° nominativo Miceli Vito) che durante il 1975, dopo la ricostituzione della Loggia P2, hanno chiesto la distruzione della loro domanda (cfr. verbale Gelli del 28.9.1976, pag. 69 e memoria dello stesso, lettera B, a pag. 214);

./.

329/6

1210

- elenco di 62 persone (1° nominativo Bacci Vasco) restati nella Loggia P2 (cfr. verbale Gelli del 28.9.1976 a pag. 69 e memoria dello stesso, lettera D, pag. 215);
- tre elenchi, per complessive 238 persone (1° nominativo De Sio Roberto) di aderenti alla P2 restituiti al Grande Oriente d'Italia nel maggio-luglio 1975 (cfr. verbale Salvini 28.9.1976, pag. 69 e memoria dello stesso a pag. 210). Successivamente corredati di indirizzi;
- elenco di 197 persone (1° nominativo Aquilino Pietro) che, provenienti dalla P2, passano in Logge regolari (cfr. verbale Salvini 28.9.1976, pag. 69 e memoria dello stesso a pag. 209). Lo stesso elenco viene successivamente corredato di indirizzi e dati anagrafici;
- elenco di 67 persone (1° nominativo Alunni Mauro) di appartenenti alla loggia "Lira e Spada" (cfr. verbale Salvini del 28.9.1976, pag.69).-

* * *

Interessante, nello stesso processo, è la lettera 28.12.1976 del ng. Francesco Siniscalchi da Roma (cfr. pagg. 217 e segg.) che partiarmente si sofferma sui cosiddetti legami "esterni" della P2.

Detta lettera, pervenuta al PM di Firenze quando il processo OCSIO era già all'istruttoria formale, fu rubricata dal PM di Firenze nuovo procedimento n. 651/77 R.Generale. Dopo le necessarie prime gini, in data 16.2.1977 gli atti furono trasmessi alla Procura Generale di Firenze per connessione con altro procedimento ivi esistente, ernente reciproche accuse fra massoni. Detto procedimento ultimo è ora pendente in istruttoria. =

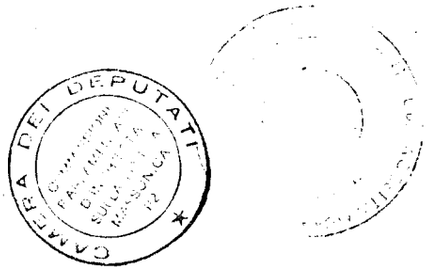
QUESTURA DI FIRENZE - D.I.G.O.S.

IL QUESTORE
(Pirelli)

329/7

208 57
COMM. P2
000559
SEGRETO

ELENCO ISCRITTI ALLA LOGGIA "P2"
di PALAZZO GIUSTINIANI
CONFORME ALL'ELENCO ORIGINALE



209

		Domicilio	Data iniziaz.
I	Ing.Mario Del Piano	Gallarate	30/4/I952
2	M° Giulio Razzi	Roma	I956
3	Gen.dr.Tommaso Barile	Roma	I958
4	Col.Pietro Spaccamonti	Roma	I2/3/I958
5	Dr.Giovanni Viarengo	Torino	20/5/I958
6	Dr.Paolo De Michelis	Roma	I2/II/I958
7	Dr.Francesco Lo Cuoco	Trieste	I958
8	Sig.Tiriano Palandri	Pistoia	I959
9	Avv.Dario Angelini	Roma	2I/3/I960
I0	Avv.Ottorino Petroni	Roma	I3/5/I960
II	Dr.Luigi Bina	Roma	I8/5/I960
I2	Dr.Simone Sacerdoti	Ferrara	9/I0/I960
I3	Dr.Francesco Landolina	Catania	7/4/I96I
I4	Ing.Giusto Calligaris	Trieste	29/4/I96I
I5	Dr.Enrico Cheli	Modena	6/I0/I96I
I6	Avv.Donato Bartolomei	Padova	I8/II/I96I
I7	Gen.Saverio Malizia	Roma	I8/II/I96I
I8	Avv.Gastone Cavalieri	Roma	I2/I2/I96I
I9	Gen.Giovanni Broggi	Roma	I9/I/I962
20	Dr.Luigi Aminirati	Catanzaro	28/I/I962
2I	Prof.dr.Egone Golimari	Trieste	9/4/I962
22	Dr.Mario Cagnoni	Firenze	23/4/I962
23	Sig.Paolo Cagnoni	Ravenna	23/4/I962
24	Dr.Walter Levitus	Trieste	I3/6/I962
25	Prof.dr.Carlo Stuart	Siena	7/7/I962
26	Ing.Luciano Luciani	Trieste	I7/7/I962





210

		Domicilio	Data iniziaz.	
27	Dr.Aldo Vestro	Genova	3I/7/I962	
28	Sig.Giorgio Cagnoni	Ravenna	2/IO/I962	
29	Cap.Manlio Del Gaudio	Roma	I7/IO/I962	
30	Dr.Edoardo Gossor	Trieste	3I/II/I962	
3I	Dr.Aldo Giacci	Milano	2I/I2/I962	
32	Comm.Prof.Michele Caruso	Roma	3/I/I963	
33	Comm.Avv.Mario Fazio	Bologna	II/I/I963	
34	Dr.Fernando Romeo	Roma	I3/2/I963	
35	Avv.Michele Pascucci	Roma	26/I/I963	
36	Prof.Dr.Cenaro Angelo Nunziante	Messina	28/2/I963	
37	Dott.Dino Bolai	Torino	22/3/I963	"OR.ET"
38	Dr.Emilio Cafiero	Roma	25/3/I963	
39	Prof.Dr.Claudio E.Pierangeli	Siena	I6/4/I963	
40	Dr.Silvio Caldonazzo	Roma	I6/5/I963	
4I	Rag.Bruno Alpi	Roma	24/5/I963	
42	Dr.Giorgio Bianchi	Roma	24/5/I963	
43	Dr.Filippo Laffranco	Roma	24/5/I963	
44	Dr.Vincenzo Cuoratelli	Roma	24/5/I963	
45	Prof.Dr.Ippolito Galante	Roma	4/6/I963	
46	Dr.Francesco Ruffo di Bagnara	Roma	I/7/I963	
47	Dr.Mario Tropea	Roma	I/7/I963	
48	Prof.Renato Corrado	Torino	I7/7/I963	
49	Dott.Giorgio Sternini	Cavallino(VE)	I7/I/I964	
50	Prof.Gino Cardinali	Novara	I7/I/I964	
5I	Ing.Alfredo Zipari	Roma	2/2/I964	
52	Geom.Eugenio De Ambrosis	Roma	24/4/I964	

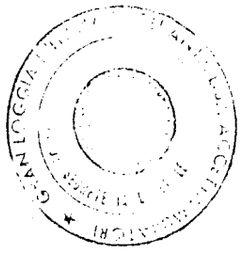
211

		Domicilio	Data iniziaz.	
53	Dr.Urio Bagnoli	Roma	I5/5/I964	
54	Prof.Domenico De Giorgio	Reggio Cal.	22/5/I964	
55	Sig.Aurelio Tripepi	Reggio Cal.	22/5/I964	
56	Geom.Genesio Matonti	Roma	I9/6/I964	
57	Sig.Giulio Rondini	Savona	20/6/I964	
58	Sig.Ten.Col.Secondo Cavalli	Roma	I0/7/I964	
59	Dr.Mario Diretto	Verona	27/7/I964	
60	Rag.Sergio Maltagliati	Milano	I8/9/I964	
6I	Dott.Lelio Zappalà	Roma	I9/9/I964	
62	Dott.Andrì Mandi	Roma	30/9/I964	
63	On.Avv.Eduardo Di Giovanni	Roma	6/I0/I964	
64	Dott.Livio Dazzi	Verona	2/II/I964	
65	Dott.Antonino Tagiarini	Firenze	7/II/I964	
66	Comm.Arié Barzion	Roma	I0/II/I964	
67	Dott.Antonio Cangiano	Bari	6/I/I965	
68	Arch.Nello Bemporad	Firenze	7/I/I965	
69	Col.Pasquale De Robertis (I)	Roma	I2/I/I965	
70	Dott.Lamberto Lippi	Firenze	I/2/I965	
7I	Dott.Adriano Maciocco (2)	Roma	II/3/I965	
72	Arch.Marti W.Klein	Roma	I5/4/I965	
73	Sig.Costantino Panarese	Torino	I7/4/I965	
74	Ing.On.Emanuele Terrana	Roma	I4/5/I965	
75	Dott.Mario De Conca	Milano	I2/6/I965	"OR.ET."
76	Dr.Giuseppe Bucci	Livorno	2/7/I965	
77	Avv.Dagoberto degli Espositi	Bologna	2/7/I965	
78	Dott.Michele Sierchio	Savona	2/7/I965	

(I) Exeat alla "Lux" 20/6/I970

(2) Exeat R.L. "Spartacus" Roma 20/I0/I970





		Domicilio	Data iniziaz.	
79	Dott.Arrigo Musiani	Siena	20/7/1965	
80	P.I.Giorgio Bida	Genova	2/9/1965	
81	Dott.Giacpmo Giacomelli	Massa Maritt.ma	2/9/1965	
82	Dott.Giovanni Pattumelli	Roma	18/10/1965	
83	Dott.Giovanni Fanelli	Roma	18/10/1965	
84	Dott.Aldo Spinelli	Milano	20/11/1965	
85	Dott.Renzo Coppo	Milano	1/12/1965	
86	Gen.Fausto Musto	Milano	6/12/1965	
87	M° Alader Ianes	Udine	11/1/1966	
88	Dott. Gaetano Predome	Roma	7/2/1966	"OR.ET"
89	Ing.Castore Castellini	Milano	3/3/1966	
90	M° Riccardo Grancini	Milano	10/3/1966	
91	Prof.Dott.Enrico Mauro	Milano	10/3/1966	
92	Antigio de Osma Dott.	Milano	10/3/1966	
93	M° Nunzio Montanari	Bolzano	21/3/1966	
94	Dott.Umberto Tripoli	Bari	3/4/1966	
95	Dott.Raffaele Salerno (1)	Roma	6/4/1966	
96	Dott.Giordano Goggioli	Firenze	9/5/1966	
97	Sig.Vladimiro Rosa	Roma	23/5/1966	
98	Pubbl.Lorenzo Vigo Fazio	Catania	24/5/1966	
99	Dott.Gaetano Vita	Frosinone	1/9/1966	
100	Dott.Giuseppe Del Pasqua	Arezzo	1/9/1966	
101	Cap.Antonino Malluzzoe (2)	Roma	5/9/1966	
102	Dott.Luigi Bertini	Roma	5/9/1966	
103	Col.Dott.Mario Del Bianco	Roma	5/9/1966	
104	Avv.Giulio Bianchi	Pistoia	5/9/1966	

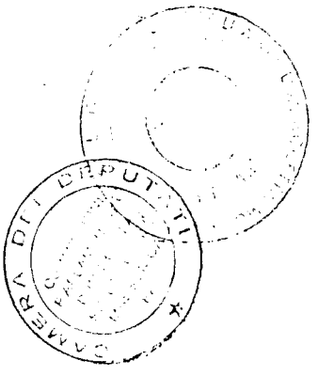
(1) Exeat alla R.L. "Spartacus" Roma 20/10/1970
(2) Exeat alla R.L. "Spartacus" Roma 20/10/1970

218

		Domicilio	Data iniziaz.	
I05	Cap.Gaetano Argento	Roma	5/9/I966	
I06	Dott.Aldo Peritore	Roma	5/9/I966	
I07	Rag.Rinaldo Gaetano Rebonato	Roma	7/9/I966	
I08	Dott.Walter Bruno	Roma	I4/9/I966	
I09	Dott.Ing.Lorenzo Andreini	Roma	I4/9/I966	
II0	Dott.Ing.Salvatore Dente	Roma	I4/9/I966	
III	Rag.Secondo Adamo Nardelli	Bari	4/I0/I966	
II2	Dott.Luigi Anastasi	Latina	7/I0/I966	
II3	Dott.Francesco Barbaro Roma	Roma	7/I0/I966	
II4	Dott.Francesco Cetta	Roma	7/I0/I966	
II5	Dott.Siro Dessì	Roma	7/I0/I966	
II6	Dott.Ing.Giorgio Meoni (I)	Roma	7/I0/I966	
II7	Dott.Pietro Mininni	Bari	7/I0/I966	
II8	Dott.Enzo Lefario	Firenze	24/I0/I966	
II9	Dott.Mario Tognazzi	Firenze	26/I0/I966	
I20	Dott.Ovidio Romanelli	Roma	26/I0/I966	
I2I	Dott.Renato Giarrizzoe	Roma	I0/II/I966	
I22	Dott.Angelo Raffaele Soldano	Roma	I0/II/I966	
I23	Dott.Domenic o Salzano (2)	Roma	I0/II/I966	
I24	Dott.Domenico Gialli	Roma	I0/II/I966	
I25	Dott.Cesare Manes	Roma	I0/II/I966	"OR.ET.
I26	Dott.Antonio Piccirillo	Roma	I6/II/I966	
I27	Dott.LICIO GELLI	Arezzo	28/II/I966	
I28	Rag.Fausto Rodinò	Lido di Roma	30/II/I966	
I29	Dott.Enzo Vallati	Roma	30/II/I966	
I30	Dott.Salvatore Dargenio	Frosinone	30/II/I966	

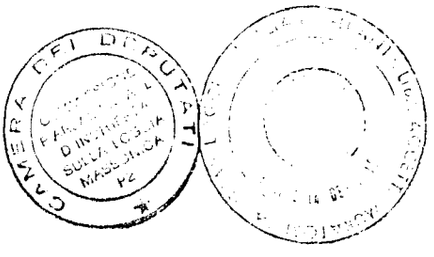
(I) Exeat alla R.L."Spartacus" Roma 20/I0/I970

(2) Exeat alla R.L."Spartacus" Roma 20/I0/I970



214

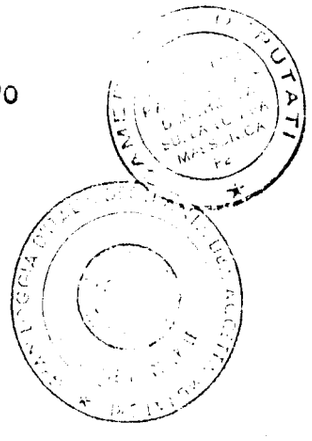
		Domicilio	Data iniziaz.	
I31	Dott.Luigi Franconi	Roma	I4/I2/I966	
I32	Avv.Benedetto Martinengo	Savona	I5/I2/I966	"OR.ET."
I33	Sig.Piero Scricciolo	Firenze	I7/I2/I966	
I34	Sig.Aurelio Frantugini	Prato	2/I/I967	
I35	Rag.Guido Pagliai	Firenze	I9/I/I967	
I36	Prof.Torquato Curotti	Roma	I0/2/I967	
I37	Rag.Baldassarre Barabino	Roma	I0/2/I967	
I38	Dott.Ing.Bierluigi Rossi	Paouride(Camerum)	20/2/I967	
I39	Dott.Giuseppe Ricci Brindisi	Munchen	20/2/I967	
I40	Geom.Antonio Bonetti	Cesena	I3/3/I967	
I4I	Prof.Dott.Alfiero Costantini	Firenze	I3/3/I967	
I42	[illegible]	Roma	20/3/I967	
I43	Dott.Ennio Parziale [illegible]	Roma	4/4/I967	
I44	Sig.Oreste Innocenti	Milano	I2/4/I967	
I45	Sig.Adalberto Sussmann Steiberg	Milano	I2/4/I967	
I46	Prof.Dott.Angelo Acconcia	Siena	5/5/I967	
I47	Dott.Aristide Andreassi	Roma	I0/5/I967	
I48	Dott.Ferdinando Guccione	Roma	I0/5/I967	
I49	Sig.Gino Bertolozzi	Torino	I5/5/I967	
I50	Dott.Luciano Ruminelli	Torino	I5/5/I967	
I5I	Dott.Eros Casavecchia	Bellaria (Forlì)	I8/5/I967	
I52	Dott.Mario Manzieri	Frosinone	9/5/I967	
I53	Dott.Salvatore Tricoli	Palermo	25/6/I967	
I54	Dott.Roberto Bonazzi	Roma	25/6/I967	
I55	Rag.Rinaldo Rizzo	Genova	25/6/I967	
I56	Rag.Federico Vittozzi	Roma	26/6/I967	



215

		Domicilio	Data iniziaz.
I57	Dott.Piero Barbieri (I)	Firenze	I/7/I967
I58	Dott.Agostino Piccirillo	Napoli	I4/7/I967
I59	Sig.Saverio Strati	Scandicci	I4/7/I967
I60	Cap.Cesare Sacerdoti	Livorno	I7/7/I967
I6I	Dott.Franco Magnoni	Savignano sul R.	3I/7/I967
I62	Prof.Dott.Paolo Messina (2)	Roma	5/I0/I967
I63	Rag.Albano Muzzi	Roma	5/I0/I967
I64	Dott.Vincenzo Scola	Firenze	I4/I0/I967
I65	Dott.Salvatore Scibetta	Roma	2I/I0/I967
I66	Dott.Danilo Bellei	Modena	II/II/I967
I67	Dott.Tommaso De Tommasi	Roma	I3/II/I967
I68	Prof.Dott.Aldo Crocella (3)	Firenze	I3/II/I967
I69	Rag.Giorgio Alpi	Padova	I/I2/I967
I70	Dott.Bruno Rozera	Roma	2/I2/I967
I7I	Gen.Bruno Ungaro	Roma	2/I2/I967
I72	Dott.Sandro Lunghi	Frosinone	20/I2/I967
I73	Arch.Franco Santoro	Frosinone	II/I/I968
I74	Avv.Lucio Riccardi	Roma	I7/I/I968
I75	Dott.Pietro Verga	Roma	I9/I/I968
I76	Dott.Carmelo Dinaro	Roma	20/I/I968
I77	Dott.Leo Micacchi	Roma	20/I/I968
I78	Dott.Haus L.De Boldir	Roma	27/I/I968
I79	Magg.Mario Pompeo De Vicini	Roma	27/I/I968
I80	Dott.Mario Valenti	Montevarchi	I2/2/I968
I8I	Prof.Dott.Arnaldo Marcato	Napoli	30/I/I968
I82	Prof.Dott.Gianluigi Oggioni	Firenze	7/2/I968

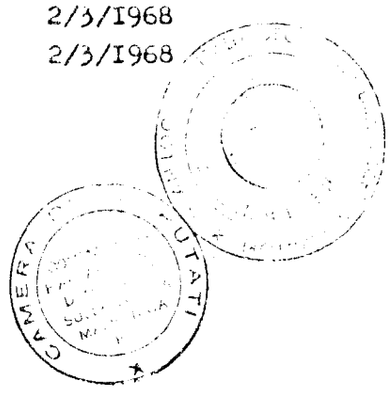
(I) Exeat R.L."Ricasoli"il 3/7/I967
(2) Exeat R.L."Spartacus" Roma il 29/I0/I970
(3) Exeat R.L."Galilei"



216

		Domicilio	Data iniziaz.
I83	Dott.michele Scala (I)	Roma	8/2/I968
I84	Dott.Sergio Pavan	Rovigo	I2/2/I968
I85	Dott.Franco Villoresi	Arezzo	I2/2/I968
I86	Dott.Filippo Alfano	Firenze	I2/2/I968
I87	Col.Enrico Casignani	Roma	I2/2/I968
I88	Dott.Francesco Crapi	Roma	I2/2/I968
I89	Dott.Rodolfo Di Filippo	Roma	I2/2/I968
I90	Prof.Dott.Giuseppe Miano	Frosinone	I2/2/I968
I9I	Geom.Luigi Gigli	Benevento	I3/2/I968
I92	Dott.Mario Bessusso	Roma	I6/2/I968
I93	Dott.Pasquale Bandiera	Roma	20/2/I968
I94	M° Giorgio Ciulla	Roma	20/2/I968
I95	Col.Attilio Cosoci	Roma	20/2/I968
I96	Dott.Col.Nicola Valde	Roma	20/2/I968
I97	Dott.Francesco Rinaldi	Torino	I9/2/I968
I98	Dott.Ferruccio Ferrucci (2)	Pesaro	20/2/I968
I99	Gen.Paolo Gaspari	Roma	20/2/I968
200	Avv.Leonardo Leonardi	Roma	20/2/I968
20I	Dott.Vincenzo Lipari	Roma	20/2/I968
202	Magg.Francesco Pirolo	Roma	20/2/I968
203	Rag.Cesare Secchi	Forlì	29/2/I968
204	Sig.Menotti Simoncini	Siena	I/3/I968
205	Dott.Settimio Piras	Cagliari	2/3/I968
206	Dott.Francesco Franceschi	Montevarchi	2/3/I968
207	Dott.Giuseppe Arena	Roma	2/3/I968
208	Dr.Prof.Giovanni Faleg	Arezzo	2/3/I968

(1) Exeat R.L."Spartacus" Roma 20/I0/I970
(2) Exeat R.L."Garibaldi" Pesaro 20/I0/I970



217

		Domicilio	Data Iniziaz.
209	Dott.Cesare Vannocci	Cecina	7/3/1968
210	Dott.Tito Favi	La Spezia	16/3/1968
211	Dott.Angelo Givannelli	Roma	20/3/1968
212	Dott.Antonio Messina	Cosenza	21/3/1968
213	Cap.Marcello Stellini	Muravera (CA)	21/3/1968
214	Dott.Salvatore Calozzo	Verona	28/3/1968
215	Dott.Beniamino Finocchiaro	Molfetta	30/3/1968
216	Sig.Ugo .... (1)	Palermo	1/4/1968
217	Dott.Luigi Funghi (2)	Roma	9/4/1968
218	Sig.Pietro Albizzi	Montevarchi	9/4/1968
219	Sig.Claudio Pica	Casal Palocco	9/4/1968
220	Dott.Francesco Pisciotta (3)	Palermo	11/4/1968
221	Dott.Alfonso Coppola	Roma	20/4/1968
222	Dott.Mario Permutti (4)	Roma	22/4/1968
223	Ing.Francesco Tatò	Bari	24/4/1968
224	Dott.Mario Santoro	Bologna	25/4/1968
225	Dott.Carlo Capolazza	Roma	3/5/1968
226	Dott.Francesco Biancofiore	Roma	8/5/1968
227	Sig.Vincenzo De Vito	Roma	10/5/1968
228	Dott.Arnaldo Benin (5)	Roma	10/5/1968
229	Dott.Gennaro Latilla	Roma	10/5/1968
230	Dott.Montorselli Brachetti Foleo	Firenze	10/5/1968
231	Dott.Giorgio Merli	Roma	10/5/1968
232	Ten.Col.Agostino Pirotti	Izmir (Turchia)	7/6/1968
233	Avv.Giuseppe Castagni	Catanzaro	24/6/1968
234	Dott.Angelo Grieco	Gorizia	25/6/1968

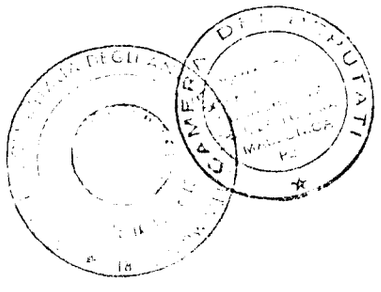
(1) Exeat alla R.L. di Palermo il 23/8/1970 (nome e Loggia illeggibile

(2) Exeat alla R.L."Spartacus"Roma il 20/10/1970

(3) Exeat alla R.L. di Palermo il 23/8/1970 (Loggia illeggibile)

(4) Exeat alla R.L."F.lli Arvoli" Roma il 3/6/1970

(5) Exeat alla R.L."Spartacus" Roma il 20/10/1970

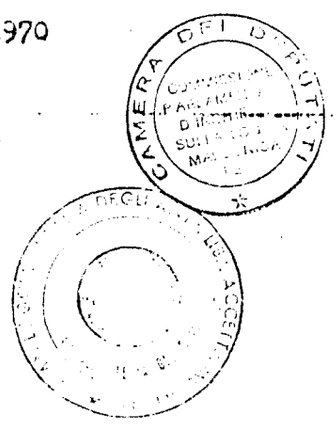


218

		Domicilio	Data iniziaz.
235	Prof.Dott.Ghocardo Gnoli	Roma	25/6/I968
236	Prof.Dott.Franco Michelini	Roma	25/6/I968
237	Dott.Michele Pigmilli di Cerchiara	Roma	3/7/I968
238	Dott.Corrado Panna	Roma	3/7/I968
239	Dott.Vittorio Menchini	Città della Pieve	IO/7/I968
240	Avv.Achille Iannarelli	S.Severo(Fg)	IO/7/I968
24I	Avv.Luigi Iannarelli	S.Severo(Fg)	IO/7/I968
242	Dott.Giuseppe Pugliatti (I)	Roma	I2/7/I968
243	Dott.Agneletto Branko	Trieste	I6/7/I968
244	Geom.Salvatore Guardo	Catania	I6/7/I968
245	Dott.Giuseppe Guerrini	Catania	I6/7/I968
246	Dott.Vittorio Sandri (2)	Roma	20/8/I968
247	Dott.Giuseppe Galdo	Genova	28/8/I968
248	Avv.Volfango Polverelli	Roma	24/9/I968
249	Prof.Dott.Osvaldo De Tullio	Roma	8/IO/I968
250	Dott.Cap.Angelo Murru	Ravenna	26/IO/I968
25I	Prof.Ilvo Capecchi	Pistoia	II/II/I968
252	Comm.Mario Lebole	Castglion Fibocchi	II/II/I968
253	Prof.Ing.Massimo Trella	Roma	II/II/I968
254	Dott.Vincenzo De Nardo	Roma	I4/II/I968
255	[redacted]	Castiglion F.	I5/II/I968
256	Prof.Umberto Canchisi	Catania	I7/II/I968
257	Dott.Roberto Casarubea	Palermo	20/II/I968
258	Sig.Enrico Tavanti (RADIATO)	Castiglion Fibocchi	23/II/I968
259	Ten.Col.Domenico Niro	Roma	2/I2/I968
260	Dott.Enzo Sipola	Padova	6/I2/I968

(I) Exeat R.L."Lux" Roma 20/8/I970

(2) Exeat R.L."Spartacus" Roma 20/IO/I970



-II- 219

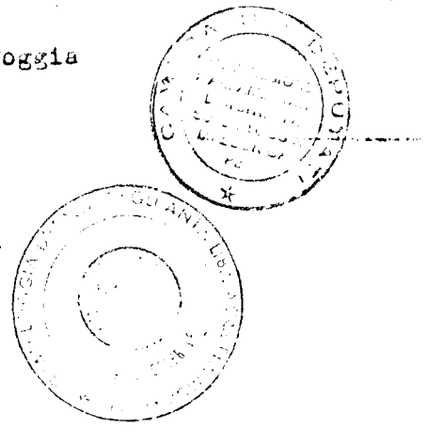
		Domicilio	Data Intmiaz.
261	Dott.Luciano Corsi (I)	Roma	IO/I2/I968
262	Sig.Carlo Cadoppi	Cremona	IO/I2/I968
263	Dott.Bernardino Cifani	Roma	I4/I2/I968
264	Dott.G.Luigi Giudici	Civitavecchia	I4/I2/I968
265	Dott.Giuseppe Mannin	Palermo	I8/I2/I968
266	Dott.Michelangelo Morsellini	Palermo	I8/I2/I968
267	Dott.Giovanni Organo	Padova	I8/I2/I968
268	Dott.Carlo Fabricci	Trieste	20/I2/I968
269	Dott.Domenico Raspini	Ravenna	5/I/I969
270	Dott.Giorgio Di Gregorio	Milano	7/I/I969
271	Ins.Otello Caocci	Genova	7/I/I969
272	Dott.Pietro Bucchert	Torino	IO/I/I969
273	Rag.Vito Passero	Torino	IO/I/I969
274	Dott.Vincenzo Leporit	Torino	IO/I/I969
275	Dott.Bruno Saccomin	Torino	IO/I/I969
276	Dott.Francesco Viola	Torino	IO/I/I969
277	Dott.Alfredo Aubert	Torino	IO/I/I969
278	Col.Mario Aubert	Torino	IO/I/I969
279	Dott.Clemente Bona	Torino	IO/I/I969
280	Dott.Bernardino Cavoretto	Torino	IO/I/I969
281	Dott.Carlo Martino	Torino	IO/I/I969
282	Dott.Gaetano Mormina	Asti	IO/I/I969
283	Dott.Maurizio Pepe	Torino	IO/I/I969
284	M°Carlo Terzolo	TORINO	IO/I/I969
285	Rag.Lorenzo Tricerri	Torino	IO/I/I969
286	Dott.Luigi Nello Villa	Torino	IO/I/I969

(I) Exeat R.L. "Spartacus" Roma 20/IO/I970

220

		Domicilio	Data Iniziaz.
287	Dott.Fabio Vitalo	Torino	IO/I/I969
288	Ins.Antonino Iseja	Aosta	IO/I/I969
289	Dott.Francesco Mira	S.Raffaele Cidana	IO/I/I969
290	Avv.Gianpiero Orsello	Roma	I5/I/I969
29I	Dott.Ennio Finocchiaro	L'Aquila	I5/I/I969
292	Dott.Francesco Bonfanti	Roma	20/I/I969
293	Dott.Aldo Zecca	Roma	20/I/I969
294	Dott.Guido Cavaliere (I)	Roma	28/I/I969
295	Dott.Bruno Cecchini	Pavana(Lambuca)	28/I/I969
296	Avv.Pasquale d'Errico (2)	Foggia	30/I/I969
297	Ing.Lucio Zappulla	Siracusa	3/2/I969
298	Dott.Bruno Di Fabio	Roma	I5/2/I969
299	Dott.Arturo Giudicandrea	Roma	II/3/I969
300	Dott.Loris Soricciolo	Chiusi	I6/3/I969
30I	Ins.Agostino De Casatis	Salerno	24/2/I969
302	Dott.Mindenbendissi	Bergamo	27/3/I969
303	Sig.Angelo Panci	Roma	27/3/I969
304	Dott.Italo Aloia	Cosenza	30/3/I969
305	Dott.Osvaldo Grandi	Marina di Carrara	30/3/I969
306	Dott.Salvatore Bellassai	Palermo	I/4/I969
307	Dott.Enrico Silvio	Genova	II/4/I969
308	Sig.Alfio Battelli	Siena	I4/4/I969
309	Sig.George Paul Massa	Rovigo	I7/4/I969
3I0	Prof.Alberto Pistolesi (3)	Firenze	I7/4/I969
3II	Sig.Leonardo Rubbiani	Modena	22/4/I969
3I2	Dott.Lorenzo Fazio	Catania	23/4/I969

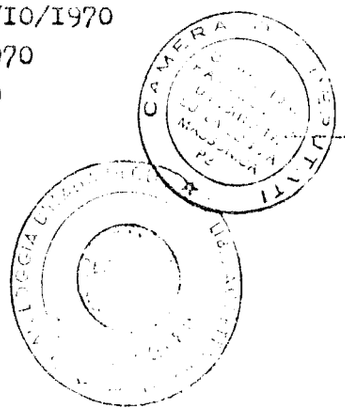
(I) Exeat R.L. "F.lli Arvali"
(2) Exeat R.L."Pietro Giannone" Foggia
(3) Exeat R.L."Ricasoli" Firenze



221

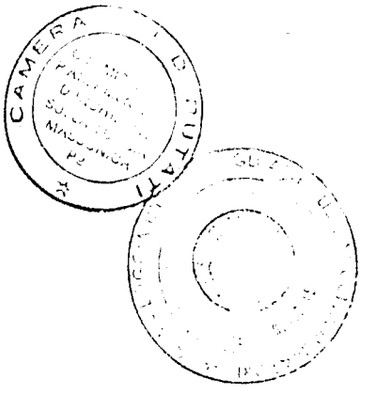
		Domicilio	Data iniziaz.
3I3	Dott.Pierangelo Goffrini	Parma	27/4/I969
3I4	Dott.Giacomo Randon	Arezzo	5/5/I969
3I5	Dott.Riccardo Labtanzi (I)	Roma	5/5/I969
3I6	Ing.Michele Brighi	Roma	5/5/I969
3I7	Dott.Giuseppe Midili	Roma	5/5/I969
3I8	Sig.Filippo Balducci	Latina	I3/5/I969
3I9	Sig.Remigio Miele	Minturno	I3/5/I969
320	Rag.Vittorio Azzari	Roma	I6/5/I969
32I	Sig.Marcello Messina	Ribera	22/5/I969
322	Sig.Pasquale Ferrara	Scauri	30/5/I969
323	Sig.Mario Berti	Bologna	4/6/I969
324	Sig.Ruggero Ranieri	Roma	9/6/I969
325	Sig.Filoteo Colalongo	Bologna	I2/6/I969
326	Dott.Giovanni Barilli	Roma	I3/6/I969
327	Rag.Ottorino Bruno	Roma	I3/6/I969
328	Dott.Sebastiano Fulci	Messina	I3/6/I969
329	Dott.Elian Mutheib	Cairo	I3/6/I969
330	Dott.Elias Rashid	Cairo	I3/6/I969
33I	Sig.Domenico d'Onofrio	Formia	26/6/I969
332	Dott.Dario Manzini	Scandicci	27/6/I969
333	Col.Dott.Luigi Bittoni	Roma	30/6/I969
334	Sig.Tommaso Frascati	Roma	3/7/I969
335	Prof.Raffaele Petrera (2)	Roma	4/7/I969
336	Dott.Angelo Scialoa	Caronno Pertasella	I0/7/I969
337	Dott.Paolo Scialoa	Polignano a mare	I0/7/I969
338	Dott.Alessandro Pocedi (3)	Roma	I7/7/I969

(I) Exeat R.L."Spartacus"Roma 20/I0/I970
(2) Exeat R.L."Lux" Roma 20/I0/I970
(3) Exeat R.L."Lux" Roma 3/6/I970



222

		Domicilio	Data iniziaz.
339	Dott.Mario Cavicchioli	Milano	I8/7/I969
340	Gen.Osvaldo Rastelli	Bologna	I9/7/I969
34I	Col.Emilio De Bellis	Roma	I9/7/I969
342	Col.Umberto De Bellis	Bologna	I9/7/I969
343	Dott.Lino Marchettoni	Castiglion del Lugo	I9/7/I969
344	Sig.Giuseppe Scala	Catania	I8/7/I969
345	Sig.Vittorio Tonnan	Roma	29/7/I969
346	Dott.Alvaro Luciani	Roma	4/8/I969
347	Dott.Pietro Casellato	Mestre	I9/8/I969
348	Dott.Alberto Muller	Milano	4/9/I969
349	Dott.Cesare Coccia	Milano	8/9/I969
350	Arch.Francesco Sanguinetti	Palermo	I2/9/I969
35I	Arch.Amedeo Barbuto	Roma	2I/9/I969
352	Arch.Salvatore Stuto	Roma	2I/9/I969
353	Sig.Vincenzo Scala	Roma/CT.	I9/9/I969
354	Sig.Romano Braida	Roma/CT.	2I/9/I969
355	Magg.Vittorio Godano	Firenze	30/9/I969
356	Dott.Giuseppe Kemderfranco	Palermo	I6/IO/I969
357	Dott.Gustav Bornard	Roma	I6/IO/I969
358	Dott.Umberto Danini	Alassio	I9/IO/I969
359	Dott.Vincenzo De Negri	Albenga	I9/IO/I969
360	Dott.Valerio Raimardo	Albenga	I9/IO/I969
36I	Dott.Elso Parodi	Albenga	I9/IO/I969
362	Dott.Giorgio Boldrini	Albenga	I9/IO/I969
363	Dott.Danilo Sandigliano	Alassio	I9/IO/I969
364	Dott.Vincenzo Giuffrida	Motta S.Anastasia	20/IO/I969

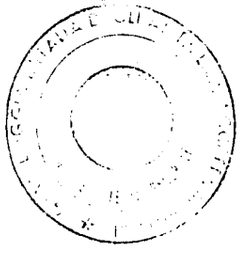


223

			Domicilio	Data iniziaz.
365	Dott.Angelo Celuzza	(I)	Foggia	5/II/I969
366	Sig.Ettore Cristiani		Genova	5/II/I969
367	Sig.Renato Lombardi		Roma	I4/II/I969
368	Avv.Paolo Salvati		La Spezia	24/II/I969
369	Avv.Antonio Simonelli		La Spezia	24/II/I969
370	Sig.Serafino Bianchi		Bruxelles	25/IO/I969
37I	Cap.Felice Profita		Gaeta	27/II/I969
372	Dott.Gaetano Morana		Pozzallo	30/II/I969
373	Dott.Salvato Salvati		Milano	I8/I969
374	Prof.Carlo Polvermo		Asmara	5/I/I970
375	Sig.Osvaldo Giannetti		Avenza	6/I/I970
376	Rag.Enrico Michelotti		Montepulciano	I3/I/I970
377	Ing.Mario Volpi		Firenze	I7/I/I970
378	Prof.Fausto Antonini		Roma	I7/I/I970
379	Dott.Stefano Naccari	(2)	Roma	I9/I/I970
380	On.Dott.Giovanni Giraudi		Asti	30/I/I970
38I	Dott.Ing.Vincenzo Santori		Roma	I2/2/I970
382	Dott.Ing.Enrico Violante		Livorno	I2/2/I970
383	Dott.Achille Fusi		Perugia	I2/2/I970
384	Col.Rocco Mazzei		Arezzo	I3/2/I970
385	Dott.Aristide Catelani		La Spezia	I4/2/I970
386	Edoardo Ziletti	(3)	Roma	I4/3/I970
387	Aldo Sanzogni	(4)	Roma	I4/3/I970
388	Pierluigi Bossoni	(5)	Roma	I4/3/I970
389	G.Luigi Berardi	(6)	Roma	I4/3/I970
390	Antonio Parisi	(7)	Roma	I4/3/I900

(I) Exeat R.L."P.Giannone"Foggia
(2) Exeat R.L."Lux"Roma 3/6/I970
(3) Exeat R.L."Brescia"Roma 20/5/I970
(4) " " " " " " " " " " " " " " " "
(5) " " " " " " " " " " " " " " " "
(6) " " " " " " " " " " " " " " " "
(7) " " " " " " " " " " " " " " " "



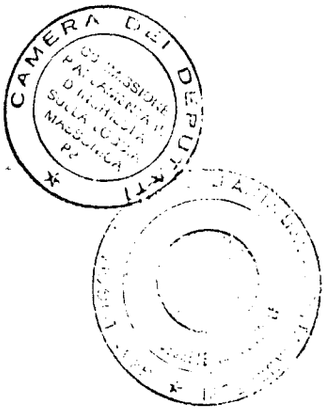


-I6- 224

		Domicilio	Data iniziaz.
39I	Domenico Lusetti (I)	Roma	I4/3/I970
392	Enrico Bellei	Roma	I4/3/I970
393	Roberto Salvi (2)	Roma	I4/3/I970
394	Dott.Vincenzo Mazzaglia	Roma	I4/3/I970
395	Magg.Dott.Massimo Pugliese	Cagliari	I4/3/I970
396	Dott.Francesco Franzoni	Torino	I6/3/I970
397	German Casassa (3)	Roma	I7/3/I970
398	Mario Franco Lotta	Cordenons	I9/3/I970
399	Vito Biondo (4)	Palermo	20/3/I970
400	Sig.Salvatore Zingales	Palermo	20/3/I970
40I	Giuseppe Di Salvo	Roma	I5/4/I970
402	Dott.Italo Mosca	Firenze	22/4/I970
403	Roberto Scarpa (5)	Napoli	26/4/I970
404	Giuseppe Ferrara (6)	Napoli	26/4/I970
405	Ernesto Nigro (7)	Napoli	26/4/I970
406	Francesco De Luca (8)	Napoli	26/4/I970
407	Roberto Pisco	Napoli	26/4/I970
408	Pasquale Cirillo	Napoli	26/4/I970
409	Gen.Paolo Budua	Roma	27/4/I970
4I0	Ing.Enzio Bellei	Roma	27/4/I970
4II	Dott.Luigi Samuele Dina	Roma	27/4/I970
4I2	Col.Giuseppe Lo Vecchio	Roma	27/4/I970
4I3	Gen.Giuseppe Casero	Roma	27/4/I970
4I4	Dott.Italo Gentile	Firenze	27/4/I970
4I5	Sig.Olinto Dini (9)	Scandicci	28/4/I970
4I6	Dott.Santi Cusimano	Roma	I8/5/I970

---

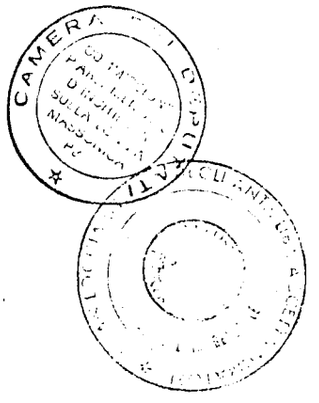
1) Exeat R.L."Brescia" 20/5/I970 Roma
2) Exeat R.L."Brescia" 20/5/I970 Roma
3) Exeat RLL."Pitagora"Roma 25/5/I970
4) Exeat alla R.L."Noos" Palermo
5) Exeat alla R.L."Acacia"Napoli 25/9/I970
6) " " " " " " " " " " " " " " " " " "
7) " " " " " " " " " " " " " " " " " "
8) " " " " " " " " " " " " " " " " " "
9) Exeat alla R.L."Crudeli" 4/7/I970



225

			Domicilio	Data inizio
4I7	Dott.Pietro Gualco		Roma	I8/5/I970
4I8	Sig.Aurelio Guarino		Roma	I8/5/I970
4I9	Dott.Gerolamo Sorrenti		Roma	I8/5/I970
420	Dott.Aldo Masturzo		Roma	I8/5/I970
42I	Dott.Antonio Chiarella		Portici(NA)	I8/5/I970
422	Sig.Vincenzo Morvillo	(I)	Napoli	I8/5/I970
423	Dott.Mario Ferrari		Firenze	I8/5/I970
424	Dott.Cirino Fichera		Catania	I8/5/I970
425	Avv.Fulviano De Mari		Roma	I8/5/I970
426	Dott.Ruggiero Ferrara		Roma	I8/5/I970
427	Avv.Sergio La Pace		Roma	I8/5/I970
428	Dott.Aldo Arcuri		Roma	28/5/I970
429	Dott.Ettore De Mura	(2)	Napoli	28/5/I970
430	Dott.Camillo Becci		Savona	28/5/I970
43I	Dott.Guido Dini	(3)	Firenze	3/6/I970
432	Sig.Giuliano Falteri	(4)	Firenze	3/6/I970
433	Sig.Romeo Papucci	(5)	Firenze	3/6/I970
434	On.Giuseppe Lenoci		Bari	8/6/I970
435	Dr.Italo Cichero		Genova	8/6/I970
436	Gen.Siro Rosseti		Roma	8/6/I970
437	Dott.Pietro Paolo Grassi		Potenza	8/6/I970
438	Ing.Enzo Cantinieri		Roma	8/6/I970
439	Ing.Leonardo Peroni		Milano	8/6/I970
440	Dott.Giuseppe Landolfi		Pietrovairano	8/6/I970
44I	Dott.Mario Zanella	(6)	Roma	8/6/I970
442	Cap.Raffaello Umberto Trentadue	(7)	Roma	8/6/I970

(I)Exeat R.L."Acacia" Napoli 25/9/I970
(2)Exeat R.L."Acacia"Napoli 25/9/I970
(3)Exeat R.L."C.Nigra"Firenze 3/6/I970
(4)Exeat " " " " " " " " " " " " " " "
(5)Exeat " " " " " " " " " " " " " " "
(6)Affiliato dalla R.L."Lux" Roma
(7)Affiliato " " " " " " " "" "



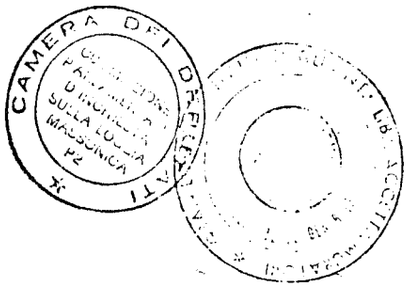
226

			Domicilio	Data iniziaz.
443	Flavio Multineddu		Carbonia (CA)	I0/6/I970
444	Pasquale Dominato	(I)	Bari	I3/6/I970
445	Maurizio Marconi		Roma	I3/6/I970
446	Vincenzo Tusa		Palermo	I4/6/I970
447	Giorgio CsepanYi		Palermo	I4/6/I970
448	Giuseppe Lo Bianco		Palermo	I4/6/I970
449	Mario Rubino		Palermo	I4/6/I970
450	Dante Venturi		Palermo	I4/6/I970
45I	Girolamo Bellavista		Palermo	I4/6/I970
452	Annibale Cannascella		Tripoli	I4/6/I970
453	Ermenegildo Benedetti		Massa C.	20/5/I970
454	Piero Sinchetti		Torino	20/5/I970
455	Elio Soliani		Novara	20/5/I970
456	Giovanni Bricchi		Milano	20/5/I970
457	Mario Cicutto		Trieste	20/5/I970
458	Carlo Manzoni		Verona	20/5/I970
459	Francesco Madonia		Mestre	20/5/I970
460	Raimondo Ricci		Lugo di RA	20/5/I970
46I	Piero Cerchiai		Firenze	20/5/I970
462	Alberto Serravalli		Firenze	20/5/I970
463	Sandro Del Bene		Firenze	20/5/I970
464	Angelo Montanari		Bologna	20/5/I970
465	Dome nico Bernardini		Firenze	20/5/I970
466	Mirto Cassane llo		Arenzano	20/5/I970
467	Romeo Pastrengo		Savona	20/5/I970
468	Aldo Boero		Genova	20/5/I970

(I)Iniziato alla "Borgia"

227

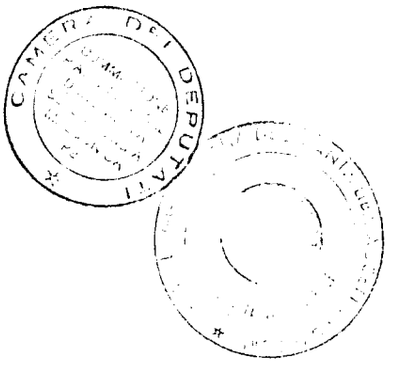
		Domicilio	Data iniziaz.
469	Elvio Sciubba	Roma	20/5/1970
470	Giuseppe Telaro	Roma	20/5/1970
471	Giuseppe Bianchi	Napoli	20/5/1970
472	Luigi Coluccia	Lecce	20/5/1970
473	Carlo Gentile	Foggia	20/5/1970
474	Vittorio Colao	Catanzaro	20/5/1970
475	Francesco Messina	Messina	20/5/1970
476	Vito Biondi	Siracusa	20/5/1970
477	Massimo Nuggiore	Palermo	20/5/1970
478	Giuseppe Maglio	Firenze	20/5/1970
479	Ivan Mosca	Roma	20/5/1970
480	Giulio Pietrosanti	Roma	15/6/1970
481	Franco Fona	Genova	19/6/1970
482	Renato Micoli	Pontechiasso	3/7/1970
483	Michele La Medica	Firenze	3/7/1970
484	Angelo Iaselli	Firenze	3/7/1970
485	Giulio Palmieri	Firenze	3/7/1970
486	Alberto Cancellieri	Roma	3/7/1970
487	Ornello Marcesl	Roma	3/7/1970
488	Enzo Porfili	Roma	3/7/1970
489	Perseo Farina	Roma	3/7/1970
490	Luigi Agostini	Roma	3/7/1970
491	Alfonso Bielli	Roma	3/7/1970
492	Giuseppe Lazzarini	Luino (VA)	4/7/1970
493	Luigi Pegno	Firenze	4/7/1970
494	Francesco Soda	Brescia	4/7/1970



228

		Domicilio	Data Iniziaz.
495	Nicodemo Operamolla	Roma	4/7/1970
496	Sergio Stancanelli	Genova	17/7/1970
497	Maresco Marini	Firenze	17/7/1970
498	Mario Dogi	Firenze	17/7/1970
499	Gualtiero Sucigna	Milano	17/7/1970
500	Marizio Durigan	Arezzo	17/7/1970
501	Francesco Scalabrino	Messina	17/7/1970
502	Giacomo Tarsi	Bibbiena (Ar)	17/7/1970
503	Ettore Brusco (Rinnovo)	Roma	17/7/1970
504	Piero Carpi (Affiliato)	Milano	20/7/1970
505	Pasquale Palombo	Roma	20/7/1970
506	Luigi Mariotti	Firenze	18/7/1970
507	Tullio Montini	Genova	21/7/1970
508	Walter Casaglia	Chianciano Terme	21/7/1970
509	Walfredo Ulivieri	Firenze	21/7/1970
510	Alvaro Osvaldo Pazzagli	Firenze	22/7/1970
511	Antonio Chironi	Lecce	19/7/1970
512	Oronzo Nico	Lecce	19/7/1970
513	Antonio Accolla	Sondalo(SO)	20/7/1970
514	Enzo Vannucci	Firenze	20/7/1970
515	Francesc o Romanelli	Roma	20/7/1970
516	Di Giovanbattista Renato	Sarteano ?	20/7/1970
517	Jannone Luigi (1)	Salerno ~~(1)~~	11/8/1970
518	Lo Bosco Ugo (2)	Salerno	11/8/1970
519	D'Avino Angelo (3)	Salerno	11/8/1970
520	Bruno Italo (4)	Salerno	11/8/1970

(1) Exeat R.L."Mentana"Roma
(2 " " " " " " " " " " "
(3) " " " " " " " " " " "
(4) " " " " " " " " " " "



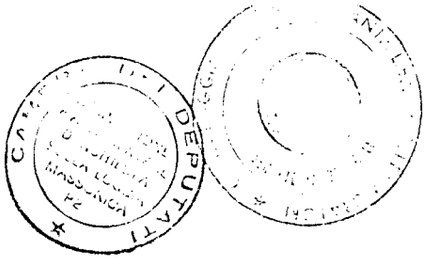
-2I-

229

			Domicilio	Data Iniziaz.
52I	Forte Sigismondo	(I)	Controne ?	II/8/I970
522	Grimaldi Gerardo	(2)	Salerno	II/8/I970
523	Jorio Domenico	(3)	Salerno	II/8/I970
524	Marandino Giuseppe	(4)	Salerno	II/8/I970
525	Nese Giuseppe	(5)	Salerno	II/8/I970
526	Stellaccio Marco	(6)	Salerno	II/8/I970
527	Rizzo Vincenzo	(7)	Salerno	II/8/I970
528	Vitalo Mario	(8)	Battipaglia	II/8/I970
529	Ricciomazzi Vittorio	(9)	Salerno	II/8/I970
530	Buongiorno Antonio	(I0)	Salerno	II/8/I970
53I	Zinno Virginio	(II)	Salerno	I6/8/I970
532	Zito Rocco	(I2)	Salerno	I6/8/I970
533	Rovera Alfredo	(I3)	Salerno	I6/8/I970
534	Forte Luigi	(I4)	Salerno	I6/8/I970
535	Buonuomo Mario	(I5)	Salerno	I6/8/I970
536	Salati Alfredo	(I6)	Salerno	I6/8/I970
537	Salerno Giuseppe	(I7)	Salerno	I6/8/I970
538	Pinto Carmine	(I8)	Acri	2/9/I970
539	Francesco Adornetti	(I9)	Acri	2/9/I970
540	Salvatore Greco	(20)	Acri	2/9/I970
54I	Filippo Toscano	(2I)	Acri	2/9/I970
542	Italo Mangano	(22)	Acri	2/9/I970
543	Domenico Gallipoli	(23)	Acri	2/9/I970
544	Antonio Conforti	(24)	Acri	2/9/I970
545	Pierino Ferando	(25)	Acri	2/9/I970
546	Carlo Martelli	(26)	Acri	2/9/I970

(I) A (I7) EXEAT ALLA R?L. DI SALERNO 20/I0/I970

(I8) A (26) EXEAT ALLA R.L. DI ACRI 26/8/I970 "SPARVIERI"



-22-

			Domicilio	Data iniziaz.
547	Luigi Padula	(I)	Acri	2/9/I970
548	Fausto Occhiuti	(2)	Acri	2/9/I970
549	Aldo Scarlato	(3)	Acri	2/9/I970
550	Salvatore Zanfini	(4)	Acri	2/9/I970
55I	Alfredo Barbaro	(5)	Acri	2/9/I970
552	Salvatore Falcone	(6)	Acri	2/9/I970
553	Celestino Belsito	(7)	Acri	2/9/I970
554	Antonio Benvenuto	(8)	Acri	2/9/I970
555	Francesco Sprovieri		Roma	2/9/I970
556	Vittorio Tanassi		Roma	5/9/I970
557	Michele Zuccalà		Roma	5/9/I970
558	Roberto Amadi		Milano	5/9/I970
559	Francesco Sturso		Caltagirone ?Palermo ?	I/IO/I970
560	Generoso De Gennaro		Firenze	I/IO/I970
56I	Aldo Cetrullo		Pescara	I/IO/I970
562	Pietropaolo Nicolotti		Roma	I/IO/I970
563	Filippo Delli Falconi		Roma	I/IO/I970
564	Nicola Patruno		Roma	I/IO/I970
565	Carlo Floridi		Roma	I/IO/I970
566	Carlo Bettoja		Roma	I/IO/I970
567	Ilario D'Apollonio		Roma	I/IO/I970
568	Giuseppe Saladino		Roma	I/IO/I970
569	Johav A. Christeusen		Roma	I/IO/I970
570	Angelo Michele Caruso		Firenze	I/IO/I970
57I	Gen.Battista Palumbo		Firenze	I/IO/I970
572	Alberto Teardo		Genova	3/IO/I970
573	Roberto Fioravanti		Firenze	20/IO/I970

Da (I) a (8) exeat alla RE.L. "Sparvieri" Acri 26/8/I970

Si deve alla magistratura di Milano e, per suo incarico, alla guardia di Finanza uno dei più penetranti riscontri eseguiti sulla attendibilità della documentazione massonica detenuta da Gelli a Castiglion Fibocchi, con riferimento alla contabilità delle quote sociali della P2: la ricerca sulla movimentazione del deposito a risparmio n. 218-G denominato « Primavera » presso la locale filiale della Banca popolare dell'Etruria — destinato da Gelli appunto a ricevere i versamenti, in contanti o in assegni, corrispondenti alle quote pagate — condotta in parallelo con le annotazioni della segretaria di Gelli sul prontuario di cui al reperto 7-A del sequestro di Castiglion Fibocchi (cfr. volume I).

Per quanto si riferisce ai versamenti in assegni si fa altresì rinvio ai volumi pubblicati nel 1981 dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Sindona (Terza relazione parziale, doc. XXIII n. 2-*ter*, pagg. 639-806; Quarta relazione parziale, doc. XXIII n. 2-*quater*, pagg. 1-99) dove sono riprodotti fotostaticamente gli assegni stessi, i relativi verbali di sequestro nonché una relazione esplicativa dei giudici istruttori Turone e Colombo.

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

Nr. 10578/Sez.Sp.1^ Milano, 22 MAR. 1982

OGGETTO: Procedimento penale contro SINDONA Michele ed altri.
Accertamenti bancari relativi a GELLI Licio.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
- G.I. Dr. G.Turone -

= MILANO =

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Seguito foglio nr. 27366/Sez.Sp.1^ del 10.7.1981.

A conclusione degli accertamenti bancari disposti dal Suo Ufficio e connessi alla movimentazione del D.R. nr. 218/G denominato "PRIMAVERA", trasmetto l'unito prospetto riepilogativo dei singoli accertamenti svolti raffrontati con le risultanze dei documenti a suo tempo sequestrati nell'ufficio di GELLI Licio presso la S.p.A. GIOLE di Castiglion Fibocchi (AR).-

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- col. Vincenzo Malgeri -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari: Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
1	9. 5.77	9. 5.77	100.000	PARASASSI	Maurizio	0582	A/B	125435866	9. 5.77	100.000	Banca Naz.Agricoltura	1
			300.000	TASSAN DIN	Bruno	0534	A/B	8224240	9. 5.77	300.000	Credito Commerciale	2
			500.000	TRISOLINI	Giuseppe	0547	=	=	=	=	=	3
2	16. 5.77	16. 5.77	500.000	BATTISTA	Giuseppe	0518	A/B		16. 5.77	500.000	Banco di S.Spirito	4
			500.000	D I A N A	Mario	0555	=	=	=	=	=	5
3	23. 5.77	23. 5.77	150.000	PARASASSI	Maurizio	0582	A/B	13/9136131	23. 5.77	150.000	Banca Naz.Agricoltura	6
			500.000	RIZZOLI	Angelo	0532	A/B	698221	24. 6.77	500.000	Banca Comm. Italiana	7
							(Sostituisce A/B 695218 del 23.5.77 di £.500.000 - Comit)					
4	6. 6.77	6. 6.77	180.000	SENISI	Raffaele	0297	=	=	=	=	=	8
5	10. 6.77	10. 6.77	300.000	AILLAUD	Enrico	0560	=	=	=	=	=	9
6	17. 6.77	17. 6.77	500.000	GIUDICE	Raffaele	0535	=	=	=	=	=	10
7	24. 6.77	24. 6.77	500.000	C A L V I	Roberto	0519	=	=	=	=	=	11
8	1. 7.77	1. 7.77	500.000	SICOURI	Lucienne	0580	A/B	03821580	24. 6.77	500.000	Banca Naz. Lavoro	12
			300.000	ALASIA	Aldo	0150	=	=	=	=	=	13
			500.000	FERRARI	Alberto	0520	=	=	=	=	=	"
			150.000	PALMIOTTI	Bruno	0220	=	=	=	=	=	"
9	18. 7.77	18. 7.77	500.000	C O R B I	Loris	0562	=	=	=	=	=	14
	18. 7.77	18. 7.77	100.000	MANCUSO	Pier Luigi	0206	=	=	=	=	=	15
10	12. 9.77	12. 9.77	500.000	COSENTINO	Francesco	0497	A/B	048099845	8. 9.77	500.000	Banco di Napoli	16
			220.000	ZEBI GENOESE	Carmelo	0159	A/C	238469235 C	1. 9.77	220.000	Banca Naz. Agricoltura	17
			150.000	DURIGON	Maurizio	0418	=	=	=	=	=	18
11	10.10.77	10.10.77	500.000	GENGHINI	Mario (C)	0523	=	=	=	=	=	19
12	8.11.77	8.11.77	50.000	LA BRUNA	Antonio	0502	=	=	=	=	=	20
13	23.11.77	23.11.77	250.000	COLAVITO	Enrico	0345	A/B	55131619	23.11.77	250.000	Banca Pop. Milano	21

----------oOo----------

- 2° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reparto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti - Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
14	20. 1.78	20. 1.78	40.000	LIPARI	Vittorio	0449	A/C	020189557	30.12.77	40.000	Banca Comm.Italiana	22
15	10. 3.78	10. 3.78	100.000	DEL GAUDIO	Manlio	0117	=	=	=	=	=	23
			100.000	GRASSINI	Giulio	0515	=	=	=	=	=	"
			50.000	CALABRESE	Antonio	0485	=	=	=	=	=	"
16	17. 3.78	17. 3.78	100.000	TACCONI	Leandro	0632	=	=	=	=	=	24
			60.000	SACCHETTO	Elio	0634	=	=	=	=	=	"
17	7. 4.78	7. 4.78	100.000	GERVASO	G.Roberto	0622	A/B	8864593	6. 4.78	100.000	Credito Italiano	25
18	3. 5.78	3. 5.78	15.000	TRIPEPI	Aurelio	0474	=	=	=	=	=	26
19	5. 5.78	5. 5.78	100.000	BERLOSCONI	Silvio (C)	0625	=	=	=	=	=	27
20	8. 5.78	8. 5.78	50.000	CARELLA	Cesare	0396	A/B	824550431	8. 5.78	50.000	Banco di Roma	28
21	12. 5.78	12. 5.78	200.000	I O L I	Francesco (C)	0138	=	=	=	=	=	29
22	19. 5.78	19. 5.78	100.000	PANZACCHI	Sergio.	0290	A/B	317261	19. 5.78	100.000	Cassa Rur.Art.Roma	30
			100.000	SCIBETTA	Salvatore	0124	A/B	13/9599437	19. 5.78	100.000	Banca Naz.Agric. Roma	31
			60.000	BERTACCHI	Carlo	0629	A/B	902181268	19. 5.78	60.000	Banco di Roma	32
23	23. 5.78	22. 5.78	40.000	GIUFFRIDA	Giovanni	0561	A/C	161838583	8. 5.78	40.000	Cas.Risp.Reggio E.(ICCRI)	33
24	1. 6.78	1. 6.78	100.000	RASPINI	Domenico	0072	A/B	52883804	1. 6.78	100.000	Cassa Risp. Firenze	34
			80.000	B I N A	Luigi	0008	A/C	228764453 B	24. 5.78	80.000	Banca Naz.Agricoltura	35
			100.000	BELLEI	Danilo	0484	A/C	D 231143302	26. 5.78	100.000	Ban.Monte Bol.Rav.(ICCRI)	36
			40.000	P E L L I	Olivo	0107	A/B	1092645	24. 5.78	40.000	Credito Italiano	37
25	2. 6.78	2. 6.78	80.000	MENDOLIA	Gaetano	0550	A/C	4520538 B	12. 5.78	80.000	Banca S.Spirito	38
26	8. 6.78	8. 6.78	200.000	Z O C C H I	Amonasro	0571	A/B	09897370	8. 6.78	200.000	Banca Naz. Lavoro	39
			100.000	L A U R O	Fulberto	0542	A/B	05182402	8. 6.78	100.000	Banca Naz. Lavoro	40
			120.000	BERNASCONI	Francesco	0155	A/B	B 5622512	27. 5.78	120.000	Banca d'Am.e Italia	41
27	19. 6.78	19. 6.78	80.000	GRANITI Col.	Umberto	0248	A/B	2364708	19. 6.78	80.000	Credito Italiano	42
			180.000	BUFFETTI	Roberto	0322	=	=	=	=	=	43
			20.000	GIUNCHIGLIA	Ezio	0639	=	=	=	=	=	"
28	26. 6.78	26. 6.78	100.000	C A P R A	Attilio	0188	A/B	1193614	26. 6.78	100.000	Credito Italiano	44
29	3. 7.78	3. 7.78	100.000	COSTANZO	Maurizio	0626	=	=	=	=	=	45
30	11. 7.78	11. 7.78	80.000	BARBERA	Vito	0182	A/C	A 700559234	6. 7.78	80.000	Banco di Napoli	46
			40.000	MESSURI	Elio	0051	A/B	09332736	6. 7.78	40.000	Cassa Risp.La Spezia	47

- 3° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
31	17. 7.78	17. 7.78	40.000	BRUSCO	Ettore	0011	A/B	00169374	10. 7.78	40.000	Banca Naz. Lavoro	48
			50.000	MUSUMECI	Pietro	0487	=	=	=	=	=	49
32	19. 7.78	19. 7.78	180.000	GIANNOTTI	Piero	0403	A/C	E 308288628	10. 7.78	180.000	Cas.Risp. Lucca (ICCRI)	50
33	24. 7.78	24. 7.78	50.000	ANDREINI	Loris	0417	=	=	=	=	=	51
34	21. 8.78	21. 8.78	100.000	M U R R U	Angelo	0058	V/C	C/631624897	27. 7.78	100.000	Banco di Napoli	52
			80.000	MUSIANI	Arrigo	0059	A/C	451993413	4. 8.78	80.000	Monte Paschi Siena	53
			178.250	cp.ANTONINI	Giuliano	0002	A/C	138532914	21. 6.78	178.250	Banco di Sicilia	54
			180.000	UBERTI	Paolo	0280	A/B	4860253	18. 7.78	180.000	Credito Italiano	55
			100.000	CARENZA	Guido	0108	=	=	=	=	=	56
35	12. 9.78	12. 9.78	80.000	CIOCCLO	Giovanni	0129	A/C	09443254	29. 8.78	80.000	Ist.Cent.Ban.Pop.Ital.	57
			100.000	SARRACINO	Roberto	0383	A/C	234-664470	4. 9.78	100.000	Banca Naz. Lavoro	58
36	25. 9.78	25. 9.78	15.000	TRIPEPI	Aurelio	0474	A/C	C-125480349	12. 9.78	15.000	Cas.Risp.Cal.Luc.(ICCRI)	59
			100.000	SCIARRONE	Santo	0635	=	=	=	=	=	60
		=	=	=		=	A/C	C-631566004	14. 9.78	100.000	Banco di Napoli	61
37	29. 9.78	29. 9.78	500.000	GIASOLLI	Ilio	0556	A/B	500175	29. 9.78	500.000	Banca Comm. Italiana	62
38	16.10.78	16.10.78	100.000	ROSELLI	Roberto	0099	A/B	3755568	10.10.78	100.000	Cassa Risp. Roma	63
39	16.10.78	16.10.78	150.000	VOCCIA	Carlo	0667	A/B	169361654	16.10.78	300.000	Cassa Risp. Roma	64
			250.000	SIGGIA	Elio	0656	A/B	02949262	16.10.78	250.000	Banca Naz. Lavoro	65
			350.000	DI BELLA	Franco	0655	A/B	784078	16.10.78	350.000	Banca Comm. Italiana	66
			150.000	CEREDA	Alberto	0645	A/B	0989492	10.10.78	150.000	Banca Vonwiller	67
			150.000	LECCISOTTI	Antonio	0662	A/B	652056287	16.10.78	150.000	Ist. Banc. Italiano	68
			150.000	DEL RE	Michele	0661	A/B	222195	10.10.78	150.000	Banca Comm. Italiana	69
			150.000	PACELLA	Antonio	0671	A/B	142004	16.10.78	150.000	Banca Comm. Italiana	70
			150.000	COMPAGNI	Antonio	0665	A/B	0282883	16.10.78	150.000	Banca Toscana	71
			150.000	CORRUCCINI	Stefano	0664	A/B	036226528	11.10.78	150.000	Cassa Risp.Ge. e Imp.	72
			150.000	VISCOMI	Annibale	0647	=	=	=	=	=	73
			150.000	CECCHI	Mario	0649	=	=	=	=	=	"
			150.000	GIANNONE	Orazio	0650	=	=	=	=	=	"
			150.000	ATZORI	Angelo	0651	=	=	=	=	=	"
			150.000	DE GIUDICI	Domenico	0652	=	=	=	=	=	"
			150.000	PONTI	Leonello	0660	=	=	=	=	=	"
			150.000	CIOPPA	Elio	0658	=	=	=	=	=	"
			150.000	SCHILLER	Giulio	0654	=	=	=	=	=	"
			150.000	VITELLIO	Mario	0666	=	=	=	=	=	"
			150.000	CINGOLANI	Mario	0668	=	=	=	=	=	"
			150.000	TOMASINO	Emanuele	0669	=	=	=	=	=	"
			150.000	CESARIO	Salvatore	0670	=	=	=	=	=	"

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante	Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
			200.000	ROSATI William	0673	=	=	=	=	=	"
			150.000	MORRI Flaviano	0674	=	=	=	=	=	"
			110.000	SALOMONE Francesco	0678	=	=	=	=	=	"
			250.000	GRAZIADEI Gianfranco	0679	=	=	=	=	=	"
40	26.10.78	26.10.78	250.000	MARNETTO Renato	0677	A/B	05469855	26.10.78	250.000	Banca Naz. Lavoro	74
			300.000	DE COCCI Danilo	0404	A/B	02810640	24.10.78	300.000	Banca Naz. Lavoro	75
41	3.11.78	3.11.78	100.000	LONGO Pasquale	0165	A/C	A-700201832	26.10.78	100.000	Banco di Napoli	76
42	17.11.78	16.11.78	100.000	FRANCONI Luigi	0437	A/B	450158	16.11.78	100.000	City Bank Roma	77
			100.000	DEIDDA Sergio	0215	A/C	20016654	8.11.78	100.000	Banca Comm.Ital.Roma	78
			200.000	CARDARELLI Italo	0385	A/B	85396321	16.11.78	200.000	Banca Pop. Milano	79
			100.000	VESTRI Aldo	0090	A/C	30/154-3718	6.11.78	100.000	Ist.Banc.S.Paolo To.	80
			250.000	DAVOLI Lorenzo	0659	A/B	157489	12.11.78	250.000	Banca Comm.Italiana	81
			100.000	ACCORNERO Pierluigi	0321	A/B	1815671	16.11.78	100.000	Banca Naz. Lavoro	82
43	21.11.78	21.11.78	150.000	CAIANI Piero	0676	A/B	55605311	21.11.78	150.000	Cassa Risp. Firenze	83
			80.000	SCOPPIO	0274	A/C	02987867	14.11.78	80.000	Banca d'Am. e Italia	84
44	28.11.178	28.11.78	100.000	DI CARO Avv. Alberto	0098	A/B	389398	22.11.78	100.000	Cassa Risp. di Brà	85
45	4.12.78	4.12.78	100.000	SATIRA Carlo	0078	A/C	D235024125	6.11.78	100.000	Cassa Risp.Cal.Luc.(ICCRI)	86
			100.000	FANTINI Giovanni	0406	=	=	=	=	=	87
46	11.12.78	11.12.78	80.000	T E S I Guido	0587	=	=	=	=	=	88
47	12.12.78	12.12.78	100.000	FORGIONE Vittorio	0031	A/B	902367354	12.12.78	100.000	Banco di Roma	89
48	14.12.78	14.12.78	100.000	DI DONATO Sergio	0158	=	=	=	=	=	90
			100.000	SALACONE Mario	0163	=	=	=	=	=	"
49	20.12.78	20.12.78	100.000	CARBONARO Antonino	0013	A/B	18-0224274	12.12.78	100.000	Banca Naz. Lavoro AR.	91
50	16.01.79	16.01.79	100.000	CRAVERO Giovanni	0140	A/B	225144577	16.01.79	100.000	Ist.S.Paolo Torino	92
			100.000	B I L L I Ing. Giorgio	0548	A/C	021633668	18.12.78	100.000	Ist.Cent. Ban. e B.ri	93
51	16.02.79	16.02.79	100.000	M E Z A Roberto	0686	A/C	06-2109900	14.02.79	100.000	Credito Italiano	94
			100.000	BUCCIANTI Fosco	0638	A/B	1553286	16.02.79	100.000	Banca Toscana	95
			100.000	SEMPRINI Mario	0544	=	=	=	=	=	96
			100.000	D'AMATO Federico	0554	=	=	=	=	=	"
			500.000	PISANI Gino	0040	=	=	=	=	=	"

. . /

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari: Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
			100.000	SEMPRINI	Mario	0544	=	=	=	=	=	"
			100.000	D'AMATO	Federico	0554	=	=	=	=	=	"
			500.000	PISANI	Gino	0040	=	=	=	=	=	"
52	19.02.79	19.02.79	100.000	ALFANO	Achille	0450	A/B	9611936	16.02.79	100.000	Credito Italiano	97
53	9.03.79	9.03.79	100.000	MINERVINI	Sergio	0513	A/C	06-1119322	21.07.79	100.000	Credito Italiano	98
			100.000	CAPELLI	Achille	0640	A/C	021668063	23.02.79	100.000	Ist. Cen.Banche e B.ri	99
			100.000	CECCHERINI	Mario	0191	A/C	309-26325	27.02.79	100.000	Banco di Roma	100
			50.000	BASTELLI	Osvaldo	0105	A/C	022-642	15.02.79	50.000	Credito Romagnolo	101
			40.000	LIPARI	Vittorio	0449	A/C	09379030	26.01.79	40.000	Ist.C.B.Pop.Italiane	102
			100.000	GIACCI	Aldo	0035	A/B	14367-25	9.03.79	100.000	Banca Monte Bol.e Rav.	103
			100.000	GIACOMELLI	Giacomo	0441	A/B	1070314-82	9.03.79	100.000	Banca Pop. Novara	104
			50.000	ANELLI	Franco	0153	A/B	5367838-38	19.02.79	50.000	Cassa Risp.Firenze	105
			100.000	MARANO	Vito	0369	A/C	07223757-	27.02.79	100.000	Monte Paschi Siena	106
			100.000	PASQUALIN	Andrea	0683	A/B	109804087	19.02.79	100.000	Monte Paschi Siena	107
			50.000	POGGI	Giuliano	0464	A/C	020085356	6.03.79	50.000	Banca Comm.Italiana	108
			100.000	TREBBI	Roberto	0685	=	=	=	=	=	109
			60.000	GROSSI	Ernesto	0636	=	=	=	=	=	"
54	13.03.79	13.03.79	80.000	DELLA PAZIA	Bruno	0023	A/B	1770387	13.03.79	80.000	Cassa Risp. Livorno	110
55	16.03.79	16.03.79	150.000	STILLI	Giorgio	0648	A/B	123138387	16.03.79	150.000	Monte Paschi Siena	111
			200.000	BIAGINI	Livio	0529	=	=	=	=	=	112
56	21.03.78	20.03.79	100.000	GRIECO	Angelo	0446	A/B	0233768	16.03.79	100.000	Banca d'Italia	113
			200.000	PORPORA	Pasquale	0070	=	=	=	=	=	114
57	27.03.79	27.03.79	100.000	PICCOLOMINI	Romano	0256	A/B	202307427	27.03.79	200.000	Ist.Bancario Italiano	115
			15.000	TRIPEPI	Aurelio	0474	A/C	126029060	23.03.79	15.000	Cas.Risp.Cal.Luc.(ICCRI)	116
			50.000	GUZZARDI	Giuseppe	0694	A/C	13/1103616	20.03.79	50.000	Credito Italiano	117
			100.000	MONGO	Giuseppe	0684	=	=	=	=	=	118
58	2.04.79	2.04.79	60.000	GRILLO	Matteo	0439	A/B	6155428	2.04.79	60.000	Banca Pop.Etruria AR.	119
			100.000	N I R O	Domenico	0458	A/B	3051916	2.04.79	200.000	America Expres Bank	120
			100.000	MARTINO	Carlo	0252						
59	2.04.79	2.04.79	100.000	P E C O	Franco	0110	A/B	5083969	2.04.79	100.000	Credito Commerciale MI	121
60	9.04.79	9.04.79	100.000	ROSELLI	Andrea	0585	A/C	821708785	2.04.79	100.000	Commerciale Italiana	122
			150.000	LO SCHIAVO	Domenico	0247	A/B	14/1464521	9.04.79	150.000	Banca Nazionale Agr.ra	123
61	13.04.79	13.04.79	100.000	CARBONE	Eugenio	0493	A/B	38186422	13.04.79	100.000	Banca Naz. Lavoro	124

.. / ..

UFFICIALE CIVILE E PENALE

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante	Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.		ALL.
62	23.04.79	23.04.79	100.000	ZERBINI Sergio	0093	A/B	067512298	23.04.79	100.000	Credito Romagnolo	125
			150.000	NISTICO' Giovanni	0675	=	=	=	=	=	126
			200.000	CHIAIS Claudio	0265	=	=	=	=	=	"
63	14.05.79	14.05.79	150.000	VILLATA Vincenzo	0391	A/B	053866	14.05.79	150.000	Banca Comm. Italiana	127
			200.000	POGGINI Marcello	0388	A/B	124554342	9.05.79	200.000	Ist. S.Paolo Torino	128
			150.000	FAZIO Mario Alberto	0027	A/B	10240543	3.05.79	150.000	Banca Naz. Lavoro	129
64	25.05.79	25.05.79	150.000	PALLOTTA Gian Paolo	0258	A/C	675882951	15.05.79	150.000	Monte Paschi Siena	130
			150.000	MESSINA Michele	0414	A/B	57865544	14.05.79	150.000	Cassa Risp. Firenze	131
			100.000	PETRI Rag. Lamberto	0567	=	=	=	=	=	132
			100.000	SERAPPA Bruno	0584	=	=	=	=	=	"
65	4.06.79	4.06.79	150.000	PUGLIESE Massimo	0266	A/B	5446765	4.06.79	150.000	Cassa Risp. Rieti	133
66	6.06.79	6.06.79	50.000	STELLINI Marcello	0273	A/C	08560528	30.05.79	50.000	Ist.Cent.Ban.Pop.Ital.	134
67	12.06.79	12.06.79	75.000	FATTORI Elidipio	0755	=	=	=	=	=	135
68	22.06.79	22.06.79	300.000	DE TULLIO Osvaldo	0309	A/B	3086384	22.06.79	300.000	Credito Italiano	136
69	3.09.79	4.09.79	150.000	SORRENTINO Franco	0079	A/B	14180506	30.08.79	150.000	Banco di Sardegna	137
70	17.09.79	17.09.79	100.000	GAMBERINI Adolfo	0224	A/C	D242696218	24.08.79	100.000	Ist.Cent.Cas.Risp.It.	138
			100.000	AUREGGI Alberto	0727	A/C	16399803B	12.09.79	100.000	Banco S. Spirito	139
			100.000	MAFERA Fulvio	0725	A/B	151760638	17.09.79	100.000	Monte Paschi Siena	140
71	18.09.79	18.09.79	100.000	ROSSI Mario	0730	A/B	008013789	11.09.79	100.000	Cassa Risp. di Roma	141
			100.000	MERTOLI Pietro	0734	A/B	04165943	13.09.79	100.000	Banca Naz. Lavoro	142
			100.000	DALL'ONGARO Giuseppe	0739	A/B	08506945	12.09.79	100.000	Banca Naz. Lavoro	143
72	21.09.79	21.09.79	150.000	MORRONI Panfilo	0239	A/B	0774587	15.09.79	150.000	Banco S. Marco	144
			100.000	GAMBAROTTA Vitaliano	0225	A/B	3790468	18.09.79	100.000	Cassa Risp. Livorno	145
			100.000	DE RISIO Carlo	0733	A/B	502354645	21.09.79	100.000	Ist. Banc. Italiano	146
			100.000	MARCHI Carlo	0241	A/B	6759155	21.09.79	100.000	Credito Italiano	147
73	26.09.79	25.09.79	100.000	RUSSO Francesco	0196	A/C	10442047	19.09.79	100.000	Ist.Cen.Banc.Pop.Ital.	148

.. / ..

- 7° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reparto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Pep. 4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Numero	Data	Importo £.	Banca	All.
74	28.09.79	28.09.79	1.000.000	FOSSA	Franco	0354	A/B	893919236	28.09.79	1.000.000	Banco di Roma	149
			100.000	DENTI	Sergio	0643	A/B	0741522	28.09.79	100.000	Banca Toscana	150
			100.000	N I R O	Domenico	0458	A/B	233653417	28.09.79	100.000	Ist.S.Paolo di Torino	151
			100.000	BIRINDELLI	Gino	0130	A/B	492970	21.09.79	100.000	Commerciale Italiana	152
			100.000	MARRAS	Giovanni	0737	A/B	016675190	28.09.79	100.000	Banca Sardegna	153
			1.000.000	TEARDO	Alberto	0341	=	=	=	=	=	154
			100.000	DEL PIANO	Pietro	0212	=	=	=	=	=	"
			100.000	BOERIS	Clemen Al.	0738	=	=	=	=	=	"
			250.000	DANESE	Emo	0752	=	=	=	=	=	"
75	3.10.79	3.10.79	100.000	SANTORO	Mario	0077	A/B	908939058	25.09.79	100.000	Banco di Roma	155
			100.000	BRUZZONE	Renzo	0176	A/B	233177152	28.09.79	100.000	Ist.S.Paolo Torino	156
			100.000	CURIALE	Lino	0583	A/C	D237511511	21.09.79	100.000	Cassa Risp.Ancona (IDEM)	157
76	5.10.79	5.10.79	100.000	CRESCI	Gianpaolo	0525	A/B	00488434	5.10.79	100.000	Banca Naz. Lavoro	158
			100.000	GODANO	Vittorio	0226	A/B	73266519	5.10.79	100.000	Monte Paschi Siena	159
			60.000	PAVUZZI	Enrico	0633	=	=	=	=	=	160
77	12.10.79	12.10.79	100.000	MAYER	Giacomo	0047	A/B	070231657	1.10.79	100.000	Banco di Napoli	161
			100.000	TALONE	Ezio	0276	A/C	020073068	2.10.79	100.000	Commerciale Italiana	162
			150.000	PISANO	Giorgio	0642	A/C	030114755	5.10.79	150.000	Commerciale Italiana	163
78	18.10.79	17.10.79	150.000	VIARENGO	Giovanni	0091	A/B	11472226	18.10.79	150.000	Banca Naz. Lavoro	164
			150.000	CARDUCCI	Rocco	0186	A/C	446317720	8.10.79	150.000	Banca S. Spirito	165
			100.000	TRAVERSA	Mario	0758	A/B	897740994	18.10.79	100.000	Banco di Roma	166
79	22.10.79	22.10.79	150.000	PAGANO	Giancarlo	0202	A/B	0471787	24.09.79	150.000	Banca F.lli Ceriani SpA	167
			200.000	VALENZA	Nunzio	0757	A/B	A0066122	22.10.79	200.000	Manathan Bank	168
80	31.10.79	31.10.79	100.000	MICHELOTTI	Enrico	0052	A/B	5250192/09	31.10.79	100.000	Credito Popolare ME	169
			100.000	VANNOCCI	Cesare	0089	A/B	5768323	31.10.79	100.000	Cassa Risp.Volterra	170
			150.000	POLVERELLI	Volfango	0162	A/B	48162564	31.10.79	150.000	Banca S.Spirito	171
81	23.11.79	23.11.79	100.000	LIBERATI	Serafino	0389	A/C	233-573038-10	19.11.79	100.000	Banca Naz. Lavoro	172
			100.000	SILANOS	Giuseppe	0271	A/B	062071408	14.11.79	100.000	Banco di Napoli	173
82	3.12.79	3.12.79	50.000	PARISI	Angelo	0806	A/B	925106409	3.12.79	50.000	Banco di Roma	174
			100.000	ROSSI	Edmondo	0805	A/B	937702428	29.11.79	100.000	Banco di Roma	175
			100.000	MOSCA	Paolo	0813	A/B	659037	30.11.79	100.000	Commerciale Italiana	176

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
			100.000	TROIS	Francesco	0820	A/B	356617	3.12.79	100.000	Commerciale Italiana	177
			300.000	MAZZANTI	Giorgio	0826	A/B	611221	30.11.79	300.000	Commerciale Italiana	178
			50.000	LIBERATORE	Vittorio	0804	=	=	=	=	=	179
			100.000	RABINO	Domenico	0825	=	=	=	=	=	"
			100.000	BLASIO	Bartolo	0824	=	=	=	=	=	"
			100.000	SANTI	Ermido	0772	=	=	=	=	=	"
			100.000	PASTINA	Ferdinando	0801	=	=	=	=	=	"
			100.000	PANNO	Andrea	0802	=	=	=	=	=	"
			100.000	CHIARELLI	Brunetto	0797	=	=	=	=	=	"
			100.000	PERNA	Alberto	0796	=	=	=	=	=	"
			100.000	TIZZANI	Alessandro	0795	=	=	=	=	=	"
			100.000	GREGORIO	Francesco	0803	=	=	=	=	=	"
			100.000	PICCHIONI	Rolando	0808	=	=	=	=	=	"
			100.000	GERACI	Antonino	0809	=	=	=	=	=	"
			100.000	MERICLO	Luigi	0810	=	=	=	=	=	"
			100.000	RIZZUTI	Vincenzo	0811	=	=	=	=	=	"
			100.000	CELIO	Marcello	0815	=	=	=	=	=	"
			100.000	CIUNI	Roberto	0814	=	=	=	=	=	"
			100.000	MAZZOTTA	Giuseppe	0454	=	=	=	=	=	"
			200.000	GOLFARI	Cesare	0817	=	=	=	=	=	"
			300.000	FABBRI	Giovanni	0816	=	=	=	=	=	"
83	4.12.79	4.12.79	100.000	CRAVERO	Francesco	0731	A/C	452623145	9.11.79	100.000	Monte Paschi Siena	180
			100.000	CINGOLANI	Mario	0563	=	=	=	=	=	181
			50.000	PETRI	Lamberto	0567	=	=	=	=	=	"
			50.000	STRAPPA	Bruno	0584	=	=	=	=	=	"
84	17.01.80	17.01.80	100.000	GIALLI	Domenico	0222	A/B	18748154	17.01.80	100.000	Banca Naz.Comunicaz.	182
85	29.01.79	29.01.80	150.000	ALESSANDRINI	Alessandro	0728	A/C	432690101	10.01.80	150.000	Banco di Roma	183
			100.000	CADORNA	Carlo	0780	A/B	55651241	29.01.80	100.000	Banco S.Spirito	184
			150.000	MICOLI	Renato	0455	A/C	032092687	22.01.80	150.000	Ist.Cent.Banc. e Ban.ri	185
			200.000	PRINCIPE	Michele	0829	A/B	085748005	22.01.80	200.000	Banco di Napoli	186
			50.000	ALECCI	Vito	0789	A/B	1586055	29.01.80	50.000	Credito Italiano	187
			40.000	CUNGI	Giampietro	0184	A/C	8354018	16.01.80	40.000	Credito Romagnolo	188
			50.000	NACCI	Franco	0759	A/B	40372102	29.01.80	50.000	Banca Naz. Lavoro	189
			100.000	SABATINI	Claudio	0783	A/B	44557564	14.01.80	100.000	Banca Naz. Lavoro	190

.. / ..

- 9° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reparto 7/A - Data	Importo £.	Versante	Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
86	7.02.80	6.02.80	100.000	TARSI Giacomo	0151	A/C	020025977	28.01.80	100.000	Commerciale Italiana	191
87	15.02.80	13.02.80	50.000	FUSARI Silvio	0788	A/C	240808495	7.02.80	50.000	Cas.Risp.Livorno(ICCRI)	192
88	20.02.80	19.02.80	100.000	MASCOLO Dr. Massimo	0781	A/B	5278269	9.02.80	100.000	Credito Italiano	193
89	1.04.80	1.04.80	200.000	I O L I Antonio	0852	A/B	52988345	1.04.80	200.000	Banco Sicilia	194
			200.000	ARENA Romolo	0848	A/B	0536725	1.04.80	200.000	Commerciale Italiana	195
			100.000	CAIANI Paolo	0838	A/B	62345176	1.04.80	100.000	Cassa Risparmio Firenze	196
			100.000	PIROZZI Luigi	0854	A/B	0153749	1.04.80	100.000	Commerciale Italiana	197
			100.000	SCARANO Pasquale	0839	A/B	555586	27.03.80	100.000	Banca Nazionale Lavoro	198
			100.000	CREDONI Gianni	0843	A/B	089125411-11	1.04.80	100.000	Banco di Napoli	199
			150.000	VIVIANI Ambrogio	0828	=	=	=	=	=	200
			200.000	DI DONNA Leonardo	0827	=	=	=	=	=	"
			100.000	MONTISCI Flavio	0823	=	=	=	=	=	"
			100.000	PALAZZO Claudio	0821	=	=	=	=	=	"
			100.000	BUSCARINI Giancarlo	0850	=	=	=	=	=	"
			100.000	B I N A Maurizio	0819	=	=	=	=	=	"
			100.000	RUSSO Domenico	0846	=	=	=	=	=	"
			100.000	PARATORE Gesù Giuseppe	0845	=	=	=	=	=	"
			100.000	ZIGARI Giorgio	0844	=	=	=	=	=	"
			100.000	LORENZINI Giancarlo	0855	=	=	=	=	=	"
			100.000	D U C E Mario	0799	=	=	=	=	=	"
			100.000	GUNGUI Paolo	0859	=	=	=	=	=	"
			200.000	TARTAGLIA Paolo	0842	=	=	=	=	=	"
			100.000	FURGAS Silvestro	0798	=	=	=	=	=	"
			100.000	VULLO Gaetano	0856	=	=	=	=	=	"
			100.000	BONASI Ugo	0857	=	=	=	=	=	"
			100.000	FERRACUTI Franco	0849	=	=	=	=	=	"
			100.000	M O R I Claudio	0481	=	=	=	=	=	"
			100.000	GENOVESE Francesco	0860	=	=	=	=	=	"
			100.000	FIAMENGO Domenico	0837	=	=	=	=	=	"
			100.000	MARRONE Mariano	0840	=	=	=	=	=	"
90	14.04.80	14.04.80	100.000	AMATO Antonio	0807	=	=	=	=	=	201
91	16.04.80	16.04.80	15.000	TRIPEPI Aurelio	0474	A/C	126840264	4.04.80	15.000	Cas.Risp.Cal.Luc.(ICCRI)	202
			40.000	LIPARI Vittorio	0449	A/C	230071412	11.01.80	40.000	Banca Naz. Lavoro	203
92	6.05.80	6.05.80	100.000	CAVALLINI Prof. Luigi	0861	A/B	7505335	6.05.80	200.000	Banca d'Am. e d'Italia	204
			100.000	MARCHITELLI Arch.Antonio	0862						

../..

- 10° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reparto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
93	13.05.80	13.05.80	150.000	ARNAUD	Gian Aldo	0726	=	=	=	=	=	205
			50.000	BARBARO	Guido	0851	=	=	=	=	=	"
			200.000	DEL GAMBA	Gianpietro	0863	=	=	=	=	=	"
94	5.06.80	4.06.80	60.000	MARANO	Vito	0369						
			60.000	BERTACCHI	Carlo	0629	A/C	06/1130358	27.05.80	120.000	Credito Italiano LI	206
			50.000	VANNOCCI	Cesare	0089	A/B	7505337	5.06.80	50.000	Banca d'Am. e d'Italia	207
			200.000	RUGGIERO	Felice	0847	=	=	=	=	=	208
95	27.06.80	17.06.80	150.000	CAMPIRONI	Ennio	0888	A/B	85289516	17.06.80	150.000	Banca Pop. di Milano	209
			150.000	FERRARI	Aldo	0891	A/B	142180553	17.06.80	150.000	Monte Paschi di Siena	210
			150.000	CENCELLI	Massimiliano	0897	A/B	5035-822	17.06.80	150.000	Banco Santo Spirito	211
			100.000	GIOFFRE'	Luigi	0883	A/B	8035/585	17.06.80	100.000	Banco di Sicilia	212
			100.000	D'ANDREA	Giuseppe	0892	A/B	05/04-5/33	18.06.80	100.000	Banca Pop.di Catania	213
			100.000	ONNIS	Carlo	0881	=	=	=	=	=	214
			100.000	CARRIERI	Vittorio	0878	=	=	=	=	=	"
			100.000	GHIRONI	Giancarlo	0879	=	=	=	=	=	"
			100.000	BONANICI	Vincenzo	0880	=	=	=	=	=	"
			100.000	ROLLA	Carlo	0881	=	=	=	=	=	"
			100.000	BATTOLLA	Alberto	0800	=	=	=	=	=	"
			100.000	ROCCA	Enrico	0884	=	=	=	=	=	"
			100.000	NUNZIATI	Antonio	0885	=	=	=	=	=	"
			100.000	ZOCHEIB	Elie	0893	=	=	=	=	=	"
			100.000	PASTORE	Giovanni	0894	=	=	=	=	=	"
			100.000	GIBERTI	Renzo	0895	=	=	=	=	=	"
			100.000	ZANARIA	Leonida	0896	=	=	=	=	=	"
			150.000	NAPOLI	Vito	0887	=	=	=	=	=	"
			150.000	DE MARCO	Vittorio	0890	=	=	=	=	=	"
96	19.06.80	18.06.80	50.000	TREBBI	Roberto	0685	A/B	7505338	19.06.80	50.000	Banca d'Am. e d'Italia	215
97	20.06.80	19.06.80	200.000	TEDESCHI	Mario	0853	=	=	=	=	=	216
98	25.06.80	25.06.80	100.000	GUCCIARDO	Santo	0867	=	=	=	=	=	217
99	27.06.80	17.06.80	100.000	CORNACCHIA	Giuseppe	0871	=	=	=	=	=	218
100	21.07.80	21.0 .80	100.000	BOLACCHI	Giulio	0886	A/B	2367861	21.07.80	100.000	Banca d'Am. e d'Italia	219
			100.000	CAMPAGNI	Antonio	0665	=	=	=	=	=	220
			50.000	MURRU	Angelo	0058	=	=	=	=	=	"
101	28.08.80	28.08.80	200.000	GIANNETTI	Asvaldo	0036	A/B	2367862	28.08.80	200.000	Banca d'Am. e d'Italia	221

- 11° foglio -

Nr. Ord.	Giornata Contabile	Annotazioni da libretto versamenti quote - Reperto 7/A - Data	Importo £.	Versante		Rep.4/C Nr.	Esito accertamenti bancari Assegno Tipo	Assegno Numero	Data	Importo £.	Banca	ALL.
102	29.09.80	25.09.80	50.000	FIORETTI	Ovidio	0873	A/C	232295723	5.09.80	50.000	Banco di Roma	222
103	4.11.80	4.11.80	100.000	MORETTI	Mario	0932	=	=	=	=	=	223
			100.000	GALLO	Salvatore	0933	=	=	=	=	=	=
			100.000	DE ANDREIS	Stefano	0938	=	=	=	=	=	=
			100.000	LANTI	Claudio	0914	=	=	=	=	=	=
			100.000	CECCHETTI	Luigi	0919	=	=	=	=	=	=
			100.000	TOSTI	Massimo	0929	=	=	=	=	=	=
			100.000	DONELLI	Massimo	0921	=	=	=	=	=	=
			300.000	POLONARI	Marco	0927	=	=	=	=	=	=
			300.000	MINCIARONI	Aladino	0931	=	=	=	=	=	=
104	13.11.80	13.11.80	100.000	CASTAGNOLI	Carlo	0876	=	=	=	=	=	224
105	18.12.80	17.12.80	100.000	DRUETTI DI USSEL	Giuseppe	0940	A/B	9154349	18.12.80	100.000	Banca d'Am. e d'Italia	225
106	4.02.81	Gennaio 81	100.000	ATTINELLI	Giuseppe	0942	A/B	7151055	4.02.81	100.000	Banca del Sud	226
107	10.02.81	Gennaio 81	100.000	D'ANCONA	Antonio	0941	A/C	730885243	14.01.81	100.000	Banco di Sicilia	227

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

N. 9366 /SS/1° Milano, 10 LUG. 1981

OGGETTO: Procedimento penale contro SINDONA Michele ed altri.
Accertamenti bancari relativi a GELLI Licio.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
- G.I. dr. G.Turone -
= M I L A N O =

^^^^^^^^^

Seguito foglio n.20545/S.S./1° del 28.5.1981.

A soluzione della riserva contenuta a pag. 3, sub 3) della relazione inviata al Suo ufficio con il foglio a seguito, si trasmette l'unita relazione concernente il D.R. n. 218 /G. denominato "Primavera".

Si restituisce la pertinente documentazione bancaria in sequestro.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- Col.Vincenzo Bianchi -

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

RELAZIONE: D.R. nr. 218/G "PRIMAVERA".

A) é stato emesso in data 9.maggio 1977 a fronte di un versamento di lit. 900.000;

B) risulta ancora in essere con un saldo attivo, al 31.3.1981, di lit. 261.881.
In tale periodo la movimentazione del D.R. evidenzia le seguenti altre operazioni:

- accreditamenti di complessive lit. 4.321.112 per interessi capitalizzati;
- versamenti per complessive lit. 51.886.369 come dettagliatamente descritto nel prospetto allegato nr. 1). Dai documenti in sequestro non si rilevano con esattezza le modalità dei versamenti nè il nominativo della persona che ha effettuato le singole operazioni contabili. E' in corso, da parte della Banca Popolare dell'Etruria in Arezzo, lo sviluppo dei microfilms delle pertinenti giornate contabili al fine di rilevare i versamenti effettuati con assegni bancari e/o circolari.
- prelevamenti per complessive lit. 55.946.000 come dettagliatamente descritto nel prospetto allegato nr. 2). Dai documenti in sequestro non si rileva se i prelevamenti sono stati effettuati in contanti e/o in assegni circolari e/o con accredito ad altro rapporto bancario.

Milano, 9 - 7 - 1981

t.col. Vincenzo Lombardo

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

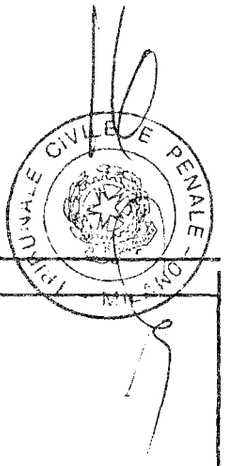


PROSPETTO dei versamenti effettuati - D.R. nr. 218/G denominato "PRIMAVERA".

Data	Importo	Data	Importo	Data	Importo
1	2	1	2	1	2
09.05.77	900.000	21.08.78	638.250	17.09.79	300.000
16.05.77	1.000.000	12.09.78	180.000	18.09.79	300.000
3.05.77	650.000	25.09.78	115.000	21.09.79	450.000
06.06.77	180.000	29.09.78	500.000	26.09.79	100.000
10.06.77	300.000	16.10.78	100.000	28.09.79	2.850.000
17.06.77	500.000	16.10.78	4.160.000	03.10.79	300.000
24.06.77	500.000	26.10.78	550.000	05.10.79	260.000
01.07.77	1.450.000	03.11.78	100.000	12.10.79	350.000
18.07.77	500.000	16.11.78	850.000	18.10.79	400.000
18.07.77	100.000	21.11.78	230.000	22.10.79	350.000
12.09.77	870.000	28.11.78	100.000	31.10.79	350.000
10.10.77	500.000	04.12.78	200.000	23.11.79	200.000
08.11.77	50.000	11.12.78	80.000	03.12.79	2.801.119
23.11.77	250.000	12.12.78	100.000	04.12.79	300.000
		14.12.78	200.000		
20.01.78	40.000	20.12.78	100.000	17.01.80	100.000
10.03.78	250.000			29.01.80	840.000
17.03.78	160.000	16.01.79	200.000	07.02.80	100.000
07.04.78	100.000	16.02.79	900.000	15.02.80	50.000
03.05.78	15.000	19.02.79	100.000	20.02.80	100.000
05.05.78	100.000	09.03.79	1.050.000	01.04.80	3.150.000
08.05.78	50.000	13.03.79	80.000	14.04.80	100.000
15.05.78	200.000	16.03.79	350.000	16.04.80	55.000
19.05.78	260.000	21.03.79	300.000	06.05.80	200.000
23.05.78	40.000	27.03.79	265.000	13.05.80	400.000
01.06.78	320.000	02.04.79	260.000	05.06.80	370.000
02.06.78	80.000	02.04.79	100.000	17.06.80	2.150.000
08.06.78	420.000	09.04.79	250.000	19.06.80	50.000
19.06.78	280.000	13.04.79	100.000	20.06.80	200.000
26.06.78	100.000	23.04.79	450.000	25.06.80	100.000
03.07.78	100.000	14.05.79	500.000	27.06.80	100.000
11.07.78	120.000	25.05.79	500.000	21.07.80	250.000
17.07.78	90.000	04.06.79	150.000	28.08.80	200.000
19.07.78	180.000	06.06.79	50.000	29.09.80	50.000
24.07.78	50.000	12.06.79	75.000	04.11.80	1.300.000
		22.06.79	300.000		
		03.09.79	150.000		

- segue -

- 2° foglio -



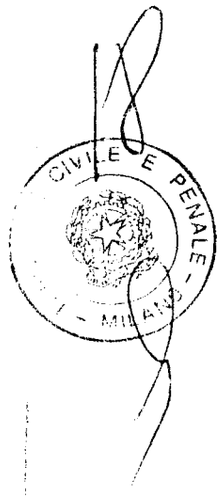
1	2	
13.11.80	100.000	
18.12.80	100.000	
22.12.80	4.449.000	
04.02.81	100.000	
10.02.81	1.500.000	
10.02.81	1.323.000	
10.02.81	100.000	
Totale....	51.886.369	

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

PROSPETTO dei prelevamenti effettuati - D.R. nr. 218/G denominato "PRIMAVERA".

N.ro ord.	d a t a	t o t a l e	Persona che ha operato
1	2	3	4
1	30.08.77	3.000.000	Comanducci
2	06.09.77	1.000.000	firma illeggibile
3	10.06.80	11.500.000	Orpini Piero
4	11.06.80	1.000.000	Orpini Piero
5	19.06.80	4.750.000	Orpini Piero
6	27.06.80	1.000.000	Venturi Carla (sigla)
7	19.09.80	10.000.000	Orpini Piero
8	29.09.80	10.000.000	Gelli Licio
9	18.12.80	4.449.000	Venturi Carla
10	30.12.80	1.500.000	Giannini Carla
11	30.12.80	1.323.400	Giannini Carla
12	31.03.81	6.423.600	Venturi Carla (sigla)
	T o t a l e ...	55.946.000	



Mod. 175

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Dipendenza di Cast. Fibocchi

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA
ORDINARIO

Codice del conto 218.G 143 al portatore ~~Nominativo~~

PRIMAVERA
1) Intestazione del conto — Data e luogo di nascita

(Gelli Comm. Licio)
2)

3)

4)

Domicilio dell'intestatario

Emesso il 9.5.1977 Estinto il

(Firma dell'intestatario quando trattasi di libretto nominativo)

1)

2)

3)

4)

INDICAZIONE DEI VINCOLI

Vincoli a tempo determinato:

Vincolato da oggi per mesi ..... giorni ..... scadenza .....

e successivamente per mesi ..... dalla scadenza suindicata.

Tip Palmini & C - Arezzo (10.000) 2/75

Vincoli speciali:

Si chiede di poter usufruire del beneficio di cui all'articolo 18 della legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione di un fabbricato da adibire a civile abitazione in Castiglion Fibocchi, località Pianella, su terreno di proprietà del Sig. Lucio Gelli.

Castiglion Fibocchi 16-4-1981

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Filiale di Castiglion Fibocchi

MOD. 235

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

DIPENDENZA DI: CAST. FIBOCCHI

ANNO: 1977

RISPARMIO ORDINARIO — CAT. 3

CODICE LIBRETTO: 300218/ 0

INTESTAZIONE LIBRETTO: PRIMAVERA

COD. DIR. GEN.	Cat. Econ.	UNITA' €	RES.	Dip. Banca	Tipo conto	Al port.	NOM.	Vinc. port.	Lib. Sog. Usuf.	Cassa Salv.	POTERI DI FIRMA	DATA ACCENS.
	000	330	310			P						9/5/77

ANNO	TASSO MEDIO	Scag. Appl.		1° TASSO	2° TASSO	3° TASSO	4° TASSO	TASSO INT. PREV.	N. LIBRETTO
				10.000					143

SALDO AL 10/12	INT. CAPITALIZZATI	MONTANTE	INT. A NUOVO LORDI	INTERESSI CAPITALIZZATI DA SEGNARE LORDI	RIT. FIS. 15%	N. SCHEDA
						1

CODICE DI CONTROLLO	DATA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO	NOTE
2.380.218	-6 SET 7-	52		1.000.000	2.080.000	
3.250.218	12 SET 7-	78		870.000	2.950.000	0
3.750.218	10 OTT 7-	78		500.000	3.450.000	0
3.800.218	-8 NOV 7-	78		50.000	3.500.000	0
4.050.218	23 NOV 7-	78		250.000	3.750.000	8.1

ABBREVIAZIONI CAUSALI:

18 - CP INTERESSI
52 - PR PRELEVAMENTO
68 - SS STORNO
78 - VE VERSAMENTO

NOTE

Tip. Sinatti - Arezzo (12-75 - 4.000)

MOD. 235

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

DIPENDENZA DI (20) CASTI FIBOCCHI

ANNO 1978

RISPARMIO ORDINARIO CAT. 3

CODICE LIBRETTO 300218/G

INTESTAZIONE LIBRETTO: PRIMAVERA

COD. DIR. GEN.	CAT. ECON.	UNITÀ E.	RES.			SI					POTERI DI FIRMA	DATA ACCENS.			
	000	533	310			SI						09.05.77			

ANNO	TASSO MEDIO	ANN.		1° TASSO	2° TASSO	3° TASSO	4° TASSO	TASSO INT. PREV.	N. LIBRETTO		
1977	8,187	1		8,000	8,000	8,000	8,000	8,000	143		

LDO AL 10/12	INT. CAPITALIZZATI	MONTANTE	INT. A NUOVO LORDI	INTERESSI CAPITALIZZATI DA SEGNARE LORDI	IMP. FISCALE	N. SCHEDA
3.750.000	145.481	3.895.481	311.638	173.192	27.711	1

CODICE DI CONTROLLO	DATA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO	NOTE
4.195.699						61
4.235.699	20 GEN 8-	78		40.000	3.935.481	0 0
4.485.699	10 MAR 8-	78		250.000	4.185.481	0 0
4.645.699	17 MAR 8-	78		160.000	4.345.481	0 0
4.745.699	27 MAR 8-	78		100.000	4.445.481	0 0
illegible	illegible	illegible	illegible	illegible	illegible	illegible
5.730.699	1 GIU 8-	78		320.000	5.430.481	0 0
5.810.699	2 GIU 89	78		80.000	5.510.481	0 0
6.230.699	8 GIU 8-	78		420.000	5.930.481	15.068
6.510.699	19 GIU 8-	78		280.000	6.210.481	0 0
6.610.699	26 GIU 8-	78		100.000	6.310.481	2.07
6.710.699	03 LUG 8-	78		100.000	6.410.481	450
11-07-78 78	0			120.000	6.530.481	56
17-07-78 78	19078			90.000	6.620.481	40
19-07-78 78	0			180.000	6.800.481	1
24-07-78 78	0			50.000	6.850.481	53

ABBREVIAZIONI CAUSALI:
18 - CP INTERESSI
52 - PR PRELEVAMENTO
68 - SS STORNO
78 - VE VERSAMENTO

NOTE 11.1. del 15.5.78

Ve. Igraf. & C. S.p.A. - S. Martino in Rio (RE) - 11-77 - 4245 - 20.000

25-09-78	78	0	115.000	7.783.731	66
29-09-78	78	4108	500.000	8.283.731	31
16-10-78	78	0	0		
16-10-78	78	0	100.000		
16-10-78	78	22108	4.160.000	12.543.731	82
26-10-78	78	2118	550.000	13.093.731	92
03-11-78	78	0	100.000	13.193.731	85
16-11-78	78	22118	850.000	14.043.731	74
21-11-78	78	0	230.000	14.273.731	87
28-11-78	78	0	100.000	14.373.731	80
04-12-78	78	0	200.000	14.573.731	66



MOD. 235

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

DIPENDENZA DI (20) CAST/ FIBOCCHI

ANNO 1979

RISPARMIO ORDINARIO

CAT. 3

CODICE LIBRETTO 300218/G

INTESTAZIONE LIBRETTO: PRIMAVERA

COD. DIR. GEN.	CAT. ECON.	UNITÀ E.	RES.								POTERI DI FIRMA	DATA ACCENS.			
	000	533	310		01	SI						09.05.77			

ANNO	TASSO MEDIO	CAT. MAS.		1° TASSO	2° TASSO	3° TASSO	4° TASSO	TASSO INT. PREV.	N. LIBRETTO	
1978	9,925	1		10,250	10,250	10,250	10,250	10,250	183 143	Rinnovato il 22/6/78

SALDO AL 10/12	INT. CAPITALIZZATI	MATURANDI	INT. A NUOVO LORDI	INTERESSI CAPITALIZZATI DA SEGNARE LORDI	RITENUTA	N. SCHEDA
4.573.731	522.345	15.096.076	1.547.347	647.120	124.775	1

CODICE DI CONTROLLO	DATA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO	NOTE
15.396.294						66
11-12-78 78	0			80.000	15.176.076	41
12-12-78 78	0			100.000	15.276.076	34
14-12-78 78	0			200.000	15.476.076	20
20-12-78 78	0			100.000	15.576.076	13
[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]	
16-02-79 78	[illegible]			[illegible]	16.676.076	31
19-02-79 78	[illegible]			100.000	16.776.076	26
09-03-79 78	0		1.050.000	17.826.076		1
13-03-79 78	0		80.000	17.906.076		73
16-03-79 78	0		350.000	18.256.076		0
21-03-79 78	0		300.000	18.556.076		76
27-3-79 78	0		265.000	13.821.076		72
02-04-79 78	9049		260.000			
02-04-79 78	7049		100.000	19.131.076		3
09-04-79 78	0		250.000	19.431.076		39
13-04-79 78	22049		100.000	19.531.076		32
23-04-79 78	0		450.000	19.981.076		49
14-05-79 78	20059		500.000	20.481.076		14
25-05-79 78	0		500.000	20.981.076		76
[illegible]	[illegible]		[illegible]	21.131.076		17
[illegible]	[illegible]		[illegible]	21.131.076		32
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]

ABBREVIAZIONI CAUSALI

18 - CP INTERESSI
52 - PR PRELEVAMENTO
68 - SS STORNO
78 - VE VERSAMENTO

NOTE

Venturini & C. S.p.A. - S. Marcello in Rio (RE) 1977 - 4982 - 20.000

22-06-79	78	0	300.000	21.556.076	60
03-09-79	78	0	150.000	21.706.076	1
17-09-79	78	0	350.000	22.056.076	77
18-09-79	78	0	310.000	22.366.076	56
21-09-79	78	0	450.000	22.756.076	75
28-09-79	78	0	1.000.000	23.756.076	80
25-10-79	78	0	3.950.000	27.706.076	12
13-11-79	78	0	[illegible]	[illegible]	32
15-11-79	78	0	[illegible]	[illegible]	41
19-11-79	78	0	[illegible]	[illegible]	33
18-10-79	78	0	400.000	27.016.076	27
22-10-79	78	0	350.000	27.366.076	51
31-10-79	78	0	350.000	27.716.076	75
23-11-79	78	0	[illegible]	[illegible]	91
03-12-79	78	0	2.801.119	30.717.195	14
04-12-79	78	0	300.000	31.017.195	90

MOD. 215

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

DIPENDENZA DI (20) CAST/ FIBOCCHI

ANNO 1980

RISPARMIO ORDINARIO

CAT. 3

CODICE LIBRETTO 300218/G

INTESTAZIONE LIBRETTO: PRIMAVERA

COD. DIR. GEN.	AG. CAN.	UNITÀ	RES.	DT. PARA.	DT. CONT.	AL CONT.	NUM.	DT. CAP.	CONTR. CAP.	AL CAP.	PODERI DI FIRMA	DATA ACCEN.
	000	533	310		01	SI						09.05.77

ANNO	TASSO MEDIO	ANNI		1° TASSO	2° TASSO	3° TASSO	4° TASSO	TASSO INT. PREC.	N. LIBRETTO		
1979	10,249	2		10,250	10,250	10,250	10,250	10,250	183		

SALDO AL 30.12	INT. CAPITALIZZATI	MONTANTE	INT. A NUOVO C/RIP.	INTERESSI CAPITALIZZATI DA SEGNARE LORDI	RIT. FISCALE	N. SCHEDA
31.017.195	1.706.620	32.723.815	3.354.191	2.133.275	426.655	1

DATA	CAUSALE	VALUTA	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO	COD. CONTR.
						92
17-01-80	78	0		100.000	32.823.815	85
29-01-80	78	0		840.000	33.663.815	85
07-02-80	78	0		100.000	33.763.815	58
15-02-80	78	0		50.000	33.813.815	6
20-02-80	78	0		100.000	33.913.815	96
01-04-80	78	0		3.150.000	37.063.815	21
14-04-80	78	0		100.000	37.163.815	14
23-04-80	78	0		55.000	37.218.815	15
06-05-80	78	0		200.000	37.418.815	1
15-05-80	78	0		400.000	37.818.815	70
05-06-80	78	0		370.000	38.188.815	15
13-06-80	52	0	— 11.500.000		26.688.815	44
11-06-80	52	0	— 1.000.000		25.688.815	17
17-06-80	78	0		2.150.000	27.838.815	12
19-06-80	78	0		50.000		
19-06-80	52	0	— 4.750.000		23.138.815	50
25-06-80	78	0		200.000	23.338.815	35
28-06-80	78	0		100.000	23.438.815	29
18 27-06-80	78	0		100.000		
27-06-80	52	0	— 1.000.000		22.538.815	92
21-07-80	78	0		250.000	22.788.815	25
28-08-80	78	0		200.000	22.988.815	12
19-09-80	52	0	— 10.000.000		12.988.815	55

ABBREVIAZIONI CAUSALI:
18 CA INTERESSI
52 PR PRELEVAMENTO
68 SS STORNO
78 VE VERSAMENTO

NOTE .....

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
04-11-80	78	0	1.300.000	4.338.815	8
13-11-80	78	0	100.000	4.438.815	1

MOD. 235

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

DIPENDENZA DI (20) CASTIGLIONCELLO FIBOCCHI

ANNO 1981

RISPARMIO ORDINARIO

CAT. 3

CODICE LIBRETTO 300213/G

INTESTAZIONE LIBRETTO PRIMAVERA 16 1/2

COD. DIR. GEN.	CAT. ECON.	UNITA' E.	RES.	TIP. BANCA	TIPO CONTO	AL PORT.	NOM.	VINC. PART.	LIB. SUCC.	CASS. SALV.	POTERI DI FIRMA	DATA ACCENS.			
	000	533	310		01	SI						09.05.77			

ANNO	TASSO MEDIO	NR. ANNI		1° TASSO	2° TASSO	3° TASSO	4° TASSO	TASSO INT. PREV.	N. LIBRETTO		
1980	10,249	2		10,250	10,250	10,250	10,250	10,250	183		

SALDO AL 18.12	INT. CAPITALIZZATI	MONTANTE	INT. A NUOVO LORDI	INTERESSI CAPITALIZZATI DA SEGNARE LORDI	IN FISCALE	N. SCHEDA
4.438.d15	1.946.606	6.385.481	654.511	2.433.333	486.667	1

DATA	CAUSALE	VALUTA	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO	COD. CONTR.
						71
18-12-80	78	0		100.000	6.485.481	64
18-12-80	52	0	— 4.449.000		2.036.481	66
22-12-80	78	0		4.449.000	6.485.481	64
30-12-80	52	0	— 1.500.000			
30-12-80	52	0	— 1.323.400		3.662.081	43
04-02-81	78	0		100.000	3.762.081	36
10-02-81	78	0		1.500.000		
10-02-81	78	0		1.323.400		
10-02-81	78	0		100.000	6.635.481	50
31-03-81	32	0	— 6.423.600		261.881	31

ABBREVIAZIONI CAUSALI:

18 - CP INTERESSI
52 - PR PRELEVAMENTO
68 - SS STORNO
78 - VE VERSAMENTO

NOTE

Verolini & C. S.p.A. - S. Martino in Rio (RE) - 11-80 - 020016/80/1860 - 25.000

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 9.5.77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3 0	918 / 6

☒ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	900 000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130 000) (4-76)

0 0 *

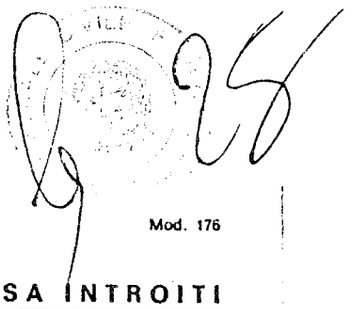
2 0 0.0 0 0
2 3 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0 *
4 1 6 0.0 0 0 *

3 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
4 0 0.0 0 0 *

5 0 0.0 0 0
9 0 0.0 0 0 *

0 0 *

0 0 *



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 16.3.71

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218-G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	1000000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-'76)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Dipendenza di 20 (.....)

(3)

Mod. 176

CASSA INTROITI

(data) 23.5.77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 G

INTESTAZIONE Primoveno

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	650000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-76)

500.000
150.000
650.000 *

00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(4)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 6-6-72

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primorep

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	180000
		180000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-'76)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(5)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 10/6/72

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primorep

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	300000
		300000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-'76)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

Mod. 176

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(6)

Dipendenza di 20 (....)

CASSA INTROITI

(data) 17-6-72

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	500000
		500000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-76)

Mod. 176

BAN. POPOL DELL'ETRU

Sede Legale e Direzione Gen

(7)

Dipendenza di 8 (....)

CASSA INTROITI

(data) 24-6-72

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
30	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	500000
		500000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-76)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE MILANO

Mod. 176

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

8

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 1.77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186 /

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	1450000
		1450000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant Agnese - Arezzo (130 000) (4-'76)

00 *

500.000 /

900.000 /

50.000

1.450.000 *

1.450.000 *

00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(9)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 18/7/77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 , 6

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
1 op.	Versamento . . . . L.	500000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-76)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(10)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 18/7/77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 , 6

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
1 op.	Versamento . . . . L.	100000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000) (4-76)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Dipendenza di C. Tiburtini (20) (data) 12.8.82

CASSA INTROITI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
DND.	9-19 / L

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Pirovano

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	870 000
		A

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130 000) (4-'76)

Il Compilatore

0 0 *

1 0 0.0 0 0
5 0 0.0 0 0
2 2 0.0 0 0
5 0.0 0 0
8 7 0.0 0 0 +

8 7 0.0 0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

12

Dipendenza di 20 (.....)

CASSA INTROITI

(data) 10 10 77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 6 1

INTESTAZIONE Parmiova

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	500000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130 000) (4-76)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Mod. 176

13

Dipendenza di 20 (.....)

CASSA INTROITI

(data) 8 1 11

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 6 1

INTESTAZIONE Parmiova

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	50000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130 000)



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Dipendenza di 20 (.....)

14

CASSA INTROITI

(data) 23. 11 77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	9186 /

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

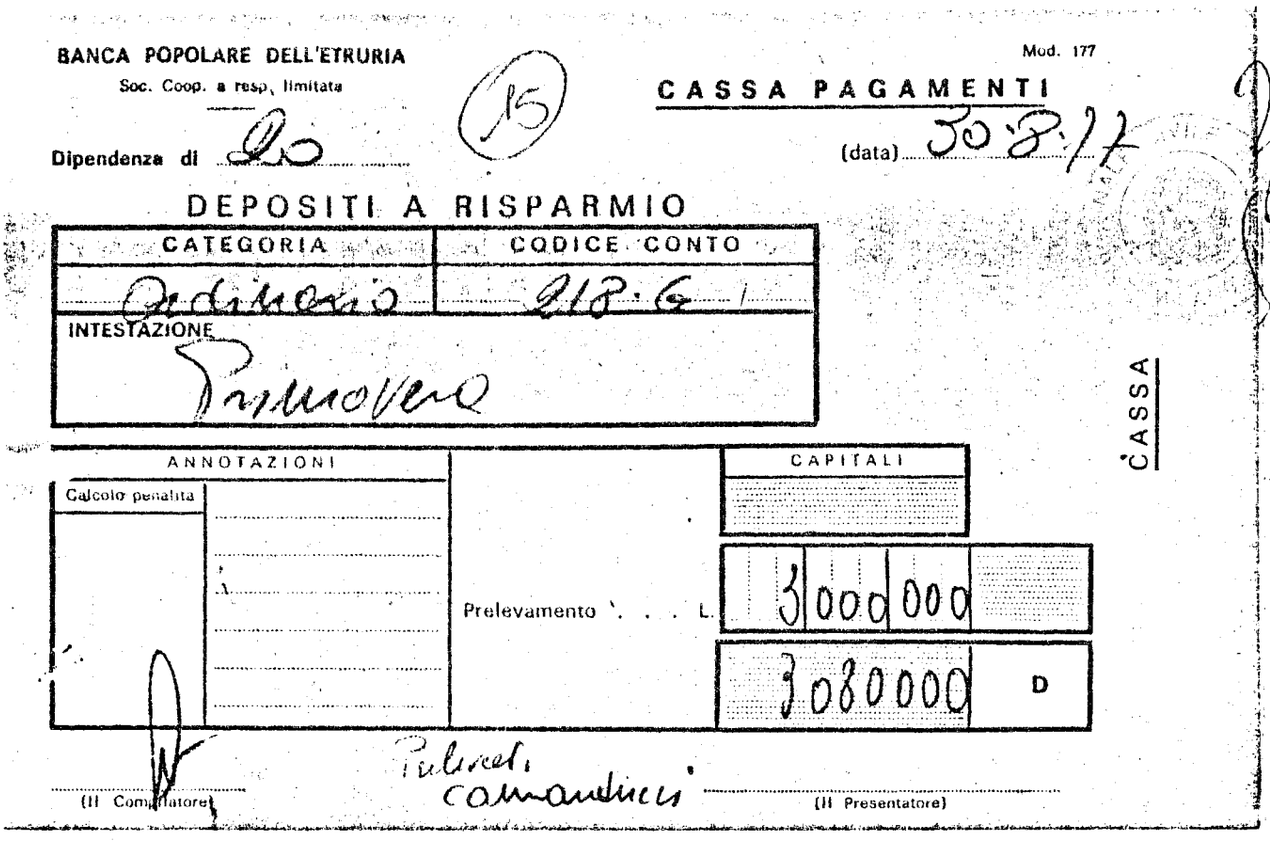
Primoveia.

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	250 000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Soc. Coop. a resp. limitata

Mod. 177

Dipendenza di Do (15)

CASSA PAGAMENTI

(data) 30.8.77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918.6

INTESTAZIONE
Pratesi

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . . L.	3000000
		3080000 D

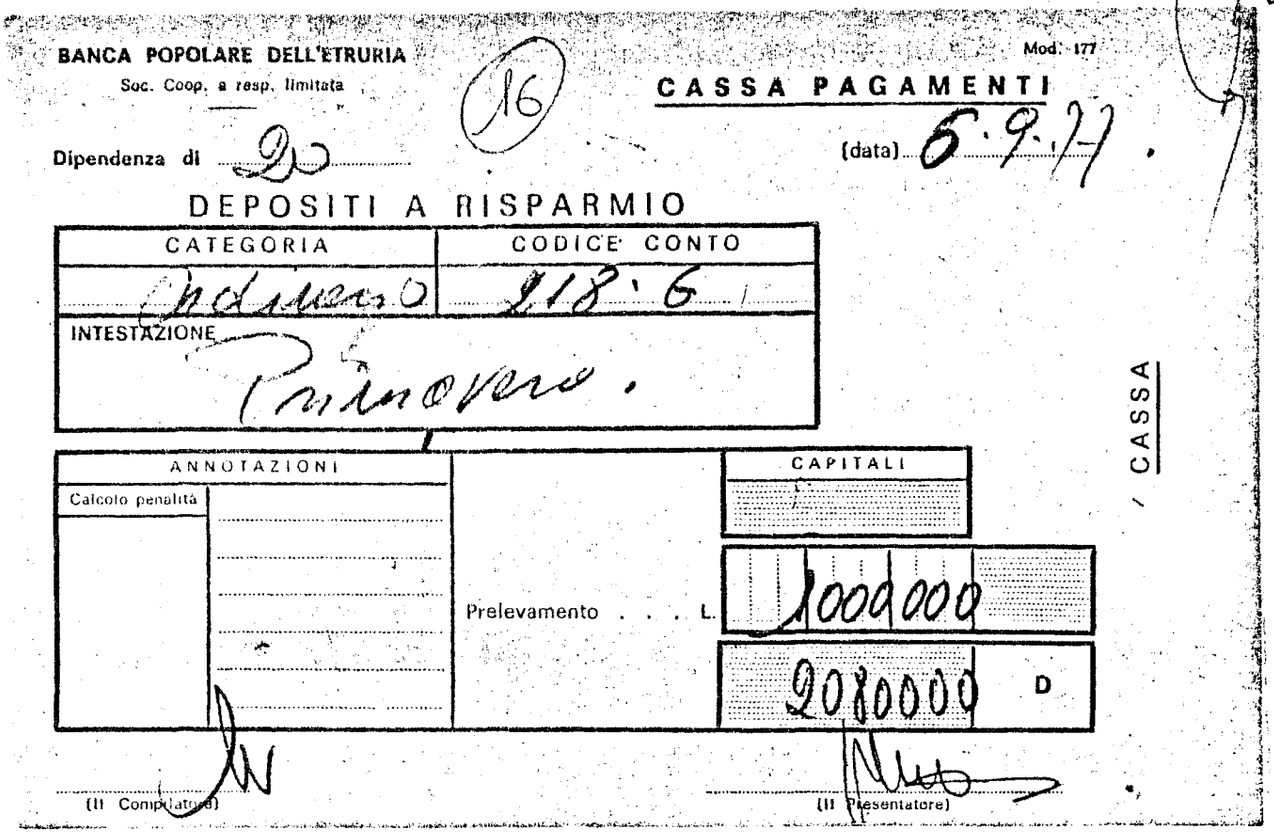
Pratesi
Camandini

(II Compilatore) (II Presentatore)

Prelevamento di £. 3000.000=
(tremilioni) in contanti in busta
chiusa.

30/8/1977

TELEFONARE



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Soc. Coop. a resp. limitata

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

(16)

Dipendenza di Pd

(data) 6.9.77

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Normale	218.6

INTESTAZIONE Primavera.

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . . L.	1000000
		2080000 D

(Il Compilatore)

(Il Presentatore)

CASSA

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(1)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 20.1.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 G 1

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	40000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

(2)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEG. E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 10-3-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 G 1

INTESTAZIONE Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	250000
		1182017 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(3)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (20) (data) 17.3.78

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218 19

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	160 000
		4 3 12 01 7 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

(4)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 2.5.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6

INTESTAZIONE Primavera -

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100 000
		4 560 4 31 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(5)

CASSA INTROITI

Dipendenza di Q (.....) (data) 2.5.78

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918.6. /

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	1500
		4500421 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(6)

CASSA INTROITI

Dipendenza di Q (.....) (data) 7.4.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918.6 /

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000 15/4
		4445484 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(7)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 8 V 78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 /

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	50 000 13/5
		4610481 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(8)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 12.5.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6 /

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	200 000
		4810481 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(9)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di Ro ( ) (data) 17.5.82

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.G

INTESTAZIONE Tommaseo

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	260000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (13(000)

0 0 *

1 0 0.0 0 0
6 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
2 6 0.0 0 0 *

0 0 *

0 0 *

Mod. 526

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Società Cooperativa a responsabilità limitata

DISTINTA DI VERSAMENTO

effettuata da Difensio 3

a valere n. c/c Rag. 218

CONTANTI	N ..... da L. 100.000	
	» ..... » » 50.000	
	» ..... » » 20.000	
	» ..... » » 10.000	
	» ..... » » 5.000	
	» ..... » » 2.000	
	» ..... » » 1.000	
	» ..... » » 500	
	» ..... » » 100	
	» ..... » » 50	
	» ..... » » 20	
	» ..... » » 10	
	» ..... » » 5	
	» ..... » »	
	» ..... » »	960000
	Totale contanti L.	
	(1) Vaglia e assegni su piazza . »	
	(1) Vaglia e assegni fuori piazza »	
	Totale L.	
	Importo da accreditare . . . . »	
	Resto L.	

Firma di chi versa

Data 14-5-78

1) Come da distinta a tergo.

Tip. Palmini & C. - 200.000 - 2-77

DISTINTA VAGLIA E ASSEGNI (consegnati salvo buon fine)

N.ro dell'asseg.	Data di emiss.	BANCA TRASSATA	TRAENTE	Natura (1)	PIAZZA	IMPORTO
4618	19-5	B. Roma	c/c 63761	A/C	Roma Ag 12	60 000
7261	"	C.R.A. di Roma	c/c 16619/5	"	Sede Roma	100 000
9437	19-5	B.N. Agricoltura	8684/C	"	Roma Ag 9	100 000

1) Indicare: A C. - Assegni circolari - Nel caso A C. non trasferibili segnare: A.C./N.T.
C. C. - Assegni bancari - specificando il numero del Conto - (Es. CC. 074/S)
V. - Vaglia

Totale vaglia e assegni L. 260 000

Visto il Cassiere .....



Mod. 176

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 23.6.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Normale	218.6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primerano

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	40000
		5110481 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

CASSA ENTRATA

Dipendenza di CAST. FIBOCCHI (data) 1.6.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3 R.O	218/G

INTESTAZIONE
PRIMAVERA

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO	
	Versamento . . . L.	320.000	
		5.430.481	A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

0 0 *

4 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
8 0.0 0 0
3 2 0.0 0 0 +

3 2 0.0 0 0 -
0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(12)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 2 6 72

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	210 /

INTESTAZIONE Simonini

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	80 000
		5 5 10 81 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

TRIBUNALE MILANO Mod. 178

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(13)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 8.6.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218 15

INTESTAZIONE PRIMAVERA

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	420000
		5130481 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

00 *

120.000
100.000
200.000
420.000 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 19.6.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE
Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	280000
		6.210.131 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

00 <
00 *

150.000
20.000
30.000
200.000 +

80.000
280.000 +

280.000 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(15)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 26 6 78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6/

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		6310431 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(16)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di Cent. Fibi (.....) (data) 3.7.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord.	300218/G

INTESTAZIONE Bonuomo

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		6310431 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Mod. 176

Dipendenza di Cast. D.C. (.....)

CASSA INTROITI

(data) 11-1-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord	300 218 / G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Rinnovo

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	120000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

00 *

00 *

80.000 0

40.000 0

120.000 0 *

120.000 0 -

00 *

00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

Mod. 176

18

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 17-7-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	918, G

INTESTAZIONE

Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	90000
		A

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

00 *

40.000
40.000 *

50.000
90.000 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(19)

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 19. 2. 78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	918/6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	180000
		180000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(20)

Mod. 176

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 24. 2. 78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
0	218/15

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	50000
		230000 A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

21

Dipendenza di Port. Fiorentina 20/F

CASSA INTROITI

(data) 21-8-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 - 6

INTESTAZIONE Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	638250
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

22

Mod. 176

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....)

(data) 12.9.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 /6

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
	Versamento . . . . L.	180000
		A

Il Compilatore

Litostampa Sant'Agnese - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(23)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 25.9.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD.	218

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	115000
		778313 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(24)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 29-9-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	500000 4/10
		828373 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(25)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di Lo ( )

(data) 16-X-78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 G

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		12543731 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(26)

Mod. MB

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 16/10/78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218, G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Pumovero

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	1160000 19/a
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

0 0 *

1 5 0.0 0 0 0
1 5 0.0 0 0 0
1 5 0.0 0 0 0
1 5 0.0 0 0 0
1 5 0.0 0 0 0
1 5 0.0 0 0 0
3 5 0.0 0 0 0
3 0 0.0 0 0 0
2 5 0.0 0 0 0
1.8 0 0.0 0 0 0 +

7 0 0.0 0 0 0
1.5 0 0.0 0 0 0
1 0 0.0 0 0 0
6 0.0 0 0 0
4.1 6 0.0 0 0 0 +

4.1 6 0.0 0 0 0 –
0 0 *

o

od. 528

DISTINTA DI VERSAMENTO

CONTANTI	N. 7 da L. 100.000 . .		700 000
	» 30 » » 50.000 . .		1 500 000
	» 6 » » 10.000 . .		60 000
	» 5 » » 20.000 . .		100 000
	» » » 2.000 . .		
	» » » 1.000 . .		
	» » » 500 . .		
	» » » 100 . .		
	» » » 50 . .		
	» » » 20 . .		
	» » » 10 . .		
	» » » 5 . .		
	» » » . .		
	Vaglia e assegni . . . . . (come da distinta a tergo)		
	Totale L.	2	360 000
	Assegni richiesti	1	800 000
	Resto	+	160 000

Firma e domic. di chi versa { .....
.....

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(27)

CIVILE E PENALE

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 26.10.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	550000
		A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(28)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 3.11.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		1319373 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(29)

Mod. 176

CASSA INTROIT

Dipendenza di 20 (.....) (data) 11.11.78

TRIBUNALE CIVILE

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218, G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE: Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	850000
		In 04 1731 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

Il Compilatore

00*

200.000
250.000
100.000
100.000
100.000
100.000
850.000*

00*

200.000
250.000
100.000
100.000
100.000
100.000
850.000*

850.000*

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(30)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 21/11/19

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	2186

INTESTAZIONE Pinuccia

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	230 000
		A

Tip Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(31)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) .....

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Dep.	218 / 6

INTESTAZIONE Maria

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100 000
		A

Tip Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(32)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 4/12/78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218, 6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	200 000
		14 5 3 31 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(33)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 11/12/78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218, 6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	80 000
		14 5 3 31 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(34)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 12.12.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord	218

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		14753731 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(35)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ( ) (data) 14.12.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	200000
		14853731 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(36)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 20/12/78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Cimmovero

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		A

Tip Scheggi - Arezzo (130 000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(1)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 16.1.79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 /

INTESTAZIONE
Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	200.000 -/1
		15726076 A

Il Compilatore

Tip. Schegqi - Arezzo (130.000)

Mod. 176

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(2)

CASSA INTROITI

Dipendenza di AST. FIBOCCHI (.....) (data) 16/2/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
0	218 G

INTESTAZIONE
PRIMAVERA

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	900.000
		16076 A

Il Compilatore

Tip. Schegqi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(3)

Mod. 170

CASSA INTROITI

Dipendenza di Zo (.....) (data) 18.7.9

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 4

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		A

Il Compilatore

Tip. Schenai - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(4)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) .....

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord	218 Pos C

INTESTAZIONE

Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	1050000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

1 0 0 0 0 0 +
4 0 0 0 0 +
3 0 0 0 0 +
5 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
3 0 0 0 0 +
1 0 5 0 0 0 0 T

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(5)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 13/3/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 G

INTESTAZIONE Primo Vera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	80000
		12306276 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(6)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( ) (data) 16/3/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	918 E

INTESTAZIONE Primo Vera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	350000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(7)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 21-3-79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Bruna Vera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(8)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 27-3-9

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 /G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	265 000
		A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

00 *

200.000
15.000
50.000
265.000 +

265.000 -
00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(9)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ...20..... (.....) (data) 24/9.

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918 G 1

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Minovic -

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento L. 260.000

VERSAMENTO 260.000

A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

00*

00*

200.000
60.000
260.000*

260.000*

00*

Mod. 526

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

DISTINTA DI VERSAMENTO

effettuata da .....

.....

a valere n. c/c .....

.....

CONTANTI

N.	da L.	100.000
»	» »	50.000
»	» »	20.000
»	» »	10.000
»	» »	5.000
»	» »	2.000
»	» »	1.000
»	» »	500
»	» »	200
»	» »	100
»	» »	50
»	» »	20
»	» »	10
»	» »	5
»	» »	
Totale contanti	L.	
(1) Vaglia e assegni su piazza	. »	
(1) Vaglia e assegni fuori piazza	. »	260000
Totale	**L.**	260000
Importo da accreditare	»	260000
Resto	L.	

Firma di chi versa

Data .....

1) Come da distinta a tergo.

Tip. Quercia - Montepulciano - 200.000 - 7/1978

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(10)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 24/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218/6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Muovera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento	100000
	2221/2/20	A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

11

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 9/11/78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Pinuccio

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	250000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

00*

100.000
150.000
250.000+

250.000*

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(12)

Dipendenza di 20 (.....)

CASSA INTROITI CIVILE E PENALE - T. - MILANO -

(data) 8.4.81

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6.

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO	
	Versamento . . . L.	100000	22/4
		19531076	A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(13)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 23-4-79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordi	218

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Tumolo

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	150000
		A

Il Compilatore

Tip. Schiaggi - Arezzo (130.000)

00 *

100.000
100.000 +

150.000
200.000
450.000 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(14)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 14.5.79.

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218.6.

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primarena.

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO	
	Versamento . . . L.	20 500000	20/5
		20181016	A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 25/5/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
VRD	218

INTESTAZIONE Innocenti

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	500000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

0 0 *

1 5 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
3 0 0.0 0 0 +

2 0 0.0 0 0
5 0 0.0 0 0 +

5 0 0.0 0 0 -
0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(16)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 4.6.79.

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 6

INTESTAZIONE

[illegible]

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	150000
		1431°26 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(17)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 6-6-79.

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 6

INTESTAZIONE

Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	50000
		1431°26 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(18)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 12/6/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 / 6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Ulivieri

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	75000
		2167016 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(19)

CASS INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 22/6/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218 / 9

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Ruocchio

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300000
		2155601 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(20)

Mod. 178

CASSA INTROI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

Dipendenza di 20 (.....) (data) 3.9.79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	213.6

INTESTAZIONE

Primo vero

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	150000
		21 706 076 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 178

(21)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 14.9.78

TRIBUNALE CIVILE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORSI	218/1

INTESTAZIONE

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300000
		A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

0 0 *

1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
3 0 0.0 0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(22)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 18/3/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	918 G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

V...

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300 000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(23)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 21/3/8

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	450000
		92560/6 A

Il Compilatore

Tip. Schenoni - Arezzo (130.000)

0 0 *

1 5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
4 5 0.0 0 0 *

0 0 *

0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(24)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 26-9-79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord.	918 /

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE
Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		4285276 A

Il Compilatore

Tip. Schegal - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(23)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 28.9.79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordin.	918.6

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	9850000
		A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

0 0 *

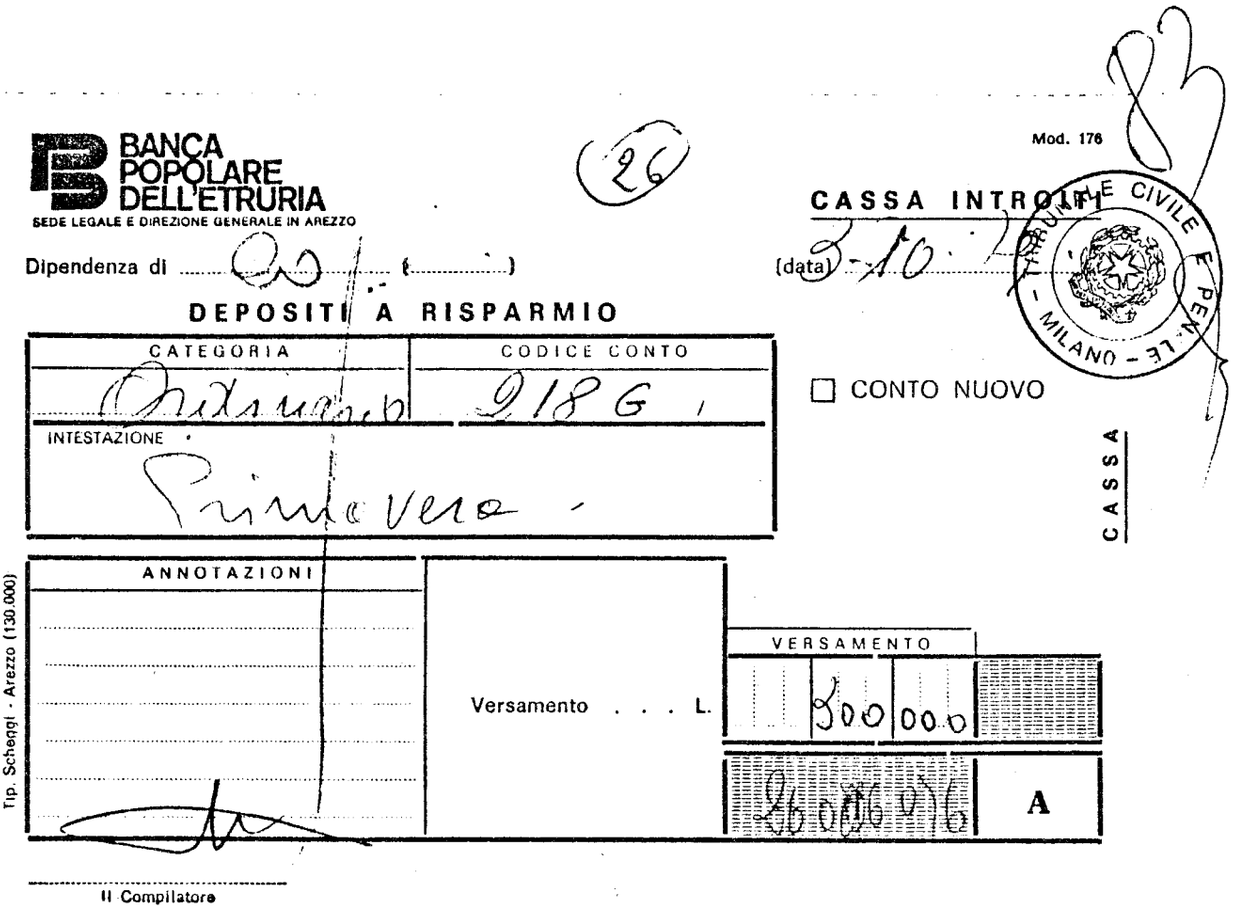
0 0 *

0 0 *

0 0 *

1.0 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1.5 0 0.0 0 0 +

1.2 0 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
0.0 5 0.0 0 0 +



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(26)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 3-10-...

TRIBUNALE CIVILE E PEN. - MILANO - LE

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE
Primavera -

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300.000
	26/06/96	A

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

Il Compilatore

00*

00*

100.000
100.000
100.000
300.000+

300.000 -
00*

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(27)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 3 X 79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinari	918

INTESTAZIONE Pistoia

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	260000
		26266/16 A

Il Compilatore

Tip. Schetgi - Arezzo (130.000)

T

1 0 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 0 +
2 0 0 0 0 0 S

5 0 0 0 0 +
1 0 0 0 0 +
2 6 0 0 0 0 S

2 6 0 0 0 0 −
S

T

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(28)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( )

(data) 12/10/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 16

INTESTAZIONE

Minervo

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	350 000
		A

Il Compilatore

Tip. Schenoni - Arezzo (130.000)

00 *

00 *

150.000
100.000
100.000
350.000 +

350.000 —
00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(29)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di CAST. FIOCCHI (20/F) (data) 18.10.79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3 R.D.	218, 6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	400.000
		400.000 € A

Il Compilatore

Tip. Schoggi - Arezzo (130.000)

0 0 *

0 0 *

1 5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
4 0 0.0 0 0 +

4 0 0.0 0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 22.10.78

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD.	218 / G

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primavera.

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	350.000
		2136076 A

Il Compilatore

Tip. Schegni - Arezzo (130.000)

200.000
150.000
350.000 *

350.000 -
00 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(31)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 31/10/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Innocenzo

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	350000
		A.

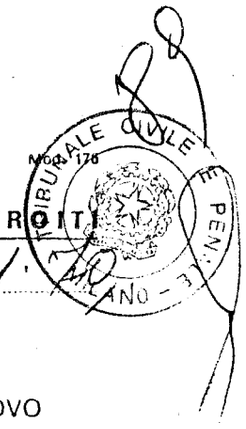
Il Compilatore

Tip. Schegni - Arezzo (130.000)

00 *

150.000
100.000
100.000
350.000 *

350.000 -
00 *



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(32)

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 23.11.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordini	218

INTESTAZIONE Pannocchia

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	900000
		27946276 A

Il Compilatore

Tip. Schenal - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(33)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 22 (.....) (data) 3/12/79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	21816

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Comune

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	1.114
		A

Il Compilatore

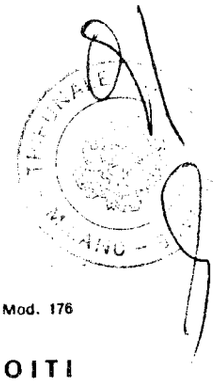
Tip. Schemi - Arezzo (130.000)

0 0 *

1.3 1 1.1 1 9
5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
3 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1.9 6 1.1 1 9 +

1 0.0 0 0
3 0.0 0 0
8 0 0.0 0 0
2.8 0 1.1 1 9 +

2.8 0 1.1 1 9 -
0 0 *



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

(34)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 4-12-79

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
0	2158/5

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	300000
		3201-195 A

Il Compilatore

Tip. Schengi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

Dipendenza di 20 (.....)

CASSA INTROITI

(data) 17/1/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218/6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Cimovers

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100 000
		32223/82 A

Tip. Scheggi - Arezzo (130 000)

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(2)

Mod. 176

CASSA INTROITI

(data) 29.1.82

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO -

Dipendenza di ..... (.....)

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
PRIV	218

INTESTAZIONE Procura

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI	Versamento . . . L.	VERSAMENTO
		840.000
		5366321 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Aruzzo (130.000)

8 4 0.0 0 0
8 4 0.0 0 0
4 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
2 0 0.0 0 0
5 0.0 0 0
5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0

0 0

0 0

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(3)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 1.2.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD.	218

INTESTAZIONE Pratesi

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	100000
		33763815 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(4)

Mod. 178

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....) (data) 15.2.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . L.	50000
		33813815 A

Il Compilatore

Tip. Scheggi - Arezzo (130.000)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(5)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (...)

(data) 20/2/82

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD	218

INTESTAZIONE

Primavere

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(6)

Mod. 176

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 1.5.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186 - 1

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Simonini

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	3 150 000
		3 Maggio 80 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-79

1 0 0.0 0 0
2 0 0.0 0 0
2 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
2 0 0.0 0 0 +

1.7 0 0.0 0 0
6 5 0.0 0 0
3.1 5 0.0 0 0 +

3.1 5 0.0 0 0
0 0 +

0 0 +

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(7)

Mod. 176

Dipendenza di 50 ( )

CASSA INTROITI

(data) 14.4.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918 G

INTESTAZIONE
Primavera

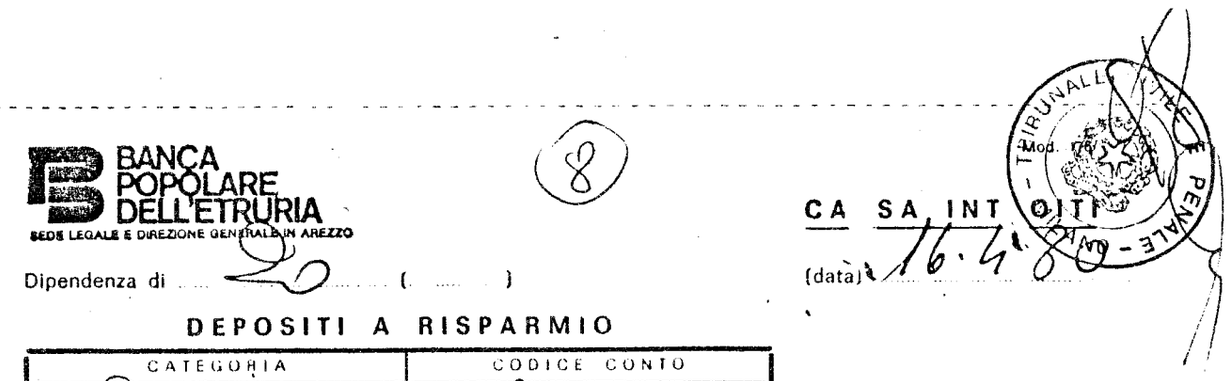
☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100 000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-79



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(8)

CA SA INT OITI

Dipendenza di ... 20 ... (...)

(data) 16.4.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordini	918 G.

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE
Primavera

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	55 000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 8-79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(9)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( )

(data) 6.5.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordin.	218 6 ,

INTESTAZIONE Primorena -

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L. 200 000

VERSAMENTO

37 M 4 84 5 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 8-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(10)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( )

(data) 13.5.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 6 ,

INTESTAZIONE Primorena

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L. 100 000

VERSAMENTO

37 M 3 84 5 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 8-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 5-6-80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186 /

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONI

minorenne

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	370000
		35-40-0418 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 6-79

0 0 *

5 0.0 0 0
1 2 0.0 0 0
1 7 0.0 0 0 *

1 0 0.0 0 0
3 7 0.0 0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(12)

Mod. 176

Dipendenza di 20 (.....)

CASSA INTROITI

(data) 17.6.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186 /

INTESTAZIONE
Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L. 2150000

VERSAMENTO

2783875 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9.'79

1 5 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
1 5 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
1 0 0.0 0 0
4 5 0.0 0 0 +

1.5 0 0.0 0 0
2.1 5 0.0 0 0 +

2.1 5 0.0 0 0 *

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(13)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 19-6-80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 /

INTESTAZIONE Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L. VERSAMENTO 50000

27 883 816 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(14)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 20/6/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 /

INTESTAZIONE Primavera.

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L. VERSAMENTO 200000

22 232 841 A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 17b

(15)

CASSA INTROITI

Dipendenza di Lo ( ) (data) 25.1.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 C.

INTESTAZIONE
Simonetti

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100 000
		A

Il Compilatore

Tipografia Schiegl - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 17b

(16)

CASSA INTROITI

Dipendenza di ( ) (data) 27/6/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Od	218

INTESTAZIONE
Simonetti

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100 000
		A

Il Compilatore

Tipografia Schiegl - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(17)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( )

(data) 21/7/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

INTESTAZIONE Pruneveo

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	250000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(18)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 ( )

(data) 28/8/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

INTESTAZIONE Pruneveo

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	200000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-'79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(19)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....)

(data) 29.9.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Cimarra

CASSA

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L.

VERSAMENTO

50 000

A

Il Compilatore

Tipo - Lito Arti Grafiche Sansepolcro - 200.000 - 5/80

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(20)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....)

(data) 4.11.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
0	218.5

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

PRIMAVERA

CASSA

ANNOTAZIONI

13 x 100

Versamento . . . . L.

VERSAMENTO

1 300 000

4 338 815

A

Il Compilatore

Tipo - Lito Arti Grafiche Sansepolcro - 200.000 - 5/80

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(21)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 13/11/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	2136

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primerano

CASSA

Tipo - Lito Arti Grafiche Sansepolcro 200.000 5/80

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L.

VERSAMENTO 100.000

A

Il Compilatore

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO -

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(22)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di 20 (.....) (data) 13.12.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	918

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Primerano

CASSA

Tipo - Lito Arti Grafiche Sansepolcro - 200.000 - 5/80

ANNOTAZIONI

Versamento . . . . L.

VERSAMENTO 100.000

453881 A

Il Compilatore

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

(23)

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... (.....)

(data) 22/12/83

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORD.	218

INTESTAZIONE: Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	4.449.000
		4.338815 A

Il Compilatore

Tipo - Lito Arti Grafiche Sansepolcro 200.000 5-80

2.0 0 0.0 0 0
1 0.0 0 0.0 0 0
1 2.0 0 0.0 0 0 +

1.7 0 0.0 0 0
1 3.7 0 0.0 0 0 +

4.4 4 9.0 0 0 -
3.6 0 0.0 0 0 -
5.4 5 1.0 0 0 +

5.6 4 5.0 0 0 -
6.0 0 0 +

6.0 0 0 =

0 0 =

0 0 =

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(24)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

108

Dipendenza di 20

(data) 10.6.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordin.	218

INTESTAZIONE Primore

CASSA

ANNOTAZIONI			
Calcolo penalità		Prelevamento . . L.	11500000
			26638815 D

(Il Compilatore) (Il Presentatore) Ordin Piero

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(25)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20

(data) 11/6/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordin.	218

INTESTAZIONE Primo Vene

CASSA

ANNOTAZIONI			
Calcolo penalità		Prelevamento . . L.	1000000
			25638815 D

(Il Compilatore) (Il Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(26)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20 (data) 19.6.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	9186

INTESTAZIONE Trinovero

CASSA

ANNOTAZIONI			
Calcolo penalità	20	Prelevamento . . L.	1750000
			23138815 D

(II Compilatore) (II Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(27)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20 (data) 27.6.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord.	218

INTESTAZIONE Trinovero

CASSA

ANNOTAZIONI			
Calcolo penalità		Prelevamento . . L.	1000000
			22138815 D

(II Compilatore) (II Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(28)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di ..... (data) 29.9.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
D1	913 Q

INTESTAZIONE

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . L.	1000000
		D

CASSA

(Il Compilatore)

(Il Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(29)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20 (data) 29.9.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 Q

INTESTAZIONE

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . L.	1000000
		D

CASSA

(Il Compilatore)

(Il Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(20)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di CAST. FIBOCCHI AMR/ (data) 18.12.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
ORDINARIO	218.G /

INTESTAZIONE

PRIMAVERA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . L.	4.+9.000
		D

(Il Compilatore)

(Il Presentatore)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

CASSA

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(31)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20 (data) 30/12/80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	218 /

INTESTAZIONE

Primavera

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
	Prelevamento . . L.	1500000
		D

(Il Compilatore)

(Il Presentatore)

CASSA

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(92)

Mod. 177

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di 20 (data) 30.12.80

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ord	218 N.

INTESTAZIONE Privato

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità	90	
Prelevamento . . L.		1.323.400
		D

(Il Compilatore)

fatto (Il Presentatore)

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

Dipendenza di 20 ( )

CASSA INTROITI

(data) 11.2.81

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
Ordinario	2186

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Simonero.

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100 000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 6-79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

(data) 10/2/81

Dipendenza di 2 ( )

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento L	1.500.000
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 6-79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

(data) 10/2/81

Dipendenza di 2 ( )

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218

INTESTAZIONE Primavera

☐ CONTO NUOVO

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	1.323.400
		A

Il Compilatore

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 6-79

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN AREZZO

Mod. 176

CASSA INTROITI

Dipendenza di ..... 20 (...)

(data) 10/2/81

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218,6

☐ CONTO NUOVO

INTESTAZIONE

Comune

CASSA

ANNOTAZIONI		VERSAMENTO
	Versamento . . . . L.	100000
		A

Tipografia Scheggi - Arezzo (150.000) - 9-79

Il Compilatore

T

1 0 0 0 0 0 +
1 3 2 3 4 0 0 +
1 5 0 0 0 0 0 +
2 9 2 3 4 0 0 T

T

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo

(5)

Mod. 17

CASSA PAGAMENTI

Dipendenza di C.T. (data) 31-3-81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

DEPOSITI A RISPARMIO

CATEGORIA	CODICE CONTO
3	218 16

INTESTAZIONE

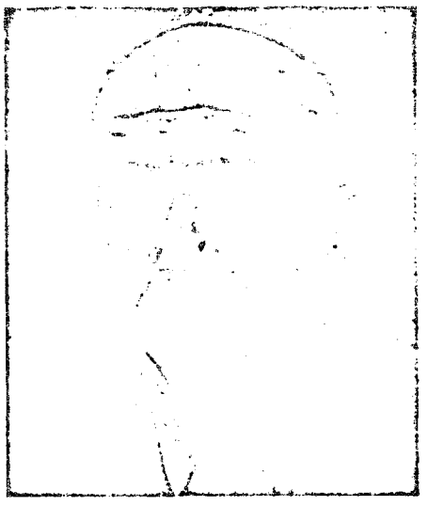
Pirandello

CASSA

ANNOTAZIONI		CAPITALI
Calcolo penalità		
		Prelevamento . . L. 6.123.600
		D

(Il Compilatore) (Il Presentatore)

L'intervista con Licio Gelli pubblicata dall'*Espresso* del 18 luglio 1976, in cui si fa tra l'altro riferimento a una cifra di 2.400 aderenti alla P2, fu oggetto di discussione nell'organo collegiale di vertice (Giunta esecutiva) della massoneria di palazzo Giustiniani e nell'occasione si fece accenno a una pretesa querela di Gelli al settimanale, che invece non risulta mai presentata.



ITALIA

Giordano Gamberini, rappresentante italiano presso la sede dell'Ompam di Roma.

Ma c'è un cervello multinazionale

Roma. « Sto lavorando a qualcosa che potrebbe essere clamoroso ». Furono queste le ultime parole che Vittorio Occorsio disse a un giornalista. Erano passate da poco le 12 di venerdì 9 luglio, il magistrato romano stava lasciando il suo ufficio e si era fatto accompagnare alla macchina, la 125 marrone che l'indomani sarà crivellata dai colpi di mitra, da un giornalista dell' "Unità", Franco Scottoni. Questi, ovviamente, aveva cercato di saperne di più. Ma Occorsio era stato prudente: « Tutto a suo tempo... Intanto, guarda questa roba », aveva detto, tirando fuori dalla sua borsa di cuoio un opuscolo scritto in spagnolo. Il giornalista guardò: nell'ultima pagina veniva annunciato l'acquisto di un palazzo di via Romagna, a due passi da via Veneto, da parte dell'Ompam, l'organizzazione mondiale per l'assistenza massonica che raccoglie proseliti soprattutto in Sudamerica.

Il giornalista chiese altre spiegazioni. « Ma sei stato anche tu », replicò Occorsio, « a mettermi su questa traccia. Ricordi un articolo che scrivesti sul tuo giornale, l'11 aprile scorso? Parlavi dei rapporti esistenti fra Albert Bergamelli, il boss dell'anonima sequestri, il suo avvocato Gianantonio Minghelli e alcuni personaggi della massoneria ». Fra questi, l'attenzione di Occorsio si era concentrata su Licio Gelli, capo della loggia "golpista" denominata P2, al punto che fin da aprile aveva dato ordine di pedinarlo. Sull'opuscolo che venerdì mattina mostrava al giornalista, il nome di Gelli tornava fuori, sia pure indirettamente: l'Ompam è infatti una creatura del potente e misterioso capo

9 >>>

massone. « E se per l'acquisto del palazzo fossero stati usati i soldi dei riscatti, di cui abbiamo perso le tracce? », buttò lì Occorsio accomiatandosi dal giornalista. Quella domanda, probabilmente, nascondeva un segreto che Vittorio Occorsio s'è portato nella tomba. E sul filo di quella domanda, e del personaggio che le sta dietro, si apre uno dei capitoli più inquietanti da scrivere ai margini o al centro di questo ennesimo delitto politico. Vediamo intanto perché il nome di Gelli aveva tanto attirato l'attenzione di Occorsio.

Ecco un po' di storia. Licio Gelli abita ad Arezzo, nella villa Wanda, in via S. Maria della Pietà ed è considerato un finanziere ad altissimo livello. Ha cominciato la sua carriera come dirigente della Permaflex, per poi passare alla Lebole, di cui è in seguito diventato azionista. In Italia Gelli si è mosso soprattutto negli ambienti di destra e le sue idee sono considerate decisamente reazionarie. E' suo un documento (chiamato "schema propagandistico") elaborato poco prima delle elezioni dalla loggia P2, in cui si parlava di revisione della Costituzione, di soppressione dell'unità parlamentare, di revisione dell'ordinamento delle forze dell'ordine, di un controllo costante sugli organi diffusori di notizie e di rafforzamento della censura cinematografica.

Negli ambienti italiani di destra, del resto, l'uomo vanta molto amicizie. Per esempio Vito Miceli, Amos Spiazzi, Ugo Ricci, Duilio Fanali e altri personaggi implicati in tentativi di colpi di Stato. Rapporti personali Gelli li ha anche con il generale Picchiotti, con il colonnello Vicini del Sid, con il generale Igino Missori, comandante della divisione dei carabinieri Podgora, di stanza a Roma, e principale candidato al posto di vice comandante dell'Arma.

Ma la rete di amicizie pericolose di Licio Gelli non si ferma alla frontiera del nostro paese. L'occasione per allargare il suo campo d'azione gli capitò nel febbraio del 1973 quando, nella hall dell'hotel Excelsior di Roma, dove stabilisce il suo quartier generale quando arriva nella capitale, si incontrò con Isabelita Peron e Lopez Rega. I due erano venuti a Roma per preparare il ritorno in Argentina di Peron, che in quel periodo stava ancora nella sua villa madrilena. Tra Gelli e Rega si stabilì subito un legame d'amicizia. E questo contatto a Gelli tornò molto utile quando, nell'ottobre del 1973, Lopez Rega diventò l'eminenza grigia del nuovo governo di Juan Peron. In Argentina, dove Rega occupava l'importante posto di ministro del Benessere sociale, Licio Gelli entrò in poco tempo negli ambienti della massoneria e divenne amico di personaggi come il generale Cacciatore, attuale sindaco di Buenos Aires, di Guglielmo De La Plaza, ex ambasciatore a Montevideo e dello stesso De La Vega, capo della massoneria argentina (ha la sua sede a Buenos Aires, in piazza d'Italia) che fu prima sottosegretario al Benessere sociale, poi ambasciatore a Parigi e all'Unesco.

Un elemento che fa riflettere è, oltre all'amicizia con Lopez Rega, anche quella col suo segretario particolare Villone e con Jorge Conti, tutti e due ricercati perché ritenuti tra i capi delle famigerate AAA, i famosi "squadroni della morte" creati da Lopez Rega col preciso scopo di sterminare gli uomini della sinistra argentina. Questa organizzazione va però assumendo un carattere sempre meno argentino. E' opinione diffusa infatti che al suo interno operino dei killer professionisti e che essa sia collegata con alcuni governi militari del Sud America, soprattutto con quello cileno di Pinochet. C'è infine un'altra notizia importante. Secondo alcuni dirigenti dei montoneros argentini, Lopez Rega si troverebbe nascosto proprio in Italia, anzi in Calabria, sotto la protezione di Gelli. In principio, i montoneros pensavano che Rega fosse in Libia; ma successivamente si sono convinti che il suo nascondiglio è proprio in Italia.

Fin qui il personaggio Gelli. Un uomo, come si vede, che ha rapporti molto stretti sia con la destra italiana che con la destra internazionale. Ma perché Occorsio tentava di collegare

DOTTOR GELLI, COSA HA DA DIRE?

Abbiamo contestato a Licio Gelli alcune delle principali accuse mosse nei suoi confronti. Ecco le sue risposte.

DOMANDA. Lei ha ricevuto qualche comunicazione giudiziaria?

RISPOSTA. Nessuna, mai.

D. Secondo lei come è nato il sospetto di un collegamento tra massoneria e sequestri?

R. Ho le prove che si è trattato di lettere anonime scritte da persone che erano state espulse dall'organizzazione e che si sono attaccate alla vicenda di Gianantonio Minghelli, l'avvocato arrestato.

D. Minghelli è massone?

R. Gli hanno trovato in casa la tessera della massoneria.

D. Nella loggia P 2 Minghelli ricopriva una carica importante.

R. Puramente nominale. Io l'ho visto tre volte perché la loggia P 2 non si riunisce mai. Ma anche se l'avessi visto tremila volte questo non significherebbe niente. In tutte le organizzazioni un po' numerose ci può essere quello che dirazza. E noi siamo 2.400.

D. La P 2 da troppo tempo fa parlare di sé, e quasi mai in senso positivo. Si è anche dimostrato che è piena di militari golpisti.

R. Dimostrato niente. Ogni tanto si legge che il tale generale golpista è massone. E chi lo dice? La maggior parte degli aderenti alla P 2 non si conoscono neppure tra di loro. Come possono essere credute queste chiacchiere?

D. Sandro Saccucci è della P 2?

R. Mai visto né conosciuto.

D. Lui dice di essere massone.

R. Di chi sa quale famiglia. In Italia ce ne sono 18.

D. Vittorio Occorsio era molto interessato alla sede della Ompam, acquistata recentemente. Si dice sia costata sei miliardi.

R. Non è costata niente perché non è stata acquistata. Appartiene a una società che ce l'ha da 15 anni. L'Ompam rappresentata da me che ne sono il segretario, ha fatto sapere che desidera averla in affitto. Ora la stanno restaurando, poi si vedrà.

D. E i soldi chi ve li darà?

R. Le organizzazioni massoniche internazionali che si tasseranno per quote.

D. A un recente congresso massonico a Rio de Janeiro è stato annunciato che la sede era stata acquistata per 8 milioni di dollari.

R. Bugiette congressuali.

D. Si dice che lei sia molto amico di quasi tutto il mondo politico italiano e internazionale e di una infinità di diplomatici ecc.

R. Per contare le mie amicizie ci vogliono gli elenchi del telefono di almeno tre nazioni. Perché, è un male?

D. Lei è amico di Isabelita Peron?

R. Molto. Lo sono diventato perché ero amico da 15 anni di Juan Peron.

D. Politicamente come la pensa?

R. Sono stato nella Repubblica sociale quando avevo 20 anni. Da allora non mi sono più interessato di politica. Non sono né comunista, né fascista.

D. In che rapporti è con il capo della massoneria italiana Lino Salvini?

R. In passato anche recente non ci siamo molto capiti. Poi abbiamo fatto una divisione netta dei compiti e adesso andiamo perfettamente d'accordo.

la sua figura con l'ipotesi di una connessione, nel nostro paese, tra l'attività dei neonazisti, dell'anonima sequestri e della loggia massonica P2?

Di prove in questo senso non ne esistono. Ci sono solo alcuni avvenimenti che possono essere considerati sintomatici. Proviamo a tracciarne un quadro.

Un ruolo determinante sembra quello ricoperto da Gianantonio Minghelli, il trentatreenne professionista romano finito in galera con l'accusa di aver partecipato attivamente ad una serie di sequestri eseguiti dalla gang di Albert Bergamelli. Il suo compito era quello di riciclare i "soldi sporchi". Di quest'uomo si possono individuare tre facce. La prima, quella



Roma, giugno 1973, gli imputati al primo processo di Ordine nuovo. Il sesto da sinistra è Clemente Graziani. A lato, il palazzo acquistato a Roma dall'Ompam in via Romagna.



la quale è stato arrestato, è la più [illegible]: era una specie di "mano legale" dell'anonima sequestri. E si sentiva tanto "legale" da arrivare a depositare soldi dei riscatti nella succursale di banca che sta a palazzo di Giustizia. La seconda faccia è quella fascista. Le sue simpatie per l'estrema destra sono note e fu lui che, prima di essere arrestato, difese Adriano Tilgher, l'esponente di Avanguardia nazionale tornato in libertà il 5 giugno dopo essere stato condannato per ricostituzione del disciolto partito fascista. Del resto anche Albert Bergamelli, il gangster al quale era legato a doppio filo, ha sempre dichiarato, con una certa spavalderia, di essere nazista. La terza faccia è senz'altro la meno conosciuta. E' quella massonica. E' sempre Minghelli il segretario della loggia P2. L'avvocato avrebbe quindi tutte le caratteristiche per servire da cerniera tra i diversi gruppi.

C'è poi una frase di Albert Bergamelli che potrebbe suonare come la prova che questa gang di sequestratori è in qualche modo legata alla massoneria. « Una grande famiglia mi proteggerà », disse il gangster quando venne arrestato. Quale può essere questa grande famiglia? Può venire in mente la mafia, ma può venire in mente anche la massoneria. E questo per due motivi: l'aggettivo "grande" è molto usato tra i massoni, e gli stessi massoni, che tra di loro si chiamano "fratelli", possono considerarsi una "grande famiglia".

Tutti questi elementi, comunque, per il momento sono soltanto piccole tessere di un mosaico che nelle sue grandi linee resta ignoto. Ma a conforto della ipotesi di collegamenti operativi sequestri-nazisti-massoni, viene una voce che circola con insistenza e con sempre maggiore precisione nei corridoi di palazzo di Giustizia. Anche se nessun magistrato sembra disposto a dichiararlo, sono in molti ad avere già chiaro in mente lo schema operativo di questi gruppi. Al centro, i massoni neri di Licio Gelli costituirebbero una sorta di nucleo che elabora la strategia complessiva del gruppo. Collegati con loro sarebbero da una parte i sequestratori indispensabili per trovare denaro, dall'altra i nazisti di Ordine nuovo per dare una copertura politica spicciola alle diverse operazioni. Il tutto con un preciso fine antistituzionale. Questa tesi, va detto, lascia piuttosto freddi i funzionari di polizia. « Allo stato non emergono concreti elementi in questo senso », dicono con la formula burocratica di rito.

PIER VITTORIO BUFFA

ITALIA

E a Barcellona, Calle Villaroel...

Barcellona. A sentir loro sono in tutt'altre faccende affaccendati: la centrale dell' "internazionale nera" di Barcellona risulta apparentemente sguarnita. Nessuno sa, o meglio nessuno dice di sapere, dove son finiti i neofascisti italiani che un tempo avevano scelto Barcellona come loro base operativa. Nessuna traccia neanche di Salvatore Francia, uno dei capi di Ordine nuovo, che si fece intervistare dall' "Espresso" proprio qui, nel 1974. Tutti scomparsi. Hanno sentito odor di bruciato? I "camerati" spagnoli, quelli che stavano sempre al loro fianco, di fronte al nome di Vittorio Occorsio si limitano a storcere la bocca e fanno la faccia stupita: « Bombas, mitrailletas? En Italia estan todos locos (sono tutti matti). Che c'entriamo noi, qui? ».

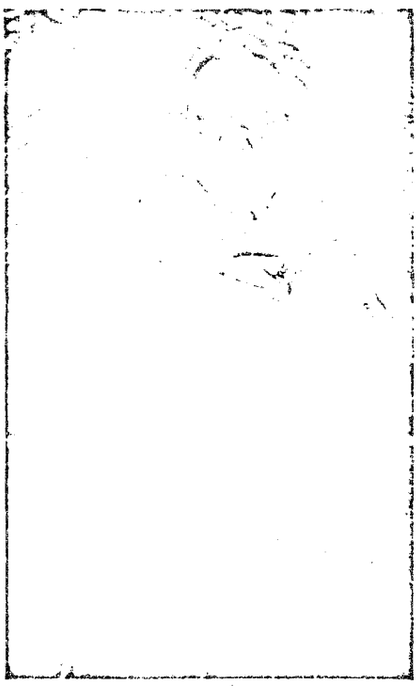
E invece potrebbero entrarci. Proprio loro, quelli di Barcellona, di Madrid, di Alicante, di Palma, della rete europea di profughi e di mercenari nazifascisti e neofranchisti che ruota ormai, dopo la perdita del Portogallo e della Grecia, essenzialmente intorno alla Spagna. « All'estero sono ormai tantissimi a pensarla come me; non resteremo certo con le mani in mano»: così ha detto qualche giorno fa Sandro Saccucci, intervistato in carcere a Londra. Una dichiarazione che può considerarsi autorevole: dovrebbe far riflettere quanti hanno sempre smentito collegamenti internazionali nelle vicende nere, pronti invece ad avallarle, anche senza dati di fatto, quando sono venute in ballo le vicende rosse. Del resto che la Spagna sia da tempo quanto meno il sicuro rifugio dei più accesi fascisti nostrani, come il capo di

11 >>>

Terrore in Italia

Ordine nuovo, Clemente Graziani, non è più un mistero per nessuno. Si tratterebbe, solo, di approfondire, con gli strumenti che non può avere un giornalista, partendo proprio da qui, dal numero 10 di Calle Villaroel, a Barcellona.

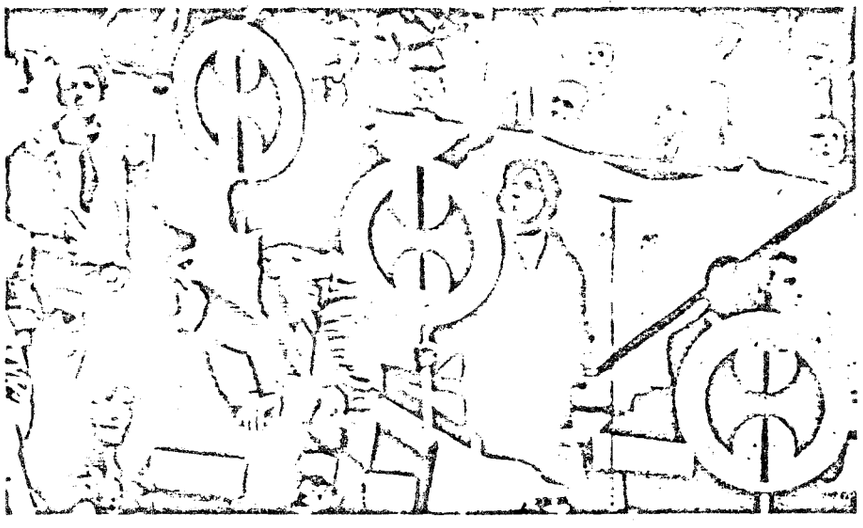
A quest'indirizzo adesso c'è solo l'ex guardia del corpo di Franco, Alberto Royuela. A lui si appoggiava Salvatore Francia: « Salvatore non lo vedo più da tempo », dice il falangista, «da un anno si è trasferito a Madrid; anche molti altri camerati italiani che prima stavano qui, adesso stanno a Madrid ». Chi? Delle Chiaie, Graziani, Massagrande? «Calma, calma», Royuela morde il sigaro e sorride, « io questi nomi non li conosco ».



Salvatore Francia

Sarà vero? Può anche darsi che dopo l'inconveniente causato dal giovane portoghese Carlos Carvalho, che rivelò troppe cose sulla centrale di Barcellona e fece troppi nomi, lo staff dirigente dei latitanti neofascisti italiani si sia trasferito a Madrid. Come si ricorderà, nel novembre '74 Carvalho raccontò all'"Espresso" di essere stato reclutato dalla centrale dell'internazionale nera di Barcellona che gli propose di andare a mettere bombe in Italia (proprio in quei giorni esplodevano quelle di Savona e Carvalho era lì di passaggio) e di compiere omicidi politici. « Ho partecipato a una loro riunione », ha raccontato il portoghese traditore, « c'erano tutti, Salvatore Francia, Alberto Royuela, Luis Garcia Rodriguez: studiavano la possibilità di fare un attentato contro il giudice istruttore di Torino Luciano Violante; mi chiesero se ero disponibile ».

Luis Garcia Rodriguez, per esempio: ex segretario provinciale dell'"Accion" falangista, nazista dichiarato, con al collo una svastica e all'occhiello il distintivo della Blaudivision hitleriana, probabilmente il più deciso dell'internazionale nera. Per lui "l'unico italiano con i coglioni era il comandante Borghese": aveva avuto rapporti con Fumagalli e affermava con tranquilla sicurezza che tra falangisti, nazisti e fascisti erano in molti e bene organizzati. Rodriguez, titolare di una ditta import-export che gli consente di muoversi senza rischi tra Italia, Francia e Germania, era stato accusato da Violante di associazione sovversiva, come uno dei capi della trama nera internazionale, e commercio di armi. Ma due mesi fa, a Torino, nel corso del processo contro Ordine nuovo, è stato assolto per insufficienza di prove. Anche lui in questi giorni risulta irreperibile: nell'appartamento di Avenida Mistral c'è solo la moglie che non fornisce particolari sulla data e sui movimenti del marito.



Una manifestazione di Ordine nuovo

Accetta solo un messaggio. Che a tarda notte ha un riscontro: squilla il telefono dell'albergo: « Sono un amico di Rodriguez, lui è in viaggio, ma se sei un camerata italiano che ha bisogno di aiuto ti veniamo a prendere subito ».

In questo ultimo anno la centrale spagnola ha lavorato essenzialmente su due obiettivi: la selezione dei vari gruppetti di ultras neri in Italia per individuare i più fidati, separando i puri dagli inquinati o infiltrati; la creazione del maggior numero possibile di collegamenti con l'estrema destra internazionale. Questo conferma le voci secondo le quali in questi ultimi mesi si sarebbero moltiplicate in Spagna le riunioni clandestine per tessere la ragnatela nera europea. Ne fanno parte, naturalmente, i falangisti e i "guerrilleros" di Cristo Re, considerati i più estremisti. Poi ci sono i "rifugiati" ex nazisti tedeschi (Skorzeny è morto ma ce ne sono altri) ed ex militanti dell'Oas. Poi i fascisti francesi: Ordre nouveau, e un gruppo diretto da François Duprat (ex dirigente di Ordre nouveau) che pubblica un giornale, "Année zero", e che si dice sia in diretto contatto con gli squadristi italiani rifugiati in Spagna. Attorno a tale Ortiz Ibanes si sono radunati alcuni ex Oas e altri esaltati e ex mercenari che danno vita a un gruppo "neo-Oas" collegato con il Soa dei fascisti algerini. Dal Portogallo sono arrivati gli ex agenti della Pide (polizia politica della dittatura portoghese) e il gruppo di "Aginter Press": si tratta della pericolosa organizzazione diretta dai francesi Guérin Sérac e Robert Leroy, creata a Lisbona come "réseau" parallelo della Pide, ed il reclutamento dei mercenari da far combattere nelle colonie portoghesi, ma divenuta con il tempo una vera e propria centrale di eversione internazionale (l'obiettivo di Sérac è quello di favorire il maggior numero possibile di golpe fascisti nel mondo). Con l'"Aginter Press" erano in contatto il Sid, Giannettini, Rauti, e, c'è chi dice, Freda. Con la fine della dittatura a Lisbona Aginter è stata liquidata e una parte del suo schedario sequestrato dai fucilieri di marina rivoluzionari. Ma gli uomini sono sfuggiti. E oggi nella centrale nera spagnola tengono riunioni segrete con personaggi come Delle Chiaie, Francia, Massagrande e Graziani. Tutta gente per la quale, a questo punto, la strategia del terrore rimane l'unica strada.

MARIO SCIALOJA

000566/6

SEDUTA DI GIUNTA DEL 24/7/1976

n° 839

Sono presenti: il Gr.Maestro SALVINI, ed i FF. BIANCHI, TREVES, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, DE ROSE, D'IPPOLITO, VIGLONGO, l'ex-Gr.M. GAMBERINI, ed i GG.AA.Revisori VILLANI, GIGLIO e BARALDI.

Viene scusata l'assenza dei FF. Gentile e Tirendi.

Approvazione verbali

Data lettura delle due precedenti tavole esse vengono approvate alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sulla campagna di stampa la quale prosegue addossando alla massoneria ed alla Loggia "P2" in particolare azioni che le sono completamente estranee.
E' evidente che esiste la volontà di colpire la nostra associazione e ciò si deve a due distinte fonti, facilmente individuabili, e cioè:

1 - Ci troviamo di fronte ad un gruppo di fratelli o ex-fratelli che, costi quel che costi, cercano di colpire l'attuale Gran Maestro senza preoccuparsi del danno che arrecano alla Istituzione;
2 - Di questo stato di cose ne viene fatto uno sfruttamento politico da parte dei partiti di sinistra i quali approfittano del momento per cercare di colpire la massoneria. Infatti i giornali che pubblicano veline contro di noi sono sempre gli stessi da parecchi giorni a questa parte.

L'opera della Gran Maestranza è volta alla ricerca delle prove in seno alla Famiglia per colpire quei fratelli che tramano nell'ombra, ed in campo esterno alla ricerca di un rapporto umano con quei giornalisti che compiono il loro mestiere con onestà cercando di fornire loro notizie esatte indirizzando i loro scritti nel senso di evitare la pubblicazione di notizie false e tendenziose.

Inoltre il Gr.Maestro conta di dare incarico agli Avv.D'Ippolito e Sotgiu di curare gli interessi della Massoneria querelando quei giornali e quei giornalisti che, lavorando di fantasia, infangano o cercano di infangare la nostra Associazione, anche tramite attacchi al suo tappresentante.

182

E' anche desiderio del Gr.Maestro tenersi sempre disponibile per contatti con i magistrati che lo desiderano al fine di fornire chiarimenti giacchè la Massoneria per suo statuto è ossequiente alle leggi dello Stato e ai suoi rappresentanti.

Il Gr.Maestro inoltre fa presente come egli sia riuscito a mantenere giuridicamente separata la OMPAM dal Gr.Oriente d'Italia, non esistendo di fatto alcun rapporto fra le due associazioni.

Per quanto concerne la Loggia "Propaganda Massonica N.2" il Gr.Maestro dichiara ancora una volta che detta Loggia è alle dipendenze del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi; essa viene regolarmente ispezionata dal Consigliere Capolista Sessa, il quale fa pervenire al Gr.Oriente d'Italia le sue tavole ispettive dalle quali risulta la regolarità amministrativa della Loggia stessa.

Il Gr.Maestro ricorda inoltre che a carico della L. Propaganda Massonica N.2 esiste presso il Collegio Circoscrizionale un procedimento che segue il suo c orso e nelle more del quale gli è giunta, da parte del Venerabile Fr. Gelli, la richiesta deliberata dalla Loggia di sospendere i propri lavori.

Infine la Propaganda Massonica N.2 lascerà gli attuali locali di Via Condotti: infatti il contratto di affitto sta per scadere e non sarà rinnovato. Sarà cura della Gran Maestranza informare di ciò il Collegio del Lazio-Abruzzi, senza eccessiva pubblicità, ad evitare spec-ulazioni scandalistiche.

Il Gr.Maestro si dice soddisfatto dei risultati ottenuti, anche tramite il valido aiuto dei FF.Gamberini e Mennini, evitando forme cattive o coercitive nei confronti della sensibilità dei Fratelli di quella Loggia.

Il Gr.Maestro passa poi a valutare l'opportunità di una Gran Loggia straordinaria ventilata da alcune parti che giudica non desiderabile per i riflessi negativi che avrebbe anche nel mondo profano, mentre si dichiara favorevole ad un Consiglio dell'Ordine da tenere in settembre perchè sarebbe un'occasione utile per un contatto con la Famiglia in questo momento di turbamento.

183

- 3 -

Concessa la parola sull'argomento intervengono i seguenti fratelli:

Il Fr.CASSANELLO concorda con il Gr.Maestro nel constatare che gli attacchi sono di due tipi, uno interno ed uno esterno e, riferendosi ad una riunione svoltasi nella sua regione, chiede se il Fr.Gelli fosse stato autorizzato dal Gran Maestro a concedere l'intervista apparsa sulla stampa.

Il Gr.Maestro Salvini dichiara che l'intervista del Gelli fu da lui autorizzata; anzi alla presenza del Fr.Gamberini egli ne visionò il testo che era assai diverso da quello pubblicato.

Anche il Fr.MENNINI dichiara di aver preso visione del testo il quale era diverso da quello pubblicato. Infatti il Fr.Gelli per l'inesattezza del testo pubblicato ha sporto querela assistito dall'avv.Sotgiu contro il settimanale "L'Espresso".

Il Fr. SPINA esamina i due aspetti della vicenda illustrata dal Gran Maestro. Per quello esterno occorre trovare il modo più appropriato di difesa, senza perdere la testa, procedendo in modo collegiale. Occorre dare mandato a due penalisti, che a suo avviso non dovrebbero essere gli stessi che difendono il Fr.Gelli, ciò per mantenere diviso il G.O.I. dalla "Propaganda Massonica N.2". Essi dovrebbero studiare i modi legali più idonei di difesa andando fino in fondo, per tutelare il buon nome della Istituzione e quello del suo Gran Maestro. Per il campo interno il Fr.Spina si dichiara per una posizione di attacco nei confronti di quei fratelli che hanno istituzionalizzato il pettegolezzo. Occorre inoltre, dice il Fr.Spina, informare dei fatti i Fratelli in modo che dopo avere appreso la verità, che non è quella dei giornali, facciamo quadrato in torno al nostro Gran Maestro in una difesa attiva che ridia prestigio e serenità alla nostra Associazione.

Il Fr. GIGLIO, dopo essersi dichiarato d'accordo con il Fr.Spina critica il Fr.Gelli il quale con il suo contegno attraverso la Loggia "P2", danneggia la Famiglia.

Il Fr.MANZONI auspica un'azione chiarificatrice nella Famiglia attraverso una Balaustra o visite frequenti a tutti gli Orienti per dissipare dubbi o turbamenti che potrebbero essere insorti in seguito alla nota campagna di stampa.

184

Il Fr.D'IPPOLITO si dice d'accordo sulla linea da seguire accennata dai Fratelli che lo hanno preceduto e cioè si dichiara per un'azione di attacco senza cedimenti. In campo profano attraverso un'azione legale che tuteli il nostro buon nome, in campo interno colpendo i Fratelli che si siano o si rendano responsabili di violazione dei principi massonici. E tutto ciò senza tralasciare di fornire alla Famiglia i necessari chiarimenti ed a tale scopo invita il Gr. Maestro a recarsi di persona nei vari Orienti per prendere contatti a livello dei Collegi Circoscrizionali.

Sull'argomento prendono poi la parola altri membri di Giunta i quali, partendo tutti da diversi punti di vista, concordano pienamente con quanto detto dai precedenti oratori.

Ed infine la Giunta, unanime, dopo aver dichiarato la propria solidarietà al Gran Maestro, approva il seguente programma:

I - convocazione del Consiglio dell'Ordine per il giorno 5 settembre 1976 con il seguente ordine del giorno:

1) Apertura dei lavori;
2) - a) reclamo di n.7 Consiglieri dell'Ordine della Lombardia avverso la seduta del Consiglio dell'Ordine del 25 aprile 1976;
   b) interpretazione dell'art.133 del Regolamento;
3) Esame della presente situazione della Massoneria nella realtà italiana e chiarimenti di fronte alla confusa campagna di stampa levata contro di essa;
4) Eventuale convocazione di una Gran Loggia straordinaria;
5) Bene generale dell'Ordine.

II - emissione di una Balaustra che informi la Famiglia sui fatti contingenti fugando ogni dubbio o sospetto che potesse essere sorto tra i Fratelli;

III - telegramma ai Collegi Circoscrizionali annunciando la disponibilità del Gr.Maestro a recarsi nei singoli Orienti;

IV - decisione di dare incarico ad un collegio legale, che non sia lo stesso già incaricato di tutelare il Fr.Gelli, al fine di studiare la possibilità ed il testo per dare querela ai giornali o giornalisti che hanno pubblicato menzogne tendenti ad infangare il Gr.Maestro e la Massoneria.
Per questo compito viene ufficiato il Fr.D'Ippolito nella sua qualità di valente legale;

185

V - La Giunta plaude all'iniziativa prospettata dal Gran Maestro di tenersi sempre disponibile qualora i magistrati a-

vessero necessità di incontrarlo per chiarimenti sulla Massoneria.
Il Gr.Maestro avrà così modo di smentire in via diretta tutte le menzogne che giornalisti o anonimi in malafede vanno pubblicando.

VI - sarà redetta una appropriata risposta da inviare alla Loggia Propaganda Massonica N.2 in risposta alla sua richiesta di sospensione dei propri lavori nella quale sia detto che si prende atto; nello stesso tempo di ciò sarà data notizia al Collegio Circoscrizionale in forma riservata ad evitare speculazioni giornalistiche.

VII- Infine la Giunta stabilisce di mobilitarsi per la ricerca di prove che gli diano la possibilità di denunciare alla Giustizia massonica tutti quei Fratelli che con anonime o maldicenza infangano il Gran Maestro e la Massoneria tutta alimentando la scandalistica campagna di stampa in atto.

Nuove Logge

Viene concessa la Bolla, previa rimessa del secondo verbale, alla R. L. "F. Briganti", all'Oriente di Gallipoli, ed alla ricostituenda R. L. "G. Logoteta" (277), all'Oriente di Reggio Calabria.

Ordine Giordano Bruno

La Giunta Esecutiva decide di conferire l'Ordine di Giordano Bruno - Classe Venere - al Fr. Nicolò AONZO, della R. L. "Cheope" (560), all'Oriente di Savona, per i suoi meriti sia massonici che profani.

Terreno a Roccella Ionica

Sulla richiesta avanzata dall'Oriente di Roccella Ionica, tendente ad ottenere un contributo per la costruzione della Sede massonica, la Giunta Esecutiva dopo ampio esame plaude alla iniziativa, ma ragioni di bilancio non lo consentono nell'attuale momento, ma sarà esaminata nuovamente appena la situazione finanziaria lo consentirà.

186

Pubblicazioni fotografie in Albo

La Giunta si dichiara per la non obligatorietà dell'affissione delle foto in quanto non previsto dalle Costituzioni e Regola= menti del Grande Oriente d'Italia.

Fr. Ernetti

La Giunta su proposta del Fr. Mennini -Gran Segretario- decide di dare una regalia al Fr. Ernesto Ernetti che nel prossimo me= se di agosto si sposa. Detta regalia sarà pari ad un mese di sti pendio.

Chiusura dei Lavori

Il Gran Maestro nel chiudere i Lavori di Giunta si dice felice di aver potuto constatare come tutti i Membri di Giunta si sia= no stretti intorno a lui in questo particolare momento ed augura a tutti ottime e serene vacanze.

La Giunta termina ad ore 18 e si riconvoca per il giorno 4 Settem bre 1976 ad ore 16.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

187

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

000815
LIBERO

N. 81/84 di Prot. GAB

Roma, li 22.6. 19 84
C. P. 00100

Risposta a nota del 14.6.84 N. 2383/C.P2 Allegati

OGGETTO: Pubblicazione sul settimanale"l'Espresso" n.9 del 18.7.76.

On. Presidente

Con riferimento alla nota sopra emarginata Le comunico che nessuna querela risulta presentata presso questo Ufficio da Gelli Licio, per fatti inerenti la pubblicazione in oggetto indicata.

Risultano tuttavia, al Registro Generale di questa Procura, altre querele del Gelli contro Zanetti Livio e Buffa Pier Vittorio nel periodo Luglio - Settembre 1976.

Esse hanno dato luogo ai seguenti procedimenti penali:

1) 8930/76AP.M. contro Buffa Pier Vittorio e Zanetti Livio (Espresso N. 28 dell'11.7.76) definito con sentenza del Tribunale di Roma di n.d.p. per remissione di querela (N.9250/76 Trib.)

2) 11156/76APM. contro Zanetti Livio e Buffa Pier Vittorio (Espresso N.30 del 25.7.76) trasmesso in data 26.2.77 al Tribunale di Roma per il rito direttissimo (N.9061/76 Trib.)

Nella ipotesi che la S.V. voglia acquisire copia degli atti, la richiesta dovrà essere diretta al Presidente del Tribunale di Roma.

Con i miei più doverosi omaggi.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Marco Boschi)

Ascoltato dalla Commissione in veste di testimone il 27 settembre 1983, il dignitario massonico (di una delle discendenze di piazza del Gesù) e iscritto alla P2, Vincenzo Valenza, ha reso indicazioni e considerazioni tecniche sul metodo di composizione e sulla completezza delle liste.

Aud. VALENZA no 109 del 27-9-83

COMM. P2 27/9/83 FABI/25/6.

140

Dal resoconto stenografico della seduta della Commissione del 27 settembre 1983.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

Audizione (COMMISS) del signor Vincenzo Valenza.

(seduta segreta)

[OMISSIS]

MASSIMO TEODORI. A suo avviso quella lista lì, oltre ad essere una lista veritiera (c'è una montagna di prove), è una lista completa?

VALENZA. Completa?

MASSIMO TEODORI. Ci rifletta molto, proprio per la sua esperienza!

VALENZA. Non ho bisogno di riflettere; le dico di no, per me non è completa.

MASSIMO TEODORI. Sulla base di quali indizi? [redacted]

VALENZA. Gli indizi sono soggettivi.

MASSIMO TEODORI. Certo, sono sempre soggettivi.

VALENZA. Non potrei dire quello che io penso e perché lo penso.

MASSIMO TEODORI. Lo so, però la sua valutazione sarebbe molto apprezzata.

VALENZA. Dal mio tesserino ... Siccome io sono stato dirigente di una obbedienza

COMM. P2 27/9/83 FABI/25/7. 141

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

segue VALENZA.

queste cose le so e le conosco... C'è questa diversità di numero, insomma c'è stato qualcosa che non mi ha convinto. Ecco da cosa deduco....

MASSIMO TEODORI. Quale diversità di numero? Ci faccia capire!

VALENZA. Siamo sempre lì, per la faccenda delle tessere: se guarda la tessera che aveva mio figlio, che è venuto dopo di me, e quella mia, riscontrà delle anomalie, delle cose imperfette.

ALDO RIZZO. Corrisponde con il numero indicato nelle liste?

VALENZA. Sì, sì, perché ho quelle cose.

ALDO RIZZO. Come numero della tessera?

VALENZA. Sì, corrisponde.

RAIMONDO RICCI. Ci faccia capire queste diversità.

PRESIDENTE. Quali sono queste anomalie che lei dice?

VALENZA. E' nella numerazione. Ad esempio, nel periodo di un anno possono essere entrati... oppure, quando sono entrato nel 1978, se io vado a 2.000 e tanti non ricordo se è la mia o quella di mio figlio, la mia è mille e rotti, quella di mio figlio e due mila e tanti, e in ogni tessera c'è un numero, gli altri dove sono? Facciamo una percentuale, mettiamo

COMM. P2 27/9/83 FABI/25/8. 142

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

segue VALENZA.

il dieci, il venti per cento tra morti e messi in sonno, ma non corrisponde.

PRESIDENTE. Scusi, dottor Valenza, lei può spiegarci come mai nessuna tessera risulta con un numero che anteceda il 1.600?Come spiega, lei, in base alla sua esperienza?

VALEN ZA. Non c'erano altre tessere prima della 1.600?

PRESIDENTE. Il numero di tessera parte dal 1.600 in poi.

VALENZA. Bisogna guardare alla data di quella tessera, per poter stabilire quando Gelli è stato nominato maestro venerabile. Se parte della sua iniziazione di maestro venerabile, in precedenza il suo predecessore, che poi era se non vado errato, il gran maestro... Lei l'ha detto, quello che sta a Ravenna...

MASSIMO TEODORI. Gamberini.

VALENZA. Ecco, era Gamberini; bisogna vedere se Gamberini aveva chiuso (questo chi lo sa? Non lo può dire nessuno, chissà dove saranno andati a finire) con 1.599, ad esempio...

143

COMM. P2 27/9/83 FABI/25/9.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE. No, perché la lista del tesseramento parte dal 1977, cioé da quando Gelli diventa venerabile.

VALENZA. Allora, da quando è diventato lui venerabile.

MASSIMO TEODORI. Il numero di Gelli è 1.711.

VALENZA. Però Gelli era già entrato nella P2 prima che fosse nominato, quindi suppongo che le tessere ... Come mai se lui aveva già la numero 1.711?

[illegible].

144

COMM. P2 27/9/1983 TESTINI/1c XXVI/1

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

RESIDENTE. Come può aiutarci a capire questo fatto?

ASSIMO TEODORI. La sua ~~x~~tessera è 1864.

ALENZA. La mia? E quella di mio figlio? Deve essere duemila e rotti ...

ASSIMO TEODORI. Sì, 2047 perhhé la numerazione comincia dalla 1600.

ALENZA. Scusi, posso sapere la data esatta di quando sono entrato io e di quando è entrato mio figlio?

ASSIMO TEODORI. La sua data è del 15 marzo 1978, la data di iniziazione.

'ENZA. La data di iniziazione no, perché io non fui iniziato; lo ero già stato ... la data di regolarizzazione!

.SSIMO TEODORI. L'ingresso, la regolarizzazione ...

'ESIDENTE. E il figlio?

SSIMO TEODORI. 18 luglio 1979.

LENZA. Quindi abbiamo un anno e tre mesi. Insomma, una certa differenza c'è.

SSIMO TEODORI. Dottor Valenza, c'è un'altra anomalia nel senso che questa lista dei 953 è fatta in una certa maniera, vale a dire prima c'è un blocco in ordine alfabetico tutto datato primo gennaio 1977, un blocco che, evidentemente, è l'eredità di una precedente gestione di P2; poi da quel momento cominciano ad entrare successivamente quelli che evidentemente sono nuovi nella P2 ...

.ENZA. Ma la P2 c'era.

'SIMO TEODORI. Sì, appunto, qui c'è un primo blocco in ordine alfabetico, tutto riclassificato con primo gennaio 1977, e poi man mano arrivano gli altri. E quindi qui arriviamo ad una lista di 953 ... Ma, ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ corrispondentemente, nel numero di tessera alcuni non hanno numero di tessera, cioè, sono numerate da ~~xxx~~ 1 a 953 ma non hanno numero di tessera. Ha capito?

COM. P2 27/9/1983 TESTINI/lc XXVI/2

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

IENZA. Sì ho capito ... ma bisogna averne qualcuna per potere stabilire qualcosa perché bisogna vedere da chi è firmato.

SSIMO TEODORI. Questa lista ha un numero progressivo di fascicoli da 1 a 933 in cui ci sono i dati dell'entrata i dati delle quotazioni e i numeri di tessera, ma alcune di queste non hanno il numero di tessera, può essere interpretato questo fatto, cioè il non avere il numero di tessera come un inserimento da parte del gran maestro Gelli senza iniziazione?

LENZA. Non ci credo.

SSIMO TEODORI. Diciamo un inserimento malgrado il soggetto inserito, cioè, all'insaputa.

LENZA. No, non lo ritengo perché lui aveva a disposizione tutte le tessere del Grande Oriente e quindi ...

SSIMO TEODORI. No, ma all'insaputa del soggetto.

ESIDENTE. Senza che la persona che viene nominata nell'elenco sapesse di essere messa nell'elenco.

SSIMO TEODORI. Cioè l'inserimento di massoni appartenenti ad altre logge, all'orecchio, eccetera ... inserite nella lista senza che gli stessi sogetti lo sapessero.

LENZA. No ...

SSIMO TEODORI. Guardi, che molte persone della lista sono venute qui a dirci proprio questo, cioè che loro sono state inserite nell'elenco senza che ne sapessero nulla.

LENZA. Certo, se all'ultimo ...

146

COMM. P2 27/9/1983 TESTINI/lc XXVI/3

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSIMO TEODORI. Non all'ultimo, anche prima ...

ALENZA. Certo, se all'ultimo ... quando le cose cominciarono a diventare brutte ...

ASSIMO TEODORI. No, non all'ultimo, anche prima ... cioè alcune di queste - ad esempio Remo Casini, un nome preso a caso - non ha numero di tessera ma è massone, così come risulta dagli schedari. Può essere stato inserito da Gelli nel suo elenco ad insaputa del signor Remo Casini e quindi non ha avuto numero di tessera perché aveva una tessera massonica di altra loggia?

LENZA. Questo lo escludo perché non avrebbe senso. Come avrebbe fatto a stabilire quale era la sua forza? E poi aveva la buona abitudine di mandare circolari spesso.

SSIMO TEODORI. Cioè era una persona precisa.

LENZA. Guardi, basta vedere quel lavoro che ...

SSIMO TEODORI. Questo mi risultava anche personalmente, cioè che era ...

ENZA. Non c'era bisogno di stargli vicino per potergli dare un giudizio. Attraverso le lettere che scriveva personalmente ... lui trovava tutto il tempo per scrivere la lettera a questo o a quell'altro... insomma era una persona molto attiva.

SSIMO TEODORI. Quindi, mi pare di poter dire che lei ritiene che questa lista è assolutamente veritiera, che può essere incompleta ...

LENZA. Esatto, perché, ad esempio, ci sono quelli all'estero.

SSIMO TEODORI. Qui ce ne sono alcuni all'estero ...

LENZA. Esatto, ma non sono tutti ... Penso che non siano tutti.

P2 27.9.1983 TESTINI XXVI/4 sm 147

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

MASSIMO TEODORI. Ma lo pensa da qualche elemento...

VALENZA. No, penso questo, cioè dal numero che dimostra un quantitativo poco attendibile perché non credo che arrivassero a 953; io penso che siano molti di più.

ELIO FONTANA. A me sembra che in questa ultima fase della sua testimonianza lei ci abbia detto alcune cose importanti; innanzi tutto ha detto che a Palazzo Giustiniani ci sono due logge coperte, e cioè la P2 e l'altra all'orecchio; poi ha detto che è riservata, eccetera...

Poi - e mi sembra molto importante - ci ha parlato, per la prima volta, della P1. Il discorso della P1 era un fraseggiare normale fra voi massoni oppure erano delle battute?

VALENZA. No, assolutamente: erano quelli che facevano parte all'orecchio, che facevano parte della P1 e che erano diretti personalmente dal gran maestro.

ELIO FONTANA. Secondo lei che se ne intende di massoneria, era più importante la P1 o la P2 sotto il profilo dei partecipanti?

VALENZA. La P2. Perché? Perché senza cercare un perché abbastanza plausibile e sotto gli occhi di tutti, abbiamo potuto constatare - noi che eravamo vecchi massoni, che abbiamo vissuto tanti anni in massoneria - che ogni massone di un certo grado sociale, una certa intelligenza... Parlando di P2 erano tutti impazziti, erano disposti a farsi operare pur di entrare alla P2! C'era una corsa indescrivibile! Questa P2 faceva...

ELIO FONTANA. Ma se lei dice che era meno importante la P1 conosceva allora le personalità della P2!

143

P2 27.9.1983 TESTINI XXVI/5 sm

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

VALENZA. No, non c'entrano le personalità, c'entrano soltanto numerica mente le persone che erano attendibili....

ELIO FONTANA. Allora, secondo lei all'orecchio della P1 quanti erano?

VALENZA. Non ho un'idea, ma non erano molti.

ELIO FONTANA. L'elenco di Corona parla di circa duecento-trecento.

VALENZA. Anzi, io avrei detto una cinquantina!

ELIO FONTANA. E se non erano novecento quanti erano? Molti giornali hanno detto che la lista P2 era formata da duemilacinquecento persone. Secondo lei è un numero esatto che si avvicina alla realtà o no?

VALENZA.

1149

COMM. P2 27/9/83 PICCIOLI/cp 27/1.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

~~VALENZA~~

LENZA. Io questo non potrei dirlo. Le posso dire soltanto che sono convinto (ed è una convinzione mia personale, prima come massone e poi come piduista così come sono stati definiti anche se io non mi ci sento affatto) di essere molti di più, di essere veramente un numero rilevante ...solo il fatto che lei non riusciva a prendere contatto con una personalità! ....

LDO RIZZO. Più,ma quanti?

VALENZA. Io mi riferisco sempre alla quantità denunciata: quella di 953. Secondo me sono quelli che sono più discreti, ma quelli più forti....

ELIO FONTANA. Lei ha detto che sono molto di più. Ha conosciuto un massone che era sicuro della P2 e che non ha trovato nell'elenco?

VALENZA. No.

ELIO FONTANA. Anche senza farci il nome.

VALENZA. No,l'avrei detto se l'avessi constatato.

PRESIDENTE. Mi scusi, dottor Valenza, lei prima ci ha detto che nell'elenco che qui risulta vi sarebbero i nomi dei più discreti mentre quelli che non risultano sarebbero i più forti. Vuole spiegare un po' meglio alla Commissione questa distinzione tra i più deboli e i più forti?

/ALENZA. Dato che dai vari sequestri non sono venute fuori altri nomi, io questo penso. Mentre oggi noi siamo stati qui una giornata per interpellare un testimone che sono io che sono stato "stretto" con quella dichiarazione...perché impazzirei al solo pensiero, è meglio che me la dimentico. Sarei felice di poter sentire in un'altra giornata che quella registrazione...comunque, andiamo avanti!

150

COMM. P2 27/9/83 PICCIOLI/cp 27/2.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

LDO RIZZO. Perché secondo lei erano soltanto 900?

RESIDENTE. Senta, dottor Valenza, siccome la Commissione in questa ultima fase sta, credo, apprezzando la sua collaborazione e quindi questo può modificare le conclusioni di questa Commissione, io la pregherei-visto che siamo in questa fase di maggior comprensione anche perché lei si renderà conto che noi da oltre un anno e mezzo stiamo cercando di capire - di dirci quanti potrebbero essere gli appartenenti veri alla P2. 2000? 2500? E inoltre per quanto riguarda i discreti ho capito ma per i più forti? Lei dice che anche dagli elenchi pubblicati lei ne deduce che i più forti non sono quelli pubblicati chiaramente lei deve rifarsi a qualche conoscenza per poter dire....

VALENZA. Non mi rifaccio a conoscenze. Mi rifaccio soltanto alle possibilità che questa P2 offriva, possibilità soltanto spirituali. Non è che la gente ci voleva andare per scoprire l'America o per fare quattrini ma per dire:io sono alla P2! La gente impazziva per questo ! Io mi riferisco quando parlo della gente ai massoni in genere.

LDO RIZZO. Perché i nomi che sono stati trovati sono 954 e non 2500? In

ALENZA. Io suppongo che sono stati questi quelli messi a disposizione nel caso ....

LDO RIZZO. ... Nel caso.

ALENZA ..... Nel caso reale, nel caso in cui è avvenuta la perquisizione e si sono trovati.Era assurdo che questa roba fosse stata tenuta, per esempio, lì a Castiglion Fibocchi .

COMM. P2 27/9/83 PICCIOLI/cp 27/3. 151

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

ALDO RIZZO. Quindi erano nomi che si potevano anche dare in fondo in pasto a terzi?

'ALENZA. Sì, sì.

LIO FONTANA. Quindi lei dà un giudizio preciso. Secondo lei, questi sono una parte dei nomi che potevano essere ....

/ALENZA. Penso di sì.

\NTONIO BELLOCCHIO. E gli altri 1500? Ipoteticamente?

/ALENZA. E chi lo sa? Chi lo ha visto più? Non ho la più pallida idea.

:LIO FONTANA. Senta, gli altri 1500 non potevano essere quelli andati "in sonno" nel Grande Oriente?

/ALENZA. Io dico che una parte di questi... Però sui libri ci sono ...

:LIO FONTANA. Dopo la scoperta dell'elenco abbiamo visto che nel Grande Oriente ci sono circa 1500 massoni che sono andati "in sonno". Non so se Battelli o Salvini ci hanno detto che questi potevano essere identificati...

ALENZA. Può anche darsi. Però non escludo l'ipotesi ....

[OMISSIS]

162

COMM. P2 27/9/83 PICCIOLI/cp 27/4.

da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

[OMISSIS]

RAIMONDO RICCI. Dottor Valenza, vorrei chiederle questo: lei ci ha dato alcune notizie che la Commissione apprezza come molto interessanti; siccome lei ha espresso la convinzione che questo elenco dei 953 nomi sequestrati a Castiglio Fibocchi non esaurisce il numero degli iscritti alla P2, lei ha anche soltanto come suppposizione, tenuto anche conto della data di inizio che risale al 1977 (perché non si va più indietro se lei ha visto gli elenchi lo avrà constatato), tenuto anche conto delle considerazioni che lei ha fatto circa il numero delle tessere

153

COMM. P2 27/9/83 PICCIOLI/cp 27/5.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Ricci)

secondo quale criterio questi elenchi che sono stati sicuramente ~~x~~ formati da Gelli, possono essere stati formati? Cioé, secondo quale criterio e per quale fine sono state fatte delle esclusioni?

VALENZA.

154

P2 27.9.83 ZORZI 28/1

CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

VALENZA. Veda, non saprei darle una risposta in questo, perchè Gelli non è che per quelle poche volte che l'ho visto lavorava, lavorava con le telefonate, cioè arrivavano le telefonate, come ho detto prima, bussavano alla porta ed era lui che si muoveva, andava di qua, andava di là e, se era una persona che non poteva rimandare, la faceva accomodare in un altro salotto; c'erano due uscite e due entrate contemporaneamente e quindi poi, quando uno andava via, usciva dall'altro lato e non si incontrava con quello... Mi spiego?

RAIMONDO RICCI. Io non le chiedo se lei l'ha saputo da Gelli, non è questo che le chiedo; secondo le deduzioni che lei è in grado di fare, data la sua conoscenza dell'ambiente massonico.

VALENZA. Non saprei dirglielo, perchè io posso, da un certo punto di vista, apprezzare l'intelligenza dell'uomo; se questa intelligenza viene versata per cose brutte, allora non l'apprezzo più; se viene versata in favore dell'umanità, delle esigenze della vita, per aiutare il prossimo che ne ha tanto bisogno, io gli darò sempre tutte e due le mani, perchè io mi spoglio per gli altri.

RAIMONDO RICCI. Queste sono considerazioni generali. Ritornando alla domanda, io vorrei ripetergliela un attimo: dato che questo elenco è incompleto, quali sono i criteri secondo cui è stato fatto questo elenco, tenuto conto dei riscontri che lei ha fatto?

VALENZA. Non glielo saprei dire, non sono in grado perchè bisognerebbe perderci un po' più di tempo e fare i pro ed i contro. Sa com'è, io ho fatto queste considerazioni perchè ho visto, semplice semplice, tra il mio brevetto e quello di mio figlio.

OMISSIS

Altri indizi di incompletezza della lista di Castiglion Fibocchi sono deducibili da una memoria indirizzata dal senatore Giovanni Leone alla Commissione (posizione del generale Enrico Mino) nonché da un riscontro testimoniale e un'analisi informativa acquisiti dal generale Siro Rosseti, ex tesoriere della loggia P2 presente a tutte le iniziazioni dell'epoca, come confermato dallo stesso Gelli nel suo c.d. « primo memoriale » inviato alla Commissione (di cui altri passi più avanti in questo Tomo, pagg. 515-571), e dalle lettere di Gelli ai Gran Maestri Salvini e Battelli sull'inclusione *iure officii* nella P2 dei componenti dell'organo direttivo supremo del « Rito scozzese antico e accettato ».

Comm. P2
000709
RISERVATO

SENATO DELLA REPUBBLICA

Onorevole Presidente
della Commissione Parlamentare
della Loggia P2

Nell'imminenza della redazione della relazione di codesta Onorevole Commissione, poichè dell'incontro che ebbi l'onore di avere con L'Ufficio di Presidenza integrato dai Capigruppo il 5 novembre 1982 non fu redatto verbale stenografico e poichè alcuni membri hanno cessato di far parte della Commissione; ritengo opportuno riassumere le mie dichiarazioni anche alla luce di successive acquisizioni:

OMISSIS

SENATO DELLA REPUBBLICA

[OMISSIS]

5)Confermo che la informazione avuta dalla S.V. Onorevole nell'incontro del 5 novembre 1982 sull'appartenenza di Picella alla P2 mi risultò del tutto nuova e fu per me - come l'Ufficio di Presidenza potè constatare - sconcertante; avendo lui all'inizio del mio mandato, e su mia richiesta per un'indiscrezione ricevuta, dato la parola di non appartenere ad alcuna loggia.

Questa rivelazione mi fa spiegare molto cose; in particolare la grande amicizia di Picella con Mino e Miceli, i loro frequenti contatti e la mancanza di qualsiasi tutela nei loro confronti della persona mia e dei miei familiari. E' significativo che Pecorelli non abbia mai attaccato Picella; bensì - oltre a me e i miei familiari - solo miei fedeli collaboratori.

6) L'organizzazione diretta a demolirmi moralmente poggiava sui

seguenti personaggi: Mino, Miceli, D'Amato, Pecorelli.

Il Gen. Mino - a parte la sua appartenenza alla P2 ed i rapporti con Pecorelli di cui parlerò più avanti - aveva risentimento per me perchè non mi ero mai rivolto a lui per chiedere protezione o informazioni (io lo facevo - com'era giusto - tramite Picella, che, assicurandomi l'interessamento di Mino per quanto riguardava le continuative calunnie contro di me, mi ingannava, data la mancanza di alcun risultato positivo). Ma si aggiungevano altri motivi di risentimento:

a) l'aver io preso posizione contro la possibilità che egli continuasse a mantenere il Comando Generale dei CC. nonostante che come Generale più anziano fosse stato nominato presidente del Consiglio Superiore delle FF.AA. (cosa che invece ottenne per l'impegnativo intervento di Picella specie presso il Consiglio di Stato compiuto alle mie spalle);

b) l'aver io smascherato il suo arbitrio in un giudizio di promovibilità a generale divisionario (nel quale aveva escluso Della Chiesa) ed invitato a dare spiegazioni dal Ministro Ruffini gli aveva riferito che ciò era avvenuto per favorire un mio protetto (il Ministro, avendo saputo da me che ciò era falso, annullò la decisione della Commissione, cosa inconsueta e di grave disdoro per Mino);

c) l'avere infine io per il caso Kappler deplorato con il Governo che si fossero sacrificati alti ufficiali innocenti e non si fosse fatto dimettere Mino.

Mino era in strettissimi rapporti con Pecorelli, che nell'anniversario della sua morte lo commemorò con alte parola in un numero speciale dell'OP; e con lui tramava attacchi, calunnie e procurava anche in-

SENATO DELLA REPUBBLICA

contri a casa sua con altri personaggi discussi (come Maletti). Si ricordi pure l'amicizia di Pecorelli con il Col. dei CC. Varisco, addetto al Palazzo di Giustizia, che morì ucciso.

Pecorelli pertanto agiva non solo a titolo di ricatto bensì per mettere in atto un disegno di demolizione morale a mio danno e per concorrere in tal modo al disegno destabilizzatore di Gelli.

Per dare una prova della grande amicizia fra Mino e Pecorelli richiamai l'attenzione della Commissione sul rapporto dell'Ispettorato di P.S. presso il Quirinale inviato a V.S. Onorevole con mia lettera del 9 novembre 1982. In tale rapporto sono importanti le pag. 12 e le ultime due pagine: avendo la Questura (unica competente a rilasciare passaporti) negato il visto al Pecorelli per i numerosi carichi pendenti, nella penultima pagina figura il bollo "Comando Generale dei CC. Segreteria Particolare del Comandante Generale" con firma, donde nell'ultima pagina figura il "si rilasci" del Questore.

E' chiaro che il Questore s'indusse a concedere il passaporto, negato in precedenza, a seguito dell'autorevole intervento del Comandante Generale dei CC.

[OMISSIS]

SENATO DELLA REPUBBLICA

7 -

[OMISSIS]

Posso pertanto ripetere che sono stato una delle maggiori vittime della P2.

Nel caso che l'Ufficio di Presidenza o l'intera Commissione voglia ancora interrogarmi in maniera non informale su tali circostanze, dichiaro di essere a completa disposizione anche per una seduta pubblica.

Con deferenza.

Roma, 15 febbraio 1984

On. Giovanni Leone

Comm. P2
000647
SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Roma, 22 novembre 1983, ore 12,15.

Riscontro testimoniale con il gen. Siro ROSSETI.

Presenti: dott. DI CIOMMO LAURORA, dott. GIANGRECO, sig.ra AMENDOLA.

Viene mostrato al gen. ROSSETI il cosiddetto "libro matricola" (doc. 00559, allegato 7), trovato presso il gen. GHINAZZI.

Il gen. ROSSETI, presane visione, afferma che esso contiene - rispetto all'elenco conservato nella sede della loggia P2 fino a quando da lui frequentata (1974) - circa un centinaio di nomi in più che si giustificano, peraltro, con i passaggi in logge regolari, con quelli all'orecchio e con gli assonnamenti.

Ritiene quindi trattarsi dell'elenco in possesso del Grande Oriente. Spiega al proposito che il Grande Oriente teneva un registro di tutti i fratelli coperti (il "libro matricola", appunto), la maggior parte dei quali, ma non tutti, confluivano nella loggia P2; la parte residua rimaneva esclusivamente all'orecchio del Gran Maestro (questi secondo ROSSETI, potrebbero essere andati a costituire il primo nucleo della P1). Spiega inoltre che l'iniziazione all'orecchio del Gran Maestro serviva anche ad immettere nella Massoneria persone che non si volevano far entrare seguendo la trafila normale, tramite votazione, anche per i rischi che tale procedura poteva comportare. Questa è la ragione dei numerosi " exeat" di cui al "libro matricola" : si tratterebbe cioè di persone per le quali l'iniziazione sul filo della spada era giustificata più per motivi di incertezza sulla ammissione che per ragioni di copertura. Una volta entrate venivano poi dirottate in logge regolari.

Vengono quindi esibiti gli elenchi consegnati al giudice Vigna.[1] Il gen. ROSSETI afferma trattarsi di elenchi incompleti in quanto non vi figurano nomi di persone alla cui iniziazione assistette personalmente; ricorda con certezza i nomi di Ortolani, Grassini e Valentino iniziati in sua presenza dal Gran Maestro Salvini nella sede di via Cosenza,

1) Trattasi degli elenchi degli iscritti alla loggia P2 riconsegnati in tre tempi da Gelli a Salvini nel 1975 (dopo la decisione di ristrutturare la loggia) e da Salvini a quest'ultimi al giudice Vigna nel 1976, quando furono sentito nell'ambito della istruttoria per l'attentato al treno Italicus.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

presente anche il Gelli,che fu sicuramente il presentatore di Grassini.

Chiesto al gen. ROSSETI se non fosse possibile che Valentino provenisse dalla comunione di Piazza del Gesù (gruppo Bellantonio) il ROSSETI rispondeva di non poterlo escludere. A termini di costituzione massonica, infatti, in questo caso il Valentino avrebbe dovuto essere "regolarizzato" e non iniziato, ma, aggiungeva ROSSETI, spesso si verificavano abusi di questo tipo, nel senso che si procedeva a nuova iniziazione. Altri casi sono quelli di Cirillo Vincenzo, Lorenzetti Carlo, Conza Giuseppe, Budua Paolo. Tali nominativi non figurano nell'elenco consegnato al giudice Vigna mentre figurano nell'elenco sequestrato a Castiglion Fibocchi. Si tratta, egli afferma, di persone che avendo fatto parte della P2 nel primo periodo (fino alla "demolizione "del 1974) se ne allontanarono in seguito: di tale circostanza il gen. ROSSETI dichiara di essere assolutamente certo per notizia diretta e personale, essendo egli stesso stato fautore del loro ingresso nella loggia.

La loro presenza negli elenchi di Castiglion Fibocchi è pertanto spiegabile soltanto con l'ipotesi che il Gelli abbia "rinforzato" gli elenchi degli iscritti alla sua organizzazione con vecchi nominativi. Del resto il gen. ROSSETI ritiene che gli elenchi trovati siano stati preparati appositamente per una simile evenienza. A suo avviso tali elenchi peccano sia per eccesso (nel senso anzidetto) sia per difetto perchè non comprendono nominativi sicuramente appartenenti all'organizzazione Gelli, per lo meno fino a quando egli rimase nella P2.

Contestato al gen. ROSSETI che per i nominativi da lui indicati come non più appartenenti alla loggia P2 sono stati reperiti presso il Gelli i fascicoli relativi, questi afferma che l'unica spiegazione possibile è quella che essi siano stati dati al Gelli dal Grande Oriente, poichè al momento della chiusura della sede di via Cosenza tutti i fascicoli vennero restituiti alla sede centrale, del che il gen. ROSSETI si dice assolutamente certo avendo personalmente curato le operazioni di chiusura.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Concludendo il gen. ROSSETI dichiara che si riserva di inviare alla Commissione una memoria scritta concernente i nominativi in eccesso e in difetto rispetto alla lista di Castiglion Fibocchi, affermando di aver bisogno di qualche tempo di riflessione per meglio ricordare tali particolari.

L'incontro termina alle ore 13,15.

000667
Segreto
LIBERO

ANALISI INFORMATIVA

A. - NATURA DEL REPERTO

1. Fotocopia di un documento composto di 38 pagine annotate dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano come conformi a quello esistente agli atti del proc. n.531.80-F-G.I.(p.v.di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p.v. di apertura e verifica reperti del 18 e 19/3/1981).

2. Il reperto consta particolarmente di:
   a. 1 foglio contenente un elenco di 17 nominativi (15 scritti a macchina e 2 aggiunti a penna) preceduti da sigle dal G/1 al G/17;
   b. 65 specchi contenenti 962 nominativi variamente annotati in corrispondenza di colonne in cui, oltre al nominativo, sono indicati:
   - Fas. N° (per Fascicolo numero),
   - Grup. N° (per Gruppo numero),
   - Codice,
   - Tessera numero,
   - Data iniz. (per data iniziazione) e Data scad. (per data scadenza),
   - 10 colonne per le "quote sociali" di cui
     . 1 intitolata "sta" (presumibilmente per quota sociale stabilita),
     . 9 con indicazione degli anni dal 977 al 985,
   - Note.

   (Le colonne da "Codice" all'ultima delle "Quote sociali" sono raggruppate sotto la voce "Tesseramento").

B. - ESAME GENERALE DEL REPERTO

Struttura analoga ad un registro non rilegato, apparentemente destinato a contenere l'aggiornamento della situazione, posizione sociale, ordinativa ed amministrativa degli aderenti ad un sodalizio.
Completamente dattiloscritto, appare elaborato in unica soluzione mediante trascrizione di dati tratti da altri documenti.

C. - ESAME DEL PRIMO FOGLIO

1. Il primo foglio contiene l'elenco dei Capi Gruppo, che si ritroveranno poi singolarmente contrassegnati con la sigla "c.g." nella colonna "Grup.n°" degli elenchi seguenti.
   Dei 17 nominativi compresi in quest'elenco almeno 8 sono di persone già appartenenti alla disciolta "Loggia Massonica Propaganda (2) e precisamente: Bellassai, Picchiotti, Fanelli, Bernardini, Della Fazia, De Santis, Niro, Giunchiglia.

2 2. Rilievi particolari

a. L'ordinamento massonico indica le Logge come "aggregati di Liberi Muratori, costituiti per lo svolgimento del lavoro massonico" aventi struttura rigidamente unitaria, di cui non è prevista alcuna articolazione in gruppi ma solo la proliferazione di altre logge.
La disciolta Loggia Propaganda (2) non ha mai derogato da tale norma e sarebbe stato impossibile stante anche la sua reggenza, quale Maestro Venerabile, del Gran Maestro dell'Ordine.

b. La presenza dei sopraindicati, già appartenenti alla Loggia disciolta, come Capi Gruppi nell'organizzazione fondata dal Gelli, confermerebbe che quest'ultimo, sia riuscito, già prima del suo scioglimento, a trarre nella propria orbita alcuni appartenenti a quella Loggia.
Di singolare rilievo la presenza del Col. De Santis. L'ufficiale, da poco collocato a riposo, nel 1971 venne assunto quale addetto alla tenuta del carteggio e contabilità della Loggia, proprio dallo scrivente, per poter meglio controllare le iniziative del Gelli che, fin d'allora apparivano poco chiare.
Gli argomenti con cui il Gelli ottenne il suo asservimento potrebbero rivelarsi di qualche interesse, specie considerando che il De Santis, fino a poco prima dello scioglimento della Loggia, aveva sempre dimostrato di condividere i gravi sospetti destati dagli equivoci comportamenti del Gelli.

D. NUMERAZIONE DEI FASCICOLI (1^ colonna degli specchi in esame)

Nella tenuta del carteggio della disciolta Loggia Propaganda (2) la numerazione dei fascicoli veniva usata, nella corrispondenza e nelle annotazioni interne, come riferimento per la citazione dei singoli intestatari.
L'elencazione in esame non rispetta, neanche per i nominativi riportati dalla Loggia disciolta, la numerazione a suo tempo adottata dalla medesima.

E. RIPARTIZIONE IN GRUPPI (2^ colonna)

1. A 768 dei 962 nominativi contenuti nel documento è segnata l'indicazione del rispettivo gruppo ed a quelli di cui al punto C.1. la sigla "c.g.".

2 In base a tali indicazioni appaiono:

a. 1 gruppo retto direttamente dal Gelli comprendente 236 nominativi;

b. 17 gruppi per i rimanenti 532 nominativi così ripartiti:

. Bellassai	n° 38	Kosconi	n° 28
. Atzori	" 14	Niro	" 18
. Kotzo	" 7	Giunchiglia	" 18
. Picchiotti	" 74	Alfano	" 19
. Fanelli	" 94	Lipari	" 13
. Bernardini	" 65	Porpora	" 22
. Della Fazia	" 21	Rosati	" 23
. De Santis	" 54	Ioli	" 16
. Tracca	" 18		

3. per 184 nominativi non inseriti nei gruppi figurano le seguenti annotazioni:

. deceduti	: 30	in sonno	: 44
. passati ad altra Loggia	: 11	sospesi	: 4
. passati al G.O.	: 11	espulso	: 1

4. altri 84 nominativi, senza annotazione di gruppo, stranieri (per lo più sudamericani), oltre ad una quarantina in coda agli elenchi (fra cui 17 con data d'iniziazione posteriore a quella di reperimento del documento)

F. - NOMINATIVI (3^ Colonna)

1. La lettura dei nominativi contenuti nel documento, in relazione anche all'ordine in cui appaiono, consente di rilevare che:
   a. il vecchio elenco degli appartenenti alla disciolta Loggia P.2 servì da base per la sua compilazione, includendovi anche persone che all'epoca dello scioglimento di quel sodalizio se ne erano già allontanati come ad es. Antonini, Costantini, Crupi, De Michelis, De Vito, Di Filippo, Csepanyi, Fulci, Gasser, Giovannelli, Goggioli, Cirillo, Leonardi, Luciani, Pica, Lorenzetti ed altri;
   b. per contro, nominativi di fratelli che vi risultavano certamente all'epoca dello scioglimento non vi figurano. Tali sono, ad esempio, oltre allo scrivente, al Gen. Gaspari ed altri che si erano opposti alle manovre del Gelli: il Dr. Valentino della Presidenza della Repubblica, il Dr. Maglio Giuseppe (già segretario di Salvini), certi Dr. Bettoja, Cavalieri e Cristiansen.

2. Tale riscontro, necessariamente incerto essendo fondato solo sulla memoria di conoscenze risalenti a circa 16 anni or sono, permette di configurare l'elenco proposto come articolato, grosso modo, in due frazioni.
   La prima metà, caratterizzata dal suddetto inserimento, seguita da una lunga serie di nominativi di persone, quasi tutte estranee alla vecchia Loggia, comprendente un numero considerevole di personaggi apparsi come protagonisti in gran parte delle vicende che, durante questi ul

timi 10 anni, hanno punteggiato il progressivo degrado sociale, civico e morale del Paese, costituendo l'unica vera grave minaccia allo Stato Italiano di cui ha anche condizionato le capacità d'intervento e di affermazione nei confronti internazionali.

G. - CODICE (4^ Colonna)

Il termine "codice", un pò sproporzionato, ma caratteristico nel modesto glossario di Gelli, stà evidentemente ad indicare un riferimento ad elenchi che, ad iniziare da una consistenza annotata nel 1977, raggruppano, sia pur grossolanamente, i nominativi indicati in rapporto alle attività di ognuno.
Infatti, fra la lettera "E" come "Elenco" ed il terminale dell'anno (77,78,79,ecc.) un'altra coppia di numeri appare a distinguere:
- col 19 i civili in genere;
- " 18 i militari;
- " 16 i parlamentari.

Meno chiara è l'indicazione, lettera H e numeri dal 12 al 15, con cui appaiono annotati alcuni nominativi (tutti di paesi stranieri).
Il numero 17, che il Gelli attribuisce a se stesso ed a pochi altri elementi, per lo più stranieri, potrebbe meritare un particolare esame.

Un'analisi numerica delle suddette annotazioni rivela che il 19% dei nominativi inclusi nel documento sono di militari ed il 4% di parlamentari.

H. - TESSERE (5^ Colonna)

A 640, dei 962 nominativi contenuti nel documento, sono attribuiti numeri di tessera compresi fra il 1600 ed il 2248. Da rilevare che i numeri annotati ai nominativi di ex appartenenti alla disciolta Loggia P.2 superano solo di qualche diecina il centinaio.

I. - DATA INIZ. - DATA SCAD. (6^ Colonna)

1. Contro 640 numeri di tessera, le date di iniziazione annotate sono soltanto 561.
   79 tessere apparrebbero attribuite a persone non iniziate cioè, per usare il termine massonico a "profani" il che, dal punto di vista di quell'organizzazione costituirebbe grave eresia.

2. dei nominativi corrispondenti alle 561 annotazioni:
   a. nessuno appare iniziato in data precedente l'1.1.77;
   b. 247 appaiono tutti iniziati il 1.1. 1977;
   c. 17 portano una data d'iniziazione posteriore alla da di sequestro del documento.

d. le altre iniziazioni apparirebbero così ripartite:
. 17 nel 1977,
. 98 " 1978,
. 84 " 1979,
.100 " 1980.

3. I dati numerici di cui sopra rivelano altri esempi di non senso massonico, tali da rendere alquanto dubbia l'attendibilità intrinseca del documento, e cioè:

a. gli ex appartenenti alla disciolta "Propaganda 2", transitati nella nuova Loggia costituitasi intorno al Gelli, avrebbero avuto una seconda iniziazione senza essersi mai posti in sonno.
L'ipotesi che l'annotazione dovesse intendersi riferita ad una sorta di "regolarizzazione", come quella adottata per appartenenti ad altre Comunità Massoniche, (così è avvenuto per quelli che sono passati dal G.O. di Piazza del Gesù a quello di Palazzo Giustiniani) non appare proponibile.
In quei casi si trattava di dare riconoscimento ad atti compiuti da un'autorità massonica "diversa".
Nel caso specifico le iniziazioni di quei "Fratelli" erano state tutte officiate dal Gran Maestro, cioè dalla Massima Autorità dell'Ordine per cui la loro omologazione da parte di un'autorità di rango inferiore, qual'è il Maestro Venerabile d'una singola Loggia appare inconcepibile, oltrechè contraria alle regole massoniche.

b. Anche accettando, per assurdo, una simile aberrazione resterebbe da chiarire:
- come, fino al 1.1.1977, stante la non regolare iniziazione dei suoi aderenti, il sodalizio costituito dal Gelli abbia potuto proporsi, ed il Grande Oriente di Palazzo Giustiniani accettare senza denunziarne l'illecito, come regolare Loggia Massonica,
- come si sia potuto, in un solo giorno ed in quale sede massonica, officiare, sia pur con rito sommario ben 247 riti d'iniziazione;

c. Quest'ultimo dubbio sorge anche per le giornate in cui, in base alle annotazioni, sarebbero state effettuate dalle 15 alle 26 iniziazioni (per un totale di 130 in 6 giornate).

d. solo 165 date di iniziazione, fra le 561 annotate su 962 nominativi compresi nel documento sono apparentemente attendibili.

4. Le annotazioni relative a data di scadenza non sono state esaminate. Sono un altro non senso massonico in quanto non esiste alcuna iniziazione a cui possa corrispondere una prevista data di scadenza.

K. - ALTRE COLONNE

Nelle rimanenti colonne appaiono segnate alcune quote di capitazione attribuite a persone indicate come iniziati o tesserati nelle precedenti colonne 5^ e 6^. Molte di queste portano anche indicazioni di "pagamento", "spedizione" o "consegna" evidentemente riferite a quote o tessere. Per alcuni nominativi sono qui annotate le indicazioni, trattate al precedente punto E.3, di cessazione di appartenenza al sodalizio, di persone comprese nell'elenco. Dal riepilogo di tali annotazioni si rileva che, tolti 30 deceduti, sono oltre 70 gli ex appartenenti alla disciolta Loggia P.2 che, in un modo o nell'altro, hanno preso le distanze dal Gelli. Fra questi: gli On. Mariotti, Cetrullo e Martoni, i Gen.li Bittoni e Tesi, l'avv. Minnini, il Col. Falde, i Dr. Ambrosini, Rozera, Tilgher e Spagnolo.

L. - RILIEVI OBIETTIVI SUL DOCUMENTO IN GENERALE

1. Il documento appare compilato in epoca molto prossima alla data del sequestro.
   Va rilevato infatti che:
   a. vi era già segnata la data d'iniziazioni, evidentemente soltanto programmate, posteore di cinque giorni al sequestro stesso;
   b. l'ultima annotazione di versamento, corrispondente al nominativo di Attinelli Giuseppe non può precedere la sua iniziazione segnata come 4 Novembre 1980;
   c. conseguentemente detta compilazione può collocarsi fra tale data ed il 17.3.1981.

2. Struttura, forma e contenuto del documento, per quanto rilevato dall'esame del medesimo, specie per quanto attiene ai non sensi ed alle evidenti contraddizioni delle annotazioni in esso contenute, rispetto alle norme che regolano l'ordine massonico, ne escludono la destinazione all'interno di tale organizzazione.
   La stesura in unica soluzione e completamente dattiloscritta ne escludono l'utilizzazione come documento di aggiornamento burocratico-amministrativo all'interno della Loggia in argomento.

3. L'epoca di realizzazione, il luogo di rinvenimento ed i rilievi emersi sotto i vari punti di vista sotto cui è stato esaminato, convergono nel proporre il documento come approntato per una destinazione esterna agli organi ed alla Comunità Massonica in quanto tali.

M. - ANALISI DEDUTTIVA

1. Al di la della validità o meno del reperto esaminato, come documento da produrre in ambiente massonico, la sua lettura pone in evidenza una tale quantità di illeciti e gravità di violazioni delle regole di quell'ordine, che non poteva sfuggire ai responsabili del Grande Oriente.

Le notizie apparse sulla stampa di altri illeciti e violazioni, non meno gravi, quali:
- il rilascio al Gelli di tessere in bianco firmate dal Gran Maestro;
- i riti d'iniziazione svolti in ambienti estranei ai Tempii o sedi di Comunità Massoniche;
- le somme di denaro date dal Gelli a dignitari del Grande Oriente;

unitamente a quelli rilevati dal documento in esame, se accertate, rendono quei dignitari responsabili, quanto e più del Gelli, della vicenda che ha coinvolto, nel sospetto di criminalità per organizzazione a delinquere, tutti gli appartenenti alla disciolta Loggia Propaganda 2 e, di riflesso, l'intera Comunità Massonica Italiana.

4. Anche i Gran Magisteri succeduti a quelli capeggiati da Gamberini e Salvini non risulta che abbiano assunto alcuna iniziativa che, denunziando i responsabili di quegli illeciti, o quanto meno collaborando lealmente con gli Organi dello Stato all'accertamento delle loro responsabilità, valesse a salvaguardare l'onore e la dignità dei Fratelli coinvolti in sospetti tanto infamanti ed a riaffermare per l'intera comunità un meritato prestigio di lealtà verso lo Stato Repubblicano e Democratico.
Se ne può dedurre che anche i Gran Magisteri succeduti ai precedenti, capeggiati da Batelli e dall'attuale G.M. Corona, appaiono condizionati da una sorta di complicità con i precedenti, ne si può escludere che proprio tale complicità sia valsa a determinare la loro elezione.

5. Quanto rilevato nel corso dell'esame e delle deduzioni fin qui ricavate propone l'esigenza che la vicenda massonica del Gelli sia vista per tempi successivi.e cioè:

   a. un primo tempo (che esula dalla competenza conoscitiva dello scrivente il cui interesse all'ambiente massonico inizia nel 1970), in base alle notizie di stampa o raccolte in ambiente massonico, vede il Gelli impegnato nella scalata alla Comunità e si conclude col suo inserimento grazie alla protezione a lui offerta dal Gran Maestro Gamberini;

   b. In un secondo tempo, sempre in virtù di tale protezione accede alla Loggia Propaganda (2) ed il Gran Maestro Lino Salvini, venerabile della particolare Loggia, lo nomina suo "segretario organizzativo" in seno alla medesima. Ridotto il Salvini a strumento nelle sue mani, in virtù di mezzi di coartazione psicologica di cui non si riesce ad individuare la natura, tenta di porre a propria disposizione l'intera loggia, fallendo l'obiettivo solo per l'opposizione di pochi Fratelli che operando all'interno del Grande Oriente e della stessa Loggia riescono a bloccare tale disegno a costo dello scioglimento della vecchia "Propaganda 2".

c. lo scioglimento della Loggia, imposto al Salvini dalla Gran Loggia di Napoli del Dicembre 1974, non frena l'impegno del Gelli che, avvalendosi della connivenza di Salvini e di altri Fratelli passati al suo servizio, dà vita a quel sodalizio che illecitamente propone col nome della vecchia Loggia della quale, complice ancora il Salvini, si appropria del carteggio e lo assume come base per l'ulteriore mistificazione;

d. solo dopo avere indotto il Salvini a rompere ogni remora posta dal rispetto d'una certa apparente legittimità massonica può finalmente aprire la sua falsa Loggia P.2 all'assolvimento delle sue funzioni di copertura, punto d'incontro e di riferimento per i personaggi indicati al punto F.2.

N. - LIMITI DELLA PRESENTE ANALISI

La presente analisi è limitata al rilevamento di dati emergenti dal documento in questione ed alle deduzioni, immediate ed intrinsecamente attendibili, rilevabili col solo ausilio mnemonico.
L'assenza di reperti o fonti integrative, che ne consentissero una più esatta formulazione, ha imposto l'accantonamento di numerosi quesiti emersi nel corso della sua elaborazione.
Sembra comunque opportuno annotare che pur nella loro genericità essi sono apparsi tali che, in sistema con quelli eventualmente posti da altre fonti o reperti, potrebbero apparire validi per l'impostazione di un efficace processo informativo rivolto ad inquadrare la materia in esame verso l'individuazione di quel quadro più vasto e complesso in cui la vicenda in esame appare necessariamente inserita.

Compilato dal
Gen. Div.(Aus) Siro ROSSETTI

Roma:18.XII.1983

Dal "primo memoriale Gelli";
datato 10-5-1984 e inviato alla Commissione
il 29 maggio successivo dall'avvocato
Fabio Dean:

8.

[OMISSIS]

Collaboravano con me, nell'espletamento delle mie accresciute funzioni il Gen.Siro Rosseti ed il Gen.Luigi De Santis che intervenivano anche a tutte le cerimonie di iniziazione che si tenevano, allora, nel sede di Via Cosenza in Roma.

[OMISSIS]

Vedi pag.

Cc 56/3

L. G.

Arezzo, addì 20 marzo 1979

ILLUSTRISSIMO E VENERABILISSIMO
GRAN MAESTRO
GEN.ENNIO BATTELLI
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ROMA

In relazione a quanto concordato in data 14.febbraio 1975 con il Tuo Illustre predecessore,mi pregio confermare che i nominativi al VERTICE del RSAA non a pariranno "nel piè di lista" della R.L.PROPAGANDA 2(P.2) all'ORIENTE DI ROMA.

Resta bene inteso che detta R.L. continuerà ad avere giurisdizione nazionale ed i FRATELLI,per la loro personale posizione non potranno essere immessi nell'anagrafe del G.O.,mentre le capitazioni saranno da me pagate.

Col triplice,fraterno abbraccio

(Licio Gelli)
Licio Gelli

RISERVATA

S.Maria delle Grazie 14(AR)

CC 56c/5

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

(all.A)

S.C. R.S.A.A. (Piè di lista) (1979)

Pot.	Fr.	MARIO CICUTTO	all'Or.	di Trieste
"	"	AUGUSTO DE LEONI	"	di Perugia
"	"	GIORDANO GAMBERINI	"	di Ravenna
"	"	LUIGI MOTTI	"	di Milano
"	"	LINO SALVINI	"	di Firenze
"	"	ELVIO SCIUBBA	"	di Roma
"	"	CARLO STIEVANO	"	di Roma
"	"	LODOVICO TOMASEO	"	di Trieste

oooooooooooooooooo

ROMA, addì 14 febbraio 1975

ILLUSTRISSIMO E VENERABILISSIMO
GRAN MAESTRO
PROF. LINO SALVINI
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI
ROMA

In relazione a quanto concordato in data odierna, mi pregio comunicare i nominativi, indicati in calce, che formeranno " il pacchetto di lista " iniziale della LOGGIA P. 2 all'ORIENTE DI ROMA.

Resta inteso che detta LOGGIA avrà giurisdizione nazionale ed i FRATELLI, per la loro personale situazione, non dovranno essere immessi nell'anagrafe del G.O.-

Per quanto riguarda la nomina dell'ISPETTORE, si concorderà non appena sarà ufficialmente costituita la LOGGIA P. 2 .-

Resto in attesa di ricevere i modelli di rito per redigere i verbali delle elezioni.

1.	CELLI	Licio	6.	PENTACCHIETTI	Francesco
2.	MINGHELLI	Osvaldo	7.	MASINI	Marco
3.	DE SANCTIS	Luigi	8.	COLASANTI	Antonino
4.	ZUCCHI	Antonio	9.	BERTONI	Luigi
5.	ANTONINI	Giuliano	10.	BENNO	Ottorino.

Con triplice, fraterno abbraccio

(Licio CELLI)

Sulla questione dei rapporti intrecciati fra loggia P2 e repertorio dei c.d. « fratelli all'orecchio del Gran Maestro » o « inaffiliati » (per un certo periodo designato anche come « P1 ») è rilevante la raccomandata inviata dal Gran Maestro Battelli, nell'imminenza della scadenza del suo mandato, al gruppo di inaffiliati — cioè non ascritti a logge normali — a lui facente capo per avvisarli del loro « assonnamento » d'ufficio.

Di tale raccomandata si pubblica il testo e l'elenco dei destinatari.

Seguono le schede anagrafiche massoniche, sequestrate dalla Commissione allo schedario generale degli iscritti al Grande Oriente (sezione « assonnati »), intestate a quelli fra i destinatari della raccomandata Battelli che sono altresì inclusi nella lista di Castiglion Fibocchi. Si aggiunge la scheda di Francesco Pazienza.

La dizione « D. F. » apposta sul *verso* delle schede significa « dispensato dalla frequenza » (cioè all'orecchio del Gran Maestro).

Queste schede furono inserite dal Grande Oriente nell'anagrafe ordinaria dei massoni appunto all'atto dell'assonnamento dei titolari (cioè posteriormente al sequestro della magistratura romana, il cui materiale è pubblicato nei successivi Tomi III e IV).

Sempre in tema di inaffiliati, si pubblicano due lettere di Salvini a Gelli contenenti delega alla loro gestione. Alla prima di tali due lettere si allega il testo di un riscontro effettuato in merito con il generale Siro Rosseti, già tesoriere della loggia P2 predemolizione (in relazione a questo riscontro si tenga presente che queste lettere di delega di Salvini sono state prodotte alla magistratura dall'ingegner Francesco Siniscalchi, il quale ha dichiarato che erano state attinte all'archivio di Palazzo Giustiniani).

Doc. 222
RISERVATO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 4 Marzo 1982
TEL. 65 69.453

Prot.N.941

Carissimo Fratello,

in attesa di una giusta interpretazione della legge 25/1/1982 N. 17 sulle norme dell'attuazione dell'art.18 della Costituzione dispongo, con effetto immediato, che tutti i Fratelli da me dispensati dal frequentare i Lavori di Loggia, siano posti temporaneamente nella posizione di sonno.

Diffido i Fratelli stessi a prendere contatti con persone diverse dal Gran Maestro.

Restano invariate le norme per la ripresa dei Lavori in Loggia: chiedere l'"Exeat" al Gran Maestro previa dichiarazione di accettazione da parte del Maestro Venerabile della Loggia di nuova affiliazione.

Con il triplice fraterno saluto.

(Ennio Battelli)

COMM. P2
000156

Consegnato dal dott. Corona alla Presidente Anselmi il 7-4-1982

ed. 287 (1974) - Cod. 058900

AMMINISTRAZIONE P. T.

SEGRETO

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

DISTINTA

- ☐ dei pacchi
- ☒ delle raccomandate
- ☐ delle assicurate

Elenco massoni all'ovecchio alle gran maestro

presentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12 G. O. I. - 00186 ROMA

il 12-3-82 da Via Giustiniani, 5

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
1	Angelo Actis Dato	Torino	DF	4/3			Scheda assom. DF
2	Augenti Domenico	Roma	"	"			Scheda assom. DF
3	Angioletti Giuliano	Trieste	"	"			Scheda assom. DF
4	Aceto Piero	Torino	"	"			Scheda assom. DF
5	Audiffred Enrico	Savona	"	"			Scheda assom. DF
6	Adorno Tommaso	Patti	"	"			Scheda assom. DF
7	Astarita Leopoldo LEONARDO	Alassio	"	"			Scheda assom. DF
8	Agneletto Branko	Trieste	"	"		Castiglion Fibocchi	Scheda assom. DF
9	Ambrosini Felice	Inverigo	"	"			Scheda assom. DF
10	Aiello Carlo	Palermo	"	"			Scheda assom. DF
11	Ascone Edoardo	Roma	"	"			Scheda assom. DF
12	Abita Nicolò	Trapani	"	"			Scheda assom. DF
13	Agresta Raffaele	Roma	"	"			Scheda assom. DF
14	Accettura Carlo	Taranto	"	"			Scheda assom. DF
15	Arena Felice	Palermo	"	"			Scheda assom. DF
16	Angotti Angelo	Roma	"	"			Scheda assom. DF
17	Angotti Franco	Roma	"	"			Scheda assom. DF
18	Barbagallo Renato	Aosta					Scheda assom. DF
19	Bastianacci Oreste	Bagno a Ripoli					Scheda assom. DF
20	Bastari Gilberto	Roma					Scheda assom. DF
21	Bernabò-Pisò Giuseppe	Bologna					Scheda assom. DF.
22	Baratella Roberto	Venezia-Mestre				Lorra di [illegible] Mestre Succ. 513 Venezia	Scheda assom. DF
23	Buitoni Bruno	Perugia					Scheda assom. DF
24	Beccaria Antonio	Messina					Scheda assom. DF
25	Bevilacqua Lodovico	Milano				Castiglion Fibocchi	Scheda assom. DF
	A riportare			L.			

1 SCHEDE ASSONANTI A QUELLA DI G.F. TROVATE ANCHE PER: AMENDOLA Giuseppe, ANANIA Girolamo, ARCARI Mario e ARDIZZONE Ubaldo (MGA)

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
	Riporto . . . L.						
26	Baccarini Igino	Roma					Scheda assom. DF
27	Basile P.Francesco Francesco Paolo	Rivoli					Scheda assom. DF
28	Bottino G.Riccardo	Milano					Scheda assom. DF
29	Barone Gabriele	Bologna					Scheda assom. DF
30	Barresi Giuseppe	Catania					Scheda assom. DF
31	Belmonte Giuseppe	Roma					Scheda assom. DF
32	Battisti Guido	"					Scheda assom. DF
33	Bleiweis Alfredo BLEIWEISS	Trieste					Scheda assom. DF
34	Barbieri Mario	Padova					Scheda assom. DF
35	Brigida Leonardo	Roma					Scheda assom. DF
36	Belmonte Saturnino	"					Scheda assom. DF
37	Berardi Alfredo ALBERATO	Fano					Scheda assom. DF
38	Bassanini Gino	Pesaro					Scheda assom. DF
39	Boiardi Franco	Reggio E.					Scheda assom. DF
40	Bagarello Benedetto	Palermo					Scheda assom. DF
41	Bruni S.Claudio SAKRASCHIK	Roma					Scheda assom. DF
42	Bruschweler S.Wallace	Pino Torinese					Scheda assom. DF
43	Bona Gianni	Torino					Scheda assom. DF
44	Borzi Ennio	Roma					Scheda assom. DF
45	Bergamaschi Argirio	"					Scheda assom. DF
46	Bianco Marino	Sesto Fiorentino					Scheda assom. DF
47	Belluscio Costantino	Roma				Castighon Fiocchi	Scheda assom. DF
48	Divo Bartolini	Castenaso BO					Scheda assom. MGM
49	Chiarle Aldo	Savona					
50	Coffari A.Pietro	Roma					
	FIRMA DEL MITTENTE	TOTALI . . . L.					

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

Mod. 287 (1974) - Cod. 058900

AMMINISTRAZIONE P.T.

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

TINTA

☐ dei pacchi
☒ delle raccomandate
☐ delle assicurate

sentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12 da

12-3-82

G. O. I. - 00186 ROMA
Via Giustiniani, 5

DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
Coco Santi	Palermo					
Costa Raffaele	Londovì					
Coppola Vincenzo	Roma					
Campanale Giuseppe	Grottaferrata					
Casciani Giuseppe	Rivodutri					
Cornacchia Antonio	Roma					
Cianciulli Giuseppe	Bari					
Casa Giovanni	Bologna					
Comini Alfredo	Moncalieri					
Cuttica Franco	Roma					
Casotto Alessandro	Perugia					
Cannella Michele	Palermo					
Consorti Virgilio	Roma					
Catalano Giuseppe	"					
Cerrito Francesco	Trapani					
Cimino Antonio	Palermo					
Csepanyi Giorgio	"					
Cristiani Antonio	Pisa					
Compagno Giuseppe	Palermo					
Cumani Giovanni	Torino					
Corsi Riccardo	Trieste					
Carpinteri Lino	"					
Cavallo Carmelo	Roma					
Cogo M. Giampaolo	"					
Cantoni Cesare	Prato					
A riportare			L.			

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
	Riporto . . . L.						
26	Capizzi Luigi	Palermo					
27	Conti Vittorio	Bologna					
28	Citro Cesare	Roma					
29	Calligaris Sergio	"					
30	Cesarini E. Donato	Civitavecchia					
31	Casagni Silvio	Firenze					
32	Calabrese Franco	Ancona					
33	Cossutta Armando	Trieste					
34	Ciccolo Giovanni	Lerici					
35	Conti Dino	Trieste					
36	Di Ciommo Michele	Roma					
37	Di Pasquale Filippo	Palermo					
38	De Toro Remo	Roma					
39	Del Sette Aureliano	"					
40	Del Sette Augusto	"					
41	De Simone Roberto	Torino					
42	Del Giudice Vittorio	Roma					
43	De Rosa Pasquale	Cosenza					
44	De Filippis M. Angelo	Matera					
45	D'Agostino Antonio	Reggio C.					
46	Di Franco Ottavio	Catania					
47	De Leo Francesco	"					
48	De Carli Francesco	Pordenone					
49	Detto Giorgio	Roma					
50	Donzelli Giuseppe	Patti					
	TOTALI . . . L.						

FIRMA DEL MITTENTE .....

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta .....

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc.).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

Mod. 28/1 (1941) Coll. n. 1

AMMINISTRAZIONE P. T.

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

DISTINTA

☐ dei pacchi
☒ delle raccomandate
☐ delle assicurate

presentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12

il 12.3.82 da

C. O. I. - 00186 ROMA
Via Giustiniani, 5

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
1	Di Franco Alfredo	Palermo					
2	Degli Esposti Dagoberto	Bologna					
3	Fucigna A.Gualtiero	Firenze					
4	Ferrari Aldo	Roma					
5	Fuxa Ugo	Palermo					
6	Faggella Renato	Napoli					
7	Falcone M.Pompeo	Ostia					
8	Finiti Luigi	Roma					
9	Fornabaio Domenico	"					
10	Folli Bruno	Pesaro					
11	Farulla Giovanni	Roma					
12	Franchi Artemio	Firenze					
13	Finocchiaro Francesco	Perugia					
14	Fusco Lorenzo	"					
15	Fabbricci Carlo	Trieste					
16	Flores Guglielmo	Gubbio					
17	Froio Francesco	Torino					
18	Finocchiaro B.Marcello	Molfetta					
19	Fronzoni Giancarlo	Genova					
20	Fanecco Valerio	Milano					
21	Formara Massimo	Rieti					
22	Di Blasi Salvatore	Milano					
23	Di Stefano Gaetano	Roma					
24	De Lorenzo Ferruccio	Napoli					
25	Di Raimondo Francesco	Palermo					
	A riportare			L.			

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
	Riporto . . . L.						
26	Daniele Artibano	Roma					
27	D'Onofrio Giovanni	"					
28	Giannini Orazio	Torino					
29	Giaccai Lorenzo	Firenze					
30	Golardi Gaetano	Firenze					
31	Galelli Arturo	[illegible]					
32	Gianquinto Giuseppe	[illegible]					
33	Gargano Antonio	[illegible]					
34	Giustolisi Luigi	Marsala					
35	Guerra Vasco	Lugo di RA					
36	Gotor L.Jose	Roma					
37	Gori Umberto	Firenze					
38	Gambardella Roberto	Roma					
39	Garella Ernesto	"					
40	Giovannoni Gioacchino	Siena					
41	Geppi Elio	Trieste					
42	Governi Tristano	Grassina FI					
43	Gandini Lorenzo	Torino					
44	Hausbrandt Ermanno	Trieste					
45	Ingrassia Gaetano	Palermo					
46	Intaschi Massimo	Roma					
47	Isgrò Augusto	Parma					
48	Iacolano Paolo	Palermo					
49	Labriola Silvano	Roma					
50	Lipari Bruno	"					
	TOTALI . . . L.						

FIRMA DEL MITTENTE

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

Mod. 287 (1974) - Cod. 058900

AMMINISTRAZIONE P. T.

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

DISTINTA

- ☐ dei pacchi
- ☒ delle raccomandate
- ☐ delle assicurate

presentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12

il 12-3-82 da

G. O. I. - 00186 ROMA
Via Giustiniani, 5

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
1	Lo Verde Rocco	Palermo					
2	Lo Jacono Giuseppe	Augusta					
3	Lucchesi Lino	Roma					
4	La Bruna Aldo	La Spezia					
5	Lo Bianco Giuseppe	Palermo					
6	Lanteri Umberto	Roma					
7	Libertini Angelo	"					
8	Lanfernini Gaetano	Torino					
9	La Grutta Giuseppe	Palermo					
10	Leggio Giacomo	Roma					
11	La Rosa Eugenio	Torino					
12	Laffranco Luciano	Perugia					
13	Lo Presti Giuseppe	Palermo					
14	Lazzerini Gastone	Arezzo					
15	Lembo Domenico	Patti					
16	Labanti Dante	Bologna					
17	Omaggio Mario	Roma					
18	Mangiameli Salvatore	Rivodutri					
19	Monti Vincenzo	Roma					
20	Martano Bartolomeo	Chieri TO					
21	Melloni Peleo	Roma					
22	Mannucci Alberto	Bologna					
23	Mazzarese Salvatore	Palermo					
24	Morandini Nestore	Trieste					
25	Marussi Antonio	"					
	A riportare	L.					

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso g.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
		Riporto . . . L.					
26	Manzo Valerio	Firenze					
27	Mannino Giuseppe	Palermo					
28	Moreci G.Battista	"					
29	Mineo Francesco	Bagheria					
30	Mazzei Luigi	Palermo					
31	Menicagli Guerriero	Lerici					
32	Maturi G.Filippo	Cerisolo TN					
33	Monaco Adriano	Roma					
34	Montelione Antonina	Perugia					
35	Massimo Carlo	Piesole PI					
36	Mastropasqua Antonio	Trieste					
37	Mauro Fabio	"					
38	Minichiello Sergio	Roma					
39	Moncini Alessandro	Trieste					
40	Mondello Giuseppe	Trapani					
41	Monti Mauro	Pianoro BO					
42	Mariotti Fernando	Ferrara					
43	Muratori Luigi	Roma					
44	Marcoz Ettore	Brissogne AO					
45	Miragnivolo Carlo	Napoli					
46	Menconi Orsini Attilio	Bologna					
47	Mariotti Mario	M. r. Ravenna					
48	Marchese Alfonso	Roma					
49	Meroli Giuseppe	Prato					
50	Marass Isidoro	Trieste					
		TOTALI . . . . L.					

FIRMA DEL MITTENTE

.....

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta

.....

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc.).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

Mod. 287 (1979) - Cat. 6

AMMINISTRAZIONE P. T.

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

DISTINTA

☐ dei pacchi
☒ delle raccomandate
☒ delle assicurate

presentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12

il 12.3.82 da

G. O. I. - 00186 ROMA
Via Giustiniani, 5

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
1	Mareschi Francesco	Roma					
2	Martinelli Pietro	Lucca					
3	Moschini Umberto	Pisa					
4	Martoni Mario	Imola					
5	Nobili Lucio	Roma					
6	Napolitano Arcangelo	"					
7	Nordio Sergio	Trieste					
8	Philippson Luigi	Palermo					
9	Porfiri Mario	Trieste					
10	Passino Alessandro	Cosenza					
11	Padovan Mario	Roma					
12	Petrocchi Guido	Cologno Monzese					
13	Pascucci Franco	Roma					
14	Pavoni Nicola	"					
15	Paternostro Domenico	"					
16	Palumbo Vincenzo	Messina					
17	Palermo Domenico	Reggio C.					
18	Petruzzi Pietro	Firenze					
19	Pautrier Alfredo	Perugia					
20	Pierbattisti Augusto	Roma					
21	Poillucci Pierpaolo	Trieste					
22	Patruno Roberto	Roma					
23	Picariello Pasquale	Ravenna					
24	Partini Marcello	Roma					
25	Pagnotti Gherardo	Napoli					
	A riportare . . . L.						

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
	Riporto . . . L.						
26	Porcari Saverio	Roma					
27	Puliatti Giuseppe	"					
28	Pili Antonio	"					
29	Pizziolo Mario	Firenze					
30	Pietrosanti Giulio	Roma					
31	Pinello Francesco	Palermo					
32	Pierangeli Claudio	Siena					
33	Paternostro Agostino	Roma					
34	Puglisi A.Giovanni	Palermo					
35	Pillitteri Francesco	"					
36	Pazienza Francesco	Roma					
37	Rossi Paolo	Terni					
38	Rocchetta Alberto	Bologna					
39	Rosa Giovanni	Torino					
40	Rotigni Bruno	Bergamo					
41	Rapallini Alberto	La Spezia					
42	Radioforo Salvatore	Trapani					
43	Ravaioli Diego	Bologna					
44	Romanelli Francesco	Roma					
45	Rubino Mario	Palermo					
46	Romeo Fernando	Roma					
47	Ricci Stefano	Firenze					
48	Radaelli Ezio	Roma					
49	Reho Antonio U	Cosenza					
50	Stocchi Nazzareno	Gubbio					
		TOTALI . . . L.					

FIRMA DEL MITTENTE

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

Mod. 287 (1974) - Cod. 058900

AMMINISTRAZIONE P. T.

Avvertenza: Compilare note separate per i pacchi, per le corrispondenze da raccomandare e per quelle da assicurare, sbarrando il quadratino corrispondente.

DISTINTA

- [x] dei pacchi
- [x] delle raccomandate
- [ ] delle assicurate

presentati/e per la spedizione nell'Ufficio di Roma 12

il 12.3.82 da

G. O. I. - 00186 ROMA
Via Giustiniani, 5

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
1	Stricagnolo Pasquale	Crotone					
2	Scricciolo Piero	Arezzo					
3	Scricciolo Loris	Chiusi Scalo					
4	Semplicini P.Luigi	Firenze					
5	Stellato Agostino	Napoli					
6	Sitaiolo Giuseppe	Roma					
7	Segre Luciano	Torino					
8	Serafini Sirio	Roma					
9	Solitro Gino	Erice					
10	Signani P.Walter	La Spezia					
11	Sciorta Rosario	Palermo					
12	Sannasardo Benedetto	Montelepre					
13	Sturzo Francesco	Palermo					
14	Schiavon Ivo	Trieste					
15	Salsi Bruno	Sissa PR					
16	Salerno Salvatore	Torino					
17	Serio Salvatore	Corlù PA					
18	Sfrecola Salvatore	Roma					
19	Syogianis Camara Jean	Firenze					
20	Sparacia Antonino	Palermo					
21	Siciliano Piero	Messina					
22	Spagnolo Antonino	Torino					
23	Sartorio Pericle	Udine					
24	Tedeschi Franco	Ferrara					
25	Testini Gaetano	Foggia					
		A riportare . . . L.					

Numero progressivo	DESTINATARIO	DESTINAZIONE	Peso gr.	Assegno lire	Valore dichiarato lire	Tassa (1) lire	Annotazioni (2)
	Riporto . . . L.						
26	Tusa Vincenzo	Palermo					
27	Termini Roberto	Trapani					
28	Tomassoli Franco	Roma					
29	Tesoriere Giuseppe	Palermo					
30	Teardo Alberto	Mirandola MO					
31	Vadora Eugenio	Roma					
32	Valenti Angelo	Milano					
33	Vaccaro Gioacchino	Palermo					
34	Vitale Benedetto	"					
35	Vassilà Giovanni	Trieste					
36	Vassilà Giorgio	"					
37	Vignola Pietro	Roma					
38	Vanni Raffaele	"					
39	Valente Italo	Rocco GE					
40	Verderame Maurizio	Roma			1129		
41	Vullo Gaetano	Milano			1426		
42	Vallarino Gancia Lofenzo	Canelli					
43	Vatta Rinaldo	Trieste					
44	Zilletti Ugo	Firenze					
45	Zonno Vittorio	Bolzano					
46	Zanella Mario	Roma					
47	Zoni Corrado	Bologna					
48	Barzè Luigi	Messina		totale £ 268.200			Scheda assenza DF
49							
50							
		TOTALI . . . L.					

98

G. FIRMA DI LUIGI ROMA
Via Giovanni, 5

Gli oggetti di cui alla presente distinta recano i numeri di accettazione dal ..... al .....

Impressione o indicazione del suggello con cui sono stati chiusi gli oggetti assicurati

FIRMA DELL'IMPIEGATO per ricevuta

(1) Comprensiva della tassa ordinaria, del diritto di raccomandazione e di quelli per altri eventuali servizi accessori (Espresso, Via aerea, F.M., ecc).

(2) Specificare se: Espresso, Urgente, Via Aerea, Avviso di ricevimento, Estero, Voluminoso, Ingombrante, ecc. e, per i pacchi diretti all'estero, l'Ufficio di uscita dall'Italia. Scrivere la sigla F.M. quando sia stato corrisposto il diritto contro i rischi di forza maggiore.

934

1. AGNELETTO (COGNOME) — BRANKO (NOME)
2. Giuseppe (PATERNITÀ) — Ital (CITTADINANZA)
3. Trieste (LUOGO DI NASCITA) — 29.3.1920 (DATA DI NASCITA)
4. Trieste (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via / Carpaccio, 17 (INDIRIZZO) — 37.363 (TELEFONO)
6. dott. Giurisprudenza (TITOLO DI STUDIO)
7. Avvocato (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. (PARTITO OD OPINIONE POLITICA)
10. (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

R.·. L.·. DF N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSUNTO TAV. 4-3-82

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. 1.4.1975 " "
DATA

1297

1. BELLUSCIO — COSTANTINO
   COGNOME — NOME
2. Umberto
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Cervia (RA) — 4.3.1930
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Roma
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Celsa, 19 — 68 69983
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laur. Giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Giornalista
   PROFESSIONE
8.
   AMMINISTRAZIONE
9.
   PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10.
    CARICHE POLITICHE
11.
    ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

000154

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di Siena - 4 - 3 - 82

Affil. a Bruno 879 o.·.

VARIAZIONI

Iscritto 4-4-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 30.5.1972 Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. 30.5.1972 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 30.5.1972 " "
DATA

1317

1. BERNABÒ - PISO — GIUSEPPE
   COGNOME — NOME
2. Italo
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Arcisate (Varese) — 13.5.1928
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Bologna
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Borgo, 6 — 352 966
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Lau. Giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Uff. Commerciale
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI AFFILIAZIONE

Or.·. di

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 26.6.1974 Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. 9.7.1975 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 20.5.1978 " "
DATA

1. CSEPANYI GIORGIO
   COGNOME NOME
2. de Csanerer Hal
   PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Alessandria (Egitto) 29-6-1922
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Palermo
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via R. Settimo 21.11.62
   INDIRIZZO TELEFONO
6. Laurea in medicina e chirurgia
   TITOLO DI STUDIO
7. Primario Ospedaliero
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. Nom N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSONNATO TAV. 4-3-81
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. ✓ " "
DATA

953

1. FINOCCHIARO BENIAMINO
COGNOME NOME

2. Marcello ital
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. Bonetto 3.7.1923
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Mollella (BA)
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Dante, 11
INDIRIZZO TELEFONO

6. Laur. Lettere
TITOLO DI STUDIO

7. Doc. Storia Ucc. - Pres. Consiglio
PROFESSIONE
Reg. Puglia —

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSONNATO . TAV. 4-3-82

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. .. ..
DATA

Gr.·. 3.·. 8.2.1975 .. ..
DATA

1. GIANNINI ORAZIO
   COGNOME NOME
2. Ital.
   PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Galatina (LE) 16.C.1920
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Torino
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Corso Matteotti, 16 540155
   INDIRIZZO TELEFONO
6. TITOLO DI STUDIO
7. Gen. C.A.
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSONNATO TAV. 4-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 3.6.1976 Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. 3.6.1976 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 3.6.1976 " "
DATA

1. LABANTI — DANTE
   COGNOME — NOME
2. [illegible]
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Bologna — 6.7.1914
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Bologna
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Piazza [illegible] 6 — 27.05.81
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. dell'Economia e Commercio
   TITOLO DI STUDIO
7. Commerciante
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. [illegible] N. .....
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di .....

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

[illegible]
VARIAZIONI

.....

.....
CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. 9.10.1974 Brevetto N. .....
DATA

Gr.·. 2.·. ..... " " .....
DATA

Gr.·. 3.·. ..... " " .....
DATA

1. LABRIOLA (COGNOME) SILVANO (NOME)
2. Guido (PATERNITÀ) (CITTADINANZA)
3. Napoli (LUOGO DI NASCITA) 26.6.1935 (DATA DI NASCITA)
4. Roma (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via del Quirinale 13 (INDIRIZZO) (TELEFONO)
6. Laurea in legge (TITOLO DI STUDIO)
7. Docente universitario (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. (PARTITO OD OPINIONE POLITICA)
10. (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

000154

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSONNATO TAV. 4-3-82

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. " "
DATA

1. LAFFRANCO (COGNOME) LUCIANO (NOME)
2. [illegible] (PATERNITÀ) [illegible] (CITTADINANZA)
3. Roma (LUOGO DI NASCITA) 20.10.1938 (DATA DI NASCITA)
4. [illegible] (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via Valle della Pace, 13 (INDIRIZZO) 29 20 2 (TELEFONO)
6. [illegible] (TITOLO DI STUDIO)
7. [illegible] (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. (PARTITO O OPINIONE POLITICA)
10. (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI ELEZIONE

Or.·. di

ASSO
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 21.2.1974 Brevetto N. 23787
DATA

Gr.·. 2.·. 5.12.1975 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 24.1.1976 " "
DATA

1. LIPARI — BRUNO
   COGNOME — NOME
2. fu Giovanni — Ital
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Nara (Lucania) — 28.11.1927
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Roma
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Petrarca, 11 — 805834
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laur. Economia e Commercio
   TITOLO DI STUDIO
7. Dirigente Azienda - Banca. B.N.L.
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. P2. N. .....
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di .....

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

.....
VARIAZIONI

.....

.....
CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. 9.12.1976 Brevetto N. .....
DATA

Gr.·. 2.·. 12.9.1977 " " .....
DATA

Gr.·. 3.·. 12.9.1977 " " .....
DATA

1288

1. LO VERDE — ROCCO
   COGNOME — NOME
2. [illegible] — Ital
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. [illegible] — 3.1.1937
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Palermo
   LUOGO DI RESIDENZA
5. V.le Croce Rossa, 189 — 52.28.41
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laurea in Giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Avvocato - Docente Univ.
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D. F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. COSMOS N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di Palermo

ASSONNATO TAV. 1.-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. 1.12.1976 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 1.12.1976 " "
DATA

1282

1. PIETROSANTI GIULIO
   COGNOME NOME
2. .....
   PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Roviano (Roma) 19.4.1925
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Roma
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Piazza S. D'Onofrio, 35 54.07.982
   INDIRIZZO TELEFONO
6. .....
   TITOLO DI STUDIO
7. Ispettore Trasporti - Reg. Lazio
   PROFESSIONE
8. .....
   AMMINISTRAZIONE
9. .....
   PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. .....
    CARICHE POLITICHE
11. .....
    ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

TAV. 4- 3- 82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. X " "
DATA

1186

1. PORCARI LI DESTRI — SAVERIO
   COGNOME — NOME
2. fu Giovanni — ital SALVATORE
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Palermo — 24.11.1927
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. [illegible]
   LUOGO DI RESIDENZA
5. INDIRIZZO — TELEFONO
6. dott. in giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Dirigente
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N. .....
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di .....

R.·. L.·. Piazza del Gesù N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

ASSONNATO TAV. 4 - 3 3L

VARIAZIONI

.....

CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. ..... Brevetto N. .....
DATA

Gr.·. 2.·. ..... " " .....
DATA

Gr.·. 3.·. ..... X " " .....
DATA

1197

1. SCRICCIOLO LORIS
   COGNOME NOME
2. ... CITTADINANZA
   NAZIONALITÀ
3. ... 10.1.1923
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Castellabate (SA)
   LUOGO DI RESIDENZA
5. ... TELEFONO
   INDIRIZZO
6. ...
   TITOLO DI STUDIO
7. ...
   PROFESSIONE
   V. Presidente Unione Parcels.
8. ...
   AMMINISTRAZIONE
9. ...
   PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. ...
    CARICHE POLITICHE
11. ...
    ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

T.U. 6.3.82.

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. X " "
DATA

1103

1. SCRICCIOLO — COGNOME — PIERO — NOME
2. [illegible] — PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Cetona della Pieve — LUOGO DI NASCITA — 22.3.1927 — DATA DI NASCITA
4. Arezzo — LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Sangallo, 33 — INDIRIZZO — 39 346 — TELEFONO
6. Laurea [illegible] economia — TITOLO DI STUDIO
7. Industriale — PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

Tol. 4-3-81

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. " "
DATA

Gr.·. 3.·. " "
DATA

1203

1. TEARDO ALBERTO
   COGNOME NOME
2. ..... CITTADINANZA
3. ..... 06.5.1937
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. .....
   LUOGO DI RESIDENZA
5. .....
   INDIRIZZO TELEFONO
6. .....
   TITOLO DI STUDIO
7. ..... Pubblicista
   PROFESSIONE
8. .....
   AMMINISTRAZIONE
9. .....
   PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. .....
    CARICHE POLITICHE
11. .....
    ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

000154

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di .....

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI REGOLARIZZAZIONE

Or.·. di .....

.....
VARIAZIONI

.....

.....
CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. ..... Brevetto N. .....
DATA

Gr.·. 2.·. ..... " " .....
DATA

Gr.·. 3.·. ..... " " .....
DATA

1183

1. PAZIENZA FRANCESCO
   COGNOME NOME
2. [illegible]
   PATERNITÀ CITTADINANZA
3. [illegible] (TA) 17.3.1946
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. [illegible]
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via [illegible] Romani, 189 679.96.60
   INDIRIZZO TELEFONO
6. Laurea in Medicina
   TITOLO DI STUDIO
7. [illegible]
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. P.F N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

VARIAZIONI

ASSONNATO [illegible]

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 7.5.1980 Brevetto N.
DATA

Gr.·. 2.·. 17.9.1980 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 17.9.1980 " "
DATA

47

Roma, 15 giugno 1970 E.V.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L. Propaganda (2) all'Or. di ROMA, Ti

D E L E G O

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,

prendere contatto con essi,

esigere le quote di capitazione;

coordinare i loro lavori,

iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.

IL GRAN MAESTRO

Lino SALVINI

VI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000655
LIBERO

Sig. PRESIDENTE della COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'INCHIESTA sulla LOGGIA MASSONICA " P 2 "
Onorevole TINA ANSELMI
Via del Seminario

R O M A

OGGETTO: Riscontri. Lettera indirizzata dal G.M. Lino Salvini al Fr. Licio Gelli, datata 15 Giugno 1970.

1. Dopo aver consultato la Costituzione, il Regolamento, l'Istruzione sui rituali di Iniziazione massonica ai vari gradi e sentito fratelli massoni dotati di maggiore esperienza in materia, confermo quanto già detto al Dr. Beretta circa la frase, contenuta nella lettera in argomento, di "Delega" ad "iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto" e cioè:
   - non esiste norma o istruzione che preveda, o comunque dia legittimità massonica, ad una simile delega, ne si ha notizia di precedenti del genere;
   - i "brevetti" attestano il grado conferito ad iniziazione avvenuta e perciò non esistono " profani con regolare brevetto";
   - neanche la delega in questione ha mai trovato applicazione nella regolare Loggia "Propaganda 2". La lettera è rimasta del tutto ignorata e fino a quando la Loggia stessa si sciolse (nel Gennaio 1975 in ottemperanza a quanto deliberato dalla Gran Loggia riunitasi a Napoli nel Dicembre 1974) le iniziazioni, pur rispettando solo in parte le formalità di rito, furono sempre presiedute dal Gran Maestro Lino Salvini, nella sua veste di Maestro Venerabile della Loggia.

2. La mediocrità di testo e forma dello scritto, oltre all'assenza di registrazione e del più elementare stile massonico ne esclude, oltre alla validità, la stesura da parte della Segreteria del Grande Oriente d'Italia, retta allora dal Prof. Telaro, noto come persona colta e particolarmente scrupolosa.

3 Tutto fa ritenere che lo strano documento sia stato approntato e, com'è successo anche altre volte, sottoposto alla firma di Salvini dallo stesso Gelli.

4 Un'indicazione su come interpretere tale lettera potrebbe derivare dalla sua collocazione all'atto del reperimento e cioè se il Gelli la tenesse col materiale usato per avallare le sue esibizioni o millanterie di potere, oppure fra quello che poteva consentirgli d'imporre uno stato di soggezione al Salvini.

5. Il riscontro degli elenchi reperiti nell'ufficio di Gelli a Castiglion Fibocchi in base alla mia memoria degli appartenenti alla disciolta Loggia Massonica "Propaganda 2" potrò approfondirlo solo al rientro alla mia residenza in Capolona (Arezzo), dove conservo i giornali che li pubblicarono.

Sarà mia cura inviare le note che mi riuscirà di ricavarne.

Rispettosamente.

Gen. ~~Sito~~ ROSSETI

Loc. Giglioni
52010 - CAPOLONA (AR)

Roma: 25.XI.1983

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

(All.G)

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

O g g e t t o

N O M I N A

Roma 15 aprile 1977 E.·.V.·.

Ill.mo e Car.mo
Fr.LUCIO GELLI
ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr.inaffiliati,ossia a quei FFr.che non risultano inscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr.nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti,ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega,risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo,promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

Lino Salvini

Si riproducono nelle pagine che seguono i passi del cosiddetto « primo memoriale Gelli » aventi attinenza con il problema degli elenchi e del numero degli affiliati alla P2.

COMM P2
000776
RISERVATO

STUDIO DEGLI AVVOCATI
FABIO DEAN E MASSIMO KROGH
00193 ROMA - LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 27 - TEL. 318659

PROF. AVV. FABIO DEAN
CORSO VANNUCCI, 30 - TEL. 61443-61444
06100 PERUGIA

AVV. MASSIMO KROGH
VIA RIVIERA DI CHIAIA, 9A - TEL. 681630
80122 NAPOLI

29 maggio 1984

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Onorevole Presidente,
ricevo da Licio Gelli la prima parte di un memoriale, con allegata documentazione e lettera d'accompagnamento.
Confermando l'autenticità delle sottoscrizioni ritengo doveroso inviare l'intero plico alla Commissione d'Inchiesta che Ella presiede , astenendomi al momento da ogni diffusione del testo.
Nel rispetto dei desideri del mio assistito e del preciso mandato conferitomi, trasmetterò all'ANSA soltanto il comunicato che Le allego per opportuna conoscenza.
Ossequi.

(Prof. Avv. Fabio Dean)

10 Maggio 1984

Egregio Professore,

ho appreso dalla Stampa italiana - che qui arriva con comprensibile ritardo - le conclusioni a cui è giunta la Commissione parlamentare "P2".

La pre-relazione presentata dall'On. Tina Anselmi è data come una primizia, ma la Presidente non si è probabilmente ricordata che tutto quello che ha detto non è altro che un condensato delle più disparate e fantastiche notizie che, nel corso di questi ultimi tre anni, avevano avuto già ampia diffusione dalla Stampa.

Il peggio è,però, che la Stampa non ha fatto altro che rendere di pubblico dominio, commentandole in modi diversi a seconda del colore, le dichiarazioni rese nelle numerose conferenze ed interviste sia dalla stessa Anselmi che da Membri della Commissione, quali gli On. D'Arezzo, Pisanò, Scamarcio, ecc.

Mi sono astenuto fino ad oggi dal far sentire la mia voce, perchè, se così avessi fatto, quasi certamente mi avrebbero tacciato di interferenze nei lavori della Commissione ed il mio gesto sarebbe stato interpretato come minaccioso o oltraggioso.

Ora che i lavori della Commissione sono chiusi - dato che la pre-relazione non è altro che la bozza della relazione finale - Le trasmetto una breve sintesi, documentatissima, della vera essenza della Loggia massonica P2, affinchè Lei possa farla avere alle Autorità competenti e che riterrà più interessate al caso, nonchè darne ampia diffusione attraverso la Stampa di modo che l'opinione pubblica possa toccare con mano - almeno una volta - l'inutilità ed il costo gravoso dei lavori della Commissione che si è dimostrata assolutamente negativa.

Sarà bene che dal fascicolo che Le rimetto sia inviata copia anche alla suddetta Commissione affinchè possa constatare che la Loggia P2 era una regolare emanazione della Massoneria italiana e si domandi perchè non ha mai chiesto al Grande Oriente d'Italia - nei cui archivi dovrebbero esistere gli stessi documenti - una documentazione più completa anzichè accettare per buone quelle notizie fornite da un gruppo di "traditori" - definizione del Gran Maestro - e che la Commissione, invece, -bontà sua- ha definito "massoni democratici".

Non faccio commenti sull'attendibilità della pre-relazione perchè quanto è in essa esposto riguarda fatti e circostanze poggiate su ipotesi illazionistiche e su supposizioni che non solo non hanno nessuna parvenza di verità ma che sono nate da cervelli di fertile fantasia che sono riusciti ad accentuare le tensioni già esistenti nell'ambiente.

Fa meraviglia che una Commissione parlamentare, dopo due anni e mezzo di "intenso e duro lavoro", non sia riuscita ad altro che ad arrivare alle stesse conclusioni a cui erano già pervenuti i vari Piazzesi e Risaliti nelle loro storie fumettistiche: ma loro erano giornalisti anche se palesemente interessati.

La Commissione, invece, è un organo parlamentare.

(Comissis)

Non appena saranno visibili tutte e due le facce della medaglia tutti potranno rendersi conto da che parte sta la verità: la mia verità è suffragata da documenti autentici ed inoppugnabili; quella della Commissione, invece, poggia sul vuoto di anonimi e di chiacchiere ventilate da elementi che avevano interesse a danneggiare la Comunione massonica.

Come Lei può immediatamente constatare dai documenti che Le invio emerge la piena legalità della Loggia P2 e le sue strutture organizzative realizzate secondo la volontà e le disposizioni normative dei Gran Maestri del Grande Oriente d'Italia.

Ritengo inutile ogni altro commento.

Esprimo solo il mio profondo rammarico per non aver potuto - per la mia forzata assenza - impedire la perquisizione al mio ufficio e la "raccolta" indiscriminata di tutte le carte ivi esistenti, perchè se fossi stato presente avrei fatto rispettare alla lettera l'oggetto del mandato: perciò tutti quei documenti privati, che esulavano dall'affare Sindona, non sarebbero stati toccati perchè non previsti dal mandato di perquisizione.

Aggiungo solo questo: è ovvio che in tutta questa vicenda chi ne poteva avere interesse è stato abilissimo nel far apparire la P2 - una Loggia massonica all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, con peculiari caratteristiche di riservatezza - come un'associazione di potere occulto con scopi destabilizzanti.

Peggio di così ....

Grato per quanto vorrà fare, Le faccio peevenire i miei migliori saluti

Suo Licio Gelli

P.S. Dimenticavo di dirle che sto redigendo la seconda parte delle mie osservazioni sui singoli, specifici punti toccati -per verità non sempre imparzialmente!- dalla prerelazione e sono certo che persuasivamente potrò dimostrare l'infondatezza del ricamo fantasioso di accuse.

Suo Licio Gelli

§§§

Non odio nessuno, anche se sono stato negli ultimi tre anni denigrato, infangato e colpito senza risparmio anche negli affetti più intimi e cari.

Spero solo che la verità, prima o dopo, trionfi. Per questo, solo per questo ormai vivo.

Ed è per questo che mi sono deciso a rompere un lungo silenzio: per contribuire, per la parte di mia competenza e responsabilità, a ristabilire i veri termini del problema P2.

Certo non è mancato e non mancherà chi disprezza il vero, altre essendo le sue intenzioni; ed in questo caso, la P2 è un pretesto, non molto nobile per fare in realtà cadere governi non graditi; per assecondare soluzioni politiche che, sperimentate negli anni scorsi, non sembrano più attuali; per distruggere uomini politicamente scomodi o tout court scomodi; o, più semplicemente, per togliere di mezzo chiunque venga prima di te in un ufficio, in una gerarchia, quale che essa sia, nella speranza di prenderne il posto; per eludere i veri termini della moralizzazione del Paese, attribuendo tutte le responsabilità ad un falso demonio per lasciare indisturbati i veri demoni.

La verità non è per questa categoria di persone; e a loro certamente non mi rivolgo.

Mi rivolgo invece a chi inconsapevolmente è stato vittima della malafede di alcuni ed ha conosciuto e continua a conoscere verità distorte o false verità.

Né la volontà di sostituire uno o più governi, né il desiderio di criminalizzare indiscriminatamente mille galantuomini, per alcuni dei quali avevo previsto delle mere ipotesi di affiliazione, né l'esigenza, per la verità poco nobile di inventare dei partiti o degli uomini sulla scia di un falso moralismo per distruggerne altri, né la difesa artificiosa di una politica che non esiste più attraverso convergenze scopertamente strumentali; nessuno di tali elementi può giustificare il male compiuto e quello che si potrebbe ancora compiere.

[illegible]

Licio Gelli

[OMISSIS]

Bisogna pertanto prendere onestamente atto che si è dato luogo ad una delle più sofisticate campagne persecutorie mai condotte nell'ultimo quarantennio, non tanto in un Paese democratico, dove tali problemi non si pongono neppure lontanamente, quanto in qualsiasi Paese totalitario, basandosi su fatti inventati, neppure verosimili.

Anche quando si è ritenuto di metter le mani sul ... tesoro di Montecristo con il sequestro di una valigia nel mio ufficio di Castiglion Fibocchi, si è preso un grosso abbaglio, del quale, tuttavia, ci si è serviti e ci si serve, per criminalizzare con tecnica persecutoria persone per bene.

Non è quella di Castiglion Fibocchi la lista degli aderenti alla R.L.- "Propaganda 2". E' invece solo un'ipotesi di nomi provenienti anche dalla lista degli affiliati che ho consegnato ai magistrati ogni qualvolta mi sia stata richiesta; provenienti dalla memoria dei Gran Maestri, alcuni dei quali, come Salvini, me li avevano affidati per i necessari contatti massonici che non sempre, peraltro, ho potuto stabili

re; provenienti da semplice conoscenza che avrebbe potuto trasformar si in vera e propria adesione all'Istituzione; provenienti da altre Logge del Grande Oriente per motivi inerenti a particolari posizioni personali che in ogni tempo, nell'ultimo secolo, sono sempre state ri spettate.

Così molte delle carte sequestratemi illecitamente sono assolutamente prive di significato. Talune affiliazioni pure indicate in appunti spar si perchè annunciatemi spesso indirettamente, non hanno mai avuto luo go. Di conseguenza, anche alcune ricevute di pagamento delle quote , tra l'altro di per sé contrastanti con l'asserita segretezza della Log gia ed intorno alle quali si è menato tanto scandalo, non hanno il si gnificato adombrato.

Questo per la verità.

Sono certo che molti pareri e giudizi affrettati sono destinati a muta re quando si conoscerà la mia ricostruzione dei fatti che avverrà unica mente sulla base di documenti inoppugnabili ed inalterabili.

[OMISSIS]

§§§ Licio Gelli.

[illegible]

Il Gran Maestro mi pregò, anche, di dedicare tutto il tempo libero di cui potevo disporre agli affari della Loggia e mi concesse, con sua delega i poteri già esercitati dal Gran Maestro Aggiunto Ascarelli, delega che confermò con comunicazione scritta del 15.6.1970 (alleg.4).

Tra i poteri che mi venivano conferiti era incluso anche quello di iniziare i proseliti, potere che, tuttavia, non ho mai esercitato perchè ho sempre preferito che le cerimonie di iniziazione fossero celebrate o da un Gran Maestro aggiunto o da un alto Dignitario del Gran Oriente d'Italia che era impersonato, nella maggior parte dei casi, dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini.

[illegible]

Assolsi questo compito nel più breve tempo possibile ed il Gran Maestro con due lettere, una del 19.11.1971 ed una senza data, ma comunque di quello stesso periodo (quest'ultima a firma del suo Segretario personale Giuseppe Maglio), trasferì alla P2 tutti i Fratelli che erano

Licio Gelli

stati iniziati con la procedura definita "all'orecchio del Gran Maestro" perchè intendeva riunire in una sola Loggia tutti gli iscritti il cui nome, per vari motivi, doveva rimanere riservato (alleg. 8-9).

Sono costretto a dare pubblicazione di queste lettere pur se in esse sono citati alcuni nomi perchè deve essere di pubblica ragione, una volta per tutte, che la P2 era una Loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e non una ramificazione deviazionista o, com'è stato detto, un "Circolo privato".

Chiedo scusa agli interessati se devo giungere a tanto anche se sostengo, e vorrei che anche loro lo ricordassero, che appartenere alla Massoneria è un onore ed un vanto.

Collaboravano con me, nell'espletamento delle mie accresciute funzioni il Gen.Siro Rosseti ed il Gen.Luigi De Santis che intervenivano anche a tutte le cerimonie di iniziazione che si tenevano, allora, nel sede di Via Cosenza in Roma.

La nuova impostazione organizzativa della Loggia richiese, ovviamente, un certo periodo di assestamento sia per il passaggio dal Grande Oriente alla P2 di quei Fratelli che per espresso desiderio del Gran Maestro dovevano rimanere riservati e sia per la riconsegna al Grande Oriente, da parte della P2 di quegli iscritti per i quali non era più necessaria la posizione di riservatezza.

Poichè appartenere alla Loggia P2 era da tutti considerato un ambito privilegio, il Gran Maestro attuò una particolare procedura per esaudire le richieste di coloro che, pur essendo iscritti ad altre Logge, avevano manifestato il desiderio di essere inclusi nel "piè di lista" della P2: la loro posizione -anomala, a dire il vero- preso il nome di "doppia appartenenza".

Questo fatto fu motivo di contrasto tra me e il Gran Maestro perchè io intendevo concedere l'accesso alla P2 soltanto ad elementi che si erano distinti per meriti massonici, mentre il Gran Maestro riteneva che dovessero essere accettati incondizionatamente tutti i Fratelli da lui proposti.

[OMISSIS]

Licio Gelli

[OMISSIS]

Nel Settembre 1974 il piè di lista della Loggia P2 comprendeva circa 750 nomi.

[OMISSIS]

Licio Gelli.

[OMISSIS]

con mia del 14.2.1975, chiesi al Gran Maestro una sospensiva di tre mesi, tempo che mi era necessario per poter interpellare ogni singolo iscritto alla P2 sui seguenti punti:

a)- se desiderasse di passare direttamente al Grande Oriente per essere assegnato ad una Loggia della sua città;

b)- se preferisse ritornare "all'orecchio del Gran Maestro";

c)- se fosse sua volontà che tutti i documenti che lo riguardavano- e che erano, allora, in mio possesso- venissero completamente distrutti con conseguente rinuncia alla Massoneria.

[OMISSIS]

Licio Gelli

[illegible]

Avevo già notato, in più di una circostanza, che alcuni Fratelli, nonostante l'accusata selezione, erano riusciti a nascondere i loro intimi propositi e si erano "infiltrati" pensando che la P2 fosse un trampolini di lancio per raggiungere un miglioramento della loro posizione: tra questi, che non avevo mai visto né conosciuto, era la maggior parte di coloro che erano stati iniziati con la procedura "all'orecchio del Gran Maestro" e che mi erano stati passati.

Decisi perciò, non ritenendoli meritevoli di appartenere alla P2, di restituire al Grande Oriente non solo questi elementi, ma anche tutti

Licio Gelli

quelli che avevano ottenuto la doppia appartenenza: il passaggio risulta dalle ricevute in calce ai nei elenchi, in tre dei quali (il 1°, il 2° ed il 3°) figurano nominativi ripetuti perchè, negli esami congiunti degli elechi al momento della consegna, concordavano, col Gran Maestro, di ritrasferire al Grande Oriente alcuni iscritti che, in un primo tempo non erano stati inclusi (alleg.21-ricevute firmate dal Gran Maestro in calce agli elenchi all'atto della riconsegna al Grande Oriente, nei cui archivi dovrebbero esistere gli originali).

Naturalmente non furono pochi i contrasti per raggiungere una depurazione del "piè di lista" della P2, né quelli per ottenere, dal Gran Maestro la concessione dell' "exeat" - cioè il nulla osta- per far accedere alla P2 alcuni pochissimi elementi, appartenenti a Logge normali, che ne avevano fatto richiesta e che erano ritenuti idonei; non volevo assolutamente che si ricadesse nell'errore della "doppia appartenenza" che era stata motivo di screzi ed incomprensioni (alleg.22, 23, 24).

Alla fine del 1975 tutti i passaggi erano stati completati e tutte le controversie dissolte.

[OMISSIS]

Licio Gelli

[OMISSIS]

Nonostanteil divampare degli attacchi della Stampa, le domande di iscrizione alla P2, da parte di elementi di primo piano, erano sempre più numerose anche perchè dal dicembre 1976- dietro autorizzazione del Gran Maestro- avevo dato inizio ad una intensa campagna propagandistica per corrispondenza, rivolta,soprattutto, ad un certo numero di persone che non solo ritenevo portate alla filosofia massonica, ma che esprimevano i più alti livelli nei vari settori della vita pubblica (alleg.27 bis).

[OMISSIS]

Licio Gelli

[OMISSIS]

A seguito della nuova impostazione, il Gran Maestro, con sua del 15.4.1977 (alleg.29 bis) mi delegò ai rapporti con i "fratelli affiliati", ritrasferendo alla P2 i Massoni "a memoria" , quelli, cioè, la cui identità doveva essere nota solo al Gran Maestro o ad un suo Delegato.

Dei miei atti, compiuti all'interno della Istituzione, ero tenuto a rispondere unicamente al Gran Maestro.

[OMISSIS]

Licio Gelli

[illegible]

E' di chiara evidenza che con i nuovi criteri il Gran Maestro Salvini intendeva soprattutto impedire certe condizioni di disagio che potevano verificarsi all'interno delle varie Logge dove potevano sedere fianco a fianco persone le cui attività potevano essere antitetiche: non era escluso per esempio, che appartenessero alla stessa Loggia un Funzionario o un Ufficiale dell'Amministrazione Finanziaria ed un Operatore Economico il quale ultimo, in caso di qualche illecito tributario, commesso anche involontariamente, avrebbe potuto sentirsi autorizzato, per un mal riposto senso di solidarietà massonica , a rivolgersi al primo perchè gli sistemasse le cose anche a costo di infrangere i doveri impostigli dalla sua funzione -il che è assolutamente vietato dai principi massonici-; ma , poichè il rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria non avrebbe, ovviamente, acconsentito a compiere atti contrari alla sua coscienza ed al suo dovere, ecco che il richiedente avrebbe potuto considerare il rifiuto come un affronto personale e ne avrebbe tratto motivi di risentimento.

Con la nuova impostazione il Gran Maestro faceva affluire in una sola Loggia -la P2- gli esponenti delle Amministrazioni dello Stato in modo che non solo fossero coperti dalla massima riservatezza, ma non avessero nemmeno il vincolo rituale di dover stare in stretto contatto con altri Membri della Loggia.

E' evidente che, poichè gli iscritti alla Loggia P2 avevano residenza nelle più disparate e lontane località d'Italia, erano sollevati dall'obbligo di partecipare a riunioni rituali, per presenziare alle quali sarebbero stati costretti a sostenere lunghi viaggi, pesanti oneri economici e non indifferenti disagi fisici.

[illegible]

Licio Gelli

[omissis]

Data la crescente massa di lavoro che non poteva più essere sostenuta da una sola persona, ed anche per snellire e migliorare i rapporti con gli appartenenti alla Loggia; il Gran Maestro mi autorizzò a costituire, con quei Fratelli che avessero aderito alla mia richiesta, alcuni Gruppi periferici diretti da un Capo-gruppo che fosse risultato gradito dai componenti.

Il numero degli elementi di ciascun Gruppo sarebbe oscillato tra i 30 ed i 40.

[omissis]

Ovviamente, quei Fratelli che avevano manifestato la loro volontà di non essere assegnati ai Gruppi, restavano associati al Gruppo centrale da me personalmente diretto.

I lavori di Loggia si svolgevano regolarmente ed i rapporti con tutti gli alti Dignitari del Grande Oriente d'Italia, compreso il Gran Segretario Mennini, erano ottimi sotto ogni aspetto,

[omissis]

Ugo Gelli

[illegible]

Non appena ebbi sentore di alcune voci secondo le quali sarebbe stato iniziato il procedimento contro di me, inviai al Gran Maestro la mia del 1°.3.1981 (alleg.44) con la quale gli chiedevo conferma di queste voci, anche perchè avevo già deciso di lasciare la carica di Maestro Venerabile della Loggia P2 per i motivi indicati nella mia circolare che avevo già predisposto e fatta stampare dalla Tipografia Scheggi di Arezzo fin dai primi di gennaio e che avrei spedito il 1° giugno 1981 (alleg. 45).

[illegible]

Licio Gelli

20.

[ORIGINALE]

Corona, non appena eletto Gran Maestro, dimenticò immediatamente le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale ed il suo programma di "moralizzazione": tentò come prima mossa, di prendere contatto con gli iscritti alla P2 - che lui stesso aveva detto di non essere degni di appartenere alla Massoneria-andando a trovare di persona, tra gli altri, il Gen. Giuseppe Santovito, il Dott.Roberto Calvi, il Dott.William Rosati.

Vedendo, però, che questa sua iniziativa non dava frutti ricorse allo

stratagemma di farli convocare alla Sede del Grande Oriente d'Italia da un certo Castellani, come è dimostrato da quel capolavoro di ipocrisia che è la lettera del 9.9.1981, prot.81/2051 (alleg.46) in cui è evidente la cancellatura della parola "Loggia P2" sostituita alla bell'è meglio da un anonimo ""R.'. L.'. all'Oriente di Roma "".

So che alle riunioni, indette sotto diverse date, si presentò solo uno sparuto centinaio di "piduisti" ma nessuno di essi aderì alla proposta di Corona di iscriverli nel "più di lista" riservato che aveva ricevuto, al passaggio delle consegne, dal Gen.Battelli che, a sua volta, l'aveva ereditato dal suo predecessore come è sempre avvenuto lungo le innumerevoli successioni dei Gran Maestri.

Venuto a conoscenza di questo fatto, indirizzai alla Giunta del Grande Oriente d'Italia la mialettera del 1° ottobre1981 (alleg.47) con la quale elevavo viva protesta sia per la mancata assistenza, difesa e solidarietà verso tutti gli iscritti alla P2 da parte del Grande Oriente e sia per la completa ignoranza dello spirito massonico: con l'occasione, e per questi motivi, chiedevo l'assonnamento, invitando tuttavia la Comunione massonica a riparare alle sue mancanze ed a prestare aiuto a tutti i Fratelli della Loggia P2 che ora, proprio per la convocazione sopra accennata, venivano "riconosciuti di pieno diritto" come appartenenti alla Massoneria italiana.

Il tessaramento degli iscritti, come ho già detto in precedenza, avveniva in base alle disposizioni del Gran Maestro Salvini e, dopo di lui, del Gran Maestro Battelli.

Il Gran Maestro in carica, durante una delle periodiche riunioni, mi rilasciava, firmate in bianco, le tessere necessarie a coprire il numero degli iscritti -circa una trentina per volta- le cui posizioni erano già state perfezionate.

Il Procuratore Capo Achille Gallucci - oggi in pensione- ha ipotizzato -assurdamente ed infondatamente, nella trasmissione degli atti all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, che io ero in possesso di "uno stock" di tessere firmate in bianco dai Gran Maestri Salvini e Battelli e che me le ero indebitamente trattenute già nel 1975 usandole via via per ingannare gli aderenti facendo loro credere di entrare in Massoneria mentre, invece, entravano in un "circolo privato".

Licio Gelli

22.

E' mai possibile che un magistrato esperimentato, come certamente era il Dott.Gallucci, sia caduto in un errore così grossolano e si sia limitato a prendere per buone, senza approfondire, le affermazioni di un Siniscalchi, espulso dalla Massoneria per immoralità?

Se avesse esperito un'indagine anche solo, approssimativa, si sarebbe subito accorto della inattendibilità del Siniscalchi, perchè nel 1975 le tessere erano ancora ben lontane dall'esistere dato che, come ho detto, furono istituite dal Gran Maestro Lino Salvini solo all'inizio del 1977 e, per di più, il Gran Maestro Battelli era,all'epoca, un illustre sconosciuto visto che fu eletto solo alla fine del 1979.

[illegible]

Questa è la verità sulla P2, basata su documenti inoppugnabili e non su carte anonime od apocrife, su dubbie testimonianze e su fantasiose in-

Licio Gelli

venzioni della stampa, [illegible] illazioni personali di vari esponenti della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia P2 (per es. il Sen.D'Arezzo).

E taccio qui delle supposizioni - e non potevano che essere supposizioni - riferite alla Commissione da alcuni inquisiti, timorosi dello spettro vagante dellarresto immediato.

Poche settimane prima che la Guardia di Finanza venisse inviata a Castiglion Fibocchi, di perfetto accordo con la Gran Maestranza, si stava predisponendo il rilancio della R.'. L.'. "Propaganda 2".

Ma la P2 stava per divenire il pretesto di oscure manovre dentro e fuori dell'Istituzione, in parte riuscito.

La distorsione della storia di una loggia massonica, tradizionalmente autorevole quanto si vuole, ma pur sempre una semplice Loggia tra le tante, serviva egregiamente la ragion politica, poneva le premesse per una vasta disumana epurazione, faceva spregiudicatamente la improvvisa fortuna di uomini politici e di funzionari di seconda linea a detrimento di altri , portava lo scompiglio nella istituzione, alimentando tendenze e vocazioni totatilitarie molto pericolose e sempre presenti, sia pure in forme - adesso sì- occulte , nella dobole struttura della realtà italiana. Non importava più, a questo punto, sapere se alcune carte anche private, erano vere o verosimili. Importava ben altro: e lo vedremo analizzando successivamente problemi e situazioni che sono stati oggetto di esame , ma purtroppo non di approfondimento, da parte della Commissione Parlamentare sulla P2.

Movendo da ipotesi assurde e sono state introdotte e insinuate false che o stanze taciuti invece o svalutati dati effettivi, in una Italia in cui si gareggia per venire a parlare con me, mi si attribuiscono molte cose che apprendo solo ora leggendo i giornali. Altre ne sono state distorte nella speranza , che voglio deludere , che possa aver dimenticato ciò che ho appreso nei miei molteplici contatti che spaziarono in ogni direzione, proprio in ogni direzione.

***

Per concludere e per fugare , una volta per tutte, ogni dubbio sull'au-

Licio Gelli

tenticità o meno delle liste che sono state rinvenute, confermo oggi, a distanza di circa tre anni, quanto ebbi già a comunicare all'allora Presidente del Consiglio On. Forlani nel telegramma che gli inviai prima della pubblicazione di tali elenchi e nel quale precisavo che quelli sequestrati non erano gli elenchi della P2 (come massonicamente si indicano i piè di lista della Loggia), ma erano soltanto brogliacci comprendenti i nominativi di iscritti, di simpatizzanti e di miei amici, che tenevo a disposizione e conservavo per necessità mie personali.

Meraviglia ancora che ad oggi questi elenchi si considerino i veri piè di lista della Loggia mentre, come qualunque massone sa, gli autentici piè di lista vengono inviati al Gran Maestro e, nel caso particolare della Loggia P2, a lui vennero rimessi e da lui vennero personalmente custoditi; rimasero presso di me alcune cartelle personali e qualche lettera che poteva intervenire tra l'iscritto ed il Maestro Venerabile.

In breve: la pubblicazione degli elenchi e la loro interpretazione in chiave scandalistica riflettono interessi palesemente poco esemplari ed affatto estranei ai fini di giustizia.

Licio Gelli.

4/U

IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E:.V:.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M:.V:. della R:.L:.

Propaganda (2) all'Or:. di ROMA, Ti

D E L E G O

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,

prendere contatto con essi,

esigere le quote di capitazione;

coordinare i loro lavori,

iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.

Lido SALVINI

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 19/11/1971
TEL. 68.69.453

Carissimo Licio,

prima che le cose entrino in funzione, avremo un faticoso lavoro di assestamento per i residui della passata gestione.

Ritrovo nei miei inserti alcune domande e note non formalizzate che dovremo peraltro dovremo cercare di roslvere nella nostra prima riunione, qualora accettiamo i richiedenti nella P/2.

Io Ti invio allegati, ed in elenco, perchè Tu li porti alla nostra prima riunione. Per quelli che ci mancano i dati, potremo mandargli un foglio informativo con una scusa, dopo averli accettati.

- Dott. Antonio Buono - Pres. Tribunale Forlì.
- Giuseppe Busacca - della R.L. XX Settembre di Firenze.
- Bruno Ranieri - funzionario PSI
- Duilio Dottarelli - funzionario E.N.P.A.S.
- Roberto De Sio -
- Giuliano Paggi - Uff. di Marina
- Mario Mariotti - Assessore ai LL.PP. di Ravenna
- Vasco Bacci - Ufficiale

A presto vederTi, Ti porgo fraterni saluti

GIUSEPPE MAGLIO

00186 Roma,
Via Giustiniani, 5-tel. 6569453

Egregio
Dott. Licio GELLI
Via S. Maria delle Grazie n.1
Villa Wanda
53100 A R E Z Z O

Carissimo Licio,

Ti comunico che il Gen. Luigi BITTONI, il Dott. Aldo PERITORE, il Dott. Gaetano VITA ed il Magg. Vincenzo GISSI, fanno parte del Tuo gruppo.

Fraterni saluti

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P.2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio [illegible] M.·. V.·.)

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

1°

ELENCO

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

FIRENZE V

==========

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè ritengo che i Fratelli indicati nel presente elenco ~~abbiano perduto la condizione di restare coperti~~, ~~ne dispongo~~ la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta
(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.· V.·.)

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P/2 ", prevista dal Decreto n.597/85 del 12 maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 3 fogli comprendenti n. 30 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·.M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.
Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta
(Lino Salvini G.:.M.:.)

(Licio Gelli [illegible])

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

./.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 14-4-1977

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

Sextus

Via Nomentana
Tel ?

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 5 fogli comprendenti n. 70 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

22

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 10 settembre 1975
TEL. 68.68.488

Carissimo Licio,

ho letto con attenzione la tua lettera del 20/8/75 e credo di averti già risposto sufficientemente nel piacevole incontro avuto a Firenze all'Hotel Majestic.

Non mi risulta che i nomi in questione facciano parte in questo momento della R. L. "Propaganda Massonica" n.2. Probabilmente all'inizio di questa nostra collaborazione c'è ancora motivo di dubbio. I nomi da te indicati appartengono al Grande Oriente come "Fratelli del Gran Maestro" e, se ti potranno essere affidati, su loro richiesta, a tal uopo mi dovrai far pervenire una lettera degli interessati in cui mi chiedono di partecipare, in maniera riservata, ai Lavori della R. L. "Propaganda Massonica".

In attesa di tue precisazioni, ti porgo il mio tripl. fr. abbraccio.

(Lino Salvini)

Dott. Licio GELLI
Santa Maria delle Grazie n.14

52100 AREZZO

23

23

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, 23/10/1975

Risp. e Car. Fr.·. LICIO GELLI
Maestro Venerabile R.·. L.·. "PROPAGANDA"(2)
Or.·. di AREZZO

In relazione al contenuto della vostra tavola del 20 agosto scorso comunichiamo che il Ven.mo Gran Maestro ha concesso l'Exeat soltanto per il Car. Fr.·. Franco PECO, già Maestro, essendo in possesso della sua richiesta di exeat.

Nessuna richiesta è invece pervanuta al Gran Maestro da parte degli altri Fratelli, e pertanto non è possibile concedere le affiliazioni richieste fino a che non sarà inviata la relativa domanda, direttamente al Gran Maestro.

con p. diritto

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)

24

2

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975
TEL. 65.69.453

Carissimo Pepe,

non comprendo le vostre lettere nei riguardi della Loggia "P 2", che oggi si chiama R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma ed è una Loggia normale. Non c'è alcun motivo di dissidio all'interno della Famiglia per questa strutturazione.

Sono Fratelli soltanto quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali proprî personali Fratelli e membri del Grande Oriente. Quindi tu, quale membro del Grande Oriente, puoi decidere se consegnare la tessera al Maestro Venerabile della R. L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma per iscriverti regolarmente come ogni altro Fratello in Italia oppure, se il Maestro Venerabile Licio Gelli lo accetta, puoi frequentare la Loggia senza essere iscritto in questa. Questo vale anche per il Fr. Vito Passero.

Tu sei un docente, quindi il problema ti risulterà estremamente facile perchè sei un uomo intelligente. O sei membro della R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Or. di Roma e con il nome depositato presso gli archivi del Grande Oriente, o sei Fratello del Gran Maestro, esonerato dal partecipare alle riunioni di Loggia, ed hai una tessera del Gran Maestro con la quale, però, puoi partecipare ai lavori di qualunque Loggia.

Ti prego di confermare quanto ti ho detto anche al Fr. Vito Passero.

Se non avete una di quelle due tessere, nè quella di membro di Loggia nè quella di Fratello del Gran Maestro, dovete considerarvi in sonno.

Spero presto vederti, ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Prof. Maurizio PEPE
Istituto Pedagogia
Via S. Ottavio n.20

10124 TORINO

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sul di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

n. 29/B

29

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 aprile 1977 E.V.
TEL. 65.69.453

O g g e t t o
N O M I N A

Ill.mo e Car.mo
Fr.LICIO GELLI
ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr.inaffiliati,ossia a quei FFr.che non risultano inscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr.nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti,ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega,risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo,promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

Lino Salvini

47

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

./.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli.

L. G.

45

1-6-1981

Carissimo,

In questi ultimi tempi, a causa del massiccio accrescimento della nostra istituzione e del conseguente aumento delle richieste di solidarietà, — fatti ed atti che mi hanno costretto ad impegni interminabili e snervanti —, il mio organismo ha risentito profondamente gli inevitabili contraccolpi del lavoro intenso e massacrante a cui è stato sottoposto, tanto da riportare un così grave stato di usura che i medici a cui mi sono rivolto mi hanno più che suggerito, tassativamente prescritto un immediato e prolungato periodo di riposo.

Avendo già da me stesso avvertito alcuni sintomi che mi avevano fatto capire che effettivamente le mie condizioni psico-fisiche erano ormai giunte al limite di rottura, ho dovuto prendere la decisione di ascoltare, — almeno questa volta —, il parere medico e di ritirarmi dalla mia attività per un certo periodo di tempo che trascorrerò in una determinata località dove potrò usufruire delle attrezzature necessarie per seguire la terapia che mi è stata prescritta.

E' probabile che anche tu sia tra coloro che in più di una occasione, avendo visto l'imponente mole di lavoro che avevo svolto e la tensione e lo sforzo che dovevo sostenere, mi avevano suggerito di rallentare questo ritmo forsennato e di alleviare la mia fatica attraverso la istituzione di un decentramento della nostra Organizzazione, cosa che è stata fatta mediante la costituzione di un certo numero di Gruppi i cui membri, — sia per le loro condizioni sociali e professionali e sia, soprattutto, per loro espressa volontà —, hanno accettato di aver contatti anche con altra persona alla quale sono state attribuite le funzioni di Capo-Gruppo.

Con tutto ciò, pur avendomi il decentramento sollevato da un certo lavoro di routine, il provvedimento non è stato sufficiente a far rallentare il ritmo della mia attività che, anzi, prosegue in una accelerazione senza tregua, condizionato da una imprevista e massiccia richiesta di adesioni.

E' chiaro che tutto questo ha accentuato la già logorante usura del mio organismo, anche perché l'assolvimento di certi impegni richiederebbe un tempo addirittura superiore alle 24 ore al giorno.

Già da tempo avvertivo un certo senso di spossatezza e di esaurimento fisico a cui non avevo, però, mai dato peso: oggi, tuttavia, sento che non posso più insistere nel travalicare il livello di guardia e, confortato dal parere medico, devo prendere, anche se con rammarico, la decisione di assegnarmi un periodo di riposo.

Ho preso questa decisione in piena ed assoluta serenità, nella certezza di aver contribuito, — e lo dico convinto che nessuno possa accusarmi di peccare di presunzione —, a portare la nostra frangia della Istituzione ad un livello che mai aveva raggiunto in passato.

Pur tuttavia, di fronte alle conseguenze che il mio stato di salute potrebbe trarre dalla mia caparbia insistenza nel mantenere un ritmo di lavoro tanto serrato ed eccessivo, — conseguenze che secondo i medici potrebbero essere inarrestabili ed irrimediabili —, mi trovo nella dolorosa necessità di « staccare » per qualche tempo e di riattingere forza in un tranquillo riposo.

Resti chiaro che non abbandono definitivamente il campo di battaglia, ma che lo lascio solo per lo stretto tempo necessario per curare le mie « ferite ».

Perciò, per ogni tuo eventuale bisogno che dovesse sorgere durante questo periodo, ti allego un biglietto con le indicazioni che ti saranno utili non solo per poterti mettere in contatto con me, ma anche per soddisfare le tue necessità attraverso un mio intervento.

Per quanto riguarda i documenti che mi furono affidati, ti posso garantire nel modo più assoluto che per tutta la durata della mia assenza continueranno ad essere sempre ben custoditi.

Nel caso che il mio ritiro dovesse essere definitivo, è ovvio che tutti i predetti documenti, — dopo averti consultato ed aver ottenuto la tua approvazione —, saranno distrutti o restituiti.

Qualora, invece, tu esprimessi il desiderio di passare ad altra Loggia, provvederei senz'altro a segnalarti per farti ottenere il necessario « nulla-osta »: in questo caso non potrei più assicurarti la mia riservatezza.

Ritengo superfluo aggiungere che anche qualora questi fatti dovessero avverarsi, la nostra amicizia non subirà nessunissima alterazione: sono certo, anzi, che acquisterà nuovo vigore, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno per sempre inobliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

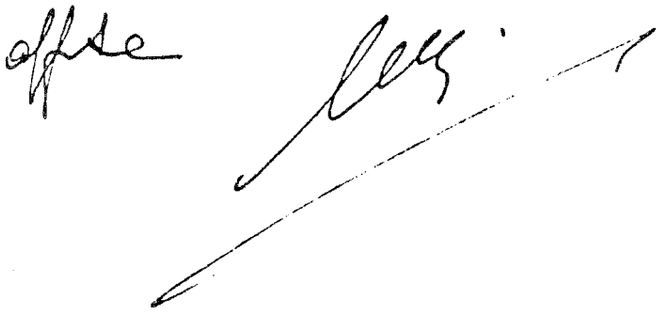
Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo avevano contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse realizzarsi, non dobbiamo rammaricarcene perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



46

A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E.·. V.·.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.806 - 659.716

Prot. N. 81/2051

Carissimo Fratello,

mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R.·. L.·. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~26 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

II. PRESIDENTE
(Francesco Castellani)





1 Ottobre 1981

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna diffamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormainnpto che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in partiti democratici che non avevano mai aderito all'Idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con questa ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso,perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Risp.ma Giunta alle sue gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili,la nostra Costituzione stabilisce che i fratelli ""devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"" ; anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuatoad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra aprtica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonnamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinchè prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avrete dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E' dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di rischiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Sui rapporti di Gelli con il Gran Maestro Battelli sono rivelatori i giudizi espressi dal Venerabile in una lettera al « capogruppo » P2 Bruno Mosconi in risposta ad una richiesta di direttive di questo.

BRUNO MOSCONI
Viale Ugo Bassi, 19 - Tel. 573.824
f. Via dei Cimatori, 12 - Tel. 216.763
FIRENZE

Firenze 21 novembre 1979

Carissimo Licio,

sono in possesso della Tua con quanto accluso.

L'ho gradita molto perche' da tanto tempo l'aspettavo anche se, da una verifica dei nominativi che mi hai trasmesso, ho riscontrato che numericamente sono inferiori a quelli che mi avevi anticipato in occasione di un nostro incontro a Incisa. Inoltre qualche amico da me presentato non appare incluso nel Gruppo che mi hai affidato.

Ho gia' preso contatto con Achille per farmi dare una collaborazione per avvicinare gli amici da Te segnalatimi ed iniziare il lavoro di aggiornamento che la Tua mette in evidenza.

Concedimi l'insistenza, pero' a questo punto e' assolutamente necessario che ci si incontri per scambiarci i rispettivi punti di vista al fine di individuare una linea da seguire in armonia con la politica generale di tutta la nostra Organizzazione. Te ne cito solo alcuni:

1) A un anno di distanza, circa, dalla elezione del G.M. - E. B., quale e' la nostra posizione dei confronti del G.O. ? - Abbiamo molti validi postulanti, chi procede alla cerimonia di entratura ? E questa dove avviene ? Le capitazioni al G.O. come si pagano ?

2) I fondi per la gestione del Gruppo dove si prendono ?

3) I rapporti con gli amici scoperti come li intratteniamo ? (e ci sono casi in cui e' necessario avere questa possibilita').

Gli argomenti suddetti e tanti altri non mancano... e Tu sei sempre in giro. Me ne rendo conto che non lo fai per divertimento, ma anche Tu devi prendere coscienza che qualsiasi organizzazione o struttura non puo' reggere senza direttive da parte di chi, con tutti i meriti, ne e' il Vertice, fattore umano a parte. Fissami un appuntamento...e non Ti rendere tanto prezioso. Sono altrettanto preziosi tutti gli Amici, che per mio mezzo, ti hanno dato fiducia e che ti vorrebbero sentire piu' vicino e sentire piu' spesso. Ti abbraccio.

All'Egregio Comm.
Licio Gelli - Arezzo.

Con affetto
Bruno

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente presso questo ufficio proc. pen. 831/81 r. di posizione n. 1381/81 e p. v. di apertura e verifica lettere del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

1791

L. G.

Arezzo, 18 Dicembre 1979

Caro Mosconi,

rispondo con ritardo alla tua del 21 Novembre u.s. perchè pensavo di poterti incontrare per uno scambio di idee e per fare il punto della situazione, ma, poichè non mi è stato possibile, per una infinità di impegni che avevano carattere di assoluta priorità, realizzare questo mio desiderio, e dato che, in questo momento, sono in procinto di partire per gli Stati Uniti da dove rientrerò verso la fine di Gennaio, mi trovo costretto a sintetizzare nella presente le risposte a quanto mi chiedi.

Prima di tutto debbo ringraziarti per quanto hai fatto e stai facendo attraverso l'amico Achille: so che è un ottimo elemento e penso che ti sia di valida collaborazione.

Per quanto riguarda il Gruppo, come ti accennai ad Incisa, l'esame dello schedario centrale non è ancora terminato e, inoltre, se non trovi alcuni degli elementi da te segnalati, è per motivi che ti spiegherò al nostro prossimo incontro durante il quale ti indicherò anche le ragioni per cui ti sono stati affidati alcuni elementi che non erano stati segnalati da te.

Con l'elezione del Gran Maestro Ennio Battelli nulla è cambiato nei confronti del Grande Oriente perchè nulla poteva cambiare.

Perciò tutto procede come procedeva con le precorse Grandi Maestranze, anzi meglio, perchè devo dirti che l'attuale Gran Maestro ha dimostrato maggior intuito ed intelligenza degli altri, dandoci una maggior valorizzazione.

Mi chiedi se abbiamo molti candidati: ti rispondo che il proselitismo che abbiamo avuto in questi ultimi tre anni è stato veramente massiccio: nel 1979 siamo arrivati ad oltre quaranta iniziazioni al mese.

Mi sembra pacifico che, essendo io il Maestro Venerabile, le iniziazioni debbano essere fatte da me e che a me compete la scelta dei candidati presenti alla cerimonia, in modo che gli stessi si trovino a loro maggior agio: per

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. N. 591/80 F. G.
e p. v. di
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

Preg.mo Signor
Ing. BRUNO MOSCONI
Viale Ugo Bassi, 29

IL CANCELLIERE

1789

quanto riguarda le località di questi incontri, esse vengono indicate solo con un anticipo di due o tre giorni sulla data stabilita perchè riteniamo opportuno, per determinate ragioni, di scegliere sempre luoghi diversi.

Non ti ho mai richiesto, per consentirti di gestire e far fronte alle spese del Gruppo, le capitazioni: e questo anche perchè i contributi sociali al Grande Oriente li pago io.

Comunque, come già ebbi a dirti, ti ripeto che sono sempre disposto ad esaminare vostre eventuali richieste ed a provvedere con contribuzioni straordinarie a quelle iniziative che, a mio giudizio, riterrò più vicine alle nostre finalità.

Circa l'altra questione su più frequenti contatti diretti, penso che tu sia convinto che sarebbe per me un vero piacere avere la possibilità di intrattenermi con voi tutti, cosa che, almeno fino ad oggi, gli avvenimenti non mi hanno mai consentito.

Non è affatto vero che voglia rendermi prezioso: convengo con te che tutti gli amici siano preziosi e non puoi immaginare quanto mi farebbe piacere poter trascorrere, come succedeva una volta, qualche ora assieme davanti ad una buona tavola.

Faccio voti affinchè questi bei tempi ritornino ancora e ti prego, intanto, di porgere a tutti gli amici il mio migliore augurio per le prossime Festività.

Al mio ritorno in Italia sarà mia premura informarti immediatamente, perchè intendo avere con te, per primo, un incontro.

Abbiti, al momento, le mie più vive e sincere cordialità

Tuo affmo

(Licio Gelli)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)
Milano, li

IL CANCELLIERE

230

1730

Segue una documentazione della ricerca compiuta dalla Commissione, a fini di accertamento più chiaro sulla posizione massonica degli aderenti gelliani, in materia di rilascio dei « brevetti di grado » con numerazione cronologica progressiva.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CAMERA DEI DEPUTATI

0007165

LIBERO

Roma, 22 febbraio 1984

- Rapporto del Doll. Di Cicco al Presidente -

In data 17 febbraio mi sono messo in contatto con l'ing. Siniscalchi, avendo riscontrato che i vari memoriali da lui prodotti all'autorità giudiziaria erano a noi pervenuti non corredati dai numerosi allegati in essi elencati. Chiedevo pertanto all'autore della documentazione se fosse in grado di colmare la lacuna.

L'ing. Siniscalchi si recava presso i nostri uffici nel giorno stesso. Sottoponendogli il problema, dichiarava di poter soddisfare la nostra richiesta con una breve ricerca nei suoi archivi.

Tornava pertanto nei nostri uffici il lunedì 20 portando il materiale in questione. Ad entrambi gli incontri partecipava la signora Amendola, nonchè a parte di essi il dott. Beretta.

Nel corso di tali incontri l'ing. Siniscalchi aveva ad affermare che l'operazione di sequestro delle schede effettuata presso Palazzo Giustiniani era stata del tutto inutile in quanto il vero documento costituente l'anagrafe completa degli iscritti è il cosiddetto "libro-matricola" dei brevetti.

Trattasi di libri la cui redazione risale al secondo decennio del secolo nei quali gli iscritti vengono inseriti al momento del perfezionamento attribuendo a ciascuno un brevetto con relativo numero. I numeri dei brevetti sono in serie progressiva ed esistono tre serie progressive di tali numeri di brevetto: una per ogni grado dell'Ordine.

Su tali libri viene indicata per ogni massone la data di iscrizione, il numero di brevetto e le logge di appartenenza (o la posizione di fratello riservato). Il brevetto massonico (con relativo numero) costitisce il principale se non l'unico documento il cui possesso fa fede dell'appartenenza di un individuo alla massoneria; esso ha prevalenza anche nei confronti delle massonerie straniere su ogni altro documento: tessera o passaporto massonico. I libri contenenti i brevetti con relativo numero costituiscono infine l'unico documento contenente l'elencazione dei massoni iscritti; documento completo, e per la sua natura, difficilmente alterabile.

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Poichè di tali libri-matricola non si era trovata traccia a Palazzo Giustiniani, all'ing. Siniscalchi veniva richiesto di confermare tale affermazione poichè dell'incontro sarebbe stato tratto verbale da sottoporre al Presidente. L'ing. Siniscalchi conferma le sue affermazioni dichiarando di essere pronto a rendere testimonianza in qualsiasi sede, anche in contraddittorio.

Commentando ulteriormente il problema degli iscritti alla P2 l'ing. Siniscalchi ha affermato che:

1) della perquisizione a Castiglion Fibocchi venne preavvertito da una telefonata anonima prima dell'effettuazione dell'operazione;

2) l'anonimo interlocutore, che lui ritiene di identificare in un agente della DIA, lo avvertì anche che degli elenchi della P2 era stata tratta fotocopia presso Villa Wanda e che trattavasi di una lista di 1.720 nomi.

L'ing. Siniscalchi ha altresì affermato che prima dell'operazione di sequestro a Palazzo Giustiniani, effettuata dalla Commissione, vi fu uno avviso al Grande Oriente che provvide a far trasportare il materiale compromettente presso la sede di Piazza del Gesù dove ha sede il rito presieduto da Cecovini. Questi a sua volta provvide a far scomparire l'elenco del Capitolo nazionale coperto.

L'ing. Siniscalchi ha infine affermato che molti iscritti alla P2 erano inseriti in logge apparentemente regolari, le quali erano in realtà logge coperte perchè le riunioni non erano mai pubblicizzate in modo da rendere effettivo l'esercizio del diritto di visita. Fra queste ha citato ad esempio la "Zamboni-De Rolandis" di Bologna e la "Hod-Carlo Pisacane di Ponza" di Roma.

(Dott. Giovanni Di Ciomma Laurora)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Roma, 23 febbraio 1984

Si è riunito l'ufficio di Presidenza della Commissione. Presenti l'on. Anselmi, l'on. Andò, l'on. Mora, l'on. Rizzo.

L'ufficio di Presidenza dopo ampia discussione ha approvato l'emissione di un decreto, a firma del Presidente, con il quale si ingiunge al Grande Oriente d'Italia l'esibizione dei libri matricola dei brevetti. Si allega il decreto.

3

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

Il Presidente

Roma, 30 FEB 1981

Prot. n. 2218/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

Considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare anche la effettiva consistenza dell'associazione massonica denominata P2;

Considerato che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi per ritenere incompleti gli elenchi sequestrati a Licio Gelli a Castiglion Fibocchi e che si rende necessario, al fine di accertare l'effettiva consistenza dell'associazione massonica denominata loggia P2, conoscere i nominativi di tutti gli aderenti al Grande Oriente d'Italia, distinti per logge, compresi quelli posti "in sonno", per cui occorre acquisire ogni opportuno elemento di riscontro da trarre dagli atti e dai documenti in possesso del Grande Oriente di Italia;

Considerato che a tal fine non appaiono sufficienti le indagini e i riscontri compiuti dall'autorità giudiziaria nè le schede e gli atti già oggetto del sequestro compiuto presso il Grande Oriente d'Italia da questa Commissione;

Rilevato che la maggior parte delle schede sequestrate contiene un numero di brevetto, il che fa ragionevolmente presumere, data la molteplicità degli aderenti e delle schede relative che tale numero deve necessariamente essere riportato in un registro dei brevetti presso il Grande Oriente;

Rilevato che da informazioni assunte esiste presso il Grande Oriente un libro dei brevetti contenente l'elenco completo degli aderenti al Grande Oriente, con indicazione della posizione massonica assegnata;

Rilevato che la Commissione è legittimata a procedere alle indagini con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria da utilizzare ai fini dell'oggetto dei suoi accertamenti;



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

2.

Rilevato che appare necessario, ai fini delle indagini sopraindicate acquisire il libro o registro dei brevetti esistenti presso il Grande Oriente o dovunque si trovi;

Visti gli artt. 82 Cost., 3 legge 23.9.1981 n. 327, 337 e seguenti e 342 c.p.p.;

O R D I N A

Al Grande Oriente d'Italia nella persona del Gran Maestro prof. Armando Corona o del Gran Segretario prof. Antonino De Stefano l'esibizione e la consegna, per il tempo occorrente per esaminarli e acquisirne copia se necessario, del libro dei brevetti o del registro equipollente, contenente in successione progressiva l'indicazione dei numeri assegnati a ciascun brevetto in ordine di rilascio;

D I S P O N E

Che il libro o registro dei brevetti rimanga adeguatamente custodito presso il Grande Oriente per il tempo necessario per eseguire le operazioni suindicate;

M A N D A

per l'esecuzione del presente decreto il Cap. Giuseppe DI PAOLO, Ufficiale di Polizia giudiziaria addetto alla Commissione ed i suoi collaboratori.

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2
Il Presidente
(On. Tina Anselmi)

5

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 23 del mese di Febbraio, in Roma, presso la sede del GRANDE ORIENTE D'ITALIA- Palazzo Giustiniani-, sita in Via Giustiniani n. 5, viene compilato il presente atto.

I VERBALIZZANTI

Cap. Giuseppe DI PAOLO - appartenente al Nucleo Centrale pt in intestazione e a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2.-

M.C. Giovanni MONTEFORTE - appartenente al Nucleo Centrale pt in intestazione e a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2.

PARTE

Prof. Antonio DE STEFANO, nato a Reggio Calabria il 19.6.1940 e res. in Roma, C.Trieste 90- Gran Segretario del GRANDE ORIENTE D'ITALIA-

F A T T O

I sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti, in data odierna, in esecuzione dell'ORDINANZA nr. 2218/C P2 del 23 febbraio 1984, emessa dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, a firma del Presidente, On.le Tina ANSELMI, si sono recati presso la sede del Grande Oriente sopra indicata.

Qui giunti, alle ore 17,00 circa di oggi stesso, dopo essersi presenta con le formalità di rito ed aver manifestato lo scopo della loro visita al Prof. DE STEFANO, sopra generalizzato, hanno proceduto alla notifica del provvedimento in parola mediante consegna di un esemplare di esso nelle mani del Gran Segretario medesimo.

Il Prof. DE STEFANO è stato, quindi, invitato ad esibire il libro dei brevetti p registro equipollente indicati nel provvedimento di cui sopra

Aderendo all'invito ed in relazione a specifiche richieste dei verbalizzanti, il Prof. DE STEFANO ha dichiarato quanto segue:""Non esiste press il GRANDE ORIENTE D'ITALIA alcun libro dei brevetti o registro equipolle contenente l'indicazione progressiva dei brevetti secondo l'ordine di rilascio. Del resto non mi è stato mai consegnato dal mio predecesspre qua ho assunto la carica, cioè in data 27/28 marzo 1982. I brevetti di I° e 2° grado sono costituiti da un blocco numerato, costituito da due part con la medesima numerazione su entrambe le parti. Una parte viene spedit al destinatario tramite la loggia ed una parte viene conservata al Grand Oriente. Il numero del brevetto viene riportato sulla scheda personale. Non vi è motivo, quindi, secondo la prassi d'uso,di riportare per la qua volta il numero su di un qualisiasi registro. I brevetti di 3 grado, per forma e grandezza non sono raccolti in blocchi ma sono singoli e per ogn brevetto rilasciato viene trascritta una velina che rimane agli archivi del Grande Oriente d'Italia. Anche in questo caso il numero medesimo del brevetto di maestro viene trascritto sulla scheda personale e pertanto non si è mai ritenuto di trascriverlo su di un registro.

./.

6

segue pv delle operazioni compiute redatto presso il Grande Oriente d'Italia in data 23.2.1984 - F.2

All'esecutore del presente decreto sono stati consegnati n. 9 (NOVE) pacchi contenenti matrici e veline dall'anno 1974 ad oggi, e piú di tanto non sono in grado di consegnare nè di esibire o produrre.
Intendo contestare vibratamente quanto sembra esser stato riferito da voci non precisate in merito all'esistenza presso il GRANDE ORIENTE d'ITALIA di un libro di brevetti. Tali voci sono da considerare false.
Tengo a ribadire che personalmente e l'Istituzione tutta non intende frapporre ostacoli a qualunque indagine o ricerca poichè riteniamo di essere animati dal comune interesse che verità venga fatta."""""
In esecuzione del provvedimento della Commissione i verbalizzanti hanno provveduto, quindi, a cautelare la documentazione esibita, contenuta nei nove pacchi sopra indicati, in un armadio metallico sito in uno dei locali della sede, al fine di consentirne una custodia adeguata ed in attesa di un successivo esame della documentazione da parte della Commissione.
L'armadio in parola è stato chiuso a chiave ed ad esso sono state applicate n. 3 (tre) strisce di carta vergatina, siglate dai verbalizzanti e riportanti impresso il timbro della Commissione, applicate una sulla toppa della serratura e le altre due a cavallo delle ante di apertura e della struttura metallica fissa.
La documentazione cautelata nei modi descritti e sigilli apposti vengon lasciati in custodia al Prof. DE STEFANO il quale è stato avvertito degli obblighi inerenti la custodia e delle responsabilità ex artt.349, 350 e 351 CP.
Le operazioni sopra descritte sono terminate alle ore 19,00 di oggi stesso.
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto, che si compone di n. 2 fogli, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Prof. DE STEFANO al quale viene rilasciata una copia.

VERBALIZZANTI

LA PARTE

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

RISULTANZE DELL'ESAME DELLE MATRICI DI RILASCIO DEI GRADI MASSONICI CONSERVATE A PALAZZO GIUSTINIANI.

PREMESSA. Dopo la notifica dell'ordine di esibizione emesso dal Presidente il 23 febbraio, sentito l'Ufficio di Presidenza, gli incaricati della Commissione (i due funzionari segretari e la sig.ra Amendola) hanno visionato nei giorni successivi a Palazzo Giustiniani la documentazione esibita dal Gran Segretario della massoneria.

Trattasi di blocchetti, ciascuno di 50 matrici, numerate progressivamente a stampa, trattenute dal Grande Oriente dopo il distacco dei corrispondenti tagliandi-figlia che costituiscono i "brevetti" o "certificati" dell'attribusione agli affiliati dei tre gradi massonici di base (apprendista, compagno, maestro).

Un esemplare in bianco di tagliando-figlia relativo a un brevetto di "compagno" è stato acquisito in fotocopia (All.1) con cancellazione del numero progressivo.

La procedura di rilascio dei gradi seguita dal Grande Oriente prevede una richiesta nominativa del venerabile della loggia di appartenenza e il successivo invio a lui (per la consegna all'interessato) del tagliando-figlia compilato, con lettera di accompagnamento contenente il nulla osta all'attribuzione del grado. Il G.O. conserva sia il tagliando-madre (con il nome dell'intestatario, la loggia di appartenenza e la data di rilascio) sia una velina della lettera di accompagnamento (compilata con gli stessi dati più gli estremi della richiesta del venerabile).

La documentazione esibita riguarda il periodo dal 1974 ad oggi. Il Gran Segretario della massoneria ha deposto a verbale che la documentazione relativa agli anni precedenti non è più conservata, nonostante che la serie numerica dei"brevetti" prosegua ininterrotta dal dopoguerra, ritenendo il Grande Oriente sufficiente il riporto dei dati sulle schede personali anagrafiche.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

A) Dall'esame delle matrici si è anzitutto constatato che la seguenza dei blocchetti presenta lacune per gli anni 1974 (brevetti di 1° e di 3° grado: mancano per ciascun grado due blocchetti per complessive 100 + 100 matrici) e 1975 (manca un blocchetto di 50 matrici di 2° grado). La causa di tali lacune, che trovano conferma in altrettanti salti fra le corrispondenti raccolte di veline, sembra chiarita dal rinvenimento, sulla copertina dei blocchetti di matrici immediatamente successivi per numerazione, di annotazioni manoscritte che, in quattro casi su cinque, attestano essere stati in una certa data i blocchetti mancanti "passati alla P2" (mentre nel quinto caso, quello relativo al 1975, l'annotazione è in termini dubitativi)(allegati da 2 a 6). Per gli anni dal 1976 in poi non esistono invece più lacune nella sequenza delle matrici.

B) Essendosi osservato che sulle matrici di rilascio dei gradi figurava invariabilmente l'indicazione di una loggia di rito normale come quella di appartenenza del massone insignito, si è compiuto un riscontro in base alle schede personali anagrafiche già acquisite dalla Commissione e intestate a massoni "alla memoria del Gran Maestro" o "dispensati dalla frequenza" (trattasi in gran parte di quelli " assonnati" d'ufficio dal Gran Maestro Battelli nel marzo 1982) recanti una data e un numero di rilascio di grado compresi fra quelli di cui sono state esibite le matrici.

Il riscontro è stato possibile per cinque nominativi (per uno dei quali relativamente a due gradi) e ha condotto all'accertamento che in un caso (CIANCIULLI Giuseppe, compreso nella lista P2 di Castiglion Fibocchi ma la cui scheda anagrafica non era stata rinvenuta nel sequestro della magistratura di Roma perchè allora inesistente) il numero di rilascio del grado era compreso appunto in uno dei blocchetti di matrici "passati alla P2"; mentre per gli altri quattro nominativi (all. 7-11) le matrici sono state trovate e recavano il nome dello stesso intestatario ma come appartenente ad una loggia di rito normale (quattro logge diverse). Dall'esame della rispettiva documentazione all'anagrafe massonica e nel fascicolo della loggia di appartenenza (all. 12-15) si poteva appurare che i quattro massoni [redacted] in oggetto erano effettivamente

appartenuti alla loggia normale nel passato e in tale posizione avevano conseguito i gradi annotati in modo completo sulla scheda anagrafica; si erano successivamente "assonnati" (prima del 1980) da tale loggia; ed erano infine"passati all'orecchio del Gran Maestro", talora conseguendo in tale nuova posizione ulteriori gradi, per i quali non vi è però annotazione completa di numero di rilascio. I loro nomi non sono compresi nella lista di Castiglion Fibocchi.

C) Hanno sempre dato esito negativo tutti i riscontri condotti sulla sola base della data di rilascio del grado (per inesistente annotazione del numero sulla scheda anagrafica di "dispensato dalla frequenza" posseduta dalla Commissione): fra le matrici attestanti i rilasci nella data indicata sulla scheda non ne è stata cioè mai rinvenuta una recante il nome dell'intestatario della scheda. Ciò sembra indicare che per i massoni "all'orecchio del Gran Maestro" il rilascio dei gradi avveniva con ricorso ad una separata amministrazione di cui non è stata trovata traccia.

D) Un successivo riscontro eseguito nell'archivio della Commissione sulle schede anagrafiche sequestrate al Grande Oriente dalla magistratura di Roma (dunque intestate a persone incluse nell'elenco di Castiglion Fibocchi) e recanti annotazione di rilascio di gradi completa di data e numero ha permesso di individuare altri due casi (AQUILINO Pietro e GENOESE ZERBI Carmelo) di gradi rilasciati su blocchetti "passati alla P2" (cfr. punto A). Altri cinque casi (ANDREINI Loris, BELLUCCI Mario, BERNASCONI Francesco, CECCHERINI Marco e MESSENI PETRUZZELLI Marco) si caratterizzano per il rilascio del grado di apprendista nel 1973-74 con numeri tutti appartenenti ad un blocco di 50 numeri (dal 23751 al 23800) anteriore alle matrici esibite ma che potrebbe indiziariamente rivelare un'altra"consegna in bianco" alla P2 di materiale dell'amministrazione del Grande Oriente da servire al rilascio in modo autonomo e incontrollato - in difformità della prassi seguita per le altre logge: cfr. premessa - dei gradi massonici agli affiliati alla P2 stessa. A partire dal 1976 la P2, ufficialmente sospesa, sembra aver rinunciato alla consegna dei gradi, così differenziandosi dai "massoni del Gran Maestro" per i quali vale il rilievo sub C.

Allegati al rapporto sulle risultanze dell'esame delle matrici di rilascio dei gradi massonici.

ALL. 1

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

NOI VENERABILE DELLA RISP.·. LOGGIA

..... N. .....

ALL'OR.·. DI .....

ATTESTIAMO CHE IL FR.·.

.....

NATO A ..... IL .....

DI CONDIZIONE ..... E' MEMBRO DELLA NOSTRA OFF.·. E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI COMPAGNO.

LO RACCOMANDIAMO, CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.· di .....

IL VENERABILE

IL TESORIERE IL SEGRETARIO

registrato dal Gr.·. Or.·. d'Italia al Nº [redacted]

.....

Ne Varietur

Roma, li ..... *19*.....

IL GRAN SEGRETARIO

All. 2

[redacted]

dal n. 24751 al 24800 formato alla P2 - 18.2.74

dal 20/2/1974 - n. 24801
al 25/2/1974 - n. 24850

1° grado

[redacted]

All. 3

[redacted]

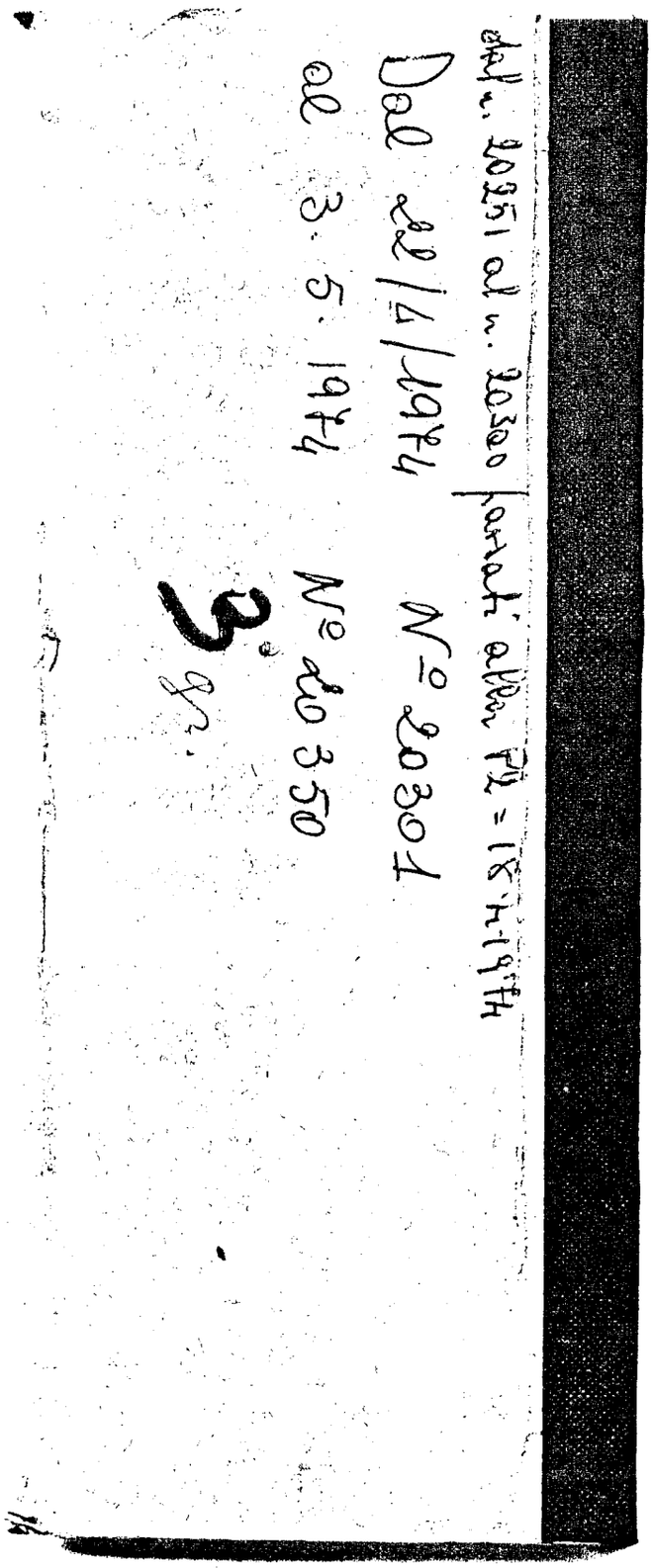
dal n. 25201 al n. 25250 forniti alla PG = 18.11.74

Dal 24/4/1974 N° 25251
al 3/5/1974 - N. 25300

1° gr.

[redacted]

All. 4


dall'n. 20251 al n. 20380 [illegible] alla Pz = 18-11-1974
Dal 22/4/1974 N° 20301
al 3.5.1974 N° 20350
3 gg.

All. 5

[redacted]

dal n. 19901 al 19950 alla P2 - 18.2.1974

Del 21.2.74 (11.9.73) N° 19951

al 5/3/1974 - Lit. 20.000 -

3° gr.

All. 6

All. 6

AL FR.·. Aldo Mantovano

DELLA R.·. L.·. 213 G. Galilei

ALL'OR.·. DI Padova

E' STATO CONFERITO

IL 1° GRADO

REG. AL N° 25649

IL 27/6/1924

IL GRAN.·. SEGR.·.

AL FR.: Reho Antonio

DELLA R.: L.: 213 G. Galileo

ALL'OR.: DI Padova

E' STATO CONFERITO

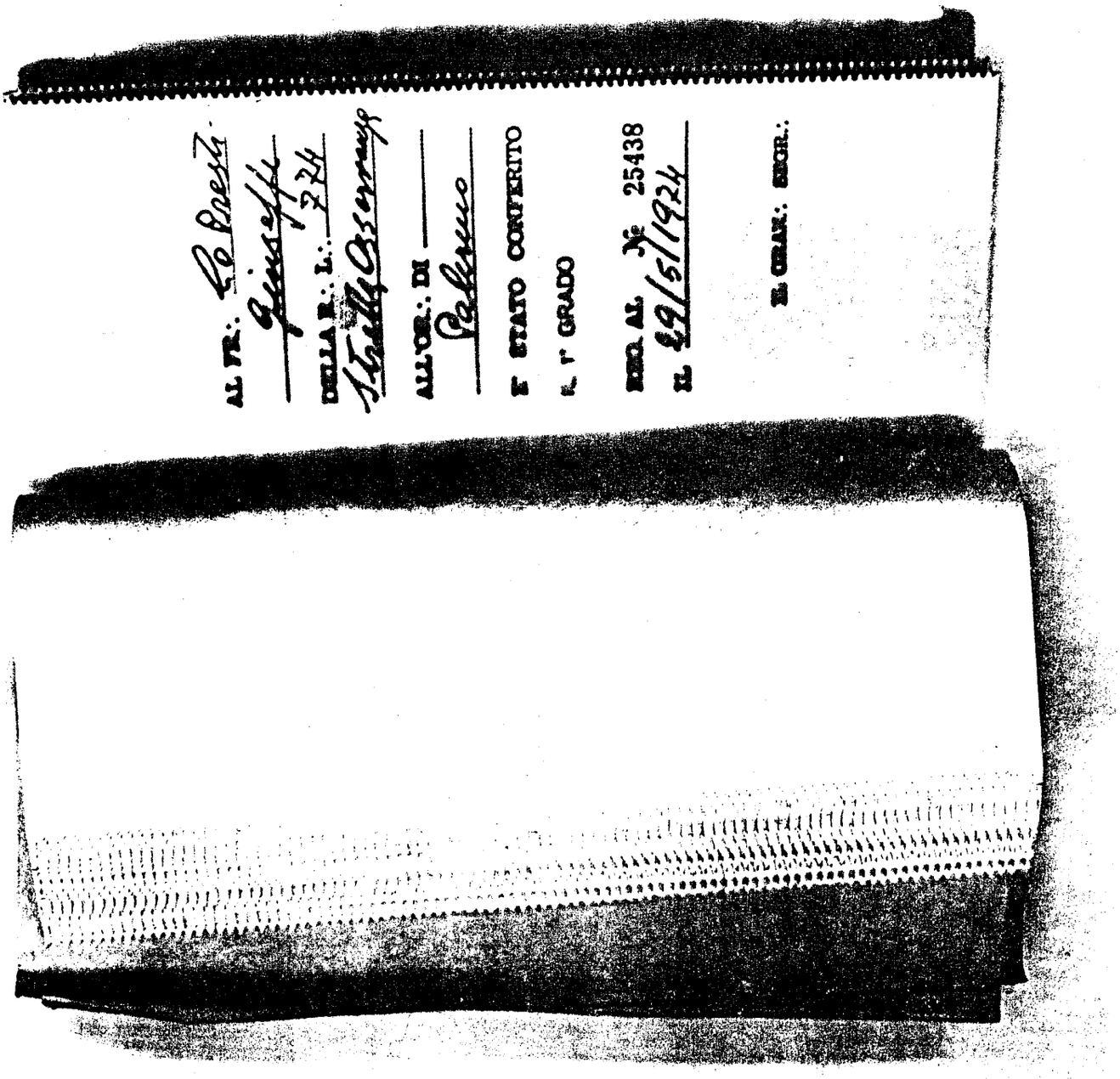
IL 2° GRADO

REG. AL N° 20414

IL 29/4/1925

IL GRAN.: SEGR.:

All. 10


AL PR.: Co Presto
DELLA R.: L.: 1924
ALL'OR.: DI Palermo
E STATO CONFERITO
L. 1° GRADO
REG. AL. N. 25438
IL 19/5/1924
IL CHAN.: SCR.:

01

All.11



Roma

AL FR.·. Cattini
Franco

DELLA R.·. L.·. 712
di Roma

ALL'OR.·. DI
Roma

E' STATO CONFERITO IL
3° GRADO

REG. AL № 20602
IL 28/6/1924

IL GRAN SEGRETARIO

R.·. L. GALILEO GALILEI N. 713
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di PADOVA

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

ASSONNATO 1-XI-1975
VARIAZIONI

.....

CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. 28.6.1974 Brevetto II 25649
DATA

Gr.·. 2.·. 29.4.1975 " " 20414
DATA

Gr.·. 3.·. ..... " " .....
DATA

MILITARE

[Scheda acquisita nel 1982]

188

1. REHO — ANTONIO
   COGNOME — NOME
2. [illegible] — Italiana
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Rocca (LE) — 27.9.1941
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Taranto
   LUOGO DI RESIDENZA
5. V.le Virgilio, 29
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laurea/diploma [illegible]
   TITOLO DI STUDIO
7. Maresciallo Carabinieri
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.· D F N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.· Galileo Galilei N. 713
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di Padova

VARIAZIONI

ASSONNATO TAV 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.· 28.6.1974 Brevetto N. 2649
DATA

Gr.·. 2.· 29.4.1975 " " 20414
DATA

Gr.·. 3.· 1.6.1976 " "
DATA

(Scheda acquisita nel 1984

All. 13

1. MINICHIELLO (COGNOME) SERGIO (NOME)
2. Antonio (PATERNITÀ) (CITTADINANZA)
3. Pietrastornina (AV) (LUOGO DI NASCITA) 10.12.1931 (DATA DI NASCITA)
4. Roma (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via S. Ignazio, 105 (INDIRIZZO) (TELEFONO)
6. Laur. Sc. economiche (TITOLO DI STUDIO)
7. Dirigente industriale (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. (PARTITO OD OPINIONE POLITICA)
0. (CARICHE POLITICHE)
1. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. Adriano Lemmi N. 789
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di Roma

ASSONNATO TAL [illegible]
VARIAZIONI

[redacted] AFFILIATO A. LEMMI
789 o:. ROMA 8-6-82
CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 10.6.1974 Brevetto N. 25521
DATA

Gr.·. 2.·. 11.6.1975 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 23.6.1976 " "
DATA

[Documentazione di loggia - 1984]

25521

R.·. L.·. Adriano Lemmi n° 789

All'Or.·. di ROMA

Visto anagrafale
N. 6. -

Il Sottoscritto SERGIO MINICHIELLO di Antonio
nome e cognome — paternità

nato in Pietrastornina prov. di AV il 10.12.31

laurea in Le. Ec. di professione DIRIG. IND.
titolo di studio

domiciliato in ROMA via Colle Montagna Fucino, 18

N. ..... tel. 5966H9

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiara e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1° Fabio Giuli - Wien (Austria) Fr.·.

2° MINICHIELLO Biagio - Sindaco Comune di MALVAGNA (ME) - Fr.·. e fratello dell'esponente

3° .....

4° .....

5° .....

Data 4-6-74

FIRMA

Dichiarazione del Fr.·. presentatore:

Io sottoscritto, Fr.·.: Angelo Sambuco attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.·. PRESENTATORE

W. 4

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

[Scheda acquisita nel 1982]

G.L.G.

1. MINICHIELLO (COGNOME) SERGIO (NOME)
2. Antonio (PATERNITÀ) (CITTADINANZA)
3. Pietrastornina (AV) (LUOGO DI NASCITA) 10.12.1931 (DATA DI NASCITA)
4. Roma (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via D. Lachini, 10 S (INDIRIZZO) (TELEFONO)
6. Laur. Sc. economiche (TITOLO DI STUDIO)
7. Dirigente industriale (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. (PARTITO OD OPINIONE POLITICA)
10. (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. Adriano Lemmi N. 789
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di Roma

ASSONNATO TOR L 3 DC
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 10.6.1974 Brevetto N. 2521
DATA

Gr.·. 2.·. 11.6.1975 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 23.6.1976 " "
DATA

[Scheda acquisita nel 1984]

All. 14

1. LO PRESTI Giuseppe
   COGNOME NOME
2. Leonardo
   PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Colletorto 11.3.924
   LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Palermo
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via G. Campolo 20 562424
   INDIRIZZO TELEFONO
6. Laurea in Giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Dirigente Regione Siciliana
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L. STRETTA OSSERVANZA N. 774
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di PALERMO

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

ASSONNATO Dicembre 75 (26-X-76)
VARIAZIONI

.....

.....

CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. 29.5.1974 Brevetto II 25488
DATA

Gr.·. 2.·. ..... " " .....
DATA

Gr.·. 3.·. ..... " " .....
DATA

(Documentazione di Loggia - 1974)

Mod N 1

R.·. L.· STRETTA OSSERVANZA (N. 774)

Or.·. di PALERMO

Prot. N. 25438

li I8/5/I974

Visto anagrafe N. O. 7

GENERALITA'

ALLA GRANDE SEGRETERIA
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA
PALAZZO GIUSTINIANI

Cognome LO PRESTI
Nome GIUSEPPE
paternità di Leonardo
nato a Collesano
il II/3/I924
abitante in Palermo C.A.P.
Via G.Campolo 20
Telefono 56 24 24
Titolo di studio Laurea in Giurisprudenza
Professione o impiego pubblico o privato Dirigente Regione Siciliana
Orientamento politico /

* * *

Per le sole regolarizzazioni:

L.·. di iniziazione, Or.·. e data

Grado Mass.·. raggiunto e ultima L.·. di iscrizione

Cause che hanno determinato la messa in sonno

Questa R.·. L.·. nella sua seduta in Camera di Apprendista del giorno I5/I/74 ha preso in considerazione la proposta di ~~iniziazione~~ riammissione del ~~profano~~ fratello controindicato, portante la data del II/I/74

Avendo successivamente ottemperato alle norme statutarie di uso ed essendo trascorsi i termini prescritti, la L.·. ha proceduto agli scrutini segreti il cui esito è qui riassunto:

Scrutini N.	Data	Volanti N.	P. bianche	P. rosse	P. nere
1	9/4/74	I8	I8	/	/
	23/4	I9		I9	/
2	I4/5	26	26	/	/
3					

In relazione a tale esito la L.·. ha deliberato in data I4/5/I974 l'ammissione del ~~profano~~ riammittendo e ne richiede il N.·. O.·. a codesto Gr.·. Or.·., al quale versa la tassa prescritta, come da elenco allegato.

Col tr.·. fr.·. saluto.

IL SEGRETARIO

IL VENERABILE

AVVERTENZE: *a*) Per i profani e riammittendi da poco residenti nell'Or.·. dovranno essere chieste informazioni all'Or.·. di provenienza; *b*) Ogni domanda dovrà essere comunicata, almeno un mese prima della data del primo scrutinio, al Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili per il concorso di tutte le LL.·. alle sindacanze; *c*) Dalla data della presa in considerazione delle domande alla data del primo scrutinio deve, di norma, intercorrere un intervallo di almeno due mesi.

28 MAG. 1974

(Scheda acquisita nel 1982)

1287

1. LO PRESTI GIUSEPPE
   COGNOME — NOME
2. [illegible]
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Palermo — 11.3.1924
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Palermo
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Principe di Belmonte, 20
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laurea in giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Funzionario Regione Siciliana
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

ASSONNATO TAV. 4-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. 29.5.1974 Brevetto N. 25438
DATA

Gr.·. 2.·. 24.10.1980 " "
DATA

Gr.·. 3.·. 24.10.1980 " "
DATA

[Scheda acquisita nel 1984]

All. 1

1. CUTTICA (COGNOME) Franco (NOME)
2. fu Arnaldo (PATERNITÀ) Italiana (CITTADINANZA)
3. Roma (LUOGO DI NASCITA) 18.12.921 (DATA DI NASCITA)
4. Roma (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via Crescenzio 25 (INDIRIZZO) 659359 (TELEFONO)
6. Laurea in Giurisprudenza (TITOLO DI STUDIO)
7. Avvocato - Docente Universitario in Roma di medicina Legale (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. Centro - destra (PARTITO OD OPINIONE POLITICA)
10. (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

R.·. L.· ADRIANO LEMMI N. 812
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di ROMA

R.·. L.·. ..... N. .....
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di .....

REGOLARIZZATO 28.6.1974
VARIAZIONI

ASSONNATO 5-XI-77

.....
CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N. .....

Gr.·. 1.·. ..... Brevetto II .....
DATA

Gr.·. 2.·. ..... " " .....
DATA

Gr.·. 3.· 28·6·1974 " " 20602/R
DATA

[Documentazione della Loggia - 1974]

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA UNIVERSALE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI n. 5

R.·. L.·. "ADRIANO LEMMI" (N. 812)

Or.·. di Roma 3 giugno 1974 E.·. V.·.

Prot. N. 812/88/vp.

Indirizzo profano VINCENZO PARISI
P.zza QUINTO CURZIO, 35 - 00175 ROMA

Ill.mo Fr.'. Giuseppe TELARO
Gran Segretario del
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
S e d e

Visto anagrafe
N. O.

OGGETTO: Richiesta N.O. alla riattivazione del Car. Fr.'. CUTTICA.

Il Car. Fr.'. Franco CUTTICA, i cui dati anagrafici sono contenuti nell'allegato Questionario, ha presentato, in data 25 maggio 1974 E.'. V.'., domanda di riattivazione presso questa R.'. Loggia, della quale è stato Membro effettivo, con il Grado di Maestro, fino a quando, per fondati motivi, Il Gran Maestro in carica all'epoca, Ill.mo Fr.'. Tito Ceccherini, non lo pose in Loggia coperta.

Poichè detti motivi sono attualmente venuti a cessare il Fratello in parola ha espresso il desiderio di riprendere in pieno la sua attività massonica, chiedendo di rientrare fra le Colonne di questa Officina.

Per quanto sopra Vi prego, Ill.mo Fr.'. Gran Segretario, di voler cortesemente e fraternamente aderire alla richiesta del Car. Fr.'. Cuttica consentendo a questa Officina, previo rilascio del prescritto Nulla Osta, di riammetterlo fra le Colonne in piena attività.

RingraziandoVi sentitamente Vi prego gradire il mio triplice fraterno abbraccio.

All.: n. 1

Data 22 MAGGIO 1974

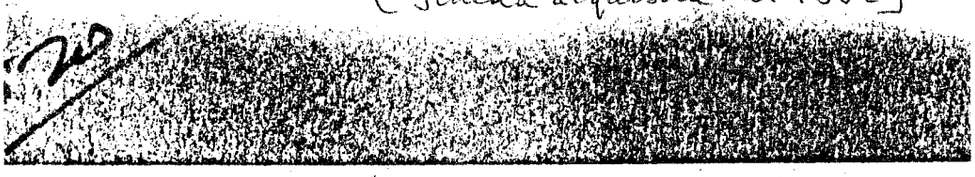
R.·. L.·. A. LEMMI N. 812 R.·. G.·. di ROMA

Il M.·. VENERABILE

19 GIU. 1974

19 GIU. 1974

[Scheda acquisita nel 1982]



1. CUTTICA — FRANCO
   COGNOME — NOME
2. fu Osvaldo
   PATERNITÀ — CITTADINANZA
3. Roma — 18.12.1921
   LUOGO DI NASCITA — DATA DI NASCITA
4. Roma
   LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Crescenzio, 25 — 65.9359
   INDIRIZZO — TELEFONO
6. Laurea in giurisprudenza
   TITOLO DI STUDIO
7. Doc. universitario — Avvocato
   PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.·. L.·. D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.·. di

R.·. L.·. Provvidenza Piazza 9re N. Gesì
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.·. di

VARIAZIONI
ASSONNATO TAV. 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.·. 1.·. DATA Brevetto N.

Gr.·. 2.·. DATA .. ..

Gr.·. 3.·. DATA 22.6.74 20602